

2011

# Relazione e Bilancio

della  
**Banca Popolare di Mantova al 31 dicembre 2011**



---

# **Relazione e Bilancio della Banca Popolare di Mantova al 31 dicembre 2011<sup>(\*)</sup>**

## **Banca Popolare di Mantova**

Società per azioni

Sede legale: Piazza Martiri di Belfiore, 7 – 46100 Mantova (MN)

Appartenente al Gruppo Bipiemme – Banca Popolare di Milano – Iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari

La società è soggetta all’attività di direzione e coordinamento della Banca Popolare di Milano

Capitale sociale al 31.12.2011: Euro 2.968.290 interamente versato

Iscritta all’Albo delle banche

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Partita IVA 01906000201, codice fiscale e n. iscrizione: 00103200762

(\*) Approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Mantova nella riunione del 6 marzo 2012.

---

---

# Indice

## Cariche Sociali Direzione e Società di Revisione

### Convocazione di assemblea ordinaria

### Dati di sintesi e indicatori di bilancio

<input type="checkbox"/> Schemi di bilancio riclassificati: aspetti generali	4
<input type="checkbox"/> Stato patrimoniale riclassificato	5
<input type="checkbox"/> Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali	6
<input type="checkbox"/> Conto economico riclassificato	7
<input type="checkbox"/> Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato	8
<input type="checkbox"/> Dati di sintesi	9
<input type="checkbox"/> Indicatori	10
<input type="checkbox"/> Conto Economico riclassificato al netto delle operazioni non ricorrenti	11

### Relazione sulla gestione dell'Esercizio 2011

<input type="checkbox"/> Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio	13
<input type="checkbox"/> Fatti di rilievo	16
<input type="checkbox"/> Linee di sviluppo	17
<input type="checkbox"/> La struttura distributiva e le risorse umane	20
<input type="checkbox"/> I principali aggregati patrimoniali	22
<input type="checkbox"/> I risultati economici	29
<input type="checkbox"/> Il rendiconto finanziario	33
<input type="checkbox"/> L'azionariato e altre informazioni	34
<input type="checkbox"/> Operazioni con parti correlate	35
<input type="checkbox"/> I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione	36
<input type="checkbox"/> Proposta di destinazione del risultato di esercizio	37

### Prospetti contabili

<input type="checkbox"/> Stato Patrimoniale – Voci dell'attivo	39
<input type="checkbox"/> Stato Patrimoniale – Voci del passivo	40
<input type="checkbox"/> Conto Economico	41
<input type="checkbox"/> Prospetto della redditività complessiva	42
<input type="checkbox"/> Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2011	43
<input type="checkbox"/> Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2010	44
<input type="checkbox"/> Rendiconto Finanziario	45

### Nota Integrativa

<input type="checkbox"/> Parte A – Politiche contabili	47
<input type="checkbox"/> Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo	75
<input type="checkbox"/> Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo	100
<input type="checkbox"/> Parte C – Informazioni sul Conto Economico	124
<input type="checkbox"/> Parte D – Redditività Complessiva	153
<input type="checkbox"/> Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	154
<input type="checkbox"/> Parte F – Informazioni sul Patrimonio	214
<input type="checkbox"/> Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda	221
<input type="checkbox"/> Parte H – Operazioni con Parti Correlate	222
<input type="checkbox"/> Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	227
<input type="checkbox"/> Parte L – Informativa di settore	228

### Allegati di bilancio

<input type="checkbox"/> Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato	231
<input type="checkbox"/> Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato	232
<input type="checkbox"/> Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del Regolamento Emittenti Consob art. 149 <i>duodecies</i>	233
<input type="checkbox"/> Elenco proprietà immobiliari	234
<input type="checkbox"/> Elenco dei principi contabili	235

### Relazione del Collegio Sindacale

### Relazione della Società di Revisione

---

---

**Cariche Sociali  
Direzione  
e Società di Revisione**

**Consiglio di Amministrazione**

**Direzione**

**Presidente**

Zanetti Carlo

**Direttore Generale**

Mezzanica Mauro

**Vice Presidente**

Colaninno Michele

**Consiglieri**

Bernardinello Alberto

Benghi Paolo

Bresciani Bruno

Castoldi Guido

Corneliani Sergio

Pipi Giovanni

---

**Collegio Sindacale**

---

**Società di Revisione**

**Presidente**

Girelli Daniele

Reconta Ernst & Young S.p.A.

**Sindaci**

Bertoni Alberto

Cherubini Emilio

**Sindaci supplenti**

Gualerzi Luigi

Varini Carlo Felice

## Convocazione di assemblea ordinaria

Gli azionisti della Banca Popolare di Mantova S.p.A. sono convocati in Assemblea ordinaria, che avrà luogo in prima convocazione il giorno 5 aprile 2012, alle ore 15.00 e in seconda convocazione il giorno 6 aprile 2012, alle ore 15.00, presso la sede sociale in Mantova, Piazza Martiri di Belfiore 7 ("Sala Convegni" ingresso da Via Principe Amedeo 2), per deliberare il seguente ordine del giorno:

1. relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sul bilancio dell'esercizio 2011. Esame del bilancio e delibere relative;
2. esame e deliberazioni inerenti le politiche di remunerazione della Banca;
3. nomina di un amministratore ai sensi dell'art. 2386 cod. civ., e dell'art. 18 dello Statuto sociale.

Ai sensi di legge e di Statuto, possono intervenire in assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto. La legittimazione all'intervento e all'esercizio del diritto di voto è attestata dalla "comunicazione per il diritto d'intervento in assemblea" di cui all'art. 83-sexies del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e all'art. 22 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia e Consob del 22 febbraio 2008, inviata alla Banca dagli intermediari depositari, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto cui spetta il diritto di voto entro i due giorni non festivi precedenti l'assemblea. Le azioni oggetto di comunicazione non possono essere cedute a partire dal secondo giorno non festivo precedente l'assemblea e fino alla chiusura dell'assemblea. I titolari di azioni non ancora dematerializzate dovranno, ai fini dell'esercizio del diritto di intervento in assemblea, consegnare i medesimi certificati azionari a un intermediario autorizzato per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione ai sensi della normativa vigente e richiedere quindi l'effettuazione della "comunicazione per il diritto d'intervento in assemblea".

Ogni azionista può farsi rappresentare in Assemblea ai sensi e con le modalità di legge. La relativa delega deve essere rilasciata per iscritto, vistata per autentica della firma da un notaio ovvero da un dirigente o funzionario della Banca, e deve contenere la data della sottoscrizione e il nome del delegato. Il modulo di delega può inoltre essere reperito presso la sede sociale e sul sito internet della società, [www.popmantova.it](http://www.popmantova.it), a partire dalla data odierna. La delega è valida anche per le eventuali convocazioni successive alla prima. La delega può essere notificata alla Società, mediante invio presso la sede sociale ovvero mediante comunicazione elettronica all'indirizzo di posta certificata: [bpmantova@pec.gruppobipiemme.it](mailto:bpmantova@pec.gruppobipiemme.it).

Gli azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro il termine perentorio del 9 marzo 2012, l'integrazione dell'ordine del giorno dell'assemblea ai sensi dell'art. 126-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. La richiesta di integrazione dell'ordine del giorno dovrà essere presentata per iscritto al consiglio di amministrazione e corredata da una relazione sulle materie di cui si propone la trattazione ovvero sulle proposte di delibera presentate. Ulteriori informazioni circa le modalità di esercizio del diritto d'integrazione dell'ordine del giorno sono disponibili sul sito internet della società, [www.popmantova.it](http://www.popmantova.it).

La nomina dell'Amministratore di cui al punto 3 dell'ordine del giorno avverrà sulla base di proposte di nomina. A tal fine, ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola proposta di nomina. Le proposte di nomina dovranno essere depositate presso la sede sociale entro il termine perentorio del **26 marzo 2012, ore 13.00** e dovranno essere corredate dal curriculum del candidato, nonché dalla dichiarazione con la quale il candidato accetta la candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause d'ineleggibilità o di incompatibilità, nonché la sussistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto per la carica, ivi compresa l'eventuale idoneità a qualificarsi come indipendente ai sensi dell'art. 147-ter, co. 4 del TUF. Ulteriori informazioni in merito sono disponibili sul sito internet della società, [www.popmantova.it](http://www.popmantova.it).

La documentazione informativa pre-assembleare - ad eccezione del progetto di bilancio e delle relative relazioni - sarà a disposizione degli azionisti, a partire dal **6 marzo 2012**, presso la sede sociale e sul sito internet [www.popmantova.it](http://www.popmantova.it). Il progetto di bilancio di esercizio insieme con le relazioni degli amministratori, dei sindaci e della società di revisione legale sarà messo a disposizione presso la sede sociale e sul sito internet [www.popmantova.it](http://www.popmantova.it) entro il **21 marzo 2012**. Le candidature alla carica di amministratore saranno messe a disposizione presso la sede sociale e sul sito internet [www.popmantova.it](http://www.popmantova.it) entro il **28 marzo 2012**.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
Il Presidente  
(Carlo Zanetti)

Mantova, 06 marzo 2012

## **Dati di sintesi e indicatori di bilancio**

## Schemi di bilancio riclassificati: aspetti generali

Per consentire una lettura gestionale più immediata delle consistenze patrimoniali e del risultato di periodo sono stati predisposti schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati sintetici, nei quali i principali interventi riguardano, aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato. Per consentire un'agevole riconciliazione con le voci degli schemi riclassificati e quelle contenute negli schemi previsti dalla circolare n. 262/05 della Banca d'Italia si è provveduto a riportare con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, i dettagli analitici delle riesposizioni e delle aggregazioni delle voci effettuate.

Con riferimento alle voci dello schema di stato patrimoniale riclassificato si è provveduto ad effettuare le seguenti aggregazioni:

1. nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", 50 "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", 80 "Derivati di copertura" e 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica";
2. nella voce "Immobilizzazioni" sono confluite le voci: 100 "Partecipazioni", 110 "Attività materiali" e 120 "Attività immateriali";
3. nella voce "Altre attività" sono confluite le voci: 130 "Attività fiscali" e 150 "Altre attività";
4. nella voce "Passività finanziarie e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 40 "Passività finanziarie di negoziazione", 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*", 60 "Derivati di copertura" e 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica";
5. nella voce "Altre passività" sono confluite le voci: 80 "Passività fiscali" e 100 "Altre passività";
6. nella voce "Fondi a destinazione specifica" sono confluite le voci: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi ed oneri";
7. nella voce "Capitale e riserve" sono confluite le voci: 130 "Riserve da valutazione", 140 "Azioni rimborsabili", 150 "Strumenti di capitale", 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" e 190 "Azioni proprie".

Le voci di conto economico sono state oggetto delle seguenti riclassifiche e riesposizioni:

1. dalla voce "Dividendi e proventi simili" sono stati enucleati i dividendi da partecipazioni e inseriti a voce propria nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
2. nel "Risultato netto dell'attività finanziaria" sono confluite: la voce 70 "Dividendi e proventi simili", la voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", la voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", la voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto", la voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" e la voce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Da tale aggregato è stata enucleata la voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti";
3. gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 190) iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati decurtati della quota recuperata di "imposte indirette e tasse" e sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi". Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
4. le "Altre spese amministrative" (voce 150 b) dello schema riclassificato sono state ridotte dell'importo corrispondente alla quota recuperata di "imposte indirette e tasse" di cui al punto 3;
5. le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" (voci 170 e 180) dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 3;
6. le "Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni", riportate nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa", includono la voce 130, al netto della sottovoce 130. b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" (riclassificata nel "Risultato netto dell'attività finanziaria") e la voce 100. a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti" (scorporata dal "Risultato netto dell'attività finanziaria").

**Stato patrimoniale riclassificato**

(euro/000)

<b>Attività</b>	<b>31.12.2011</b>	<b>30.09.2011</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>Variazioni</b>	<b>A-B</b>	<b>Variazioni</b>	<b>A-C</b>
	<b>A</b>	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>valore</b>	<b>%</b>	<b>valore</b>	<b>%</b>
Cassa e disponibilità liquide	4.013	3.510	3.347	503	14,3	666	19,9
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e derivati di copertura:	2.042	2.032	2.161	10	0,5	-119	-5,5
- <i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	717	723	879	-6	-0,8	-162	-18,4
- <i>Attività finanziarie valutate al fair value</i>	0	0	0	0	0	0	0
- <i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.325	1.309	1.282	16	1,2	43	3,4
- <i>Derivati di copertura</i>	0	0	0	0	0	0	0
Crediti verso banche	5.882	4.036	2.847	1.846	45,7	3.035	106,6
Crediti verso clientela	427.578	438.062	401.696	-10.484	-2,4	25.882	6,4
Immobilizzazioni	9.413	7.375	6.426	2.038	27,6	2.987	46,5
Altre attività	10.809	10.017	6.922	792	7,9	3.887	56,2
<b>Totale attività</b>	<b>459.737</b>	<b>465.032</b>	<b>423.399</b>	<b>-5.295</b>	<b>-1,1</b>	<b>36.338</b>	<b>8,6</b>

<b>Passività e patrimonio netto</b>	<b>31.12.2011</b>	<b>30.09.2011</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>Variazioni</b>	<b>A-B</b>	<b>Variazioni</b>	<b>A-C</b>
	<b>A</b>	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>valore</b>	<b>%</b>	<b>valore</b>	<b>%</b>
Debiti verso banche	223.897	223.095	192.158	802	0,4	31.739	16,5
Debiti verso clientela	126.081	124.869	112.634	1.212	1,0	13.447	11,9
Titoli in circolazione	43.804	42.063	52.907	1.741	4,1	-9.103	-17,2
Passività finanziarie e derivati di copertura:	17.539	16.935	14.028	604	3,6	3.511	25,0
- <i>Passività finanziarie di negoziazione</i>	444	468	672	-24	-5,1	-228	-33,9
- <i>Passività finanziarie valutate al fair value</i>	17.095	16.467	13.356	628	3,8	3.739	28,0
- <i>Derivati di copertura</i>	0	0	0	0	0	0	0
Altre passività	9.858	16.496	9.980	-6.638	-40,2	-122	-1,2
Fondi a destinazione specifica	246	177	195	69	39,0	51	26,2
Capitale e riserve	41.493	41.485	41.178	8	0,0	315	0,8
Utile (Perdita) d'esercizio (+ / -)	-3.181	-88	319	-3.093	n.a.	-3.500	n.a.
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>459.737</b>	<b>465.032</b>	<b>423.399</b>	<b>-5.295</b>	<b>-1,1</b>	<b>36.338</b>	<b>8,6</b>



## Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(euro/000)

Attività	2011				2010			
	31.12	Esercizio 30.9	30.6	31.3	31.12	Esercizio 30.9	30.6	31.3
Cassa e disponibilità liquide	4.013	3.510	3.270	2.706	3.347	3.263	2.361	2.690
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	2.042	2.032	2.146	2.255	2.161	1.836	2.066	2.140
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	717	723	799	905	879	550	777	838
- Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.325	1.309	1.347	1.350	1.282	1.286	1.289	1.302
- Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
Crediti verso banche	5.882	4.036	4.350	3.701	2.847	7.836	5.047	3.908
Crediti verso clientela	427.578	438.062	425.348	401.561	401.696	375.670	365.174	353.946
Immobilizzazioni	9.413	7.375	7.318	6.354	6.426	1.206	1.173	1.145
Altre attività	10.809	10.017	8.342	7.109	6.922	13.615	10.398	6.509
<b>Totale attività</b>	<b>459.737</b>	<b>465.032</b>	<b>450.774</b>	<b>423.686</b>	<b>423.399</b>	<b>403.426</b>	<b>386.219</b>	<b>370.338</b>
<b>Passività e Patrimonio Netto</b>	<b>2011</b>				<b>2010</b>			
	<b>31.12</b>	<b>Esercizio 30.9</b>	<b>30.6</b>	<b>31.3</b>	<b>31.12</b>	<b>Esercizio 30.9</b>	<b>30.6</b>	<b>31.3</b>
Debiti verso banche	223.897	223.095	206.154	186.330	192.158	169.038	152.651	157.950
Debiti verso clientela	126.081	124.869	132.179	121.335	112.634	116.759	113.661	94.574
Titoli in circolazione	43.804	42.063	40.915	47.172	52.907	63.665	74.873	70.763
Passività finanziarie e derivati di copertura:	17.539	16.935	15.690	15.000	14.028	13.628	13.843	15.181
- Passività finanziarie di negoziazione	444	468	666	782	672	199	310	323
- Passività finanziarie valutate al fair value	17.095	16.467	15.024	14.218	13.356	13.429	13.533	14.858
- Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre passività	9.858	16.496	14.333	12.386	9.980	17.367	8.457	9.909
Fondi a destinazione specifica	246	177	168	201	195	189	197	196
Capitale e riserve	41.493	41.485	41.507	41.510	41.178	21.627	21.628	21.644
Utile (Perdita) d'esercizio (+ / -)	-3.181	-88	-172	-248	319	1.153	909	121
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>459.737</b>	<b>465.032</b>	<b>450.774</b>	<b>423.686</b>	<b>423.399</b>	<b>403.426</b>	<b>386.219</b>	<b>370.338</b>

**Conto economico riclassificato**

(euro/000)

Voci	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni Valore	%
Margine di interesse	8.724	8.800	-76	-0,9
Margine non da interesse:	3.524	2.668	856	32,1
- Commissioni nette	3.338	2.545	793	31,2
- Altri proventi:	186	123	63	51,2
- <i>Dividendi da partecipazioni</i>	0	0	0	n.a.
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	56	2	54	n.a.
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	130	121	9	7,4
<b>Proventi operativi</b>	<b>12.248</b>	<b>11.468</b>	<b>780</b>	<b>6,8</b>
Spese amministrative:	(8.706)	(7.566)	-1.140	-15,1
<i>a) spese per il personale</i>	(4.732)	(3.669)	-1.063	-29,0
<i>b) altre spese amministrative</i>	(3.974)	(3.897)	-77	-2,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(591)	(254)	-337	-132,7
Oneri operativi	(9.297)	(7.820)	-1.477	-19
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>2.951</b>	<b>3.648</b>	<b>-697</b>	<b>-19,1</b>
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(6.613)	(2.621)	-3.992	-152,3
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(9)	(8)	-1	n.a.
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	-	-	0	n.a.
<b>Oneri fiscali straordinari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0</b>	<b>n.a.</b>
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(3.671)	1.019	-4.690	n.a.
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	490	(700)	1.190	n.a.
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(3.181)	319	-3.500	n.a.
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(3.181)</b>	<b>319</b>	<b>-3.500</b>	<b>n.a.</b>

**Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato**

(euro/000)

Voci	2011				2010			
	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre
<b>Margine di interesse</b>	<b>2.092</b>	<b>2.338</b>	<b>2.340</b>	<b>1.954</b>	<b>2.354</b>	<b>2.102</b>	<b>2.042</b>	<b>2.302</b>
<b>Margine non da interesse:</b>	<b>1.020</b>	<b>938</b>	<b>935</b>	<b>631</b>	<b>726</b>	<b>529</b>	<b>716</b>	<b>697</b>
- Commissioni nette	1.012	859	896	571	713	579	631	622
- Altri proventi:	8	79	39	60	13	(50)	85	75
- <i>Dividendi da partecipazioni</i>	-	0	0	0	0	0	0	0
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	(14)	39	8	23	(4)	(75)	50	31
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	22	40	31	37	17	25	35	44
<b>Proventi operativi</b>	<b>3.112</b>	<b>3.276</b>	<b>3.275</b>	<b>2.585</b>	<b>3.080</b>	<b>2.631</b>	<b>2.758</b>	<b>2.999</b>
Spese amministrative:	(2.635)	(2.116)	(2.002)	(1.953)	(2.271)	(1.595)	(1.734)	(1.966)
<i>a) spese per il personale</i>	(1.416)	(1.195)	(1.075)	(1.046)	(1.022)	(962)	(841)	(844)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(1.219)	(921)	(927)	(907)	(1.249)	(633)	(893)	(1.122)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(211)	(146)	(128)	(106)	(71)	(67)	(68)	(48)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(2.846)</b>	<b>(2.262)</b>	<b>(2.130)</b>	<b>(2.059)</b>	<b>(2.342)</b>	<b>(1.662)</b>	<b>(1.802)</b>	<b>(2.014)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>266</b>	<b>1.014</b>	<b>1.145</b>	<b>526</b>	<b>738</b>	<b>969</b>	<b>956</b>	<b>985</b>
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(4.285)	(697)	(888)	(743)	(1.709)	(451)	239	(700)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	5	(2)	(11)	(1)	(18)	16	(6)	0
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	-	0	0	0	0	0	0	0
Oneri fiscali straordinari	-	0	0	0	0	0	0	0
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(4.014)</b>	<b>315</b>	<b>246</b>	<b>(218)</b>	<b>(989)</b>	<b>534</b>	<b>1.189</b>	<b>285</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	920	(230)	(170)	(30)	155	(290)	(400)	(165)
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(3.094)</b>	<b>85</b>	<b>76</b>	<b>(248)</b>	<b>(834)</b>	<b>244</b>	<b>789</b>	<b>120</b>
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(3.094)</b>	<b>85</b>	<b>76</b>	<b>(248)</b>	<b>(834)</b>	<b>244</b>	<b>789</b>	<b>120</b>

## Dati di sintesi

(euro/000)

Principali dati patrimoniali	31.12.2011	30.09.2011	31.12.2010	Variazioni	A-B	Variazioni	A-C
	A	B	C		%		%
Crediti verso clientela	427.578	438.062	401.696	-10.484	-2,4	25.882	6,4
<i>di cui: sofferenze nette</i>	3.677	3.778	3.417	-101	-2,7	260	7,6
Immobilizzazioni	9.413	7.375	6.426	2.038	27,6	2.987	46,5
<i>Raccolta diretta (*)</i>	186.980	183.399	178.897	3.581	2,0	8.083	4,5
<i>Raccolta indiretta da clientela</i>	143.752	153.274	172.443	-9.522	-6,2	-28.691	-16,6
<i>di cui: risparmio amministrato</i>	130.209	138.044	157.962	-7.835	-5,7	-27.753	-17,6
<i>di cui: risparmio gestito</i>	13.543	15.230	14.481	-1.687	-11,1	-938	-6,5
Totale attività	459.737	465.032	423.399	-5.295	-1,1	36.338	8,6
Patrimonio netto (escluso risultato dell'esercizio)	41.493	41.485	41.178	8	0,0	315	0,8
Patrimonio di <i>Vigilanza</i>	41.327	45.321	45.477	-3.994	-8,8	-4.150	-9,1
<i>di cui: patrimonio di base</i>	38.327	41.321	41.477	-2.994	-7,2	-3.150	-7,6

Principali dati economici	31.12.2011	30.09.2011	31.12.2010	Variazioni	A-C
	A	B	C		valore
Margine di interesse	8.724	4.294	8.800	(76)	-0,9
Proventi operativi	12.248	9.136	11.468	780	6,8
Oneri operativi	(9.297)	(6.452)	(7.820)	(1.477)	-18,9
<i>di cui: costo del personale</i>	(4.732)	(3.316)	(3.669)	(1.063)	-29,0
Risultato della gestione operativa	2.951	2.684	3.648	(697)	-19,1
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie	(6.613)	(2.328)	(2.621)	(3.992)	-152,3
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(3.671)	342	1.019	(4.690)	n.a.
Utile (perdita) d'esercizio	(3.181)	(88)	319	(3.500)	n.a.

Struttura operativa	31.12.2011	30.09.2011	31.12.2010	Variazioni	A-B	Variazioni	A-C
	A	B	C		valore		%
Organico (dipendenti e altro personale)	75	72	57	3	4,2	18	31,6
Numero degli sportelli	17	16	11	1	6,3	6	54,5

(\*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al *fair value*.

**Indicatori**

(euro/000)

	31.12.2011	30.09.2011	31.12.2010
<b>Indicatori di struttura (%)</b>			
Crediti verso clientela / Totale attivo	93,0	94,2	94,9
Immobilizzazioni / Totale attivo	2,0	1,6	1,5
Raccolta diretta / Totale attivo	40,7	39,4	42,3
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	9,4	9,9	8,4
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	228,7	238,9	224,5
<b>Indicatori di redditività (%) (indicatori annualizzati)</b>			
Utile (Perdita) netto / Patrimonio netto (escluso risultato di esercizio) (ROE) (a)	-7,7	-0,2	0,8
Utile (Perdita) netto / Totale attivo (ROA)	-0,69	-0,01	0,08
Cost / Income	75,9	70,6	68,2
<b>Indicatori di rischiosità (%)</b>			
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,9	0,9	0,9
Indice di copertura su crediti in sofferenza lordi con clientela	40,5	29,5	37,4
Indice di copertura su crediti in "bonis" lordi con clientela	1,1	0,8	0,8
<b>Indicatori di produttività (euro/000) (b)</b>			
Raccolta diretta per addetto	2.493	2.547	3.139
Crediti verso clientela per addetto	5.701	6.084	7.047
Risparmio gestito per addetto	181	212	254
<b>Coefficienti patrimoniali (%)</b>			
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (Core Tier 1)	12,89	14,26	15,10
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (Tier 1)	12,89	14,26	15,10
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,90	15,64	16,56
<b>Informazioni sul titolo azionario</b>			
Numero azioni:	1.150.500	1.150.500	1.150.500

a) Patrimonio netto di fine esercizio.

b) Numero dipendenti di fine esercizio comprensivo del personale dipendente e altre tipologie contrattuali.

## Conto Economico riclassificato al netto delle operazioni non ricorrenti

Voci	Esercizio 2011				Esercizio 2010							
	A = B + C	B	C	D = B + C	E	F	Variazioni		A - D		C - F	
	Utile d'esercizio	Utile derivante da operazioni non ricorrenti	Utile derivante da operazioni ricorrenti	Utile d'esercizio	Utile derivante da operazioni non ricorrenti	Utile derivante da operazioni ricorrenti	assolute	%	assolute	%	assolute	%
Margine di interesse	8.724	-	8.724	8.800	-	8.800	(76)	-0,9	(76)	-0,9		
Margine non da interesse:	3.524	-	3.524	2.668	-	2.668	856	32,1	856	32,1		
- Commissioni nette	3.338	-	3.338	2.545	-	2.545	793	31,2	793	31,2		
- Altri proventi:	186	-	186	123	-	123	63	51,2	63	51,2		
- <i>Dividendi da partecipazioni</i>	-	-	-	-	-	-	0	n.a.	0	n.a.		
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	56	-	56	2	-	2	54	n.a.	54	n.a.		
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	130	-	130	121	-	121	9	7,4	9	7,4		
<b>Proventi operativi</b>	<b>12.248</b>	<b>-</b>	<b>12.248</b>	<b>11.468</b>	<b>-</b>	<b>11.468</b>	<b>780</b>	<b>6,8</b>	<b>780</b>	<b>6,8</b>		
Spese amministrative:	(8.706)	-	(8.706)	(7.566)	-	(7.566)	(1.140)	-15,1	(1.140)	-15,1		
a) <i>spese per il personale</i>	(4.732)	-	(4.732)	(3.669)	-	(3.669)	(1.063)	-29,0	(1.063)	-29,0		
b) <i>altre spese amministrative</i>	(3.974)	-	(3.974)	(3.897)	-	(3.897)	(77)	-2,0	(77)	-2,0		
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(591)	-	(591)	(254)	-	(254)	(337)	-132,7	(337)	-132,7		
<b>Oneri operativi</b>	<b>(9.297)</b>	<b>-</b>	<b>(9.297)</b>	<b>(7.820)</b>	<b>-</b>	<b>(7.820)</b>	<b>(1.477)</b>	<b>-18,9</b>	<b>(1.477)</b>	<b>-18,9</b>		
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>2.951</b>	<b>-</b>	<b>2.951</b>	<b>3.648</b>	<b>-</b>	<b>3.648</b>	<b>(697)</b>	<b>-19,1</b>	<b>(697)</b>	<b>-19,1</b>		
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(6.613)	-	(6.613)	(2.621)	-	(2.621)	(3.992)	-152,3	(3.992)	-152,3		
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(9)	-	(9)	(8)	-	(8)	(1)	-12,5	(1)	-12,5		
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	-	-	-	-	-	-	-	n.a.	-	n.a.		
Oneri fiscali straordinari	-	-	-	-	-	-	-	n.a.	-	n.a.		
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(3.671)</b>	<b>-</b>	<b>(3.671)</b>	<b>1.019</b>	<b>-</b>	<b>1.019</b>	<b>(4.690)</b>	<b>n.a.</b>	<b>(4.690)</b>	<b>n.a.</b>		
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	490	-	490	(700)	-	(700)	1.190	n.a.	1.190	n.a.		
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(3.181)</b>	<b>-</b>	<b>(3.181)</b>	<b>319</b>	<b>-</b>	<b>319</b>	<b>(3.500)</b>	<b>n.a.</b>	<b>(3.500)</b>	<b>n.a.</b>		
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(3.181)</b>	<b>-</b>	<b>(3.181)</b>	<b>319</b>	<b>-</b>	<b>319</b>	<b>(3.500)</b>	<b>n.a.</b>	<b>(3.500)</b>	<b>n.a.</b>		
<b>Utile (perdita) netto per azione (Euro)</b>	(2,76)		(2,76)	0,444		0,444						
<b>Utile (perdita) netto diluito per azione (Euro)</b>	(2,76)		(2,76)	0,444		0,444						

## **Relazione sulla gestione dell'Esercizio 2011**

## Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

### Il contesto economico italiano

In **Italia**, il Pil (corretto per i giorni lavorativi) ha registrato nel corso del 2011 una dinamica piuttosto debole, pari al +0,4% rispetto al +1,4% del 2010 (fonte: ISTAT). L'economia interna, dopo la crisi del 2008/2009 e dopo il rimbalzo ciclico del 2010, proseguito fino ai primi mesi del 2011, ha rallentato il ritmo di crescita già a partire dall'inizio del secondo semestre dell'anno, portandosi in recessione tecnica nel quarto trimestre, quando il Pil ha subito un calo sostenuto diminuendo dello 0,7% sul trimestre precedente e dello 0,5% rispetto al quarto trimestre del 2010. La chiusura del 2011 riflette un contesto macroeconomico e finanziario che sconta elementi di forte debolezza che potrebbero trovare il loro culmine nel 2012 (le previsioni più recenti stimano una flessione del Pil pari al -2,2% - fonte IMF). Anche a livello regionale, la **Lombardia**, tradizionale punto di forza del Paese, in cui si concentra il 62% degli sportelli del Gruppo Bipiemme, sta risentendo in modo particolare della crisi, con un Pil 2011 in flessione dello 0,3% e una previsione per il 2012 di un ulteriore caduta dell'1,5% (fonte: Prometeia), trainata dal calo degli investimenti fissi lordi (-3,3%) e dei consumi finali (-1,8%).

L'andamento settoriale del 2011 risulta positivo per l'agricoltura, sostanzialmente stazionario per i servizi, ma assolutamente negativo per l'industria: la produzione industriale scende infatti del 2,1% nel quarto trimestre rispetto al trimestre precedente. In particolare, i settori dell'industria che, rispetto a dicembre 2010, hanno presentato un calo più accentuato sono quelli della fornitura di energia elettrica e gas (-12,9%), della fabbricazione di coke e prodotti petroliferi (-12%) e le industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-10,9%). Per quanto riguarda il comparto immobiliare, le prime stime indicano una riduzione degli investimenti in costruzioni nel 2011 del 5,4% in termini reali (fonte: ANCE) e la previsione per il 2012 è di un ulteriore ridimensionamento dei livelli produttivi (-3,8%).

La dinamica del Pil nazionale nel 2011 riflette anche le tensioni finanziarie sulla sostenibilità del debito sovrano, che si sono accentuate a partire da luglio 2011 ed hanno indotto il governo a varare una manovra fiscale (successivamente corretta ad agosto) finalizzata ad aumentare le entrate tributarie e favorire il contenimento della spesa pubblica per enti locali e sanità. A seguito delle persistenti tensioni sui mercati finanziari italiani e della crisi di fiducia internazionale che ha coinvolto il nostro paese, il nuovo Governo, insediatosi il 16 novembre 2011, ha varato un'ulteriore manovra di bilancio denominata "Salva-Italia", che consiste in una serie di interventi dell'importo di 20 miliardi di euro all'anno per i prossimi tre anni, finalizzati a rispettare l'obiettivo di *deficit* di bilancio al 3,5% nel 2012 e ad anticipare il pareggio di bilancio al 2013. In tale scenario politico, lo *spread* tra Btp decennali e *Bund* tedeschi è cresciuto, nel corso dell'anno, di 335 *basis points*; il livello massimo dell'anno è stato raggiunto alla chiusura delle contrattazioni del 9 novembre 2011 a 552 *basis points* a fronte di un tasso nominale del Btp decennale pari al 7,25%, in concomitanza con l'elevato livello di incertezza politica italiana e i timori su un possibile referendum in Grecia, per poi riscendere al livello di 373 punti (corrispondente a un tasso sul Btp decennale inferiore al 6%) il 5 dicembre 2011 alla notizia della ratifica del già citato decreto "Salva-Italia". Negli ultimi giorni dell'anno lo *spread* è tornato a crescere fino a quota 520 *basis points*, causa il persistere dei timori sull'elevato rapporto tra debito pubblico e Pil e sulla capacità dello Stato di reperire finanziamenti a fronte di titoli in scadenza nel primo trimestre del 2012, ma anche per effetto della riduzione degli acquisti di titoli governativi da parte della BCE (9,7 miliardi di euro di acquisti totali a dicembre, contro i 16,8 di ottobre e 30,6 miliardi di novembre) e i timori sulla natura ormai sistemica della crisi.

Il clima di fiducia generale nazionale secondo i dati diffusi da Istat è crollato, influenzato dalle aspettative recessive della manovra; a dicembre, l'indice del clima di fiducia dei consumatori è sceso a 91,6 da 109,1 di un anno prima. In particolare, segnano un deterioramento gli indicatori sul clima economico (da 81,9 di dicembre 2010 a 77,2) e sul clima personale (da 121,9 a 97,3). La variazione dei consumi privati delle famiglie a fine anno ha registrato una dinamica quasi nulla (+0,3% contro il +1,1% del 2010), a causa della contrazione del reddito disponibile delle famiglie consumatrici che a fine 2011 è sceso dell'1%, il crollo della ricchezza finanziaria netta delle famiglie in termini reali (-8,4% nel corso del quarto trimestre) e l'impatto delle prime misure fiscali messe in atto dal Governo, che hanno influito sui comportamenti di spesa provocando un rinvio dei piani di acquisto soprattutto dei beni durevoli (tra questi, il settore più penalizzato è stato quello automobilistico che ha archiviato il 2011 con un crollo delle immatricolazioni del 10,9%). Le esportazioni, d'altra parte, hanno mantenuto il ruolo di traino dell'attività economica: in particolare, il commercio estero extra-UE a dicembre, secondo ISTAT, ha registrato un'elevata crescita tendenziale delle esportazioni (+11,2%) mentre le importazioni hanno registrato una consistente flessione (-12,4%), cosicché il saldo commerciale a fine anno è risultato positivo per euro 1.999 milioni (a fronte di un disavanzo di euro 1.451 milioni a dicembre 2010).

Il tasso di inflazione medio annuo nel 2011, secondo ISTAT, è stato pari al 2,8% (1,5% nel 2010). I maggiori tassi di incremento tendenziali hanno interessato i trasporti (+7,1%), i costi per le abitazioni (acqua, elettricità e combustibili con +6,2%), mentre i prezzi delle comunicazioni hanno registrato la flessione maggiore (-2%).

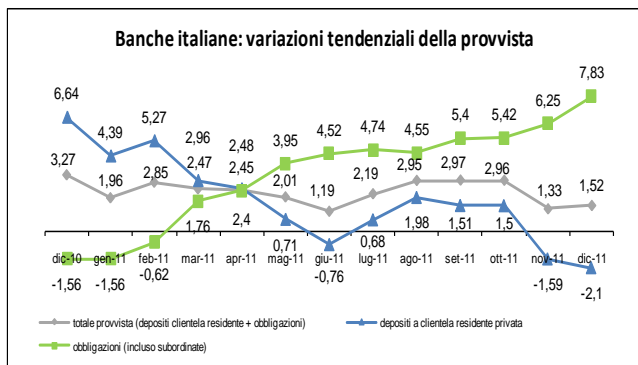
Il tasso di disoccupazione a dicembre si è attestato all'8,9% (fonte: ISTAT), in deciso aumento (+0,8 punti) rispetto all'anno precedente.

### Il sistema bancario italiano

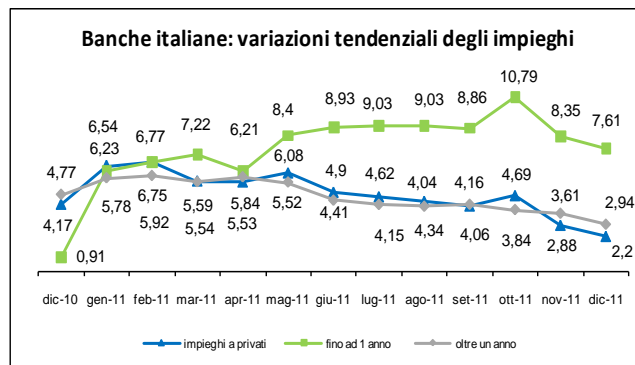
Secondo quanto diffuso dall'ABI a dicembre 2011 la raccolta totale delle banche italiane, rappresentata dai **depositi della clientela residente privata** (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine) e dalle **obbligazioni**, si è attestata a 2.219 miliardi di euro, registrando una crescita su base tendenziale dell'1,5% pari ad un aumento dello *stock* della raccolta di oltre 33 miliardi di euro. La dinamica riflette un decremento dei depositi (-2,1%) e una forte ripresa delle obbligazioni (+7,6%) sostenute dall'aumento dei tassi corrisposti alla clientela.

Sul fronte degli impieghi, in un clima economico già recessivo, le raccomandazioni dell'EBA hanno introdotto ulteriori incertezze regolamentari che hanno reso più conservativo l'approccio delle banche italiane verso il credito. Gli **impieghi al settore privato** a dicembre hanno raggiunto i 1.720 miliardi di euro, in crescita del 2,2% rispetto allo stesso periodo del 2010 e i **prestiti a famiglie e società non finanziarie** a dicembre sono risultati in lieve decelerazione, attestandosi a 1.520 miliardi di euro, con una crescita tendenziale del 4,1%. Considerando la disaggregazione per durata, emerge come a sostenere lo sviluppo sia stata la componente a breve termine (fino ad 1 anno) che ha registrato una crescita annua del 7,6% mentre il segmento a medio e lungo termine ha segnato un incremento tendenziale del 2,9%.



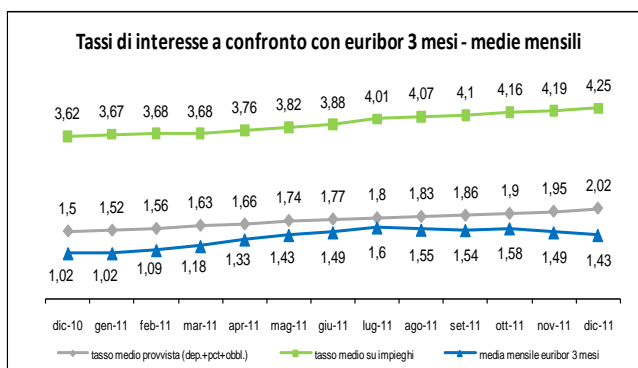


Fonte: Abi monthly out look



Fonte: Abi monthly outlook

A dicembre 2011 le **sofferenze lord**e hanno raggiunto i 107,1 miliardi di euro e le **sofferenze al netto delle svalutazioni** i 60,4 miliardi di euro, dato che porta il **rapporto sofferenze nette sugli impieghi** al 3,1%, in aumento rispetto allo stesso periodo del 2010 (2,4%)

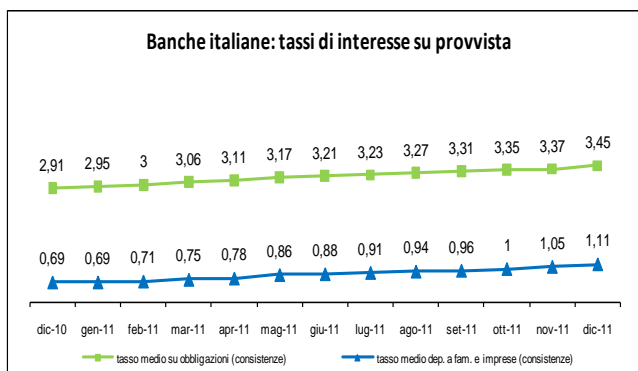


Fonte: Abi monthly out look

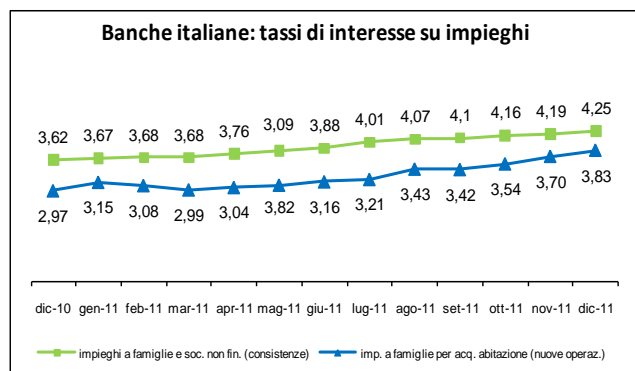
Il tasso **Euribor a 3 mesi** nella prima metà del 2011 ha evidenziato una dinamica crescente, coerentemente con le decisioni di politica monetaria intraprese dalla BCE. Nella seconda parte dell'anno tale trend si è invertito. Nella media dell'intero anno 2011 il tasso si è attestato all'1,39%, mentre il tasso medio a dicembre si è posizionato all'1,43%, comunque al di sopra della media di dicembre 2010 (1,02%).

La dinamica dei tassi bancari italiani nella seconda metà del 2011 ha risentito delle forti connessioni fra rischio sovrano e rischio creditizio. Infatti il "rischio paese" si è riflesso sui **CDS** delle banche, con conseguente aumento del costo della raccolta, soprattutto per le forme "a tempo".

Inevitabilmente, anche i tassi sui nuovi prestiti alle imprese delle banche italiane si sono incrementati. In dettaglio, il **tasso sulla raccolta in euro** applicato alle famiglie e società non finanziarie (sulle consistenze dei depositi, pct e obbligazioni) a dicembre è risultato pari al 2,02% (medio mensile), mentre il **tasso medio ponderato sul totale dei prestiti** a famiglie e società non finanziarie è risultato pari al 4,25%. Lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie si è attestato a dicembre intorno ai **223 basis points**, +11 punti base al di sopra del valore di dicembre 2010.



Fonte: Abi monthly out look



Fonte: Abi monthly outlook

Con riferimento al **portafoglio titoli**, Abi rileva che a dicembre 2011 è risultata in aumento la dinamica tendenziale del totale delle banche italiane collocandosi a 620,7 miliardi di euro, segnando una variazione annua del +12%. Rispetto a fine 2010 si registra un aumento del portafoglio titoli di proprietà delle banche di circa 66 miliardi di euro.

## I mercati finanziari e valutari

L'andamento negativo dei mercati finanziari nel corso del 2011 è stato fortemente influenzato dal persistere della crisi economica mondiale, a cui si sono aggiunte, a partire dal secondo semestre, le notizie legate alla difficile situazione del debito pubblico di alcuni Paesi europei.

Le principali borse europee hanno chiuso l'anno con segno negativo. In particolare, il listino di Milano (**FtseMib**) ha perso il 25,2%, l'indice francese e tedesco hanno segnato rispettivamente -17,9% (**Cac40**) e -14,7% (**Dax30**). Infine, la borsa di Londra ha registrato la perdita più contenuta, pari a -6,7% (**Ftse100**).

In tale contesto il comparto bancario ha registrato una *performance* negativa, con l'indice **Dow Jones Euro Stoxx Banks**, che riassume l'andamento dei principali titoli bancari europei, in flessione, su base annua, del 32,8%. Sulla scia di questo *trend*, ma ancora più

negativo, l'indice delle banche italiane (**FTSE Banche Italia**) che, nel periodo in considerazione, ha evidenziato una variazione negativa del 45,1%.

Le forti turbolenze sui mercati finanziari che hanno caratterizzato il quarto trimestre dell'anno hanno provocato un'elevata instabilità nel rapporto di cambio tra euro e dollaro; la moneta unica ha raggiunto il massimo trimestrale il 28 ottobre portandosi ad un livello di 1,42 per poi ridursi progressivamente fino a scendere (di poco) sotto la soglia dell'1,30 alla fine di dicembre, in concomitanza con l'annuncio dato dalla BCE di voler espandere la base monetaria e degli accentuati timori sulla sostenibilità del debito italiano. Da inizio 2011, quando il livello dell'euro ha toccato 1,33 dollari, la quotazione è calata del 2,3%. Il cambio con lo yen giapponese è sceso a fine anno a quota 100,2, livello mai raggiunto da giugno 2001 ed in calo dell'8% rispetto al valore di inizio anno (108,7).

---

## Il risparmio gestito

---

Con riferimento ai **fondi aperti di diritto italiano ed estero** a dicembre il patrimonio gestito è risultato pari a 418,9 miliardi di euro. La raccolta netta è risultata negativa per 33 miliardi da inizio anno e di 6,5 miliardi di euro nel solo mese di dicembre (fonte: Assogestioni).

Il patrimonio è formato per il 36,2% da fondi di diritto italiano e per il 63,8% da fondi di diritto estero. A dicembre la quota dei **fondi azionari** si è attestata al 21,8%, i **fondi flessibili** al 14,7%, mentre la quota dei **fondi hedge** al 2,3%. La quota dei **fondi obbligazionari** si è attestata al 43,3% e dei **bilanciati** al 4,8%.

Con riferimento alle **gestioni di portafoglio retail**, a fine 2011 il patrimonio gestito è risultato pari a 100,2 miliardi di euro, in diminuzione di 10 miliardi rispetto a inizio anno.

Per quanto riguarda il mercato **bancassicurativo**, la nuova produzione ha registrato una flessione del 29% rispetto al 2010 attestandosi a euro 37,3 miliardi (fonte: ANIA). Su tale andamento pesa il calo di quasi tutte le tipologie di prodotto, con l'unica eccezione delle *unit link* protette, che rappresentano il 5% del *business mix* aumentando la loro diffusione rispetto al 2010 del 25%.

---

## Il contesto economico della provincia di Mantova

---

Secondo gli ultimi dati diffusi dalla Camera di Commercio di Mantova, il numero di imprese attive nella provincia mantovana a fine 2011 ha raggiunto un totale di 42.799 unità, con un saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni rispetto al 31 dicembre 2010 di 201 imprese, pari a una dinamica del +0,5%, dato inferiore rispetto a quello regionale (+1,2%) e nazionale (+0,8%). Tra le forme societarie che hanno registrato i maggiori incrementi ci sono le società di capitali (+2,3%) e le altre forme societarie (+2,1%) mentre le imprese individuali evidenziano una crescita lieve (+0,2%). Le società di persone sono in contrazione con un saldo negativo dello 0,3%. L'analisi per attività economica evidenzia come, nel corso del 2011, si sia avviato nella provincia mantovana un processo di terziarizzazione dell'economia; rispetto al 2010, infatti, segnano le maggiori variazioni il numero di imprese operanti nei servizi informatici e di comunicazione (+3,3%), le attività professionali, scientifiche e tecniche (+2,8%) e le imprese di servizi a supporto delle imprese (+2,8%) mentre commercio e attività manifatturiere rimangono stabili. Si riducono invece il numero di imprese agricole (-1,1%), di costruzioni (-0,4%), dei trasporti (-0,2%) e delle attività finanziarie (-1%).

Secondo i dati diffusi da Confindustria di Mantova e dal Servizio di Informazione della Camera di Commercio, nel quarto trimestre del 2011 la produzione industriale del comparto manifatturiero mantovano ha evidenziato un calo congiunturale dell'1,3%, più che doppio rispetto alla Lombardia (-0,5%) mentre a fine 2010 la variazione congiunturale trimestrale era del +2,6%. In calo rispetto al trimestre precedente anche le commesse interne (-2,4%) e il fatturato (-0,4%) mentre in lieve ripresa risultano gli ordini esteri (+0,7%). Considerando la variazione della produzione media annua del comparto manifatturiero nel corso del 2011 rispetto al 2010 la provincia evidenzia un aumento dello 0,6%, dato decisamente al di sotto della media regionale (+3,8%). In leggera ripresa l'occupazione (+0,5% nel quarto trimestre sul terzo trimestre del 2011).

Il *focus* sulle imprese artigiane evidenzia come il saldo del totale delle aziende nel 2011 sia stato particolarmente negativo (-1,1%) se confrontato con il calo che si è avuto in Lombardia e nel totale dell'Italia che hanno segnato rispettivamente -0,02% e -0,4%. La produzione industriale nel comparto evidenzia un brusco calo congiunturale nell'ultimo trimestre dell'anno (-2,5%), che porta la variazione media annua della produzione nel 2011 in calo del -2,3% rispetto al 2010. In Lombardia si è registrata invece una lievissima crescita media annua della produzione industriale nel comparto artigianale (+0,3%). Nel quarto trimestre del 2011 diminuiscono, sempre su base congiunturale, sia gli ordini interni (-4,1%) che il fatturato (-3,5%), mentre crescono del 2% gli ordini esteri.

Nel corso del 2011 il 50,7% delle imprese mantovane ha compiuto investimenti; si tratta di una percentuale più bassa rispetto alla media lombarda che si attesta al 54,4% dei casi e in calo rispetto al 2010 (il 61,3%).

Sulla base degli ultimi dati disponibili diffusi dal Consorzio "Mantova Export", nei primi nove mesi del 2011 le esportazioni dalla provincia sono aumentate del 13,9% rispetto allo stesso periodo del 2010, segnando una *performance* migliore rispetto a quella nazionale (+13,5%) e lombarda (+13%). Sempre nei primi nove mesi del 2011 anche le importazioni mostrano una forte dinamica positiva (+25,9%). Tra i settori che hanno maggiormente trainato l'*export* figurano quelli dei metalli e prodotti in metallo (+21,7%) e dei macchinari (+20,8%) mentre nell'ambito delle importazioni, le maggiori *performance* si sono registrate nei settori dei mezzi di trasporto (+60,9%) e dei prodotti chimici (+42,7%). L'analisi per area di sbocco evidenzia che a trainare l'*export* ci sono stati soprattutto i paesi dell'area del nord Europa come il Belgio (+30,3%), la Danimarca (+23%), i Paesi Bassi (+21,2%) e il Regno Unito (+16,8%) mentre sul fronte delle importazioni gli aumenti più importanti hanno riguardato quelli con l'Ungheria (+36,8%), la Spagna (+36,5%) la Polonia (+34,7%) e il Belgio (+27,7%).

## Fatti di rilievo

---

### Nomina del Consiglio di Amministrazione

---

Nel corso dell'Assemblea del 21 aprile 2011, si è provveduto alla nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione, che era in scadenza, in base a nuove modalità, così come previste dallo Statuto della Banca, che ha raccolto le ultime disposizioni della Banca d'Italia. La nuova procedura prevede la formazione delle liste di candidati, presentate dai Soci stessi e depositate preventivamente presso la sede sociale. Ogni azionista può votare una sola lista; gli Amministratori eletti sono stati scelti in proporzione alle liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti.

---

### Approvazione del Piano Industriale 2011-13/15 del Gruppo Bipiemme

---

In data 19 luglio 2011, il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano ha approvato il Piano Industriale del Gruppo Bipiemme che, in continuità con quanto definito nel precedente Piano Industriale 2010 – 2012 è stato sviluppato anche sulla base delle indicazioni formulate da Banca d'Italia a seguito degli accertamenti ispettivi, del mutato scenario macroeconomico di riferimento e delle azioni industriali avviate nel corso del 2010 e tuttora valide. Le iniziative del Piano Industriale 2011-2013/15 sono state articolate nelle seguenti **tre linee guida**:

- **programmi per la redditività e la gestione del rischio** volti al miglioramento della redditività attraverso interventi specifici sul portafoglio crediti, finalizzati ad un maggior presidio del rischio grazie ad una razionalizzazione del portafoglio "Imprese" e, in particolare Large corporate, Istituzioni finanziarie e comparto immobiliare, e a una crescita complessiva degli impieghi, trainati dal segmento *retail* e, all'interno dello stesso, dallo sviluppo del credito al consumo;
- **programmi per lo sviluppo** della raccolta diretta e indiretta, attraverso iniziative volte a cogliere i flussi naturali di risparmio dei clienti in essere e a migliorare la penetrazione attuale;
- **programmi per l'innovazione e il miglioramento dell'efficienza** con azioni specifiche a sostegno del miglioramento del livello di efficienza, nonché interventi specifici destinati alla razionalizzazione dei processi e delle strutture delle banche commerciali del Gruppo.

## Linee di sviluppo

L'esercizio 2011 si è focalizzato sullo sviluppo degli obiettivi fissati dal Piano Industriale 2010 – 2012 e riconfermati nel nuovo Piano 2011-13/15.

Di seguito si illustrano le principali iniziative che hanno caratterizzato il 2011.

---

### Apertura nuovi sportelli

Il processo di concentrazione, che ha coinvolto il sistema bancario negli ultimi anni, ha portato all'integrazione di banche locali in banche "nazionali", con la conseguente scomparsa di "brand" storici locali. Tale processo ha aperto nuove opportunità a quegli istituti con centri decisionali e identità più vicine al territorio, anche in realtà come quelle della provincia di Mantova, caratterizzate da un elevato tasso di presenza di sportelli bancari. In tale contesto si colloca il piano di apertura di 8 sportelli avviato nel 2010 dalla Banca Popolare di Mantova.

Nel corso del 2011 il piano sportelli che rappresenta l'asse portante del piano industriale 2010-2012 della Banca è stato portato a termine anticipatamente. In particolare sono state aperte 6 filiali: Curtatone (gennaio 2011), Volta Mantovana (aprile 2011), Goito (aprile 2011), Mantova – Cittadella (giugno 2011), Guidizzolo (luglio 2011), Mantova – Palazzo Agricoltura (ottobre 2011), dove hanno trovato nuova Sede anche gli uffici di Direzione.

Inoltre è stato attuato il trasferimento della filiale Mantova-Viale Risorgimento n. 69 (vecchia sede) nei nuovi locali di Viale Risorgimento n. 86.

---

### "Nucleo sviluppo nuove filiali"

La strategia commerciale, prevede un'intensa attività di sviluppo sul territorio e monitoraggio commerciale svolta da un "Nucleo sviluppo filiali", con l'obiettivo di rendere più efficace l'operato delle filiali, gestendo la clientela nella prima fase di acquisizione, per poi seguirne l'andamento e la dinamica temporale, allo scopo di "limitare" la dimensione delle nuove filiali (3/4 addetti per sportello).

Il "Nucleo sviluppo filiali", avviato nel mese di maggio 2010, è attualmente composto da 4 risorse che concentrano le loro attività sul monitoraggio dello sviluppo delle filiali, attraverso lo studio delle caratteristiche di ciascuna e la raccolta dei dati andamentali; studiano inoltre soluzioni circa eventuali situazioni di criticità delle stesse e visitano periodicamente ciascuna filiale per esporre i dati, valutare i risultati raggiunti e indirizzare gli sforzi di ogni risorsa.

Il nucleo, quindi, svolge un'attività importante nella trasmissione delle direttive circa le linee gestionali vincolanti per la Rete e nel supportare concretamente la crescita professionale e commerciale del personale impiegato nelle filiali, affiancandolo nella gestione della problematiche e della clientela. Risulta determinante il ruolo da esso svolto nel supportare le attività di apertura, lancio e consolidamento delle nuove filiali, affiancando costantemente il personale preposto.

---

### Attività commerciale

Nel corso del 2011, in un anno caratterizzato da una difficile situazione congiunturale sia nazionale che mondiale, la Banca ha aderito ad alcune importanti iniziative di sistema per il sostegno dell'economia in generale e per il supporto alle famiglie e alle imprese di piccole dimensioni, più esposte alla crisi.

Oltre a queste iniziative, la Banca ha realizzato specifiche soluzioni per andare incontro alle esigenze di particolari fasce di clientela *retail* colpite dalla crisi economica, per sostenere le imprese del territorio che presentano, a causa della perdurante situazione di forte difficoltà dell'economia, temporanee difficoltà finanziarie.

Con riferimento alle **piccole e medie imprese** :

- è proseguita la possibilità di accedere alla sospensione dei debiti secondo l'accordo firmato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con l'Associazione Bancaria Italiana il 3 agosto 2009 (cosiddetta "Moratoria PMI"). Come è noto l'accordo prevede la sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti bancari a medio e lungo termine per il periodo di dodici mesi. Visto il perdurare della crisi finanziaria, le parti firmatarie dell'Accordo hanno convenuto di prorogare la data di scadenza della presentazione della domanda – originariamente fissata al 30/06/2010 – in un primo momento alla data del 31 gennaio 2011, e successivamente alla scadenza definitiva del 31/07/2011. Per tutta la prima parte dell'anno quindi i clienti di Banca Popolare Mantova in possesso dei requisiti richiesti hanno potuto beneficiare della suddetta agevolazione. Nel summenzionato periodo la richiesta di applicazione della moratoria PMI è stata accolta per n. 16 finanziamenti (totale debito residuo alla data di conferma delle sospensioni: euro 4.616.609; importo quote capitale oggetto di sospensione: euro 548.441);
- in data 16/02/2011 gli stessi firmatari dell'Avviso Comune del 3 agosto 2009 hanno sottoscritto un nuovo accordo che prevede, fra gli altri, la possibilità di richiedere l'allungamento del piano di ammortamento dei finanziamenti a medio/lungo termine che abbiano già usufruito della precedente sospensione (c.d. "Moratoria PMI") per una durata massima di 24 mesi per i prestiti chirografari e 36 mesi per i mutui ipotecari. Anche Banca Popolare di Mantova, così come l'intero Gruppo Bipiemme, ha aderito alla nuova iniziativa. Dalla sua entrata in vigore alla scadenza del 31/12/2011 sono stati inseriti n. 9 "allungamenti", per un totale debito residuo di euro 1.234.255.

Relativamente alle famiglie :

- la Banca ha aderito, allineandosi alle politiche della Capogruppo, al cosiddetto "Piano Famiglie". Tale Accordo promosso dall'ABI a sostegno del mercato dei crediti *retail* in collaborazione con le Associazioni dei Consumatori prevede la sospensione per dodici mesi del pagamento dell'intera rata dei mutui prima casa per quei soggetti che a causa dell'attuale crisi economica, hanno subito la cessazione o sospensione del rapporto di lavoro. Nel corso del 2011 sono state accolte n. 13 domande, per un debito residuo alla data di adesione di euro 1.540.057. L'agevolazione in questione, che avrebbe dovuto esaurirsi il 31/01/2012, è stata recentemente prorogata al 31 luglio di quest'anno;
- il "Prestito Nuovi Nati". Il Protocollo di Intesa sottoscritto in data 05/11/2009 tra ABI ed Istituzioni ha previsto la costituzione di un Fondo di garanzia finalizzato al rilascio di garanzie dirette per l'erogazione di finanziamenti agevolati (di importo massimo di euro 5.000) alle famiglie con un figlio nato o adottato negli anni 2009, 2010 e 2011. Nel corso dell'anno la Banca Popolare di Mantova ha erogato n. 12 finanziamenti.

Nel corso del 2011, la Banca ha ottenuto importanti risultati nella commercializzazione di prodotti "green", volti a promuovere stili di vita ambientalmente sostenibili. Sono stati erogati complessivamente n. 54 finanziamenti finalizzati alla realizzazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia "pulita", di cui 34 rivolti a privati e 20 ad aziende, per un importo di € 864.700 per i privati e € 3.013.000 per le aziende.

Inoltre sono stati erogati n. 2 finanziamenti denominati "Pacchetto Ecologia" per un importo complessivo di euro 107.400, rivolti ad investimenti destinati al miglioramento dell'efficienza energetica delle abitazioni degli impianti e degli edifici, come per esempio la sostituzione di caldaie o riduzioni delle dispersioni termiche con nuovi infissi o coperture isolanti.

A livello locale sono state portate avanti le convenzioni con i consorzi di garanzia di zona per l'accesso al credito agevolato di cui possono beneficiare determinate categorie. Segnaliamo in dettaglio gli accordi con:

- Asconfidi Lombardia (già Fiditer Mantova)
- Confidi Lombardia (ex Comfidi Mantova)
- Confapi Lombarda Fidi
- Cofal Lombardia
- Creditagri (ex Agrifidi)

Per tutti i sopra-citati Enti, l'agevolazione consiste nel rilascio di una garanzia al 50% sull'importo del finanziamento.

Altra misura che nel corso dell'anno ha incontrato l'apprezzamento della clientela è stata il Bando per le Operazioni di Credito di Funzionamento per il settore agro-alimentare promosso da Finlombarda (Regione Lombardia), che si è concretizzata in un vantaggioso contributo in conto interessi per i clienti ammessi.

Infine la Banca ha perfezionato, alla fine del 2011, la convenzione con il Consorzio Fidi Alta Italia, che dall'esperienza positiva avutasi con le altre Banche del Gruppo, potrebbe consentire, nel 2012, l'avanzamento di nuove operazioni di credito agevolato.

Nel corso del 2011, in un contesto economico nazionale caratterizzato da una dinamica del credito alle famiglie molto debole, Banca Popolare di Mantova ha proseguito il proprio impegno a sostegno della clientela mediante consistenti erogazioni di mutui e prestiti. In particolare, si evidenzia che sono stati erogati durante l'anno n. 186 mutui ipotecari a privati per totali euro 40 milioni circa.

Con specifico riferimento al sostegno del settore agricolo, sono state erogate n. 207 cambiali agrarie per un controvalore complessivo che supera i 42 milioni di euro e n. 37 nuovi finanziamenti agrari per totali euro 9 milioni circa.

Si evidenzia inoltre:

- il totale dei conti correnti al 31/12/2011 è di n. 6.783, di cui n. 4.308 c/c sono accessi a privati (peso pari al 64%) e n. 2.475 c/c sono accessi ad aziende (peso pari al 36%);
- l'incremento del numero di conti correnti rispetto a fine 2010 è di 1.776 conti correnti, ovvero +35,47%.

---

## La normativa

---

Con l'entrata in vigore della nuova normativa di Banca d'Italia in tema di trasparenza, è stato inserito nei Fogli informativi l'Indicatore Sintetico di Costo (ISC), che mostra il costo indicativo annuo del conto corrente, ottenuto sommando i costi annuali, fissi e variabili, modellati su sei profili-tipo di utilizzo, ad ognuno dei quali è associata una diversa operatività.

Sempre in tema di adeguamento normativo, a partire dal 4 aprile 2011 è stata introdotta, in tutte le banche commerciali del Gruppo Bipiemme, una commissione per la messa a disposizione di fondi (CDF) da applicare ai rapporti affidati.

La CDF prevede l'applicazione di una commissione massima trimestrale dello 0,50% (2% annuo) che va a sostituire la Commissione di Massimo Scoperto e abolisce le Spese di Istruttoria Fido; la commissione viene applicata sull'importo di fido messo a disposizione (accordato). L'introduzione della CDF ha consentito al nostro Gruppo di adeguarsi pienamente alla normativa in tema di trasparenza bancaria del 29/7/2009 di Banca d'Italia, mettendo a disposizione della clientela un modello di prezzo più semplice e chiaro poiché permette di sapere *ex-ante* il costo del fido, che è proporzionale all'importo dell'affidamento ed alla sua durata.

---

## La Banca Popolare di Mantova e il territorio

---

Nel 2011 la Banca Popolare di Mantova ha confermato il suo importante ruolo di sostegno alle iniziative promosse dalla comunità locale, dimostrandosi una realtà vicina al Territorio.

L'evento che ha assorbito le maggiori energie della Banca e del personale, è stato l'inaugurazione della nuova Sede sociale, nel già citato Palazzo dell'Agricoltura. I fondi che sono stati destinati a questo evento, sono stati molto più di semplici sponsorizzazioni. E' stato un momento di festa per Banca Popolare di Mantova, che ha trovato una collocazione assai prestigiosa, per la comunità mantovana, che ha riscoperto questo bellissimo monumento, per il personale, che ha partecipato con passione alla realizzazione di questo evento. La

decisione di trasferirsi nel Palazzo Agricoltura, partecipando anche ai lavori di recupero e accettando la sfida di investire il patrimonio della Banca in questo progetto, non è stata dettata solo da motivazioni commerciali o di visibilità, ma è stata anche la consapevolezza di fare un investimento per la riqualificazione di tutta la città.

Per valorizzare al massimo questo momento storico nella vita della Banca, sono stati organizzati due momenti celebrativi: uno con le principali cariche istituzionali ed uno aperto a tutta la cittadinanza, con grande partecipazione (si stimano circa un afflusso di 3000 persone).

Altre iniziative di rilievo:

- in collaborazione con il Festivalletteratura di Mantova, BM ha organizzato due eventi: “La biblioteca di Fantascienza” e l’incontro con lo scrittore Beppe Severgnini; entrambi allestiti nella Sala Convegni della nuova Sede.
- sponsorizzazione a favore del Museo Diocesano F.Gonzaga di Mantova per la pubblicazione del catalogo “Dipinti e arazzi 1430-1630”. BM è al secondo appuntamento con il Museo Diocesano, col quale ha avviato una proficua collaborazione;

Sia l’inaugurazione della nuova Sede che gli eventi con Festivalletteratura e Museo Diocesano, sono stati pubblicizzati sui giornali e media locali.

Si ricordano infine altre sponsorizzazioni, quali:

- Altre sponsorizzazioni:
- Arci Mantova per l’organizzazione della festa provinciale dell’Associazione tenutasi a Mantova nel luglio 2011.;
- ASEP di Porto Mantovano: serie di concerti estivi.
- Associazione “Scuola senza frontiere”, per le attività di alfabetizzazione a favore degli immigrati;
- Consorzio agrituristico mantovano: collaborazione per l’inaugurazione della restaurata Piazza Martiri di Belfiore, dove ha sede la Banca;
- erogazione a favore dell’Associazione Virgiliana di Bioetica per l’organizzazione dell’evento musicale per raccolta fondi “Giornata mondiale del rene”;
- Gazzetta di Mantova, quotidiano locale, per la pubblicazione della Costituzione della Repubblica Italiana in occasione del 150° anniversario dell’Unità di Italia.
- Sponsorizzazioni varie a favore di associazioni sportive locali della provincia di Mantova dove sono aperte le Filiali;
- Associazione Mantovana Auto Moto Storiche: contributo per la partecipazione con un’auto storica con il logo della BM al Trofeo Nuvolari.

## La struttura distributiva e le risorse umane

### La rete distributiva

Al 31 dicembre 2011 la rete distributiva consta di 17 sportelli ubicati nella provincia di Mantova. Delle 6 nuove filiali rispetto a dicembre 2010, 4 sono state aperte nel primo semestre dell'anno, rispettivamente a Curtatone, Volta Mantovana, Goito e Mantova e 2 nella seconda parte del 2011 a Guidizzolo e Mantova Sede.

### La rete distributiva della Banca Popolare di Mantova al 31 dicembre 2011

Articolazione territoriale degli sportelli	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni
	A	B	A - B
<b>Lombardia</b>	<b>17</b>	<b>11</b>	<b>6</b>
Provincia di Mantova	17	11	6
<b>Totale sportelli</b>	<b>17</b>	<b>11</b>	<b>6</b>

### L'Internet Banking

Nel 2011 il numero dei clienti della Banca Popolare di Mantova che utilizza il canale telematico BMbanking, gestito dalla società del Gruppo WeBank, è pari a 3.243 (di cui 1.551 nuovi clienti abilitati nel corso dell'anno).

In particolare, il segmento **Privati** di Banca Popolare di Mantova, a fine dicembre 2011 conta 2.254 clienti correntisti abilitati al canale telematico (+73,4% rispetto a fine 2010) con una penetrazione del 42,8% sul totale dei clienti privati. Nel corso del 2011, sono stati abilitati 1.094 nuovi clienti privati.

Relativamente alle **Imprese**, a fine dicembre 2011 i correntisti della Banca abilitati sono pari a 989 con una penetrazione del 42,6% sul totale clienti imprese. Nel corso dell'esercizio 2011 sono stati abilitati 457 nuovi clienti.

Complessivamente sul canale *online* del Gruppo i clienti BMbanking hanno effettuato, nel corso del 2011, circa 86 mila disposizioni di *banking e trading*.

## Le risorse umane

Al 31 dicembre 2011 l'organico della Banca è costituito da 75 risorse, in aumento di 18 unità rispetto alle 57 di dicembre 2010 e comprende 2 Dirigenti, 28 Quadri Direttivi e 44 dipendenti inquadrati nelle altre categorie contrattuali.

Il sensibile incremento dell'organico è conseguente alle assunzioni realizzate nel corso dell'anno a supporto delle 6 nuove filiali aperte di cui 4 nel corso del primo semestre e all'assunzione del servizio di Tesoreria del Comune di Pegognaga.

In particolare i dipendenti addetti alla rete sono 64 e rappresentano l'86,5% del totale del personale, mentre i dipendenti che svolgono un'attività di supporto in sede sono 10, pari al 13,5% dell'organico. A fine 2011 nell'organico sono presenti 3 contratti *part time* e 2 a tempo determinato. Si ricorda inoltre che in aprile 2011 è stato rinnovato il contratto integrativo aziendale, in sostituzione di quello scaduto.

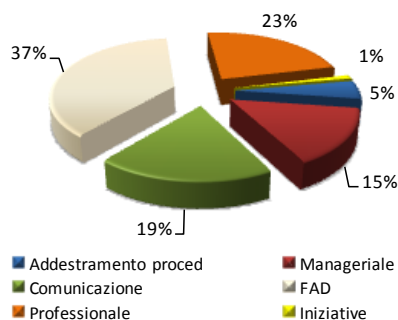
Personale dipendente (numero puntuale)	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni
	A	B	A - B
a) dirigenti	2	2	0
b) totale quadri direttivi	28	17	11
- di cui: di 3° e 4° livello	12	9	3
c) restante personale dipendente	44	37	7
d) dipendenti distaccati presso altre società	-	-	-
<b>Totale dipendenti</b>	<b>74</b>	<b>56</b>	<b>18</b>
Dipendenti distaccati da altre società	1	-	1
Altre forme (collaboratori professionali e lavoratori interinali)	-	1	-1
<b>Totale personale</b>	<b>75</b>	<b>57</b>	<b>18</b>

## Formazione del personale

Nel corso del 2011 gli interventi formativi, implementati in collaborazione con la Capogruppo, sono stati rivolti a:

- supporto al Management tramite un piano dedicato a sviluppare una dinamica culturale interna di appartenenza e integrazione all'interno della Banca e nel Gruppo Bipiemme e di partecipazione attiva rispetto ai valori e alla *mission* dell'azienda. Tale supporto si è reso particolarmente importante a seguito dell'apertura di nuovi sportelli con l'assunzione di figure specialistiche sul territorio, provenienti da esperienze e realtà aziendali diverse;
- presidio della Formazione tecnico professionale e commerciale di supporto ai ruoli;
- presidio in ottica di prevenzione dei rischi della Formazione Obbligatoria e prevista dal Regolamento Isvap (Prima Formazione e Mantenimento).

### Giorni uomo erogati al 31 dicembre 2011 per Area formativa



Nel 2011 sono state erogate complessivamente 652 giornate di formazione, di cui è rappresentata la distribuzione in aree formative. La formazione a distanza (FAD) è stata utilizzata prevalentemente per la formazione obbligatoria e Isvap.



## I principali aggregati patrimoniali

### I volumi intermediati con la clientela

Al 31 dicembre 2011, la “raccolta totale con clientela” della Banca Popolare di Mantova - costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela – ammonta a euro 330,7 milioni, in diminuzione di euro 20,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2010 (-5,9%). Il decremento dell'aggregato è ascrivibile al calo della raccolta indiretta (- euro 28,7 milioni, pari al -16,6%) per effetto della contrazione del risparmio amministrato (- euro 27,8 milioni). La raccolta diretta al contrario segna, rispetto al 31 dicembre 2010, un aumento di euro 8 milioni (+4,5%).

Raccolta totale della clientela	(euro/000)							
	31.12.2011	30.09.2011	Variazioni A – B		31.12.2010	Variazioni A - C		
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	
Raccolta diretta	186.980	183.399	3.581	2,0	178.897	8.083	4,5	
Raccolta indiretta	143.752	153.274	-9.522	-6,2	172.443	-28.691	-16,6	
<i>Di cui:</i>								
<i>Risparmio gestito</i>	13.543	15.230	-1.687	-11,1	14.481	-938	-6,5	
<i>Risparmio amministrato</i>	130.209	138.044	-7.835	-5,7	157.962	-27.753	-17,6	
<b>Totale raccolta diretta e indiretta</b>	<b>330.732</b>	<b>336.673</b>	<b>-5.939</b>	<b>-1,8</b>	<b>351.340</b>	<b>-20.608</b>	<b>-5,9</b>	

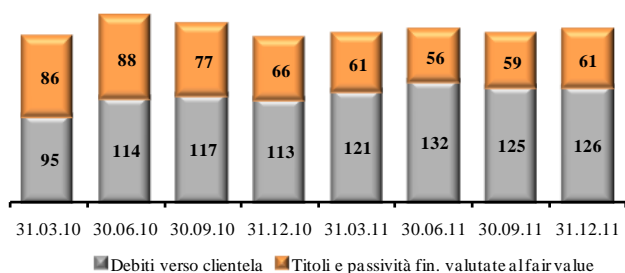
### La raccolta diretta

Al 31 dicembre 2011, l'aggregato “raccolta diretta” - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* - si attesta a euro 187 milioni, in incremento di euro 8 milioni rispetto al 31 dicembre 2010 favorita dalla crescita dei “debiti verso clientela” per euro 13,4 milioni, che più che compensa la riduzione di euro 9,1 milioni dei “Titoli in circolazione”. Nel dettaglio, all'interno di tale aggregato, si evidenzia quanto segue:

- i **debiti verso clientela** ammontano a euro 126 milioni, in crescita di euro 13 milioni rispetto al 31 dicembre 2010 (+11,9%) e di oltre euro 1 milione rispetto al 30 settembre 2011 (+1%). In particolare il significativo incremento della componente “conti correnti e depositi a risparmio” (+11,9% rispetto all'anno precedente) beneficia della dinamica positiva del numero clienti, che a seguito delle nuove aperture, a dicembre 2011 risulta in aumento del 35,6% rispetto a fine 2010 e dell'8,2% rispetto a settembre 2011;
- i **titoli in circolazione** risultano pari a euro 44 milioni, in decremento di euro 9 milioni rispetto a dicembre 2010 (-17,2%), a seguito di prestiti obbligazionari giunti a scadenza per euro 13,4 milioni e solo in parte compensati dalle nuove emissioni effettuate nel corso del 2011 per euro 6,3 milioni, di cui euro 2,6 milioni rappresentato da prestiti obbligazionari Step up ed oltre euro 3,7 milioni rappresentati da prestiti obbligazionari a tasso fisso; l'aggregato risulta in aumento di circa euro 1,7 milioni rispetto a settembre 2011 (+4,1%);
- le **passività finanziarie valutate al fair value** si attestano, a fine dicembre, a euro 17,1 milioni, in aumento rispetto a dicembre 2010 (+28%) per nuove emissioni avvenute nel 2011 pari a euro 3,6 milioni, mentre rispetto al 30 settembre 2011 si registra un incremento del + 3,8%.

Raccolta diretta: composizione merceologica	(euro/000)							
	31.12.2011	30.09.2011	Variazioni A – B		31.12.2010	Variazioni A - C		
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	
Conti correnti e depositi a risparmio	126.046	124.834	1.212	1,0	112.619	13.427	11,9	
Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	
Altre forme tecniche	35	34	1	1,7	15	20	133,3	
<b>Totale debiti verso clientela</b>	<b>126.081</b>	<b>124.869</b>	<b>1.212</b>	<b>1,0</b>	<b>112.634</b>	<b>13.447</b>	<b>11,9</b>	
Obbligazioni e titoli strutturati	24.218	25.261	-1.043	-4,1	31.226	-7.008	-22,4	
Passività subordinate	4.751	4.783	-32	-0,7	4.749	2	0,0	
Altre forme tecniche	14.835	12.018	2.817	23,4	16.932	-2.097	-12,4	
<b>Totale titoli in circolazione</b>	<b>43.804</b>	<b>42.062</b>	<b>1.742</b>	<b>4,1</b>	<b>52.907</b>	<b>-9.103</b>	<b>-17,2</b>	
<b>Passività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>17.095</b>	<b>16.467</b>	<b>628</b>	<b>3,8</b>	<b>13.356</b>	<b>3.739</b>	<b>28,0</b>	
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>186.980</b>	<b>183.399</b>	<b>3.581</b>	<b>2,0</b>	<b>178.897</b>	<b>8.083</b>	<b>4,5</b>	

## Andamento trimestrale della raccolta diretta (euro/mln)



Il trend trimestrale nel corso del 2011, fatta eccezione per il terzo trimestre dell'anno, mostra una progressiva crescita della raccolta diretta, sostenuta dallo sviluppo territoriale e dalla strategia di *acquisition* messa in atto dalla Banca che ha portato ad un incremento dei volumi. In particolare il quarto trimestre evidenzia una crescita del 2% T/T.

Tale dinamica è da ascrivere esclusivamente all'aggregato **titoli** (+4% T/T) sostenuto dall'incremento delle "Altre forme tecniche" (+ euro 2,8 milioni) e dalle "Passività finanziarie valutate al fair value" (+ euro 0,6 milioni) che hanno più che compensato la diminuzione delle "Obbligazioni e titoli strutturati" (- euro 1 milione). La componente **debiti verso clientela** risulta, dopo la contrazione del terzo trimestre, in lieve incremento (+ euro 1,2 milioni T/T).

## La raccolta indiretta

Al 31 dicembre 2011, il volume della **raccolta indiretta con la clientela ordinaria**, valutata ai valori di mercato, si attesta a euro 143,8 milioni con una variazione negativa rispetto a dicembre 2010 di euro 28,7 milioni (-16,6%) e di euro 9,5 milioni (-6,2%) rispetto a settembre 2011, scontando principalmente la dinamica negativa del risparmio amministrato penalizzato dalle *performance* negative dei mercati finanziari.

Nel dettaglio, il **risparmio gestito** si attesta a circa euro 13,5 milioni, in decremento di euro 0,9 milioni (-6,5%) rispetto a dicembre 2010 scontando sia l'andamento dei mercati finanziari che una raccolta netta negativa dell'esercizio pari a euro 0,6 milioni concentrata nell'ultimo trimestre del 2011 e che ha interessato quasi esclusivamente il comparto assicurativo.

L'analisi per forma tecnica evidenzia un incremento della componente **fondi** di euro 1,3 milioni rispetto a fine 2010. L'incremento beneficia di una raccolta netta positiva nel corso del 2011 pari a euro 1,7 milioni, mentre il comparto delle **gestioni individuali** non evidenzia particolari variazioni. In forte contrazione sia rispetto a dicembre 2010 (- euro 1,6 milioni) che rispetto a settembre 2011 (- euro 1,8 milioni) il comparto delle **riserve assicurative**, che si attesta a euro 4,2 milioni a seguito della raccolta netta negativa pari euro 1,6 milioni da inizio anno.

Il **risparmio amministrato** da clientela ordinaria si attesta a fine 2011 a euro 130,2 milioni, in contrazione del 17,6% rispetto al 31 dicembre 2010 per effetto dell'andamento negativo dei mercati finanziari. Il patrimonio amministrato risulta composto per il 33,6% da azioni (42,2% a fine 2010), per il 17,8% da titoli di Stato (11,9% a fine 2010) e infine per il 48,6% da obbligazioni (46% a fine 2010).

## Raccolta indiretta da clientela ordinaria ai valori di mercato: composizione merceologica

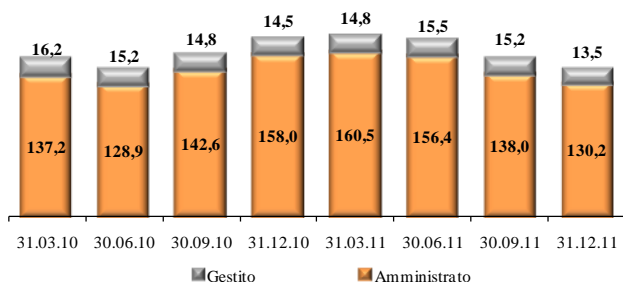
(euro/000)

	31.12.2011	30.09.2011	Variazioni A - B		31.12.2010	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Fondi	7.460	7.142	318	4,5	6.111	1.349	22,1
Gestioni individuali (*)	119	356	-237	-66,6	149	-30	-20,1
Riserve assicurative	4.223	5.995	-1.772	-29,6	5.773	-1.550	-26,8
Gestito altro	1.742	1.737	5	0,3	2.448	-706	-28,8
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>13.543</b>	<b>15.230</b>	<b>-1.687</b>	<b>-11,1</b>	<b>14.481</b>	<b>-938</b>	<b>-6,5</b>
<b>Risparmio amministrato</b>	<b>130.209</b>	<b>138.044</b>	<b>-7.835</b>	<b>-5,7</b>	<b>157.962</b>	<b>-27.753</b>	<b>-17,6</b>
<b>Totale raccolta indiretta clientela ordinaria</b>	<b>143.752</b>	<b>153.274</b>	<b>-9.522</b>	<b>-6,2</b>	<b>172.443</b>	<b>-28.691</b>	<b>-16,6</b>

(\*) contiene: gestioni di patrimoni mobiliari, gestioni in quote di fondi e conti di liquidità.

I dati gestionali relativi al risparmio gestito al 31.12.2010 sono stati riesposti, pertanto la ripartizione per forma tecnica differisce da quanto dichiarato nella relazione sulla gestione del 31.12.2010.

**Andamento trimestrale della raccolta indiretta (euro/mln)**

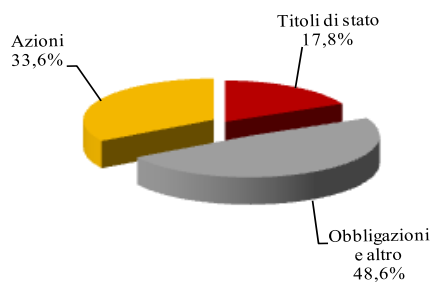


L'andamento trimestrale evidenzia una progressiva contrazione della raccolta indiretta iniziata a partire dal secondo trimestre del 2011 e accentuatasi nella seconda parte dell'anno, penalizzata dalla dinamica particolarmente negativa del **risparmio amministrato**.

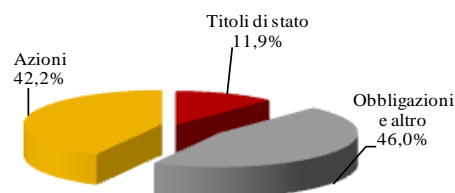
In particolare, nel corso del quarto trimestre del 2011, il risparmio amministrato si è ridotto di euro 7,8 milioni per le performance negative dei mercati finanziari.

In forte contrazione nel quarto trimestre anche il **risparmio gestito** (- euro 1,7 milioni; -11,1% T/T) a seguito della raccolta netta negativa per euro 1,8 milioni dei prodotti assicurativi nel corso del quarto trimestre del 2011.

**Distribuzione patrimonio amministrato a dicembre 2011**



**Distribuzione patrimonio amministrato a dicembre 2010**



## I crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2011, i **crediti verso clientela** si attestano a euro 427,6 milioni, in crescita del 6,4% rispetto al 31 dicembre 2010, sostenuti prevalentemente dalla componente mutui che si incrementa di euro 31 milioni. La banca ha proseguito nella politica di frazionamento degli impieghi, aumentando la componente privati e PMI. Rispetto a settembre 2011 i crediti risultano in contrazione di euro 10,5 milioni (-2,4%).

Nel corso del 2011 le nuove erogazioni di mutui e prestiti sono state pari a euro 140 milioni (euro 129 milioni nel corso del 2010) così suddivise: euro 64 milioni per la componente mutui (+ euro 31 milioni rispetto al 2010) ed euro 76 milioni per la componente prestiti (- euro 20 milioni rispetto al 2010). Alla *performance* positiva hanno contribuito anche gli investimenti nel settore del fotovoltaico e dei mutui residenziali a privati.

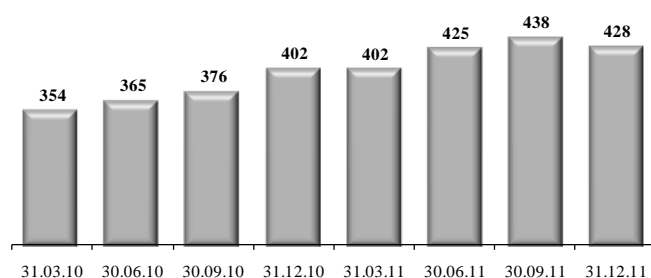
In aumento di euro 3,1 milioni, rispetto a fine dicembre 2010, l'aggregato "Altre operazioni" – ove sono principalmente classificati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari Sbf e le sovvenzioni non regolate in conto corrente. Tale andamento è stato sostenuto prevalentemente dallo sviluppo territoriale messo in atto dalla banca nel corso del 2011.

### Crediti verso clientela: composizione merceologica

(euro/000)

	31.12.2011	30.09.2011	Variazioni A - B		31.12.2010	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Conti correnti	62.512	74.898	-12.386	-16,5	71.293	-8.781	-12,3
Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
Mutui	232.520	229.669	2.851	1,2	201.553	30.967	15,4
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.054	2.109	-55	-2,6	1.997	57	2,9
Locazione finanziaria	-	-	-	-	-	-	-
Factoring	-	-	-	-	-	-	-
Altre operazioni	100.933	99.203	1.730	1,7	97.801	3.132	3,2
Attività deteriorate	29.559	32.183	-2.624	-8,2	29.052	507	1,7
<b>Totale impieghi a clientela</b>	<b>427.578</b>	<b>438.062</b>	<b>-10.484</b>	<b>-2,4</b>	<b>401.696</b>	<b>25.882</b>	<b>6,4</b>

### Andamento trimestrale degli impieghi a clientela (euro/mln)



L'ammontare degli impieghi alla clientela, dopo il *trend* di crescita che ha caratterizzato i trimestri precedenti ha subito, nel quarto trimestre del 2011, una flessione del 2,4%, principalmente a seguito del decremento di euro 12,4 milioni della componente conti correnti, solo in parte compensata dalla crescita della componente mutui (+ euro 2,9 milioni) e da altre operazioni (+ euro 1,7 milioni).

## La qualità del credito

L'andamento della qualità del credito della Banca Popolare di Mantova riflette, come per il sistema, il persistere di una situazione di criticità. L'aumento delle rettifiche di valore riflette un atteggiamento come al solito prudenziale nella definizione dei dubbi esiti a seguito del deterioramento del quadro congiunturale complessivo e delle inevitabili ripercussioni sulle attese di recupero, in particolare nell'ultimo trimestre del 2011.

Al 31 dicembre 2011, il totale delle attività deteriorate per cassa verso clientela ammonta, su base netta, a euro 29,6 milioni, pressoché stabile rispetto ai valori registrati a fine 2010 (+ euro 0,5 milioni, + 1,7%); risulta invece in contrazione rispetto a settembre 2011 (-8,2%) per le maggiori rettifiche di valore (euro 7,9 milioni a dicembre 2011 rispetto a euro 5,2 milioni a settembre 2011). L'incidenza percentuale dei crediti deteriorati sul portafoglio crediti si attesta a dicembre 2011 al 6,9% rispetto al 7,2% di dicembre 2010.

Nel dettaglio, le sofferenze nette, pari a euro 3,7 milioni, mantengono un'incidenza sul totale dei crediti sempre esigua (0,9%) e che si mantiene inferiore alla media di sistema (3,1% a dicembre 2011 – Fonte: ABI). Le relative rettifiche di valore, pari a euro 2,5 milioni, assicurano un grado di copertura pari al 40,5%.

Gli incagli netti risultano pari ad euro 6,9 milioni e presentano un'incidenza dell'1,6% del totale dei crediti, in aumento rispetto a dicembre 2010 (+ euro 1,8 milioni) e settembre (+ euro 0,5 milioni). Le rettifiche di valore sugli incagli ammontano a euro 4,1 milioni e assicurano un grado di copertura del 37%.

Qualità del credito	(euro/000)									
	31.12.2011		30.09.2011		31.12.2010		Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Assolute	%	Assolute	%
<b>Esposizione lorda</b>										
<b>Attività deteriorate</b>	<b>37.455</b>	<b>8,5</b>	<b>37.371</b>	<b>8,4</b>	<b>35.027</b>	<b>8,5</b>	<b>84</b>	<b>0,2</b>	<b>2.428</b>	<b>6,9</b>
a) Sofferenze	6.183	1,4	5.361	1,2	5.455	1,3	822	15,3	728	13,3
b) Incagli	10.957	2,5	8.728	2,0	7.981	1,9	2.229	25,5	2.976	37,3
c) Esposizioni ristrutturate	20.315	4,6	23.262	5,2	21.577	5,3	-2.948	-12,7	-1.263	-5,9
d) Esposizioni scadute	0,7	0,0	20	0,0	14	0,0	-19	-96,5	-13	-95,0
<b>Altre Attività</b>	<b>402.226</b>	<b>91,5</b>	<b>409.035</b>	<b>91,6</b>	<b>375.663</b>	<b>91,5</b>	<b>-6.809</b>	<b>-1,7</b>	<b>26.563</b>	<b>7,1</b>
<b>Totale crediti lordi verso clientela</b>	<b>439.681</b>	<b>100,0</b>	<b>446.406</b>	<b>100,0</b>	<b>410.691</b>	<b>100,0</b>	<b>-6.725</b>	<b>-1,5</b>	<b>28.990</b>	<b>7,1</b>
<b>Rettifiche di valore</b>										
<b>Attività deteriorate</b>	<b>7.896</b>	<b>21,1</b>	<b>5.188</b>	<b>13,9</b>	<b>5.976</b>	<b>17,1</b>	<b>2.708</b>	<b>52,2</b>	<b>1.920</b>	<b>32,1</b>
a) Sofferenze	2.506	40,5	1.583	29,5	2.038	37,4	923	58,3	468	22,9
b) Incagli	4.054	37,0	2.280	26,1	2.858	35,8	1.774	77,8	1.196	41,8
c) Esposizioni ristrutturate	1.336	6,6	1.319	5,7	1.079	5,0	17	1,3	257	23,8
d) Esposizioni scadute	0,1	14,3	6	30,0	1	6,2	-6	-98,3	-1	n.s.
<b>Altre Attività</b>	<b>4.207</b>	<b>1,0</b>	<b>3.156</b>	<b>0,8</b>	<b>3.019</b>	<b>0,8</b>	<b>1.051</b>	<b>33,3</b>	<b>1.188</b>	<b>39,4</b>
<b>Totale rettifiche di valore</b>	<b>12.103</b>	<b>2,8</b>	<b>8.344</b>	<b>2,1</b>	<b>8.995</b>	<b>2,2</b>	<b>3.759</b>	<b>45,0</b>	<b>3.108</b>	<b>34,6</b>
<b>Esposizione netta</b>										
<b>Attività deteriorate</b>	<b>29.559</b>	<b>6,9</b>	<b>32.183</b>	<b>7,3</b>	<b>29.052</b>	<b>7,2</b>	<b>-2.624</b>	<b>-8,2</b>	<b>507</b>	<b>1,7</b>
a) Sofferenze	3.677	0,9	3.778	0,9	3.417	0,9	-101	-2,7	260	7,6
b) Incagli	6.903	1,6	6.448	1,5	5.123	1,3	455	7,1	1.780	34,8
c) Esposizioni ristrutturate	18.979	4,4	21.943	5,0	20.499	5,1	-2.965	-13,5	-1.521	-7,4
d) Esposizioni scadute	1	0,0	14	0,0	13	0,0	-13	-95,7	-12	-95,4
<b>Altre Attività</b>	<b>398.019</b>	<b>93,1</b>	<b>405.879</b>	<b>92,7</b>	<b>372.644</b>	<b>92,8</b>	<b>-7.860</b>	<b>-1,9</b>	<b>25.375</b>	<b>6,8</b>
<b>Totale crediti netti verso clientela</b>	<b>427.578</b>	<b>100,0</b>	<b>438.062</b>	<b>100,0</b>	<b>401.696</b>	<b>100,0</b>	<b>-10.484</b>	<b>-2,4</b>	<b>25.882</b>	<b>6,4</b>

Complessivamente le rettifiche di valore specifiche sulle attività deteriorate ammontano a fine 2011 a euro 7,9 milioni, con un grado di copertura complessivo del 21,1% (17,1% a fine 2010). Includendo le posizioni in sofferenza già stralciate e riferite a posizioni concorsuali non ancora chiuse, la percentuale di copertura si attesterebbe a fine 2011 al 32,3% decisamente al di sopra del grado di copertura contabile.

Le rettifiche di valore sul portafoglio *in bonis* si attestano a euro 4,2 milioni, in incremento del 39,4% rispetto a dicembre 2010 e del 33,3% rispetto a settembre 2011, e garantiscono un grado di copertura dell'1%.

Complessivamente le rettifiche (specifiche e di portafoglio) sul totale dei crediti verso clientela si attestano a euro 12,1 milioni, con una copertura complessiva del portafoglio crediti del 2,8% in aumento rispetto al 2,2% di fine 2010.

## La posizione interbancaria

L'attività della Banca sul mercato interbancario presenta, al 31 dicembre 2011, un saldo negativo di euro 218 milioni, rispetto al saldo negativo al 31 dicembre 2010 di euro 189,3 milioni e principalmente ascrivibile all'aumento della raccolta interbancaria (+16,5%).

La posizione interbancaria	(euro/000)						
	31.12.2011	30.09.2011	Variazioni A - B		31.12.2010	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Crediti verso banche	5.882	4.036	1.846	45,7	2.847	3.035	106,6
Debiti verso banche	-223.897	-223.095	-802	-0,4	-192.158	-31.739	-16,5
<b>Interbancario netto</b>	<b>-218.015</b>	<b>-219.059</b>	<b>1.044</b>	<b>0,5</b>	<b>-189.311</b>	<b>-28.704</b>	<b>-15,2</b>

## L'attività finanziaria

Le **attività finanziarie**, costituite da attività finanziarie di negoziazione e attività finanziarie disponibili per la vendita, al netto delle passività finanziarie di negoziazione, si attestano a euro 1,6 milioni, risultando in crescita di euro 0,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2010. L'aggregato delle attività finanziarie al lordo delle passività si attesta a circa euro 2 milioni, in contrazione del 5,5% rispetto a fine 2010.

Attività/Passività finanziarie: composizione	(euro/000)						
	31.12.2011	30.09.2011	Variazioni A - B		31.12.2010	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Attività finanziarie di negoziazione	717	723	-6	-0,8	879	-162	-18,5
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.325	1.309	16	1,2	1.282	43	3,4
Derivati di copertura attivi	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>2.042</b>	<b>2.032</b>	<b>10</b>	<b>0,5</b>	<b>2.161</b>	<b>-119</b>	<b>-5,5</b>
Passività finanziarie di negoziazione	444	468	-24	-5,2	672	-228	-33,9
Derivati di copertura passivi	-	-	0	-	-	0	-
<b>Totale attività finanziarie nette</b>	<b>1.598</b>	<b>1.564</b>	<b>34</b>	<b>2,2</b>	<b>1.489</b>	<b>109</b>	<b>7,3</b>

Le **attività finanziarie detenute per la negoziazione** – che accolgono i titoli di debito e di capitale classificati nel *trading* ed il valore positivo dei derivati posti in essere con finalità di negoziazione – si attestano ad euro 0,7 milioni, in contrazione rispetto a dicembre 2010 di euro 0,2 milioni per effetto della diminuzione dei derivati finanziari di negoziazione.

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita** si posizionano a euro 1,3 milioni, pressoché stabili rispetto al 31 dicembre 2010.

Le **passività finanziarie di negoziazione** – essenzialmente rappresentate dal valore negativo dei contratti derivati di negoziazione - si collocano a euro 0,4 milioni in forte contrazione rispetto a fine dicembre 2010 (-33,9%) per effetto della diminuzione degli strumenti derivati sia di negoziazione che connessi con la *fair value option*.

La Banca non presenta **derivati di copertura su attività/passività finanziarie**.

## Le immobilizzazioni

Al 31 dicembre 2011, l'aggregato delle **immobilizzazioni**, comprendente le **attività materiali e immateriali**, si colloca a euro 9,4 milioni, incrementandosi di euro 2 milioni rispetto ai valori di settembre 2011 e di euro 3 milioni rispetto ad un anno prima.

Nel dettaglio le **attività materiali** si attestano a euro 9,4 milioni, in aumento sia rispetto a settembre 2011 per euro 2 milioni che rispetto a dicembre 2010 per euro 3 milioni; l'incremento ricomprende il saldo per l'acquisto dell'immobile della nuova sede (euro 2,2 milioni che si sommano a euro 5,2 milioni del 2010).

Immobilizzazioni: composizione	(euro/000)						
	31.12.2011	30.09.2011	Variazioni A - B		31.12.2010	Variazioni A - C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-
Attività materiali	9.404	7.360	2.044	27,8	6.392	3.012	47,1
Attività immateriali	9	15	-6	-40,2	34	-25	-73,6
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>9.413</b>	<b>7.375</b>	<b>2.038</b>	<b>27,6</b>	<b>6.426</b>	<b>2.987</b>	<b>46,5</b>

## Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Al 31 dicembre 2011, il **patrimonio netto**, comprensivo della perdita di esercizio si attesta a euro 38,3 milioni, in calo rispetto a euro 41,4 milioni di settembre 2011 ed euro 41,5 milioni di dicembre 2010 per effetto della perdita dell'esercizio 2011 pari a euro 3,2 milioni.

A dicembre 2011 il totale del capitale e delle riserve raggiunge euro 41,5 milioni di cui euro 34,4 milioni per sovrapprezzi di emissione ed euro 4,2 milioni per riserve, in aumento di euro 0,3 milioni rispetto a dicembre 2010.

	31.12.2011		30.09.2011		31.12.2010		(euro/000)	
	A	B	Variazioni A - B		C	Variazioni A - C		
			in valore	in %		in valore	in %	
1. Capitale	2.968	2.968	-	-	2.968	-	-	
2. Sovrapprezzi di emissione	34.371	34.371	-	-	34.371	-	-	
3. Riserve	4.176	4.176	-	-	3.857	319	8,3	
4. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-	-	-	
5. Riserve da valutazione	-23	-31	8	24,6	-18	-5	-27,8	
6. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	
7. Utile (Perdita) dell'esercizio	-3.181	-88	-3.093	n.s.	319	-3.500	n.s.	
<b>Totale</b>	<b>38.311</b>	<b>41.397</b>	<b>-3.086</b>	<b>-7,5</b>	<b>41.497</b>	<b>-3.186</b>	<b>-7,7</b>	

## I risultati economici

Passando all'analisi dei valori economici, la Banca chiude il 2011 con una **perdita netta** di circa euro 3,2 milioni, rispetto all'utile realizzato nel 2010 pari a euro 0,3 milioni. Il risultato è stato penalizzato dal sensibile incremento delle rettifiche nette su crediti (euro 6,6 milioni nel 2011 rispetto a euro 2,6 milioni nel 2010), oltre che dall'incremento per euro 1 milione del costo personale a seguito delle assunzioni realizzate a supporto delle aperture degli sportelli e dello sviluppo commerciale. Dal punto di vista commerciale, la Banca ha proseguito il percorso di crescita, affrontando la crescente situazione di difficoltà del sistema economico e finanziario, manifestatasi soprattutto nella seconda parte dell'anno, grazie soprattutto alla forza e alla solidità del proprio radicamento territoriale e alla relazione con famiglie e piccole e medie imprese.

### I proventi operativi

Al 31 dicembre 2011, i proventi operativi si attestano a euro 12,2 milioni, con un incremento del 6,8% rispetto all'anno precedente, grazie al buon andamento del margine non da interesse (+32,1%).

### Margine di interesse

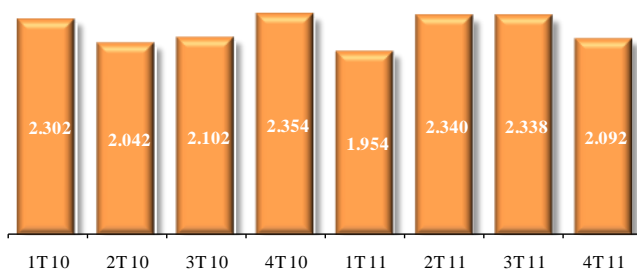
Il **margine di interesse** si attesta a euro 8,7 milioni evidenziando un lieve decremento (-0,9%) rispetto al 31 dicembre 2010, ascrivibile all'aumento del costo della raccolta non completamente compensato dalla crescita degli interessi su crediti verso la clientela. Più precisamente con riferimento alla componente "interessi passivi e oneri assimilati" la crescita di euro 3,6 milioni è spiegabile dal generalizzato aumento del costo della raccolta e del *funding*.

#### Margine di interesse

(euro/000)

	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni	
			in valore	in %
Interessi attivi e proventi assimilati	15.811	12.326	3.485	28,3
Interessi passivi e oneri assimilati	(7.087)	(3.526)	(3.561)	-101,0
<b>Totale margine di interesse</b>	<b>8.724</b>	<b>8.800</b>	<b>(76)</b>	<b>-0,9</b>

#### Andamento trimestrale del margine di interesse (euro/000)



L'analisi trimestrale evidenzia una diminuzione del margine di interesse nell'ultimo trimestre del 2011 rispetto al quarto trimestre del 2010 (-11,1%) e rispetto al terzo trimestre del 2011 (-10,5%) per la maggiore onerosità della raccolta solo in parte compensata dal miglioramento della redditività degli impieghi.

### Margine non da interesse

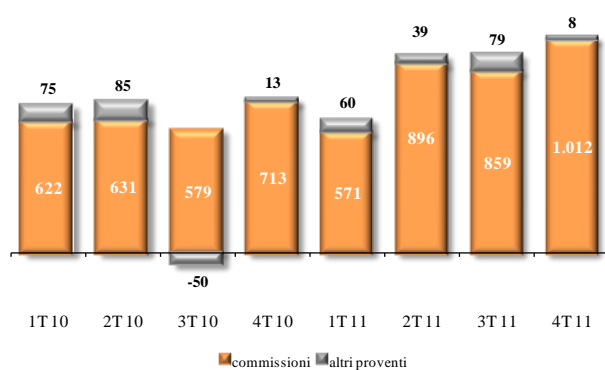
Il margine non da interesse si attesta a euro 3,5 milioni, registrando un incremento del 32,1% rispetto al 2010. Tale risultato beneficia quasi esclusivamente dell'incremento delle commissioni nette (+31,2%).

(euro/000)

	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni	
			in valore	in %
<b>Commissioni nette</b>	<b>3.338</b>	<b>2.545</b>	<b>793</b>	<b>31,2</b>
Altri oneri/proventi di gestione	130	121	9	7,4
Risultato netto dell'attività finanziaria	56	2	54	n.s.
Dividendi da partecipazioni	-	-	-	0,0
<b>Altri proventi</b>	<b>186</b>	<b>123</b>	<b>63</b>	<b>51,2</b>
<b>Totale margine non da interesse</b>	<b>3.524</b>	<b>2.668</b>	<b>856</b>	<b>32,1</b>



## Andamento trimestrale del margine non da interesse (euro/000)



L'analisi trimestrale evidenzia un'importante crescita del margine non da interesse a partire dal secondo trimestre del 2011 sostenuta dalle commissioni.

Le commissioni nette sono aumentate, nel corso del quarto trimestre del 2011 di circa euro 0,2 milioni, a seguito dell'incremento di oltre euro 0,1 milioni della componente "tenuta e gestione dei conti correnti" e della componente "altri servizi" che hanno più che compensato la riduzione della voce "servizi di gestione, intermediazione e consulenza".

L'andamento degli altri proventi risulta, nel corso del quarto trimestre del 2011, in notevole diminuzione rispetto al trimestre precedente a seguito della contrazione del "risultato netto dell'attività finanziaria" che è passato da un risultato positivo ad uno negativo e degli "altri oneri/proventi di gestione" che risultano pressoché dimezzati.

Il flusso delle **commissioni nette** registra, a fine anno, un incremento di euro 0,8 milioni (+31,2%) rispetto all'anno precedente, posizionandosi a euro 3,3 milioni. In particolare, all'interno dell'aggregato si registra principalmente un incremento delle commissioni di "servizi di incasso e pagamento" (+ euro 259 mila) e degli "altri servizi" (+ euro 668 mila) che più che compensano la contrazione delle commissioni da "servizi di gestione, intermediazione e consulenza" (- euro 213 mila).

## Commissioni nette

(euro/000)

	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni	
			in valore	in %
<b>Commissioni attive</b>	<b>3.745</b>	<b>2.861</b>	<b>884</b>	<b>30,9</b>
<b>Commissioni passive</b>	<b>(407)</b>	<b>(316)</b>	<b>(91)</b>	<b>-28,8</b>
<b>Totale commissioni nette</b>	<b>3.338</b>	<b>2.545</b>	<b>793</b>	<b>31,2</b>
<b>Composizione:</b>				
garanzie rilasciate e ricevute	128	84	44	52,4
derivati su crediti	-	-	-	-
servizi di gestione, intermediazione e consulenza	215	428	(213)	-49,8
servizi di incasso e pagamento	853	594	259	43,6
servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-
tenuta e gestione dei conti correnti	1.049	1.013	36	3,6
altri servizi	1.093	426	668	156,9
<b>Totale commissioni nette</b>	<b>3.338</b>	<b>2.545</b>	<b>794</b>	<b>31,2</b>

Gli **altri proventi ed oneri di gestione** risultano in leggero incremento rispetto all'anno precedente (+ euro 9 mila).

L'aggregato "**risultato netto dell'attività finanziaria**" presenta un saldo positivo di euro 56 mila, in aumento di euro 54 mila rispetto al 2010 a seguito del "risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*" che a fine 2011 presenta un saldo positivo di euro 26 mila rispetto al saldo negativo realizzatosi nel 2010. Tale risultato più che compensa la diminuzione del "risultato netto dell'attività di negoziazione" (- euro 63 mila).

	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni	
			in valore	in %
Dividendi	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	30	93	(63)	-67,7
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
Utili /perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie	-	-	-	-
Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	26	(91)	117	n.s.
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
<b>Totale risultato netto dell'attività finanziaria</b>	<b>56</b>	<b>2</b>	<b>54</b>	<b>n.s.</b>

All'interno di tale aggregato si evidenzia:

- "**risultato netto dell'attività di negoziazione**" registra un importo positivo di euro 30 mila, derivante principalmente dalle plusvalenze realizzate sui titoli di debito e sui tassi di interesse. Tuttavia il saldo risulta in forte contrazione rispetto a quanto

contabilizzato nel 2010 (euro 93 mila);

- “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*” registra un saldo positivo di euro 26 mila, rispetto al saldo negativo dell'analogo periodo dell'anno precedente per maggiori plusvalenze su derivati finanziari.

## Gli oneri operativi

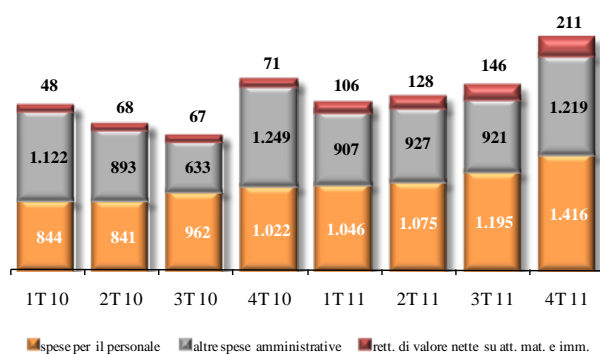
Nel corso del 2011, l'aggregato degli oneri operativi - composto dalle **spese amministrative** e dalle **rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali** - si attesta a euro 9,3 milioni, in aumento di circa euro 1,5 milioni rispetto all'esercizio precedente; il rapporto tra oneri operativi e proventi operativi (*cost income*) si attesta al 75,9% in peggioramento di 7,7 p.p. rispetto al 2010 per effetto dell'aumento degli oneri operativi, legato alle assunzioni realizzate a partire dalla seconda metà del 2010 a sviluppo dell'attività commerciale.

### Oneri operativi: composizione

(euro/000)

	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni	
			in valore	in %
<b>Spese amministrative:</b>	<b>(8.706)</b>	<b>(7.566)</b>	<b>(1.140)</b>	<b>-15,1</b>
a) spese per il personale	(4.732)	(3.669)	(1.063)	-29,0
b) altre spese amministrative	(3.974)	(3.897)	(77)	-2,0
<b>Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali</b>	<b>(591)</b>	<b>(254)</b>	<b>(337)</b>	<b>-132,7</b>
<b>Totale</b>	<b>(9.297)</b>	<b>(7.820)</b>	<b>(1.477)</b>	<b>-18,9</b>

### Andamento trimestrale degli oneri operativi (euro/000)



L'analisi trimestrale evidenzia una crescita degli “oneri operativi”, ascrivibile principalmente all'apertura delle 6 nuove filiali.

Più in dettaglio, la componente “spese per il personale” si mantiene nel corso dei trimestri del 2011 su un livello superiore rispetto al 2010 e in particolare, nel quarto trimestre, evidenzia una crescita del 18,5% rispetto al trimestre precedente. Analogamente, le “altre spese amministrative” registrano una crescita del 32,4% rispetto al trimestre precedente, anche a seguito della stagionalità di alcune spese.

## Spese per il personale

Nel dettaglio, le **spese per il personale** si attestano a euro 4,7 milioni, risultando in incremento del 29% rispetto al periodo di confronto a seguito delle assunzioni realizzate a partire dalla seconda parte del 2010, e finalizzate all'apertura delle nuove filiali e alla creazione del “nucleo centrale”, che svolge un'attività di sviluppo sul territorio.

Il personale consta di 75 unità, in aumento di 18 unità rispetto a dicembre 2010.

## Altre spese amministrative

Le **altre spese amministrative** si attestano a euro 4 milioni al netto delle riclassifiche per imposte indirette recuperabili, e risultano in aumento rispetto all'analogo valore del 2010 (+2%). Tale aumento si riferisce principalmente all'incremento della voce "Spese per immobili e mobili" (+ euro 0,3 milioni, +36,5%), influenzata dallo sviluppo delle rete distributiva.

Altre spese amministrative: composizione	(euro/000)			
	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni	
			in valore	in %
Spese informatiche	(404)	(432)	28	6,5
Spese per immobili e mobili	(1.066)	(781)	(285)	-36,5
Fitti e canoni passivi	(879)	(611)	(268)	-43,9
Altre spese	(187)	(170)	(17)	-10,0
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(1.693)	(1.690)	(3)	-0,2
Spese per acquisto di servizi professionali	(336)	(344)	8	2,3
Premi assicurativi	(114)	(184)	70	38,0
Spese pubblicitarie	(255)	(228)	(27)	-11,8
Imposte indirette e tasse	(588)	(508)	(80)	-15,7
Altre	(58)	(181)	123	67,9
<b>Totale</b>	<b>(4.514)</b>	<b>(4.348)</b>	<b>(166)</b>	<b>-3,8</b>
Riclassifica "recuperi di imposte"	540	451	89	19,7
<b>Totale</b>	<b>(3.974)</b>	<b>(3.897)</b>	<b>(77)</b>	<b>-2,0</b>

Le **rettifiche nette di valore su attività materiali e immateriali** si attestano a circa euro 591 mila, risultando raddoppiate rispetto al valore dell'analogo periodo del 2010, principalmente a seguito dello sviluppo della rete distributiva.

## Rettifiche nette di valore, accantonamenti e altre voci

Passando all'esame dell'aggregato composto dalle **rettifiche nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni** e dagli **accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri**, si evidenzia complessivamente un saldo di euro 6,6 milioni rispetto a euro 2,6 milioni del 2010. L'aumento delle rettifiche di valore riflette un atteggiamento come al solito prudenziale nella definizione dei dubbi esiti a seguito del deterioramento del quadro congiunturale complessivo e delle inevitabili ripercussioni sulle attese di recupero. Infatti la debolezza congiunturale sta influenzando negativamente la redditività delle imprese e ne accresce il fabbisogno finanziario amplificando situazioni di temporanea difficoltà e determinando un aumento delle insolvenze. In particolare si evidenziano:

- rettifiche di valore (specifiche e di portafoglio) su crediti per euro 6,6 milioni riconducibili per euro 2,2 milioni alle sofferenze, per euro 2,8 milioni agli incagli, per euro 1,2 milioni ai crediti *in bonis* e per euro 483 mila ai crediti ristrutturati.
- accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri negativi per euro 9 mila.

Il "**costo del credito**", calcolato rapportando le rettifiche di valore su crediti e altre operazioni al volume dei crediti in essere verso clientela, si attesta a 155 *basis points* al 31 dicembre 2011, in aumento rispetto ai 65 bps del 31 dicembre 2010.

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione						(euro/000)			
	Rettifiche di valore			Riprese di valore			Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni	
	Specifiche	Di portafoglio	Totale	Specifiche	Di portafoglio	Totale			in valore	in %
<b>Crediti:</b>	(5.929)	(1.188)	(7.117)	489	-	489	(6.628)	(2.581)	(4.047)	-156,8
Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso clientela	(5.929)	(1.188)	(7.117)	489	-	489	(6.628)	(2.581)	(4.047)	-156,8
<b>Utili perdite da cessione/riacquisto crediti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Altre operazioni finanziarie</b>	(5)	(1)	(6)	-	22	22	16	(39)	55	n.s.
<b>Totale</b>	<b>(5.934)</b>	<b>(1.189)</b>	<b>(7.123)</b>	<b>489</b>	<b>22</b>	<b>511</b>	<b>(6.613)</b>	<b>(2.621)</b>	<b>(3.992)</b>	<b>-152,3</b>

## Il risultato di periodo

Al 31 dicembre 2011 il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta negativo per euro 3,7 milioni, rispetto al risultato positivo di euro 1 milione del 2010.

Dopo aver registrato recuperi di **imposte sul reddito dell'operatività corrente** per euro 0,5 milioni, l'esercizio 2011 si chiude con una perdita netta pari a euro 3,2 milioni rispetto all'utile di euro 0,3 milioni registrato a fine 2010.

## Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario della Banca Popolare di Mantova al 31 dicembre 2011 evidenzia una generazione di liquidità di circa euro 0,7 milioni rispetto a euro 1,4 milioni del 2010 che inglobava l'operazione di aumento di capitale.

Nel corso del 2011 l'**attività operativa** ha generato liquidità per euro 4 milioni e in particolare si segnala quanto segue:

- la **gestione** ha prodotto liquidità per euro 3,3 milioni rispetto a euro 2,5 milioni di fine 2010;
- le **attività finanziarie** presentano un assorbimento di liquidità di euro 37,9 milioni rispetto a euro 39,2 milioni dell'esercizio 2010;
- le **passività finanziarie** hanno generato liquidità per euro 38,6 milioni in aumento rispetto a euro 24,2 milioni del 2010.

Nello stesso periodo l'**attività di investimento** ha dato origine ad un assorbimento di euro 3,4 milioni rispetto a euro 5,6 milioni di fine 2010.

### Sintesi rendiconto finanziario - metodo indiretto (euro/000)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Esercizio 2011	Esercizio 2010
1. Gestione	3.347	2.466
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(37.895)	(39.242)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	38.586	24.222
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>4.038</b>	<b>(12.554)</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
1. Liquidità generata	-	-
2. Liquidità assorbita	(3.373)	(5.642)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(3.373)</b>	<b>(5.642)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-</b>	<b>19.559</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>665</b>	<b>1.362</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
<b>Voci di bilancio</b>	<b>Esercizio 2011</b>	<b>Esercizio 2010</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.347	1.985
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	665	1.362
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>4.013</b>	<b>3.347</b>

Legenda: (+) generate (-) assorbita

## L'azionariato e altre informazioni

### L'azionariato

Al 31 dicembre 2011 i soci risultano essere 810, possessori di numero 1.150.500 azioni, di cui numero 1.136.599 dematerializzate presso la Monte Titoli S.p.A, per numero 298 soci. Nel corso dell'anno Banca Popolare di Milano, per soddisfare le richieste di piccoli azionisti, ha proseguito nel riacquisto di azioni Banca Popolare di Mantova, ad un prezzo pari al valore del Patrimonio Netto. Pertanto al 31 dicembre 2011 Banca Popolare di Milano detiene numero 706.327 azioni Banca Popolare di Mantova, pari al 61,39% del Capitale Sociale.

Le restanti 13.901 azioni, ancora in circolazione, in base alle risultanze del Libro Soci sono intestate a 512 degli 810 soci. Gran parte dei certificati non ancora dematerializzati sono da concambiare a fronte di corrispondenti certificati della Banca Operaia di Pescopagano

Il Capitale Sociale ammonta ad euro 2.968.290,00 suddiviso in numero 1.150.500 azioni ordinarie dal valore nominale di euro 2,58 cadauna.

Per l'esercizio 2011 non viene pagato alcun dividendo in quanto la Banca chiude con una perdita di euro 3,2 milioni.

\* \* \*

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile si precisa che la Banca:

- al 31 dicembre 2011 non detiene direttamente o per il tramite di terzi azioni proprie o della controllante, né ha acquistato e/o alienato tali azioni nel corso dell'esercizio;
- non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio;
- con riferimento ai rapporti intrattenuti con imprese controllanti e collegate si fa rinvio a quanto contenuto nella presente Relazione al capitolo "Operazioni con parti correlate" e a quanto esposto nella Nota Integrativa per un maggior dettaglio dei rapporti di natura patrimoniale ed economica.

## Operazioni con parti correlate

Come noto, la disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti (cd. "parti correlate") ai centri decisionali della società possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni aziendali, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per la società stessa e i suoi stakeholders.

In proposito, il Gruppo Bipiemme fin dal dicembre 2002 (a seguito dell'entrata in vigore degli obblighi informativi ex art. 71-bis del Regolamento Emittenti Consob all'epoca vigente, nonché in ottemperanza alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate) si è dotato di un'apposita procedura in materia, che Banca Popolare di Mantova, a seguito dell'integrazione nel Gruppo Bipiemme, ha adottato con delibera consiliare del 22 giugno 2009.

Nel corso del 2010, la Consob - al fine di dare attuazione all'art. 2391-bis, cod. civ. - ha emanato un apposito regolamento denominato "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" (cfr. Delibere Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e n. 17389 del 23 giugno 2010), cui hanno fatto seguito specifiche indicazioni e orientamenti applicativi (Comunicazione Consob DEM/10078683 del 24 settembre 2010).

In tale contesto, Banca Popolare di Mantova - in qualità di emittente azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante - si è dotata, in sostituzione della precedente procedura interna, di un apposito "Regolamento della Banca Popolare di Mantova (Gruppo Bipiemme) per l'effettuazione di operazioni con parti correlate e principi di condotta in tema di interessi degli esponenti aziendali". In particolare, tale "Regolamento", disponibile sul sito internet della Banca [www.popmantova.it](http://www.popmantova.it) (cui si rinvia per i dettagli):

- individua le parti correlate della Banca Popolare di Mantova e dell'intero Gruppo Bipiemme;
- stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, differenziando fra operazioni di maggiore o minore rilevanza o esenti, e in tale ambito individua criteri di "rilevanza" e casi di esenzione conformemente alle indicazioni della Consob;
- identifica la nozione di "amministratore indipendente" rilevante ai fini della suddetta regolamentazione;
- fissa modalità e tempi con i quali sono fornite, agli amministratori indipendenti che esprimono parere sulle operazioni con parti correlate, nonché agli organi di amministrazione e controllo, le informazioni sulle operazioni con parti correlate, con la relativa documentazione, prima della deliberazione, durante e dopo l'esecuzione delle stesse;
- disciplina gli eventuali obblighi informativi verso il pubblico conseguenti l'effettuazione di operazioni con parti correlate.

A corredo del citato "Regolamento", sono state predisposte apposite disposizioni applicative dirette, fra l'altro, a definire taluni aspetti operativi afferenti la corretta gestione dell'operatività con parti correlate, a ottimizzare il monitoraggio e la gestione delle posizioni afferenti operazioni con soggetti correlati da parte degli operatori, nonché a individuare i relativi livelli di competenza autorizzativa.

Si segnala inoltre che, con particolare riferimento alle operazioni che costituiscono l'attività preminente della Banca, ossia i finanziamenti, le procedure informatiche attualmente utilizzate permettono, fra l'altro, la rilevazione immediata

Nel corso dell'esercizio 2011, la Banca Popolare di Mantova ha intrattenuto rapporti sia con società del Gruppo Bipiemme, sia con altre parti correlate. Tutti i rapporti sono stati posti in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e risultano regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni ovvero, ove non esistenti, secondo un'adeguata remunerazione dei costi di produzione dei servizi prestati.

Con particolare riferimento ai rapporti con il Gruppo Bipiemme, si fa presente l'esistenza di un contratto di outsourcing fra la Banca e la Banca Popolare di Milano che disciplina la prestazione, da parte della Capogruppo, di alcuni servizi operativi essenziali per lo svolgimento dell'attività bancaria da parte della Banca. Al 31 dicembre 2011 tale contratto risulta contabilizzato per un controvalore pari a circa euro 1,076 milioni, con un'incidenza, sul complesso delle spese amministrative, pari a circa il 23,83%.

Si fa, inoltre, presente che:

- non si sono rilevate nell'esercizio operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente, o che comunque abbiano fatto configurare obblighi di informativa al mercato ai sensi della normativa Consob pro tempore vigente;
- sono state oggetto di delibera consiliare - approvate con il voto unanime degli Amministratori e di tutti i membri del Collegio Sindacale, e con il prescritto assenso della Capogruppo - le operazioni effettuate direttamente o indirettamente (ivi compresi quindi anche gli "stretti familiari") con soggetti rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 136 del Testo Unico Bancario ("Obbligazioni degli esponenti bancari");
- con particolare riferimento agli obblighi di informativa contabile previsti dall'art. 13, co. 3, lett. c), punto iii), del Regolamento Consob 17221/2010 (e successive modifiche), la Banca, nel contesto della propria ordinaria operatività, ha rinnovato alcuni affidamenti già in essere con parti correlate, e ne ha dato specifica informativa alla Consob ai sensi della normativa introdotta dal suddetto regolamento. Tali operazioni - peraltro tutte rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB e, pertanto, approvate con il voto unanime degli Amministratori e di tutti i membri del Collegio Sindacale, e con l'assenso della Capogruppo - consistono in rinnovi integrali di affidamenti - come detto, già in essere - a società controllate da membri del Consiglio di Amministrazione della Banca e, in particolare: alla Zanetti SpA (rinnovo di affidamenti per euro 7.100.000); alla Cleca SpA (rinnovo di affidamenti per euro 2.918.000); alla Omniainvest SpA (rinnovo di affidamenti per euro 7.005.200); alla Piaggio S.p.A. (rinnovo di affidamenti per euro 2.500.000); alla IMMSI SpA (rinnovo di affidamenti per euro 540.000); e alla Corneliani SpA (rinnovo di affidamenti per EURO 5.532.914).

Per completezza, si fa inoltre presente che lo scorso 12 dicembre Banca d'Italia - in attuazione della delibera CICR del 29 luglio 2008, n. 277 - ha emanato, nell'ambito delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, apposita disciplina afferente le attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. Tale normativa - che comporterà un riesame da parte della Banca in ordine alle proprie procedure interne, con eventuali modifiche del "Regolamento parti correlate" - entrerà in vigore il 31 dicembre 2012, e prevede l'adozione delle relative procedure interne entro il 30 giugno 2012.

## I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione

### I fatti di rilievo

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si segnalano fatti di rilievo.

### Evoluzione prevedibile della gestione

Successivamente al 31 dicembre 2011 e con riferimento particolare al primo bimestre 2012 l'andamento della gestione della Banca prosegue secondo le linee di crescita indicate nel Piano Industriale ancorché in un contesto di criticità e incertezza del quadro macroeconomico nazionale e locale.

Nel corso del 2012, la gestione sarà indirizzata sia alla crescita dimensionale, in particolare sui volumi di raccolta, sia a porre massima attenzione al rischio di credito in un mercato che si è reso e si prospetta ancora critico.

Lo sviluppo del piano sportelli, che ha portato a fine 2011 a 17 le filiali operanti nel territorio, consentirà nel corso dei prossimi mesi un progressivo sviluppo delle quote di mercato e un miglioramento del livello di inserimento nel tessuto socio/produttivo di Mantova e Provincia, con positivi riflessi reddituali. I dati sulla crescita degli aggregati patrimoniali nel primo bimestre 2012 confermano tale tendenza.

Il contesto macroeconomico e finanziario di fine 2011 sconta elementi di forte debolezza, che potrebbero trovare il loro culmine nel 2012 (le previsioni più recenti stimano una flessione del Pil al -2,2% - fonte IMF). In tale scenario recessivo, è necessario prestare prudenza nelle previsioni.

La Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto la relazione annuale nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le predette incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generano dubbi sulla capacità di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

## Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Signori Soci,

Il Consiglio di Amministrazione Vi propone l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011, che chiude con una perdita netta di Euro 3.181.437,35, tale perdita verrà coperta con l'utilizzo delle seguenti riserve disponibili:

• Riserva disponibile	Euro	980.593,66
• Riserva statutaria	Euro	1.759.562,78
• Riserva ex art. 55 D.P.R. 22/12/86 n. 917	Euro	101.980,79
• Riserva ex art. 13 c. 6 D.Lgs 124/93	Euro	1.284,80
• Riserva da sovrapprezzo di emissione	Euro	338.015,32

Il Consiglio di Amministrazione

Mantova, 6 marzo 2012



## Prospetti contabili

**Stato Patrimoniale – Voci dell'attivo***(importi in Euro)*

<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
10. Cassa e disponibilità liquide	4.012.614	3.347.342
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	717.393	879.361
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la <i>vendita</i>	1.325.086	1.281.661
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	5.882.218	2.846.548
70. Crediti verso clientela	427.578.089	401.695.935
80. Derivati di copertura	-	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	-	-
100. Partecipazioni	-	-
110. Attività materiali	9.404.303	6.392.362
120. Attività immateriali	8.700	34.123
di cui:		
- <i>avviamento</i>	-	-
130. Attività fiscali	3.503.935	2.154.202
<i>a) correnti</i>	-	42.143
<i>b) anticipate</i>	3.503.935	2.112.059
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	7.305.093	4.767.306
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>459.737.431</b>	<b>423.398.840</b>

**Stato Patrimoniale – Voci del passivo***(importi in Euro)*

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
10. Debiti verso banche	223.896.617	192.157.773
20. Debiti verso clientela	126.080.749	112.634.249
30. Titoli in circolazione	43.804.144	52.907.027
40. Passività finanziarie di negoziazione	444.348	671.683
50. Passività finanziarie valutate al fair value	17.095.245	13.356.154
60. Derivati di copertura	-	-
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	-	-
80. Passività fiscali	80.637	9.839
<i>a) correnti</i>	68.623	-
<i>b) differite</i>	12.014	9.839
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	9.777.920	9.969.673
110. Trattamento di fine rapporto del personale	148.912	141.468
120. Fondi per rischi e oneri:	97.338	53.537
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
<i>b) altri fondi</i>	97.338	53.537
130. Riserve da valutazione	-22.980	-18.502
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	4.176.436	3.857.438
170. Sovrapprezzi di emissione	34.371.212	34.371.212
180. Capitale	2.968.290	2.968.290
190. Azioni proprie (-)	-	-
200. Utile (Perdita) di esercizio (+ / -)	-3.181.437	318.999
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>459.737.431</b>	<b>423.398.840</b>

**Conto Economico**

(importi in Euro)

Voci	Esercizio 2011	Esercizio 2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	15.810.776	12.325.541
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(7.086.643)	(3.525.960)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>8.724.133</b>	<b>8.799.581</b>
40. Commissioni attive	3.744.559	2.860.924
50. Commissioni passive	(407.301)	(316.279)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>3.337.258</b>	<b>2.544.645</b>
70. Dividendi e proventi simili	0	0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	30.201	93.721
90. Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	0	0
a) crediti	0	0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) passività finanziarie	0	0
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	25.915	(91.228)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>12.117.507</b>	<b>11.346.719</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(6.612.543)	(2.620.648)
a) crediti	(6.628.018)	(2.581.427)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) altre operazioni finanziarie	15.475	(39.221)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>5.504.964</b>	<b>8.726.071</b>
150. Spese amministrative:	(9.246.390)	(8.017.690)
a) spese per il personale	(4.731.607)	(3.669.339)
b) altre spese amministrative	(4.514.783)	(4.348.351)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8.990)	(8.440)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(360.732)	(144.446)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(25.423)	(25.423)
190. Altri oneri/proventi di gestione	465.134	488.927
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(9.176.401)</b>	<b>(7.707.072)</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	0
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(3.671.437)</b>	<b>1.018.999</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	490.000	(700.000)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(3.181.437)</b>	<b>318.999</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(3.181.437)</b>	<b>318.999</b>
<b>Utile (perdita) netto per azione (Euro)</b>	<b>(2,765)</b>	<b>0,444</b>
<b>Utile (perdita) netto diluito per azione (Euro)</b>	<b>(2,765)</b>	<b>0,444</b>

**Prospetto della redditività complessiva***(importi in Euro)*

<b>Voci</b>	<b>Esercizio 2011</b>	<b>Esercizio 2010</b>
<b>10. Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>(3.181.437)</b>	<b>318.999</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
<b>20.</b> Attività finanziarie disponibili per la vendita	(10.474)	(19.856)
<b>30.</b> Attività materiali	0	0
<b>40.</b> Attività immateriali	0	0
<b>50.</b> Copertura da investimenti esteri	0	0
<b>60.</b> Copertura dei flussi finanziari	0	0
<b>70.</b> Differenze di cambio	0	0
<b>80.</b> Attività non correnti in via di dismissione	0	0
<b>90.</b> Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	5.996	(4.909)
<b>100.</b> Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(4.478)</b>	<b>(24.765)</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>(3.185.915)</b>	<b>294.234</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2011

(importi in Euro)

	Esistenza al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 31.12.2011	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
<b>Capitale:</b>	<b>2.968.290</b>	-	<b>2.968.290</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>2.968.290</b>
a) azioni ordinarie	2.968.290		2.968.290										2.968.290
b) altre azioni	-		-										-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>34.371.212</b>	-	<b>34.371.212</b>										<b>34.371.212</b>
<b>Riserve:</b>	<b>3.857.438</b>	-	<b>3.857.438</b>	<b>318.999</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>4.176.436</b>
a) di utili	3.857.438		3.857.438	318.999									4.176.436
b) altre	-		-										-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>-18.502</b>	-	<b>-18.502</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>-4.478</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-										-
<b>Azioni proprie</b>	-		-										-
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>318.999</b>		<b>318.999</b>	<b>-318.999</b>	-								<b>-3.181.437</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>41.497.437</b>	-	<b>41.497.437</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>-3.185.915</b>
													<b>38.311.521</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2010

(importi in Euro)

(importi in euro)	Esistenza al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2010	
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva 31.12.2010		
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi			Variazione strumenti di capitale
<b>Capitale:</b>	<b>1.826.640</b>	-	<b>1.826.640</b>	-	-	-	1.141.650	-	-	-	-	-	-	2.968.290
a) azioni ordinarie	1.826.640		1.826.640				<b>1.141.650</b>							<b>2.968.290</b>
b) altre azioni	-		-											-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>15.954.004</b>	-	<b>15.954.004</b>				18.417.208 (*)							<b>34.371.212</b>
<b>Riserve:</b>	<b>4.450.679</b>	-	<b>4.450.679</b>	-593.241	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>3.857.438</b>
a) di utili	4.450.679		4.450.679	<b>-593.241</b>										<b>3.857.438</b>
b) altre	-		-											-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>6.263</b>	-	<b>6.263</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-24.765	<b>-18.502</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-											-
<b>Azioni proprie</b>	-		-				-	-						-
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>-593.241</b>		<b>-593.241</b>	<b>593.241</b>	-								<b>318.999</b>	<b>318.999</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>21.644.345</b>	-	<b>21.644.345</b>	-	-	-	<b>19.558.858</b>	-	-	-	-	-	<b>294.234</b>	<b>41.497.437</b>

(\*) Nel corso dell'esercizio 2010 la Banca Popolare di Mantova ha effettuato l'emissione di n. 442.500 azioni al prezzo di 44,58 euro di cui 42,00 euro a titolo di sovrapprezzo per un totale di 18.585.000 euro a cui sono stati dedotti oneri per 167.792 euro sostenuti per l'operazione di aumento di capitale.

**Rendiconto Finanziario**

(importi in euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Esercizio 2011	Esercizio 2010
<b>1. Gestione</b>	<b>3.346.900</b>	<b>2.465.526</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	(3.181.437)	318.999
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(47.001)	60.789
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	6.682.912	2.620.648
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	386.155	169.869
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	25.341	19.129
- imposte e tasse non liquidate (+)	(519.070)	(723.908)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(37.894.549)</b>	<b>(39.241.500)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	264.583	(338.397)
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(43.425)	24.968
- crediti verso banche: a vista	(804.097)	103.542
- crediti verso banche: altri crediti	(2.231.573)	(120.662)
- crediti verso clientela	(32.580.541)	(37.932.226)
- altre attività	(2.499.496)	(978.725)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>38.585.594</b>	<b>24.221.634</b>
- debiti verso banche: a vista	6.553.661	(19.682.208)
- debiti verso banche: altri debiti	25.185.183	64.689.665
- debiti verso clientela	13.446.500	(5.448.304)
- titoli in circolazione	(9.102.883)	(16.468.149)
- passività finanziarie di negoziazione	(227.335)	474.977
- passività finanziarie valutate al fair value	3.683.477	(1.493.052)
- altre passività	(953.009)	2.148.705
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>4.037.945</b>	<b>(12.554.340)</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(3.372.673)</b>	<b>(5.642.043)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(3.372.673)	(5.642.043)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(3.372.673)</b>	<b>(5.642.043)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISIA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	19.558.858
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-</b>	<b>19.558.858</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO</b>	<b>665.272</b>	<b>1.362.475</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
<b>Voci di bilancio</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.347.342	1.984.867
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	665.272	1.362.475
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>4.012.614</b>	<b>3.347.342</b>

Legenda: (+) generate (-) assorbita



## Nota Integrativa

## Parte A – Politiche contabili

### A. 1 – Parte Generale

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards*) emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e le relative interpretazioni *dell'International Financial Reporting Standards Interpretations Committee (IFRISC)* e dello *Standing Interpretations Committee (SIC)* ed omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia - nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9, comma 1, del D. Lgs. N. 38/2005 - con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Le Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Oltre alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2011 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio. Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2011 e a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2011 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la Banca.

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dagli Schemi del Bilancio o Prospetti Contabili (Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto e Rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto), dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca. Il bilancio d'esercizio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto ed i flussi finanziari.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi degli Schemi di Bilancio e della Nota Integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro. I relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d'Italia.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella successiva Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*) elaborato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob), oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

#### Contenuto dei prospetti contabili

**Stato patrimoniale e conto economico:** gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, da sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico (schemi e nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

**Prospetto della redditività complessiva:** il Prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio espone le variazioni di valore registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve di valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

**Prospetto delle variazioni di patrimonio netto:** nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato della redditività complessiva. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

**Rendiconto finanziario:** il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dalla gestione economica dall'attività operativa sono

rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato dei costi e dei ricavi di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

**Contenuto della Nota Integrativa:** la Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

La nota integrativa è suddivisa in parti: A-Politiche contabili, B-Informazioni sullo stato patrimoniale, C-Informazioni sul conto economico, D-Redditività consolidata complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F-Informazioni sul patrimonio, G-Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H-Operazioni con parti correlate, I-Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L-Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

## Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio d'esercizio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di stime e di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite insite nelle esposizioni di rischio rappresentate tipicamente dai crediti "deteriorati" e da quelli "in bonis" nonché da altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la stima del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari ai soli fini delle informative della nota integrativa;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto e dei fondi del personale e degli altri fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio illustra le principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio":

**continuità aziendale.** I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" della relazione sulla gestione.

**competenza economica.** Il bilancio, ad esclusione del rendiconto finanziario, è redatto nel rispetto del principio della contabilizzazione per competenza economica, per cui i costi e i ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione. Tendenzialmente viene utilizzato il criterio del costo ad eccezione delle seguenti attività e passività finanziarie, il cui valore è stato determinato applicando il criterio del "*fair value*" o valore equo: strumenti finanziari detenuti per la negoziazione (inclusi gli strumenti derivati), strumenti finanziari valutati al *fair value* (in applicazione della c.d. "*fair value option*") e strumenti finanziari disponibili per la vendita;

**coerenza di presentazione del bilancio.** I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività della presentazione contabile. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche;

**rilevanza e aggregazione.** Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare 262/2005. A tali schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcune delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Altre informazioni possono essere fornite nelle note esplicative. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisca la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Le tavole di Nota Integrativa sono esposte solo nel caso in cui presentano importi per l'esercizio in corso o per quello precedente;

**divieto di compensazione.** Salvo quanto disposto o consentito dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati. Non è considerata compensazione, ad esempio, l'esposizione delle attività al netto delle rispettive rettifiche complessive di valore quale il fondo svalutazione crediti deteriorati;

**informativa comparativa.** Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Banca - vengono riportati i corrispondenti dati dell’esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d’Italia sui bilanci delle banche. Se i conti non sono comparabili quelli relativi all’esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l’adattamento, o l’impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota integrativa. Nella successiva sezione 4 – “Altri aspetti” sono riportate le modifiche apportate ai dati comparativi nel presente bilancio

### Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che i principali eventi intervenuti successivamente al 31 dicembre 2011 - data di riferimento del bilancio, e fino al 6 marzo 2012, data in cui il Consiglio di Amministrazione della Banca ha preso in esame il progetto di bilancio d’esercizio autorizzandone la pubblicazione - che non si sono riflessi sui valori degli aggregati rilevati nel bilancio, vengono descritti nella Relazione sulla gestione dell’esercizio 2011 tra i “Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio”, alla quale si fa pertanto rinvio.

### Sezione 4 - Altri aspetti

I dati economici dell’esercizio 2010 originariamente pubblicati sono stati riesposti, ai fini comparativi, per tener conto delle indicazioni fornite da Banca d’Italia con lettera n. 125853 del 10 febbraio 2012 in merito ai seguenti “oneri funzionalmente connessi con il personale” che sono stati riclassificati dalla voce “Spese Amministrative: spese del personale” alla voce “Spese Amministrative: altre spese amministrative”:

- rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta;
- rimborsi analitici e documentati determinati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi;
- costi per visite di check-up effettuate in occasione dell’assunzione del personale e a quelli per le visite obbligatorie del personale disposte per legge.

Si riepiloga nella seguente tabella l’impatto delle riclassifiche effettuate sul conto economico del bilancio al 31 dicembre 2010:

#### Conto Economico

Voci del conto economico		31 dicembre 2010 pubblicato	Riclassifiche Lettera Bankitalia	31 dicembre 2010 riesposto
150.	Spese amministrative:	(8.017.690)	0	(8.017.690)
	a) spese per il personale	(3.721.268)	51.929	(3.669.339)
	b) altre spese amministrative	(4.296.422)	(51.929)	(4.348.351)

#### Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 tra la Banca Popolare di Milano e le società italiane del Gruppo è stato adottato il c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003. Il regime opzionale previsto consente alle singole società controllate partecipanti al consolidato fiscale, dopo aver determinato l’onere fiscale di propria pertinenza, di trasferire il corrispondente reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla Capogruppo, la quale determina – apportando il correttivo per gli interessi passivi infragruppo previsto in materia di deducibilità degli interessi passivi - un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale riportabile del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle singole società controllate partecipanti, e conseguentemente un unico debito o credito d’imposta nei confronti dell’Amministrazione Finanziaria.

Nell’ambito del Consolidato fiscale, fra la Capogruppo e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti conseguenti a utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l’aliquota IRES in vigore. Per le società con perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata per le perdite realizzate successivamente all’adesione al regime del Consolidato fiscale nazionale, ove tali perdite trovino capienza nell’imponibile di gruppo. Le perdite realizzate anteriormente all’adesione al consolidato fiscale nazionale dovranno essere compensate nel proprio imponibile unicamente dalla consolidata secondo le regole fiscali vigenti.

#### Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Nella seguente tabella si elencano le modifiche ai principi ed alle interpretazioni omologate della Commissione Europea nel 2011 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall’esercizio 2011, in relazione alle quali non sono stati tuttavia individuati impatti significativi ai fini della redazione del presente bilancio.

## Principi contabili internazionali in vigore dal 2011

Regolamento Omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea	Titolo e commenti	In vigore dagli esercizi con inizio
<b>Modifiche ai principi esistenti</b>			
1293/2009 del 23.12.2009	L. 347 del 24.12.2009	<b>Modifiche allo IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio</b> Chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi siano denominati in una valuta di versa da quella funzionale dell'emittente.	1 febbraio 2010
632/2010 del 19.07.2010	L. 186 del 20.07.2010	<b>IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate</b> <b>Modifica dell'IFRS 8 – Settori operativi</b> Semplifica la definizione di "parte correlata" eliminando nel contempo talune incoerenze e dispensa le entità pubbliche da alcuni requisiti informativi relativi alle operazioni con parti correlate.	1 gennaio 2011
149/2011 del 18.02.2011	L. 46 del 19.02.2011	<b>Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 1; IFRS 3; IFRS 7; IAS 1; IAS 27; IAS 34; IFRIC 13</b> Modifiche minori riguardanti principalmente la <i>disclosure</i>	1 gennaio 2011 1 luglio 2011 ( per le modifiche all'IFRS 3).
<b>Nuove interpretazioni o modifiche</b>			
574/2010 del 30.06.2010	L. 166 del 01.07.2010	<b>Modifiche all'IFRS 1 – Esenzione limitata dall'informativa comparativa previsti dall'IFRS 7 per i neo-utilizzatori</b> <b>Modifiche all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative</b>	1 luglio 2010
633/2010 del 19.07.2010	L. 186 del 20.07.2010	<b>Modifiche all'IFRIC 14 – Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima</b> Nel caso in cui un piano a benefici definiti sia soggetto ad una previsione di contribuzione minima, la modifica all'IFRIC 14 impone di trattare questo pagamento anticipato come un'attività alla stregua di qualsiasi altro pagamento anticipato.	1 gennaio 2011
662/2010 del 23.07.2010	L. 193 del 24.07.2010	<b>IFRIC 19 – Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale</b> <b>Modifica all'IFRS 1 – Prima adozione degli International Financial Reporting Standard</b> Fornisce orientamenti sulla contabilizzazione, da parte del debitore, degli strumenti rappresentativi di capitale emessi per estinguere interamente o parzialmente una passività finanziaria a seguito della rinegoziazione delle relative condizioni.	1 luglio 2010

## Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2011

Ai sensi dello IAS 8 paragrafo 30 e 31 si riportano i Regolamenti che hanno apportato modifiche a principi contabili già in vigore, omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – dal 1° gennaio 2012 o data successiva. La banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata.

Regolamento Omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea	Titoli e commenti	In vigore dagli esercizi con inizio
1205/2011 del 22.11.2011	L. 305 del 23.11.2011	<b>Modifiche all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni integrative – Trasferimenti di attività finanziarie</b> Le modifiche mirano a consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare meglio le esposizioni ai rischi connesse con tali trasferimenti e gli effetti di detti rischi sulla posizione finanziaria dell'entità. L'obiettivo è quello di promuovere la trasparenza dell'informativa sulle operazioni di trasferimento, in particolare le operazioni che comportano la cartolarizzazione delle attività finanziarie.	1 luglio 2011

## A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati, dalle società del Gruppo Bipiemme, per la predisposizione del bilancio al 31.12.2011, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteria di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito e di capitale, le quote di O.I.C.R. e i contratti derivati (fatta eccezione per quelli designati come efficaci strumenti di copertura, rilevati nell'attivo alla voce "Derivati di copertura") con fair value positivo. Tali strumenti devono essere detenuti principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo o dal margine di profitto dell'operatore. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui è possibile riclassificare attività diverse da strumenti derivati, non più detenute per finalità di negoziazione, in altre categorie previste dallo IAS 39 *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione* (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza o Attività finanziarie disponibili per la vendita, quando vi siano eventi inusuali che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, oppure Crediti quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerle per il prevedibile futuro o sino alla scadenza) e sempreché ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica dell'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare. Il gruppo Bipiemme non si è mai avvalso di tale facoltà né per l'anno in corso né per gli anni precedenti.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati aventi, o meno, titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute. I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un prenditore finale di fondi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

#### Criteria d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene, per i titoli, alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto – se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) – per gli strumenti derivati alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a conto economico.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i relativi costi o proventi di transazione, che sono imputati direttamente a conto economico.

Anche eventuali derivati impliciti in strumenti finanziari complessi e da questi separati contabilmente (cfr. il precedente paragrafo "criteri di classificazione") sono iscritti al *fair value*.

#### Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al relativo *fair value* corrente, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo 17 – Altre informazioni: Modalità di determinazione del *fair value* di strumenti finanziari.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, nonché i derivati ad essi correlati che devono essere regolati mediante consegna fisica degli strumenti di capitale sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono rilevate al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati in base al relativo tasso di interesse nominale. I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione. I differenziali e i margini degli strumenti derivati vengono contabilizzati all'atto dell'incasso o del pagamento. Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili". I differenziali e i margini degli strumenti derivati sono allocati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad esclusione di quelli gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (oggetto di *fair value option*) oppure connessi con attività o passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e con liquidazione di differenziali o margini a più scadenze (contrati "pluriflusso"), che vengono classificati nella voce del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

### Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In tali casi, pertanto l'entità cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

## 2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

### Criteria di classificazione

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono peraltro essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi gli strumenti derivati, mentre sono comprese le attività finanziarie non altrimenti classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività valutate al *fair value*. In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di *private equity*.

Nei casi consentiti dallo IAS 39, sono ammesse riclassifiche verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. E' possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, anche nei Crediti, quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerle per il prevedibile futuro o sino alla scadenza e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Il Gruppo Bipiemme non si è mai avvalso di tale possibilità né per l'anno in corso né per gli anni precedenti.

### Criteria d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto in base alle tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*). Le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a patrimonio netto.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dallo IAS 39, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

### Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al relativo *fair value* corrente, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo (che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione, sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso);
- a patrimonio netto (riserva da valutazione), in aumento o in diminuzione di una specifica riserva (al netto dell'imposizione fiscale) le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione al *fair value* sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione di una perdita di valore, la pertinente riserva da valutazione viene riversata, in tutto o in parte, a conto economico. Gli utili/perdite in cambi su strumenti monetari (ad esempio, titoli di debito) sono imputati direttamente a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono soggette ad una verifica, effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di deterioramento qualitativo (test di *impairment*), tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento. Nel caso del Gruppo Bipiemme l'esistenza di obiettive evidenze di *impairment*, così come definita dal principio contabile IAS39, sono state individuate in base alla presenza di due circostanze:

- il verificarsi di uno o più eventi negativi successivamente alla prima iscrizione dell'attività finanziaria;

- il fatto che tale evento abbia un impatto negativo sui futuri flussi di cassa attesi.

In particolare, i fattori presi in considerazione quali indizi di criticità sono: l’annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria o comunque significative difficoltà finanziarie, la diminuzione significativa del *rating* dell’emittente (c.d. *Downgrade*), una rilevante variazione negativa del patrimonio netto contabile rilevata dall’ultima situazione contabile pubblicata, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile.

Gli indicatori inerenti ai valori e parametri di mercato vengono verificati anche con riferimento a informazioni specifiche disponibili sulla situazione dell’impresa per valutare se le indicazioni desumibili dal mercato trovano corrispondenza in reali situazioni di criticità della società.

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce obiettiva evidenza di perdita di valore una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo d’acquisto originario. A tal riguardo per il processo di identificazione delle situazioni di *impairment* sono stati fissati i seguenti limiti quantitativi:

- decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 50% del valore contabile originario;
- diminuzione del *fair value* al di sotto del valore contabile originario per un periodo ininterrotto di 18 mesi.

Il superamento di una delle due soglie comporta la rilevazione dell’*impairment* sul titolo.

Se sussiste l’evidenza di una perdita di valore, l’importo della svalutazione, misurato come differenza tra il costo d’acquisto originario dell’attività ed il *fair value* corrente, è registrato nel conto economico come costo dell’esercizio nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”, compresa l’eventuale riserva di patrimonio netto accumulata sino alla data di bilancio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore alla svalutazione effettuata precedentemente.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall’attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In tali casi, pertanto l’entità cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

---

### **3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

---

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che l’entità ha l’intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

---

### **4 – Crediti**

---

#### **Criteri di classificazione**

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando l’entità fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l’intenzione di negoziare il relativo credito originato. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l’intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine.

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi, i titoli di debito non quotati in un mercato attivo derivanti da operazioni di ristrutturazione dei crediti e i crediti originati da operazioni di locazione finanziaria. Sono altresì incluse le operazioni di riporto e i pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine diversi da quelli di negoziazione e le operazioni di “prestito titoli” nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà. In particolare i pronti contro termine sono rilevati come crediti per l’importo corrisposto a pronti. Rientrano nella presente categoria anche i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Non sono ammesse riclassifiche nelle altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

#### **Criteri di iscrizione**

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando il Gruppo diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. L’iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto in base alle tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all’ammontare erogato o al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Nel caso in cui non vi sia coincidenza tra la data di sottoscrizione del contratto e quella di erogazione si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.



Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato per cui il *fair value* risulti inferiore all'ammontare erogato o regolato a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato. La differenza rispetto all'ammontare erogato/regolato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale, fatta eccezione per i prestiti concessi al personale dipendente per i quali tale differenza viene ammortizzata per il periodo più breve tra la vita del rapporto di lavoro attesa e la durata del finanziamento.

Nel caso di crediti riventi dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Se la rilevazione nella categoria dei crediti avviene, quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerli per il prevedibile futuro o sino alla scadenza e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione, per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

### Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, ridotto delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore dell'*impairment test* e rettificato dell'ammortamento cumulato - calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito al suo valore di prima iscrizione, per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento, per gli strumenti a tasso indicizzato. La stima dei flussi finanziari considera tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul credito. Il calcolo include tutti i pagamenti effettuati tra le parti e che costituiscono una parte integrante degli interessi, anche se denominati diversamente (commissioni, spese, ecc.), i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate tra i crediti volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di un possibile deterioramento qualitativo (*impairment*). Tali evidenze sono la conseguenza della manifestazione, in particolare, dei seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- stati di *default* dell'emittente o del debitore o inadempimenti nel pagamento di interessi o capitale;
- concessione al debitore o all'emittente, in relazione a ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie di quest'ultimo, di facilitazioni che altrimenti il Gruppo non avrebbe preso in considerazione;
- probabilità di fallimento del debitore o dell'emittente o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo per quella determinata attività finanziaria a causa delle difficoltà finanziarie del debitore o dell'emittente;
- deterioramento qualitativo di un gruppo omogeneo di crediti dovuto ad esempio:
  - alle difficoltà di pagamento dei debitori all'interno del gruppo;
  - alle condizioni economiche nazionali o locali che incidono negativamente sul gruppo.

L'*"impairment test"* dei crediti si articola in due fasi:

- a. la fase delle valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati (*"impaired"*) e stimate le relative perdite;
- b. la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate le perdite potenziali latenti nei crediti *"in bonis"*.

In primo luogo, si procede alla valutazione delle attività che rappresentano le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **Sofferenze:** crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- **Esposizioni incagliate:** crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano anche i cosiddetti *"incagli oggettivi"*, quali in particolare i crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 270 giorni e di importo pari o superiore al 10% dell'esposizione complessiva.
- **Esposizioni ristrutturate:** crediti per i quali la Banca (singolarmente o nell'ambito di un *"pool"* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economiche-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;
- **Esposizioni scadute:** esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni secondo la relativa normativa della Banca d'Italia.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative con il coordinamento delle funzioni deputate al controllo ed al recupero dei crediti, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Le attività che sono state valutate individualmente, per le quali non sono state riscontrate evidenze obiettive di *impairment*, sono inserite in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe in termini di rischio di credito, procedendo in seguito alla valutazione delle stesse su base collettiva o di portafoglio. Le attività valutate individualmente, per le quali è stata contabilizzata una svalutazione o per le

quali, pur in presenza di evidenze di *impairment*, non è stata contabilizzata alcuna svalutazione stante il valore delle garanzie in essere, non sono inserite nei gruppi utilizzati per le svalutazioni collettive.

Qualora vi sia l'obiettiva evidenza di *impairment*, l'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore di bilancio dell'attività al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri per capitale ed interessi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo all'atto dell'*impairment*.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, di eventuali anticipi ricevuti (escludendo le future perdite non ancora manifestatesi), nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. La determinazione del valore attuale dei futuri flussi di cassa di un'attività finanziaria garantita riflette quindi i flussi di cassa che potrebbero derivare dal realizzo della garanzia al netto dei relativi costi di realizzo, indipendentemente dall'effettiva probabilità di realizzo. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti". Se il credito è ritenuto irrecuperabile, lo stesso è azzerato utilizzando il relativo fondo. Qualora in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore, che non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le riprese di valore al pari dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore), sono rilevate ad ogni data di bilancio alla voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti".

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment* (crediti in "bonis") sono sottoposti alla valutazione collettiva o di portafoglio.

La valutazione dei crediti in *bonis* (crediti verso soggetti che, alla data di riferimento del bilancio, non hanno manifestato specifici rischi di insolvenza) avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

In particolare, a tal fine si utilizza un modello sviluppato in base a metodologie di *Risk Management* ricercando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio avanzato di valutazione del merito creditizio di una controparte, previsto dall'attuale normativa di Vigilanza. Dal punto di vista operativo, quale miglior *proxy* possibile per la determinazione della qualità creditizia di una controparte viene considerato il "rating", così come calcolato dai modelli sviluppati e validati internamente. Tutte le posizioni individuate con i criteri precedentemente descritti sono oggetto di valutazione collettiva, mediante determinazione dell'ammontare di rettifiche di portafoglio da registrare a conto economico come prodotto tra esposizione alla data di bilancio, probabilità di *default* (PD) e perdita in caso di *default* (LGD).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di riferimento del bilancio e delle situazioni infrannuali si procede all'aggiornamento della valutazione con riferimento all'intero portafoglio di crediti in *bonis* alla stessa data e le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio.

Gli interessi sui crediti sono classificati nella voce di conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: crediti".

Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche e collettive a fronte delle garanzie rilasciate che non rappresentino contratti derivati. Le passività risultanti da tale processo valutativo in base alle disposizioni della Banca d'Italia confluiscono alla voce "Altre passività". Le perdite di valore da "*impairment*" sulle garanzie rilasciate e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

#### **Criteri di cancellazione**

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita e il Gruppo mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

In tali casi, pertanto l'entità cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

---

## **5 – Attività finanziarie valutate al *fair value***

#### **Criteri di classificazione**

In termini generali l'applicazione della *Fair Value Option* si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente

classificate, originerebbero una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale ed anche a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di *fair value*.

Nella presente categoria sono quindi classificati:

- gli strumenti strutturati acquistati (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici) diversi da quelli allocati tra gli strumenti di negoziazione;
- i titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria per i quali la valutazione al *fair value* è effettuata al fine di ridurre e/o eliminare asimmetrie valutative e contabili;
- i fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, pur non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi;

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

#### **Criteri d'iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto in base alle tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*). Le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate inizialmente al *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

#### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie sono valutate al relativo *fair value* corrente.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo 17 – Altre informazioni: Modalità di determinazione del *fair value* di strumenti finanziari.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", nella quale confluiscono anche le plusvalenze e le minusvalenze degli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

In base a quanto stabilito dall'art. 6 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, la parte di utile di esercizio, corrispondente alle plusvalenze iscritte in conto economico, al netto del relativo onere fiscale, che discende dall'applicazione del criterio del *fair value value* a strumenti diversi da quelli di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, viene iscritta in una riserva indisponibile che viene ridotta in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate. L'importo confluito nella riserva indisponibile si riferisce alle plusvalenze relative a strumenti finanziari dell'attivo e del passivo, non coperti gestionalmente da strumenti derivati, e a quelle su strumenti finanziari gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze.

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati in base al relativo tasso di interesse nominale. I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione. Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In tali casi, pertanto l'entità cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

---

## **6 – Operazioni di copertura**

---

#### **Criteri di classificazione**

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppi di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel determinato rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Gli strumenti derivati di copertura sono classificati nello stato patrimoniale rispettivamente alla voce "80. Derivati di copertura" dell'attivo o "60. Derivati di copertura" del passivo, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

Le tipologie di copertura applicabili dalla Banca sono le seguenti (*fair value hedge*):

- **copertura specifica (*micro-hedging*)**: ha l'obiettivo di coprire dal rischio di variazioni del *fair value* singole attività o passività di bilancio, o porzioni di esse, attribuibile ad un particolare rischio particolare come, ad esempio, il rischio di interesse;
- **copertura generica (*macro-hedging*)**: ha l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio tasso di interesse, di

una porzione indistinta (un importo monetario), di un portafoglio di attività e/o di passività finanziarie. Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti corrispondenti a bilanci di attività e di passività.

#### Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari derivati di copertura avviene alla data di stipula dei relativi contratti (data di contrattazione o *trade date*).

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti al *fair value*.

#### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono valutati al *fair value* corrente. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo 17 – Altre informazioni: Modalità di determinazione del *fair value* di strumenti finanziari.

Anche le posizioni coperte vengono valutate al *fair value* limitatamente alle variazioni di valore prodotte dal rischio oggetto di copertura (ad esempio, dal rischio di tasso di interesse), “sterilizzando” le altre componenti di rischio che non formano oggetto di tali operazioni e, per le posizioni coperte sottoposte al criterio del costo ammortizzato e oggetto di *micro-hedging*, rettificando in contropartita il loro costo ammortizzato. Nelle operazioni di *macro-hedging* le variazioni del *fair value* delle posizioni oggetto di copertura non comportano la rettifica del loro costo ammortizzato, ma vengono rilevate nelle voci dello stato patrimoniale dell'attivo “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica” o del passivo “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”.

Le modalità di contabilizzazione delle plusvalenze e delle minusvalenze corrispondenti alle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura. In particolare:

- **copertura specifica di *fair value*:** la variazione del *fair value* dell'elemento coperto si collega con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico alla voce “90. Risultato netto dell'attività di copertura”, delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di *fair value* dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto. Nelle operazioni di *micro-hedging* la differenza fra il valore contabile della posizione coperta (contabilizzata al costo ammortizzato) nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore contabile se la copertura non fosse mai stata attivata è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base della determinazione del tasso di rendimento effettivo. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico;
- **copertura generica di *fair value*:** le variazioni di *fair value* delle attività o delle passività oggetto di copertura generica sono rilevate alla voce “90. Risultato netto dell'attività di copertura” di conto economico e alla voce “90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica” dell'attivo oppure alla voce “70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica” del passivo. Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* o la relazione di copertura venga dismessa l'importo, confluito nella voce 90 dell'attivo oppure nella voce 70 del passivo, viene ammortizzato a conto economico lungo la vita degli elementi coperti stimata al momento della definizione della copertura generica. Nel caso in cui la copertura venga meno in quanto gli elementi coperti sono cancellati o rimborsati, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse sono registrati nelle voci del conto economico “Interessi attivi e proventi assimilati” o “Interessi passivi e oneri assimilati” (al pari degli interessi maturati sulle posizioni coperte).

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la relazione di copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi: che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) l'elemento coperto è venduto o è rimborsato;
- c) viene revocata anticipatamente l'operazione di copertura;
- d) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato.

Nei casi a), b) e c) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione (alle voci “20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione” o “40. Passività finanziarie di negoziazione”). Nei casi a), c) e d) lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo *fair value* al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

**Criteri di cancellazione**

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziarie viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

---

**7 – Partecipazioni**

---

**Criteri di classificazione**

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni in società controllate in via esclusiva, società controllate in modo congiunto e società sottoposte ad influenza notevole.

Ai fini della classificazione in tale voce sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Sono considerate a controllo congiunto (*joint ventures*) le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dall'entità, direttamente e indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, viene previsto contrattualmente che tutte le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività stessa richiedano il consenso unanime delle parti che condividono il controllo.

Sono considerate società collegate, cioè sottoposte a "influenza notevole", le società nelle quali l'entità, direttamente o indirettamente, possiede una percentuale dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea della partecipata compresa tra il 20% ed il 50%.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole le interessenze superiori al 20% nelle quali, direttamente o indirettamente, sono detenuti esclusivamente diritti patrimoniali su una quota dei frutti degli investimenti e non si ha accesso alle strategie decisionali e della gestione della società.

**Criteri di iscrizione**

La voce include le interessenze detenute in società controllate, in società soggette a controllo congiunto (*joint ventures*) e società collegate; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale, sono iscritte al costo di acquisto.

**Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Le partecipazioni in controllate e collegate e in entità a controllo congiunto sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza confluisce a conto economico nella voce 210 "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore, fino a concorrenza del costo, con imputazione a conto economico nella medesima voce.

I proventi relativi a tali investimenti sono contabilizzati nel bilancio della Banca, nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce di conto economico 70. "Dividendi e proventi simili"

**Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi. La partecipazione dovrà invece essere riclassificata a strumento finanziario in caso di cessione parziale che comporta la perdita di influenza notevole, di *joint venture* o del controllo in via esclusiva (a meno che queste ultime non siano passate alla categoria delle *joint venture* o delle società collegate).

---

**8 – Attività materiali**

---

**Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni e gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, nonché gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni. I terreni ed i fabbricati posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni e ai fabbricati, trattandosi di beni aventi vite utili differenti, sono trattati separatamente ai fini contabili. In particolare ai terreni si attribuisce una vita utile illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati che, avendo una vita utile limitata, sono sottoposti al processo di ammortamento. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una parte posseduta per incassare canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di vendere tali parti separatamente. Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento. In caso contrario l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

**Criteria d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

**Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti ed il relativo importo viene iscritto alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata, nonché in considerazione del fatto che il relativo valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività materiale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri attesi originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

La Banca, salvo diversa specifica determinazione della vita utile dei singoli beni, procede all'ammortamento in base alle seguenti vite residue:

- Proprietà immobiliari: fino a 30 anni
- Mobili, macchine e automezzi: da 3 a 10 anni
- Impianti e migliorie su beni immobili di terzi: da 3 a 12 anni

**Criteria di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

---

**9 – Attività immateriali**

---

**Criteria di classificazione**

Le attività immateriali includono il *software* ad utilizzazione pluriennale, le attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela e l'avviamento.

**Software:** le licenze di *software*, non associabili ad un bene materiale, sono trattate come un'attività immateriale. Il costo sostenuto per l'acquisto e la messa in uso dello specifico *software* è iscritto come "*Software* di proprietà" se sono stati acquisiti tutti i diritti inerenti; se è stata acquistata la sola licenza d'uso, questa è classificata come "Licenza d'uso" tra i *software*.

**Attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela:** sono rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di *asset management*, del portafoglio assicurativo e dei *core deposits*. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo che esprime la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita.

**Avviamento:** è rappresentato dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente né rilevate separatamente in contabilità.

**Criteria di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il *software* prodotto internamente nella fase di sviluppo è capitalizzato quando il relativo costo è determinabile in maniera attendibile; in

particolare il costo è generalmente rappresentato dalle spese per il personale interno impiegato nella realizzazione e da eventuali oneri accessori diretti. In caso di esito negativo della verifica sulla fattibilità tecnica del completamento dei correlati progetti e sulla capacità di generare benefici economici futuri o qualora il costo di produzione non sia determinabile in maniera attendibile, le spese sono imputate a conto economico.

L'avviamento (*goodwill*), rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è valutato al costo che, in un'aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (c.d. *badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nella capacità reddituale futura della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

#### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti (o, per le attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela con scadenza definita, in quote decrescenti) che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata ed è iscritto alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" del conto economico.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese nette su attività immateriali", è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l'Avviamento è rilevato al costo al netto delle svalutazioni per perdite durevoli di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è soggetto ad ammortamento sistematico, ma è invece assoggettato annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita durevole di valore, alla verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio (c.d. *impairment test*).

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è stato attribuito l'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le eventuali conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore dell'avviamento" e non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

---

## **10 – Attività non correnti detenute per la vendita ed attività cessate**

---

#### **Criteri di classificazione**

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Direzione deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

In ossequio all'IFRS 5, vengono contabilizzate anche le cosiddette "attività operative cessate" ovvero le attività dismesse o possedute per la vendita che:

- rappresentano un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività;
- fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività;
- sono una controllata acquisita esclusivamente ai fini di una rivendita.

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile e il loro valore equo al netto dei costi di vendita.

#### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale), delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

**Criteria di cancellazione**

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

**11 – Fiscalità corrente e differita**

Le voci “Attività e passività fiscali correnti e differite” includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito. Queste, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza economica, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Fanno eccezione le imposte relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

**Fiscalità corrente:** le “Attività e Passività fiscali per imposte correnti” rilevano le imposte dovute o recuperabili in relazione al risultato fiscale dell’esercizio. Si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi. In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell’esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell’onere tributario dovuto per l’esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti versati, dai crediti d’imposta per ritenute d’acconto subite e da altri crediti d’imposta di esercizi precedenti per i quali è stata richiesta la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d’imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti.

**Fiscalità differita:** l’applicazione delle norme fiscali al bilancio d’esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono assumere carattere permanente o temporaneo. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da costi o ricavi che in base alla normativa fiscale sono rispettivamente, totalmente o parzialmente, indeducibili o esenti.

Le differenze temporanee si formano quando il valore contabile di un’attività o passività differisce dal suo valore fiscale, dando quindi luogo alla fiscalità differita che viene determinata in base al criterio del cosiddetto “*balance sheet liability method*”, tenuto conto dell’effetto fiscale connesso a tali differenze, che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi; da ciò deriva che le differenze temporanee si distinguono in “differenze temporanee imponibili” e in “differenze temporanee deducibili”.

Le “**differenze temporanee imponibili**” si manifestano quando il valore contabile di un’attività è più alto del suo valore fiscale o quando il valore contabile di una passività è inferiore al suo valore fiscale. Tali differenze indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite”, in quanto queste differenze danno luogo ad importi imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d’imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L’origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le “**differenze temporanee deducibili**” si manifestano quando il valore contabile di un’attività è inferiore al suo valore fiscale o quando il valore contabile di una passività è maggiore del suo valore fiscale. Tali differenze indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale che genera pertanto “attività per imposte anticipate”, in quanto queste differenze danno luogo ad importi imponibili nell’esercizio in cui si rilevano, determinando un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate in bilancio per tutte le differenze temporanee deducibili nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero. Tale probabilità è valutata sulla base della capacità della società interessata, o del complesso delle società aderenti al “Consolidato fiscale”, di generare con continuità redditi imponibili positivi a fronte dei quali potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L’origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

L’iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d’imposta non utilizzati.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote fiscali che, in base alle disposizioni di legge in vigore alla data di redazione del bilancio, saranno applicate nell’esercizio in cui l’attività sarà realizzata o la passività sarà estinta. Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l’aliquota media ponderata dell’esercizio al quale si riferisce il bilancio.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

La consistenza del fondo imposte viene, inoltre, adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la loro contropartita contabile è rappresentata dalla voce del conto economico “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”; se le imposte anticipate superano nell’ammontare l’aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite, si rileva - nella predetta voce del conto economico - un provento per imposte. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato



direttamente il patrimonio netto ("riserve da valutazione") senza influenzare il conto economico (ad esempio, rilevazione utili/perdite attuariali, valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita e dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche "riserve da valutazione".

La fiscalità differita relativa alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle singole Società, in applicazione del criterio della competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

---

## 12 – Fondi per rischi ed oneri

---

I fondi per rischi ed oneri sono passività dall'ammontare o dalla scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono contestualmente le seguenti condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine in un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per l'adempimento dell'obbligazione;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono oggetto di attualizzazione.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi alle prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro e a prestazioni di lungo termine trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Le prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro si distinguono a seconda che derivino da "programmi a contribuzione definita" o da "programmi a prestazione definita", in base alla sostanza legale ed economica dell'obbligazione.

I programmi a contribuzione definita sono piani relativi a benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza alla voce "Spese amministrative: a) spese per il personale", come costo relativo al beneficio al dipendente.

I piani a prestazione definita in essere, sono piani per i quali la Banca garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale, ma non quello dell'investimento, in quanto le somme destinate al futuro soddisfacimento dei diritti dei pensionati non sono investite in particolari attività separate dal patrimonio generale dalla Banca. Tali programmi, sono finanziati tramite l'apposita riserva rilevata nell'ambito della voce "Fondi per rischi ed oneri: a) quiescenza e obblighi simili". In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", dettagliatamente illustrato al capitolo 17 Altre informazioni - Trattamento di fine rapporto.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti, nonché alle indennità riservate ai dirigenti, in base agli accordi contrattuali delle società del Gruppo, e sono rilevati nella voce "Fondi per rischi ed oneri: b) altri fondi". La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella di seguito descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio, con la differenza che gli utili o le perdite di natura attuariale sono riconosciuti a conto economico interamente nell'anno in cui si verificano, come pure le variazioni delle passività dovute a revisioni apportate al programma. Tali stanziamenti sono determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente.

Nella voce "Fondi per rischi ed oneri: b) altri fondi" sono inoltre rilevati gli stanziamenti per i bonus riservati ai dirigenti da corrispondere in denaro ed in via differita, quelli a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di cause per reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio, tra cui gli stanziamenti per incentivi all'esodo del personale e i relativi oneri previdenziali e assistenziali, secondo quanto previsto dallo IAS 37.

---

## 13 – Debiti e titoli in circolazione

---

### Criteri di classificazione

I debiti e i titoli in circolazione rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme tecniche di provvista

interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata tramite l'emissione di certificati di deposito, assegni circolari e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Nella voce "titoli in circolazione" sono inclusi anche i titoli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati e sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocate presso terzi. Tra i debiti rientrano anche i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

#### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati".

I dividendi sulle *preference shares* sono contabilizzati nel conto economico come interessi sulla base del tasso di rendimento effettivo.

#### **Criteri d'iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il *fair value* della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto alla voce "Riserve".

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli precedentemente emessi è considerato alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico alla voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: *d*) passività finanziarie".

L'eventuale riacquisto di titoli in precedenza emessi è rilevato in diminuzione della voce del passivo in cui era stata registrata l'emissione. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato, ai fini di bilancio, come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

---

## **14 – Passività finanziarie di negoziazione**

---

#### **Criteri di classificazione**

In questa categoria sono classificati:

- i contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione (fatta eccezione quindi per quelli designati come efficaci strumenti di copertura, rilevati nel passivo alla voce "Derivati di copertura") con *fair value* negativo;
- derivati connessi con le attività/passività valutate al *fair value*;
- nelle sottovoci debiti verso banche e debiti verso clientela sono incluse le passività che originano da "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione titoli.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene, per le passività per cassa, alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni – se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) – per gli strumenti derivati alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle passività finanziarie alla *settlement date*, le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a conto economico.

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte alla data di sottoscrizione sulla base del *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

#### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* corrente con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico. Nel caso in cui il *fair value* di una passività finanziaria diventi positivo, tale posta è contabilizzata come attività finanziaria.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

I differenziali e i margini degli strumenti derivati sono allocati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad esclusione di quelli gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (oggetto di *fair value option*) oppure connessi con attività o passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e con liquidazione di differenziali o margini a più scadenze (contrati "pluriflusso"), che vengono classificati nella voce del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

**Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

---

## 15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

---

**Criteri di classificazione**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita in conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d., “*fair value option*”) dallo IAS 39, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Sono stati classificati in tale categoria:

- gli strumenti strutturati emessi (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici);
- i titoli di debito emessi dalla Banca non inclusi tra le passività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria per i quali la valutazione al *fair value* è effettuata al fine di ridurre e/o eliminare le asimmetrie valutative e contabili.

**Criteri d’iscrizione**

Tali passività finanziarie sono iscritte alla data di emissione in misura pari al loro *fair value*, incluso il valore dell’eventuale derivato *embedded*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato. I relativi costi di transazione (incluse le commissioni di collocamento pagate a terzi) sono imputati immediatamente a conto economico.

**Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al *fair value* corrente.

Il *fair value* dei titoli emessi quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli emessi non quotati in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per quanto concerne lo *spread* creditizio connesso alle proprie emissioni rivolte alla clientela ordinaria, si ritiene che nelle valutazioni successive al loro collocamento, esso risulti sostanzialmente costante da tale data a quella di valutazione, in quanto queste emissioni sono, sia dal punto di vista contrattuale sia dal punto di vista commerciale, destinate ad essere rimborsate alla naturale scadenza.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni di *fair value*, rispetto al prezzo di emissione sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”, al pari delle plusvalenze e delle minusvalenze degli strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option*.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato nella voce “Interessi passivi e oneri assimilati”.

**Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono rimosse dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli precedentemente emessi è considerato alla stregua di un’estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

L’eventuale riacquisto di titoli in precedenza emessi è rilevato in diminuzione della voce del passivo in cui era stata registrata l’emissione. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato, ai fini di bilancio, come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

---

## 16 – Operazioni in valuta

---

**Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall’euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell’euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nelle somme in denaro e nelle attività e passività che esprimono il diritto di ricevere o l’obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili (crediti, titoli di debito, passività finanziarie). Gli elementi non monetari (quali, ad esempio, i titoli di capitale) sono attività o passività che non contemplano il diritto di ricevere o l’obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili.

**Criteri d’iscrizione**

Le attività e le passività in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti corrente alla data delle sottostanti operazioni.

**Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio a pronti in essere alla data della prima rilevazione in bilancio (tasso di cambio storico);
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

Le differenze di cambio, che si originano dall'anzidetto processo di conversione in euro delle attività e delle passività in valuta, relative agli elementi monetari e a quelli non monetari valutati al "*fair value*" vengono riportate nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", salvo le differenze riferibili alle "riserve da valutazione" (ad esempio, quelle dei titoli disponibili per la vendita) che sono imputate direttamente a tali riserve.

## 17 – Altre informazioni

### a) Contenuto di altre voci significative di bilancio

#### Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso l'Istituto Centrale del Paese in cui la Banca opera.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio a pronti di chiusura della data di bilancio.

#### Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di *fair value* di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica ("*macrohedging*") dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo.

#### Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce include a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali", in quanto non relative ad attività materiali identificabili e separabili. Tali costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono rilevati tra le "Altre attività" come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia, in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto e rilevati a conto economico nella voce "Altri oneri di gestione";
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali" (connesse ad esempio all'attività di sostituto d'imposta).

#### Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, introdotta dalla Legge Finanziaria 2007, le quote di Trattamento di Fine Rapporto del personale maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

Da ciò deriva che:

- il Fondo TFR maturato ante il 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forma di previdenza complementare) continua a configurarsi come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e conseguentemente la passività connessa al "TFR maturato" è sottoposta a valutazione attuariale, che rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, in quanto i benefici dei dipendenti sono da considerarsi quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione pari all'1,5% in misura fissa più 75% dell'aumento dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenze tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto alla voce "Riserve da valutazione";
- le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita", in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente, pertanto l'importo delle quote, contabilizzato per competenza tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali. Si evidenzia che per il TFR maturando mantenuto in azienda e trasferito all'INPS, le quote versate di anno in anno al Fondo non includono la rivalutazione di legge; conseguentemente l'onere della rivalutazione delle quote versate dall'azienda ricade in capo all'INPS.

Tale normativa non si applica alle aziende del Gruppo che alla data di entrata in vigore della suddetta riforma avevano alle proprie dipendenze meno di 50 addetti; per tali aziende resta in vigore la precedente normativa, che prevede di considerare il TFR dei dipendenti come *Defined Benefit Plan*, il cui ammontare già maturato deve essere proiettato al futuro per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzato utilizzando il metodo della "Proiezione unitaria del credito" (*projected unit credit method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. Il calcolo deve riguardare solo

il TFR già maturato per servizi lavorativi già prestati e dovrà tener conto degli incrementi salariali futuri.

Più specificatamente, tale metodo, conosciuto anche come “metodo dei benefici maturati in proporzione all’attività lavorativa prestata” o come “metodo dei benefici/anni di lavoro”, considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l’azienda come origine di un’unità addizionale di TFR e misura distintamente ogni unità per calcolare l’obbligazione finale.

La proiezione degli esborsi futuri (compresi i futuri incrementi retributivi a qualsiasi causa dovuti: rinnovi contrattuali, inflazione, carriera, ecc.) viene effettuata sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale.

L’importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento del bilancio, incrementato dell’interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni a inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell’esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l’intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce “Riserve da valutazione”.

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate semestralmente da un attuario indipendente.

### Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale. La voce include a titolo esemplificativo:

- il valore delle commissioni incassate all’atto di prima iscrizione delle garanzie rilasciate nonché le successive svalutazioni dovute al deterioramento dei rischi garantiti;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle relative passività finanziarie;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce “Passività fiscali” (connesse ad esempio all’attività di sostituto d’imposta).

### Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività finanziarie sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono.

### Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, agli utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti, alla quota parte delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di “affrancamento” fiscale.

### Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l’importo delle azioni emesse al netto dell’importo dell’eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla Banca. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell’omonima voce del passivo patrimoniale.

Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l’importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria. La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione del patrimonio netto nella voce “Sovraprezzi di emissione”.

I costi di transazione relativi ad un’operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell’esercizio in cui l’assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione. Eventuali acconti sui dividendi erogati ai soci sono rilevati nella voce del passivo dello stato patrimoniale “Acconti su dividendi” con il segno negativo.

## b) Altri trattamenti contabili rilevanti

### Contratti di locazione finanziaria ed operativa

**a) Banca in veste di locataria:** i contratti di locazione stipulati dalla Banca sono esclusivamente contratti di locazione operativa. I pagamenti complessivi dovuti sui contratti stipulati sono contabilizzati nel conto economico alla voce “Spese amministrative: b) altre spese amministrative” lungo la vita dei contratti stessi. Quando un contratto di locazione operativa è estinto prima della sua naturale scadenza, tutti i pagamenti richiesti dal locatore a titolo di penale sono contabilizzati come costo nell’esercizio in cui avviene l’estinzione del contratto stesso.

**b) Banca in veste di locatrice:** i contratti di locazione attiva stipulati dalla Banca sono contratti di locazione operativa e finanziaria. In particolare in quelli di locazione finanziaria attiva, il valore attuale dei pagamenti dovuti dalla locataria è contabilizzato come credito. La differenza tra il valore lordo del credito ed il valore attuale dei crediti è contabilizzato come ricavo finanziario non realizzato alla voce “Interessi attivi e proventi assimilati”. I ricavi da contratti di locazione finanziaria sono contabilizzati in conformità a quanto stabilito dal contratto, utilizzando il c.d. “*net investment method before tax*”, che riflette un tasso periodico di

rendimento costante.

### Pronti contro termine, prestito titoli e riporti

Le operazioni di pronti contro termine o di riporto con le quali la Banca vende a terzi dei titoli con l'obbligo di riacquisto degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato vengono iscritte nelle passività verso altre banche o verso clientela a seconda della controparte. Analogamente, le operazioni di pronti contro termine o di riporto con le quali la Banca acquista da terzi dei titoli con l'obbligo di rivendita degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato sono contabilizzate come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela a seconda della controparte. La differenza tra il prezzo a pronti e il prezzo a termine delle predette operazioni è contabilizzata come interesse (passivo o attivo a seconda dei casi) e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione. Le operazioni di prestito titoli, nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore, vengono rilevate in bilancio come le anzidette operazioni pronti contro termine. Nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. Qualora il titolo oggetto di prestito sia venduto dal prestatario, quest'ultimo rileva nel passivo dello stato patrimoniale un debito verso il prestatore. Se, invece, sia oggetto di operazioni di pronti contro termine passive rileva un debito nei confronti della controparte del pronti contro termine.

### Compensazione di strumenti finanziari

Attività finanziarie e passività finanziarie sono compensate tra loro con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

### Pagamenti basati su azioni

#### Sistema di incentivazione "personale più rilevante":

A seguito dell'emanazione da parte di Banca d'Italia delle "Disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" del 30 marzo 2011, la Capogruppo ha predisposto l'aggiornamento del "Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Popolare di Milano" approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella riunione del 7 giugno 2011 e dall'Assemblea Ordinaria dei Soci in data 25 giugno 2011. Con riferimento al cosiddetto "personale più rilevante" ("risk takers", ossia i responsabili aziendali che possono assumere rischi significativi), la componente variabile della retribuzione viene liquidata per il 50% in denaro e per il 50% in azioni BPM (ad esclusione dei dirigenti che hanno responsabilità di controllo interno).

Relativamente alla parte erogata in azioni il numero di azioni viene determinato dividendo l'ammontare della retribuzione variabile spettante per il prezzo medio delle azioni nei trenta giorni precedenti l'attribuzione, facendo riferimento anche per le quote differite al valore rilevato nell'anno di liquidazione in cui avviene l'attribuzione upfront. Secondo quanto definito nell'IFRS 2, l'operazione illustrata nel presente paragrafo, si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al fair value delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

### Rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui sono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile oppure nel caso di prestazione di servizi nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
  - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*);
  - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze.
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a riceverne il pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi. In particolare:
  - le commissioni relative ai prestiti sindacati sono contabilizzate come ricavi quando l'organizzazione del prestito sindacato è completata, a condizione che la Banca non abbia finanziato parte del prestito stesso o abbia proceduto a finanziare parte del prestito allo stesso tasso effettivo di rendimento di altri partecipanti al sindacato;
  - le commissioni derivanti dalla negoziazione o dalla partecipazione alla negoziazione di una transazione per una terza parte, quali le commissioni percepite per la preparazione dell'acquisto di azioni o l'acquisto/vendita di un *business*, sono contabilizzate al completamento della transazione sottostante;
  - le commissioni di gestione e le altre commissioni relative a servizi di consulenza sono contabilizzate sulla base di quanto previsto dai relativi contratti e comunque utilizzando un arco temporale appropriato. Le commissioni di gestione relative ai fondi di investimento sono contabilizzate proporzionalmente lungo il periodo di erogazione del servizio. Analogo principio è applicato per le commissioni di *wealth management* e custodia;

- Il risultato netto dell'attività di negoziazione, oltre alla rilevazione di plusvalenze, minusvalenze, utili e perdite da negoziazione, comprende il risultato della valutazione dei contratti di compravendita di titoli non ancora regolati alla data di redazione del bilancio;
- I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

## Modalità di determinazione del *fair value* di strumenti finanziari

### Premessa

Lo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”, al paragrafo 9, definisce il *fair value* come il corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un’entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l’attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte. Tale principio prevede che siano valutati al *fair value* tutti gli strumenti finanziari ad eccezione:

- delle attività finanziarie classificate come “investimenti posseduti sino alla scadenza” e “finanziamenti e crediti”;
- degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, per i quali non risulta possibile determinare un *fair value* attendibile;
- delle passività finanziarie non di *trading* e per le quali non sia applicata la *Fair value Option*.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono l’utilizzo di *input* c.d. osservabili o non osservabili.

Gli *input* osservabili sono parametri sviluppati sulla base di dati disponibili di mercato e riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare quando prezzano lo strumento finanziario; diversamente gli *input* non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili dati di mercato e che sono quindi sviluppati sulla base delle migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare quando prezzano lo strumento finanziario.

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dal Regolamento CE n. 1165/2009, *Improving Disclosures about Financial Instruments (Amendments to IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures)*, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (*mark to market*) e priorità più bassa all’utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (*mark to model*). Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l’utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l’utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l’obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente alla data di valutazione, motivata da normali considerazioni di mercato. Tali tecniche si basano sui seguenti approcci valutativi:

- *Comparable approach*: in tal caso il *fair value* dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenute in mercati attivi su strumenti simili per caratteristiche di rischio, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato. Se tali aggiustamenti sono significativi ai fini della determinazione del *fair value* complessivo, e sono basati su dati non osservabili, lo strumento nella sua interezza è considerato di livello 3;
- *Mark-to-model-approach*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione, è necessario adottare un modello di valutazione che deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi “operativi” e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato. Il modello di valutazione è alimentato da dati di *input* desunti da parametri osservabili o stimati secondo le assunzioni formulate dal valutatore.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate nel seguente ordine gerarchico che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni:

- Livello 1 - Quotazioni desunte da mercati attivi - *Effective market quotes*;
- Livello 2 - Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili - *Comparable approach*, *Mark-to-model-approach*, basato su dati di *input* osservabili;
- Livello 3 - Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili - *Mark-to-model approach*, basato su dati di *input* non osservabili.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli:

### Livello 1 - Quotazioni desunte da mercati attivi - *Effective market quotes*

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

Secondo lo IAS 39 uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando: i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizio di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione; e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del *fair value* e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario. Dalla definizione contenuta nello IAS 39 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati;
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da *spread bid-ask* - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (*ask price*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid price*) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (*Net Asset Value*) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote.

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello1): i titoli di Stato quotati sui circuiti MOT e MTS; i titoli azionari quotati sui circuiti MTA e Mercati Esteri attivi; gli strumenti finanziari derivati per i quali siano disponibili quotazione sui circuiti IDEM, Liffe, CBO, *Eurexchange*; i titoli obbligazionari non governativi quotati su mercati regolamentati (MOT) e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi; le operazioni in cambi *spot* valorizzate ai tassi di cambio



ufficiali BCE di giornata, considerati assimilabili ad un prezzo quotato su un mercato attivo; le quote di fondi comuni di investimento (O.I.C.R.) il cui NAV (valore unitario delle quote) è quotato giornalmente o è reso disponibile periodicamente dal gestore con la frequenza prevista dal contratto di sottoscrizione.

Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati attivi, la quotazione utilizzata è quella presente nel mercato più significativo. Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (esempio, scoperti tecnici) in titoli.

Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo corrente di offerta (“denaro” - c.d. “*bid price*”) per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto (“lettera” - c.d. “*ask price*”) per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento. Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato c.d. “*mid price*”, (sempre riferito all’ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

## Livello 2 e 3

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all’osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati *input* appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l’*input* significativo di livello più basso.

### Livello 2 - Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli *input* significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente.

Un dato di *input* è “osservabile”, direttamente o indirettamente, quando è disponibile a tutti i partecipanti al mercato grazie ad una distribuzione regolare tramite appositi canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità - sono desunti da parametri osservabili di mercato. Il *comparable approach* si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel *mark-to-model approach* son quelle comunemente accettate ed utilizzate come “*best practice*” di mercato.

Sono definiti *input* di livello 2: i prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari; i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker* o poca informazione è resa pubblica); *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, etc.); *input* derivati e supportati da dati di mercato osservabili: dati *osservabili indirettamente* e *corroborati* da dati di mercato. In tal caso il dato di *input* non è osservabile direttamente dal mercato, ma deve essere rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.

Ciò premesso, nel livello 2 rientrano: i derivati finanziari OTC (*Over the counter*), i titoli obbligazionari non governativi privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo, gli strumenti finanziari del passivo valutati al *fair value* e i fondi *Hedge*.

### Derivati finanziari OTC (*Over the counter*)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, alimentati da parametri di *input* (quali curve tassi, matrici di volatilità e correlazioni, tassi di cambio) osservabili, ma non quotati sui mercati regolamentati. Inoltre, per pervenire alla determinazione del *fair value*, si considera anche la qualità creditizia della controparte.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- strumenti non opzionali (*interest rate swap*, *forward rate agreement*, *overnight interest swap*, ecc.): vengono valutati attraverso lo sconto dei flussi di cassa;
- opzioni finanziarie: nel caso di opzioni *plain vanilla* si utilizza la formula chiusa di Black and Scholes. Per flussi di cassa futuri (*pay-off*) più complessi si ricorre ad una metodologia di tipo Monte Carlo, generando un numero sufficientemente grande (da 20.000 a 100.000) di simulazioni per l’andamento dei fattori di rischio sottostanti all’opzione e valutando il *pay-off* per ciascun cammino. Il prezzo del derivato si ottiene in questo caso calcolando la media aritmetica dei valori ottenuti per ogni scenario.

### Titoli obbligazionari non governativi privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Per quanto concerne i Prestiti Obbligazionari *Plain Vanilla*, ovvero privi di una componente di tipo opzionale o derivativa, viene utilizzato il modello del *Discounted Cash Flow*, basato sull’attualizzazione dei flussi futuri attesi dal prodotto considerato

Per quanto attiene i Prestiti Obbligazionari Strutturati (contenenti una componente opzionale), si procede preliminarmente alla valutazione delle singole opzioni utilizzando metodologie appropriate, coerenti con la complessità del prodotto, di provata affidabilità nella stima dei valori e ampiamente utilizzate tra gli operatori del mercato. Per tali prestiti il livello di gerarchia del *fair value* assegnato alla componente derivativa contribuisce, sulla base di un’analisi di significatività, alla definizione del livello di gerarchia di *fair value* a cui assegnare l’obbligazione.

### Altri fondi di investimento

La valutazione del valore unitario delle quote di tali fondi viene effettuata con il NAV (*net asset value*) se tutti gli *input* significativi nel relativo processo di calcolo sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente.

### Livello 3 - Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* deve essere effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato. La valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei *cash-flows* futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in *input* non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e *spread* osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. *report* di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Si riportano di seguito gli strumenti classificati nel presente livello e valutati conseguentemente in base al *mark-to-model approach*:

- titoli di debito. Comprendono strumenti finanziari strutturati emessi direttamente da primari emittenti, che includono prodotti strutturati di credito quali i CDO (*Collateralized Debt Obligation*) e derivati di credito su *tranche* di indici, ABS (*Asset Backed Security*). Il *fair value* viene determinato in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- titoli di capitale non quotati. Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali. I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, vengono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81.
- quote di O.I.C.R. Si tratta di fondi chiusi ed *Hedge Fund* che non rientrano nei livelli 1 e 2. Il *fair value* viene determinato applicando il NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento.
- derivati OTC. Si tratta di derivati finanziari valutati al *fair value* conclusi con controparti istituzionali e con la clientela che sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione. Per quanto riguarda i derivati con la clientela, vengono inseriti tra le attività finanziarie misurate al *fair value* Livello 3, tra gli altri, quelle posizioni in cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio creditizio (c.d. "*credit risk adjustment*") è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il *timing* dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima del rischio di credito, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzabili in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

### Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, si è determinato un *fair value* ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il *fair value* viene determinato attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita. Per gli impieghi a medio-lungo termine *performing*, la metodologia utilizzata prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) ed alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza. Per la clientela *retail* e *corporate*, gli indicatori sono integrati in una griglia di classi di affidabilità (classi di *rating*) in cui è suddivisa la clientela in base alle procedure interne di valutazione del merito creditizio. Per quanto riguarda i rapporti interbancari vengono utilizzati i parametri forniti da agenzie di *rating* esterno;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche o clientela", il *fair value* è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e la passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la valutazione rientra nel Livello 1 se esiste una quotazione considerata "mercato attivo" che soddisfa i requisiti previsti in termini di numero delle variazioni dei prezzi in un mese e numero minimo dei contribuenti; in caso contrario la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento.
- I prestiti obbligazionari subordinati, invece, vengono valutati, ove possibile, in base alle quotazioni di mercato, le quali, già comprendono la valutazione del rischio di credito. In assenza di quotazioni di mercato, i prestiti obbligazionari subordinati vengono valutati secondo la modellistica interna, ricavando il merito di credito tramite gli *spread* impliciti in obbligazioni simili (*comparable approach*).

## A.3 – Informativa sul *Fair Value*

### A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

In data 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento n. 1004 con il quale sono state recepite le modifiche allo IAS 39 con riferimento alla riclassifica degli strumenti finanziari e all'IFRS 7 per quanto riguarda i relativi obblighi di informativa.

Sulla base di tale emendamento, è ora possibile riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti, al momento dell'acquisto, nell'ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione o della categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

La Banca non ha effettuato, né nell'esercizio in corso né in quelli precedenti, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate al *fair value* verso categorie valutate al costo ammortizzato con riguardo alle possibilità introdotte dal suddetto regolamento.

### A.3.2 Gerarchie del *fair value*

#### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/2011				31/12/2010			
	L1	L2	L3	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	672	45	717	50	798	31	879
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.324	0	1	1.325	1.281	0	1	1.282
4. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>1.324</b>	<b>672</b>	<b>46</b>	<b>2.042</b>	<b>1.331</b>	<b>798</b>	<b>32</b>	<b>2.161</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	444	0	444	0	672	0	672
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	16.521	574	17.095	0	12.805	551	13.356
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>16.965</b>	<b>574</b>	<b>17.539</b>	<b>0</b>	<b>13.477</b>	<b>551</b>	<b>14.028</b>

**Legenda:** L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Come si evince dalla suddetta classificazione le attività finanziarie misurate al *fair value* di livello 3 sono così composte:

Attività finanziarie misurate al <i>fair value</i> : composizione merceologica	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	31.12.2011	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	31.12.2010
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	45	45	0	0	0	31	31
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	1	0	0	1	0	1	0	0	1
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>45</b>	<b>46</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>31</b>	<b>32</b>

Per più complete informazioni sulla *sensitivity* dei valori degli strumenti finanziari al variare dei principali parametri di *input*, si rinvia alle analisi complessive svolte con riferimento al portafoglio di negoziazione nell'ambito della Parte E della presente Nota integrativa.

**A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)**

	dettute per la negoiazione	ATTIVITA'	FINANZIARIE	di copertura	Totale
		valutate al fair value	disponibili per la vendita		
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>31</b>		<b>1</b>		<b>32</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>20</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>20</b>
2.1. Acquisti					0
2.2. Profitti imputati a:	14	0	0	0	14
2.2.1. Conto Economico	14				14
- di cui plusvalenze	14				14
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X			0
2.3. Trasferimenti da altri livelli					0
2.4. Altre variazioni in aumento	6				6
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6</b>
3.1. Vendite					0
3.2. Rimborsi					0
3.3. Perdite imputate a:	0	0	0	0	0
3.3.1. Conto Economico					0
- di cui minusvalenze					0
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X			0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli					0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	6				6
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>45</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>46</b>

**A.3.2.2 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)**

	dettute per la negoiazione	PASSIVITA'	FINANZIARIE	Totale
		valutate al fair value	di copertura	
<b>1. Esistenze iniziali</b>		<b>551</b>		<b>551</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>33</b>	<b>0</b>	<b>33</b>
2.1. Emissioni				0
2.2. Perdite imputate a:	0	16	0	16
2.2.1. Conto Economico		16		16
- di cui minusvalenze		16		16
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X		0
2.3. Trasferimenti da altri livelli				0
2.4. Altre variazioni in aumento		17		17
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>10</b>
3.1. Rimborsi				0
3.2. Riacquisti				0
3.3. Profitti imputate a:	0	0	0	0
3.3.1. Conto Economico				0
- di cui plusvalenze				0
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X		0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli				0
3.5. Altre variazioni in diminuzione		10		10
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>574</b>	<b>0</b>	<b>574</b>

**Informativa riferita alle esposizioni relative al debito sovrano**

Con riferimento alla richiesta pervenuta dall'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) con comunicato ESMA/2011/226 del 28 luglio 2011 e dalla Consob con comunicazione DEM/11070007 del 5 agosto 2011, con riferimento ai dati esposti al 31 dicembre 2011 nella precedente voce A.3.2.1 "Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*" si fornisce l'esposizione della Banca verso il debito sovrano, costituito per la massima parte da titoli di debito di stato italiani.

Nella tabella sono indicati nell'ambito dei portafogli contabili, con riferimento ad ogni singolo Stato, le seguenti informazioni:

- livello riferito alla scala gerarchica del *fair value*;
- valore nominale;
- valore di bilancio al 31 dicembre 2011;
- effetto della valutazione rilevata nel conto economico dell'esercizio con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- effetto della valutazione complessiva lorda rilevata sino alla data di riferimento del bilancio a Patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione", con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

	L1			X	L2			X	L3			Al 31.12.2011				
	Nominale	Valore di bilancio	Valutaz. iscritta		Valore di bilancio	Valutaz. iscritta	Impatto lordo cumulato a Patrim.		Valore di bilancio	Valutaz. iscritta	Impatto lordo cumulato a Patrim.	Nominale	Valore di bilancio	Valutaz. iscritta	Impatto lordo cumulato a Patrim.	
	a conto economico				a conto economico				a conto economico			a conto economico				
1. Attività finanziarie detenute per la negoz.	0	0	0	X	0	0	0	X	0	0	0	X	0	0	0	X
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	X	0	0	0	X	0	0	0	X	0	0	0	X
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.350	1.324	0	-36	0	0	0	0	0	0	0	0	1.350	1.324	0	-36
Italia	1.350	1.324	0	-36	0	0	0	0	0	0	0	0	1.350	1.324	0	-36
<b>Totale</b>	<b>1.350</b>	<b>1.324</b>	<b>0</b>	<b>-36</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.350</b>	<b>1.324</b>	<b>0</b>	<b>-36</b>

Il titolo di stato italiano in portafoglio ha come data di rimborso il 01 luglio 2013.:

Oltre alle suddette esposizioni, nella voce 70 dell'attivo "crediti verso clientela" sono registrate esposizioni verso lo Stato Italiano e verso enti pubblici locali italiani per circa 372 mila euro.

**A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"**

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Non sempre alla data di rilevazione iniziale il *fair value* dello strumento finanziario coincide con il prezzo pagato o incassato, tale differenza è definita come *day one profit/loss*.

Qualora sussista una differenza tra i suddetti valori, dovrà essere contabilizzato il valore del *fair value* dello strumento piuttosto che il prezzo di transazione solo se il *fair value* è calcolato a partire da altre transazioni osservabili di mercato sul medesimo strumento oppure se lo stesso è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione, i cui dati di *input* sono desunti da informazioni derivanti da mercati osservabili. In tali casi la differenza tra prezzo della transazione e *fair value* alla data di prima iscrizione è immediatamente rilevato nel conto economico. Questo criterio si applica agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al *fair value* attraverso il Conto Economico: *Fair value Option* e Portafoglio di negoziazione.

Con riguardo a tali categorie si specifica quanto segue:

**1. Strumenti quotati in un mercato attivo.** In questo caso il concetto di *day one profit* non trova generalmente applicazione in quanto all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il *fair value* di uno strumento finanziario, che rientra nel Livello 1 della gerarchia del *fair value*, coincide con il prezzo della transazione.

**2. Strumenti non quotati in un mercato attivo.** In questo caso la classificazione dello strumento finanziario nella categoria di gerarchia di *fair value* Livello 2 o Livello 3, determina una diversa rilevazione contabile della differenza tra il *fair value* e il prezzo della transazione.

Nel caso del Livello 2, l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario

Nel caso del Livello 3, la presenza del rischio modello e/o di *input* non direttamente osservabili sul mercato influenzano in modo rilevante il risultato della valutazione, da raffrontare con il prezzo della transazione. In tal caso la differenza, se positiva, viene ammortizzata lungo la vita residua dello strumento finanziario (*day one profit*) o, se stimato inferiore, per il periodo di detenzione; nell'eventualità che tale differenza risulti negativa, questa è iscritta in via prudenziale direttamente a Conto economico (*day one loss*).

Successivamente alla rilevazione iniziale del *fair value*, le valutazioni vengono fatte a *mark to model* utilizzando la stessa metodologia e le stesse fonti dei dati di *input* utilizzati quando è stato calcolato il *fair value* al *day one*.

Le successive variazioni del *fair value* dopo il *day one* saranno quindi legate all'andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, corsi azionari, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico.

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non ha in essere strumenti finanziari che rientrano in questa casistica.

**Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e i depositi liberi verso la Banca Centrale.

**1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
a) Cassa	4.013	3.347
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.013</b>	<b>3.347</b>

## Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R., strumenti derivati), allocate nel portafoglio di negoziazione, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate.

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2011	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2010
<b>A. Attività per cassa</b>								
1. Titoli di debito	-	-	-	-	50	-	-	50
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	50	-	-	50
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	50	-	-	50
<b>B. Strumenti derivati</b>								
1. Derivati finanziari:	-	672	45	717	-	798	31	829
1.1 di negoziazione	-	435	-	435	-	553	-	553
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	237	45	282	-	245	31	276
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	672	45	717	-	798	31	829
<b>Totale (A+B)</b>	-	672	45	717	50	798	31	879

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

Nella voce “B.1.2 – Strumenti derivati connessi con la *fair value option*”, è evidenziato il *fair value* dei derivati, connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*. Tali derivati coprono principalmente i rischi inerenti le emissioni di prestiti obbligazionari per i quali la banca si è avvalsa della “*fair value option*”, secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9. Tali rischi derivano dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

**Attività finanziarie subordinate**

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività finanziarie di negoziazione con clausola di subordinazione

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	-	<b>50</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	50
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziare	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	-	<b>50</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	525	668
- <i>fair value</i>	525	668
b) Clientela	192	161
- <i>fair value</i>	192	161
<b>Totale B</b>	<b>717</b>	<b>829</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>717</b>	<b>879</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.



**2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue**

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>50</b>	-	-	-	<b>50</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>141</b>	-	-	-	<b>141</b>
B1. Acquisti	140	-	-	-	140
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	1	-	-	-	1
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>191</b>	-	-	-	<b>191</b>
C1. Vendite	140	-	-	-	140
C2. Rimborsi	50	-	-	-	50
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	1	-	-	-	1
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	-	-	-

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Alla data di riferimento del Bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti valori tra le "attività finanziarie valutate al *fair value*".

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le interessenze nelle società che, in base ai principi contabili internazionali, non rientrano più nella definizione di partecipazione.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate.

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2011	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31/12/2010
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.324</b>	-	-	<b>1.324</b>	<b>1.281</b>	-	-	<b>1.281</b>
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.324	-	-	<b>1.324</b>	1.281	-	-	<b>1.281</b>
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	<b>1</b>	<b>1</b>	-	-	<b>1</b>	<b>1</b>
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	1	<b>1</b>	-	-	1	<b>1</b>
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.324</b>	-	<b>1</b>	<b>1.325</b>	<b>1.281</b>	-	<b>1</b>	<b>1.282</b>

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “fair value” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del fair value” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

#### Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita con clausole di subordinazione

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.324</b>	<b>1.281</b>
a) Governi e Banche Centrali	1.324	1.281
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	1	1
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	1	1
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.325</b>	<b>1.282</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività finanziaria disponibile per la vendita oggetto di copertura.

### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.281</b>	<b>1</b>	-	-	<b>1.282</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>82</b>	-	-	-	<b>82</b>
B1. Acquisti	49	-	-	-	49
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	33	-	-	-	33
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>39</b>	-	-	-	<b>39</b>
C1. Vendite	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	16	-	-	-	16
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	23	-	-	-	23
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.324</b>	<b>1</b>	-	-	<b>1.325</b>

## Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del Bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, la Banca non ha in essere attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.) classificate nel portafoglio “crediti” (“*loans and receivables*”). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate.

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>3.965</b>	<b>1.593</b>
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	3.965	1.593
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>1.917</b>	<b>1.254</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	1.783	979
2. Depositi vincolati	-	1
3. Altri finanziamenti:	134	274
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	134	274
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>5.882</b>	<b>2.847</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>5.882</b>	<b>2.847</b>

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

#### Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti crediti verso banche con clausola di subordinazione.

#### Attività deteriorate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti crediti verso banche deteriorati.

### 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti attività oggetto di copertura specifica.

### 6.3 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti finanziamenti a fronte di contratti di *leasing* finanziario

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di *factoring*, titoli di debito, ecc.) allocate nel portafoglio “crediti” (“*Loans and receivables*”).

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate.

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Bonis	Deteriorate	31/12/2011	Bonis	Deteriorate	31/12/2010
1. Conti correnti	62.512	13.355	<b>75.867</b>	71.293	14.893	<b>86.186</b>
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	232.520	6.840	<b>239.360</b>	201.553	4.475	<b>206.028</b>
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.054	787	<b>2.841</b>	1.997	825	<b>2.822</b>
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altre operazioni	100.933	8.577	<b>109.510</b>	97.801	8.859	<b>106.660</b>
8. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>398.019</b>	<b>29.559</b>	<b>427.578</b>	<b>372.644</b>	<b>29.052</b>	<b>401.696</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>415.533</b>	<b>29.559</b>	<b>445.092</b>	<b>382.900</b>	<b>29.052</b>	<b>411.952</b>

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

I saldi dei “conti correnti debitori” con la clientela includono le relative operazioni “viaggianti” e “sospese” a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d’incasso effetti e documenti.

Nella voce “Altre operazioni” sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari sbf, le sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i documenti scontati pro soluto e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari sono invece ricondotti nella voce “Altre attività” dell’attivo).

I crediti per effetti scontati sono rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi; sono inclusi anche quelli trasmessi per l’incasso a proprie filiali o a terzi.

La colonna “Deteriorate” comprende, secondo le definizioni di Banca d’Italia, le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute al netto delle rettifiche di valore. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della nota integrativa - qualità del credito.

#### Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti crediti verso clientela con clausola di subordinazione.



## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Bonis	Deteriorate	31/12/2011	Bonis	Deteriorate	31/12/2010
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>398.019</b>	<b>29.559</b>	<b>427.578</b>	<b>372.644</b>	<b>29.052</b>	<b>401.696</b>
a) Governi	19	-	19	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	353	-	353	394	-	394
c) Altri soggetti	397.647	29.559	427.206	372.250	29.052	401.302
- imprese non finanziarie	263.762	27.748	291.510	256.822	27.227	284.049
- imprese finanziarie	9.698	-	9.698	12.610	-	12.610
- assicurazioni	10	-	10	25	-	25
- altri	124.177	1.811	125.988	102.793	1.825	104.618
<b>Totale</b>	<b>398.019</b>	<b>29.559</b>	<b>427.578</b>	<b>372.644</b>	<b>29.052</b>	<b>401.696</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

## 7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività oggetto di copertura specifica.

## 7.4 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti finanziamenti a fronte di contratti di *leasing* finanziario.

## Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, la Banca non ha in essere derivati di copertura che presentano un *fair value* positivo.

## Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività di oggetto di copertura generica ("*macrohedging*").

## Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti partecipazioni.

## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2011	31/12/2010
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>9.404</b>	<b>6.392</b>
a) terreni	1.834	1.831
b) fabbricati	5.930	3.861
c) mobili	498	289
d) impianti elettronici	253	236
e) altre	889	175
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>9.404</b>	<b>6.392</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale B</b>	-	-
<b>Totale (A + B)</b>	<b>9.404</b>	<b>6.392</b>

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali, comprese le eventuali opere d'arte) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

### 11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento del Bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività materiali valutate al *fair value*.

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>1.831</b>	<b>3.879</b>	<b>1.170</b>	<b>431</b>	<b>1.126</b>	<b>8.437</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	18	881	195	951	2.045
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.831</b>	<b>3.861</b>	<b>289</b>	<b>236</b>	<b>175</b>	<b>6.392</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>3</b>	<b>2.246</b>	<b>279</b>	<b>71</b>	<b>774</b>	<b>3.373</b>
B.1 Acquisti	-	2.246	278	71	774	3.369
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	3	-	1	-	-	4
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>-</b>	<b>177</b>	<b>70</b>	<b>54</b>	<b>60</b>	<b>361</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	177	70	54	60	361
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenza finali nette</b>	<b>1.834</b>	<b>5.930</b>	<b>498</b>	<b>253</b>	<b>889</b>	<b>9.404</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	195	951	249	1.011	2.406
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>1.834</b>	<b>6.125</b>	<b>1.449</b>	<b>502</b>	<b>1.900</b>	<b>11.810</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di riferimento del Bilancio non sono presenti attività materiali a scopo di investimento.

### 11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di riferimento del bilancio non ci sono impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali (ordini non ancora evasi)..

## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38, che sono tutte valutate al costo.

## 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Durata definita	Durata indefinita	31/12/2011	Durata definita	Durata indefinita	31/12/2010
A.1 Avviamento	X	-	-	X	-	-
A.2 Altre attività immateriali	9	-	9	34	-	34
A.2.1 Attività valutate al costo:	9	-	9	34	-	34
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	9	-	9	34	-	34
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>9</b>	<b>34</b>	<b>-</b>	<b>34</b>

## Composizione delle “attività immateriali valutate al costo a durata definita”

Componenti	31/12/2011	31/12/2010
<b>Software</b>	<b>9</b>	<b>34</b>
- Software di proprietà	8	32
- Software in licenza d'uso	1	2
<b>Core Deposit</b>		
<b>Totale voce A.2.1 b) Altre attività</b>	<b>9</b>	<b>34</b>
Di cui non ancora in ammortamento:		
- Software di proprietà	-	-
- Software in licenza d'uso	-	-
<b>Totale altre attività non ancora in ammortamento</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafo 118 lettera a), si precisa che:

- il *software* aziendale, interamente classificato fra le Attività immateriali con vita utile definita è ammortato in un periodo compreso fra 3 e 7 anni, come di seguito illustrato:

Descrizione	Di proprietà	In concession e	31/12/2011	Di proprietà	In concession e	31/12/2010
Software con periodo di ammortamento di 3 anni	-	-	-	-	-	-
Di cui non ancora in ammortamento	-	-	-	-	-	-
Software con periodo di ammortamento di 6 anni	8	1	9	32	2	34
Di cui non ancora in ammortamento	-	-	-	-	-	-
Software con periodo di ammortamento di 7 anni	-	-	-	-	-	-
Di cui non ancora in ammortamento	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>1</b>	<b>9</b>	<b>32</b>	<b>2</b>	<b>34</b>
Di cui non ancora in ammortamento	-	-	-	-	-	-

**12.2 Attività immateriali: variazioni annue**

	Avviamento	Altre attività immateriali		Totale		
		Generate internamente				
		DEF.	INDEF.			
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	<b>152</b>	-	<b>152</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	118	-	118
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>34</b>	-	<b>34</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>25</b>	-	<b>25</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	25	-	25
- ammortamenti	X	-	-	25	-	25
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>9</b>	-	<b>9</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	144	-	144
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>153</b>	-	<b>153</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

**12.3 Altre informazioni**

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.



### Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, in applicazione dello IAS 12, rispettivamente nella voce 130 dell'attivo e nella voce 80 del passivo.

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	31/12/2011	31/12/2010
<b>Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:</b>	<b>3.492</b>	<b>-</b>	<b>3.492</b>	<b>2.104</b>
- Perdite fiscali	-	-	-	-
- Svalutazione crediti verso clientela e banche	3.429	-	3.429	2.052
- Altre:	63	-	63	52
+ Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per negoziazione e attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
+ Rettifiche di valore di titoli in circolazione	-	-	-	-
+ Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
+ Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	14	-	14	21
+ Fondi per rischi ed oneri	27	-	27	15
+ Costi di natura prevalentemente amministrativa	22	-	22	16
+ Altre voci	-	-	-	-
<b>Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:</b>	<b>10</b>	<b>2</b>	<b>12</b>	<b>8</b>
- Riserve da valutazione:	10	2	12	8
+ Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	10	2	12	7
+ Utili/perdite attuariali dei fondi del personale	-	-	-	1
<b>Totale sottovoce 130 b) Attività fiscali anticipate</b>	<b>3.502</b>	<b>2</b>	<b>3.504</b>	<b>2.112</b>

#### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	31/12/2011	31/12/2010
<b>Passività per imposte differite rilevate in contropartita del conto economico:</b>	<b>11</b>	<b>-</b>	<b>11</b>	<b>10</b>
- Rivalutazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
- Rivalutazioni di derivati di copertura	-	-	-	-
- Quota relativa alle commissioni implicite nei prestiti obbligazionari valutati al <i>fair value</i> , iscritta tra le altre passività	-	-	-	-
- Quota del Fondo di trattamento di fine rapporto del personale fiscalmente già riconosciuta	11	-	11	10
- Ammortamenti di attività materiali e immateriali fiscalmente già riconosciuti	-	-	-	-
- Altre voci	-	-	-	-
<b>Passività per imposte differite rilevate in contropartita al patrimonio netto:</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
- Riserve da valutazione	-	-	-	-
+ Utili/perdite attuariali dei fondi del personale	1	-	1	-
<b>Totale sottovoce 80 b) Passività fiscali differite</b>	<b>12</b>	<b>-</b>	<b>12</b>	<b>10</b>

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	31/12/2011	31/12/2010
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.104</b>	<b>1.773</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.539</b>	<b>460</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.526	460
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.526	460
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	13	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>151</b>	<b>129</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	151	110
a) rigiri	151	110
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	19
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.492</b>	<b>2.104</b>

Lo sbilancio delle imposte anticipate è stato iscritto a beneficio del conto economico alla voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 1.388 migliaia di Euro (331 migliaia di Euro al 31.12.2010).

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	31/12/2011	31/12/2010
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>10</b>	<b>5</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1</b>	<b>5</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	5
a) relative a precedenti esercizi	-	5
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>11</b>	<b>10</b>

Lo sbilancio delle imposte differite è stato iscritto un onere del conto economico alla voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 1 migliaia di euro (5 migliaia di euro al 31.12.2010).

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	31/12/2011	31/12/2010
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>8</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>4</b>	<b>8</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4	8
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
c) altre	4	8
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>12</b>	<b>8</b>

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	31/12/2011	31/12/2010
<b>1. Importo iniziale</b>	-	<b>3</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1</b>	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	<b>3</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	3
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	3
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1</b>	-

## 13.7 Altre informazioni

### Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Imposta sostitutiva	31/12/2011	31/12/2010
Passività fiscali correnti	-536	-390	-	-926	-1.049
Crediti d'imposta riportati a nuovo	-	-	-	-	-
Altri crediti d'imposta	-	-	-	-	-
Ritenute d'acconto subite	7	-	-	7	12
Acconti versati	280	321	-	601	1.463
<b>Totale fiscalità corrente</b>	<b>-249</b>	<b>-69</b>	<b>-</b>	<b>-318</b>	<b>426</b>
<b>Consolidato fiscale:</b>					
- debiti fiscali correnti verso la Capogruppo	249	X	X	249	-
- crediti fiscali correnti verso la Capogruppo	-	X	X	-	-384
<b>Saldo a credito: voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>42</b>
<b>Saldo a debito: voce 100) altre passività</b>	<b>-</b>	<b>-69</b>	<b>-</b>	<b>-69</b>	<b>-</b>

La voce 80 a) "Passività fiscali correnti" ammonta complessivamente a 69 migliaia di euro (42 migliaia di Euro al 31.12.2010 iscritte nell'attivo).

Si segnala che dall'esercizio 2009 la Banca è entrata nel consolidato fiscale della Banca Popolare di Milano, pertanto, le passività correnti IRES per 249 migliaia di Euro sono iscritte nelle "Altre passività" debiti verso Capogruppo, mentre nelle "Altre Attività" sono iscritti crediti d'imposta IRES di esercizi precedenti per 17 migliaia di Euro chiesti a rimborso tramite la Capogruppo.

### Altre informazioni

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti (2006-2010) non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

**Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

**Sezione 15 - Altre attività - Voce 150**

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. In particolare alla voce ratei attivi sono indicati quelli diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi sono quelle diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali". Sono inoltre rilevati i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

**15.1 Altre attività: composizione**

	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
<b>Ratei attivi</b>	<b>12</b>	<b>12</b>
<b>Migliorie su beni di terzi</b>	<b>2.016</b>	<b>1.037</b>
<b>Altre attività</b>	<b>5.277</b>	<b>3.719</b>
Partite in corso di lavorazione	2.578	1.132
Valori diversi e valori bollati	46	39
Assegni di c/c tratti su terzi	1.218	1.224
Assegni di c/c tratti sulla banca	-	-
Crediti v.so società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	17	401
Acconti versati al fisco per conto terzi	232	40
Altre partite fiscali	543	358
Depositi cauzionali in nome proprio infruttiferi	9	-
Risconti attivi	165	77
Altre	<b>469</b>	<b>448</b>
<b>Totale</b>	<b>7.305</b>	<b>4.768</b>

## Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	223.897	192.158
2.1 Conti correnti e depositi liberi	23.022	16.468
2.2 Depositi vincolati	200.875	175.690
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
<b>Totale</b>	<b>223.897</b>	<b>192.158</b>
<b>Fair value</b>	<b>223.897</b>	<b>192.182</b>

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A – politiche contabili. Per i debiti verso banche la valutazione al *fair value* è pressoché identica al valore di bilancio in quanto trattasi di debiti in prevalenza a breve termine.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso banche subordinati.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso banche strutturati.

#### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

#### 1.5 Debiti per *leasing* finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti in bilancio debiti verso banche per *leasing* finanziario.

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Conti correnti e depositi liberi	118.193	112.595
2. Depositi vincolati	7.853	24
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	35	15
<b>Totale</b>	<b>126.081</b>	<b>112.634</b>
<b>Fair value</b>	<b>126.081</b>	<b>112.634</b>

### 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti in bilancio debiti subordinati verso clientela.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti in bilancio debiti strutturati verso clientela.

### 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non vi sono debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

### 2.5 Debiti per *leasing* finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti in bilancio debiti verso clientela per *leasing* finanziario.



### Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore), valutati al costo ammortizzato. L'importo indicato è al netto dei titoli riacquistati e comprende anche i titoli che alla data di riferimento del bilancio sono scaduti ma non ancora rimborsati.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota della copertura considerata efficace.

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Valore bilancio	31/12/2011			Valore bilancio	31/12/2010		
		Fair Value				Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	28.969	-	28.848	-	35.975	-	35.975	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	28.969	-	28.848	-	35.975	-	35.975	-
2. altri titoli	14.835	-	-	14.835	16.932	-	-	16.932
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	14.835	-	-	14.835	16.932	-	-	16.932
<b>Totale</b>	<b>43.804</b>	<b>-</b>	<b>28.848</b>	<b>14.835</b>	<b>52.907</b>	<b>-</b>	<b>35.975</b>	<b>16.932</b>

La colonna del *fair value* evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio.

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

#### Composizione della voce "2.2 Altri Titoli - altri"

La voce comprende i certificati di deposito sottoscritti da clientela e agli assegni propri in circolazione. In particolare:

Tipologia titoli/Valori	Valore bilancio	31/12/2011			Valore bilancio	31/12/2010		
		Fair Value				Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>Certificati di deposito sottoscritti da clientela</b>	<b>13.101</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>13.101</b>	<b>15.335</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>15.335</b>
di cui:								
- a breve termine	12.965	-	-	12.965	15.222	-	-	15.222
- a medio/lungo termine	121	-	-	121	-	-	-	-
- scaduti e non riscossi	15	-	-	15	113	-	-	113
<b>Assegni propri in circolazione</b>	<b>1.734</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.734</b>	<b>1.597</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.597</b>
di cui:								
- assegni circolari	1.466	-	-	1.466	1.445	-	-	1.445
- altri assegni bancari	268	-	-	268	152	-	-	152
<b>Totale</b>	<b>14.835</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>14.835</b>	<b>16.932</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>16.932</b>

Poiché tali strumenti sono principalmente a breve termine o a vista, il loro valore contabile è un'approssimazione ragionevole del *fair value*. Conseguentemente gli strumenti finanziari sopra riportati sono convenzionalmente classificati al livello 3.

### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli obbligazionari non quotati (tipologia B 1.2) sono compresi i seguenti titoli subordinati:

Prestito	31/12/2011	31/12/2010	Importo nominale originario emesso	Prezzo emissio ne	Tasso di interesse	Data emissione/ scadenza	Note
<b>Passività subordinate (Lower Tier 2):</b>	<b>4.751</b>	<b>4.749</b>					
Prestito subordinato Banca Popolare di Mantova – Lower Tier 2 – 3/12/2004- 3/12/2014	4.751	4.749	5.000	EUR	100	Variabile 03.12.2004 03.12.2014	1
<b>Totale</b>	<b>4.751</b>	<b>4.749</b>					

Il valore esposto è al netto dei riacquisti per un valore nominale pari a 260 migliaia di euro.

<b>1</b>	<b>Prestito obbligazionario Banca Popolare di Mantova subordinato (Lower Tier 2) – 03/12/2004-03/12/2014</b>
<b>Prezzo di emissione:</b>	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale.
<b>Interessi:</b>	- Fisso 2,73% la prima cedola pagabile il 3 giugno 2005; - Variabile (Euribor 6 mesi + <i>spread</i> 0,50%) per il periodo dal 3 dicembre 2005 al 3 dicembre 2009; - Variabile (Euribor 6 mesi + <i>spread</i> 1%) per il periodo 3 giugno 2010-3 dicembre 2014.
<b>Quotazione:</b>	Non quotato.
<b>Rimborso anticipato:</b>	E' prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal quinto anno e previa autorizzazione della Banca d'Italia.
<b>Clausola di subordinazione:</b>	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello", così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.

### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, la Banca non ha in essere operazioni di copertura sui titoli in circolazione.

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Nella presente voce figurano gli strumenti derivati finanziari.

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	31/12/2011			L1	L2	L3	31/12/2010	
<b>A. Passività per cassa</b>												
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>												
1. Derivati finanziari		-	444	-	<b>444</b>			-	672	-	672	
1.1 Di negoziazione	X	-	436	-	<b>436</b>	X	X	-	553	-	553	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	8	-	<b>8</b>	X	X	-	119	-	119	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-	-			-	-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	-	<b>444</b>	-	<b>444</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>672</b>	-	<b>672</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	-	<b>444</b>	-	<b>444</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>672</b>	-	<b>672</b>	<b>X</b>

**Legenda:** FV = Fair value

FV\* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di Emissione

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Nella voce "B.1.2 – Strumenti derivati connessi con la *fair value option*", è evidenziato il *fair value* dei derivati, connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*. Tali derivati coprono principalmente i rischi inerenti le emissioni di prestiti obbligazionari per i quali la banca si è avvalsa della "fair value option", secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9. Tali rischi derivano dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

### 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti passività subordinate iscrivibili tra le passività di negoziazione.

---

#### **4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati**

---

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti debiti strutturati iscrivibili tra le passività di negoziazione.

---

#### **4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue**

---

Non viene presentata la tabella delle variazioni annue delle passività finanziarie di negoziazione poiché la voce include esclusivamente strumenti derivati ed eventuali “scoperti tecnici”.

## Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito emessi, designati al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39 (c.d. "*fair value option*").

### 5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	VN		FV				FV*	VN		FV				FV*
	L1	L2	L3	31/12/2011	L1	L2		L3	31/12/2010					
<b>1. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-	X
<b>2. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-	X
<b>3. Titoli di debito</b>	16.639	-	16.521	574	<b>17.095</b>	-	13.039	-	12.805	<b>551</b>	-	13.356	-	-
3.1 Strutturati	520	-	-	574	<b>574</b>	X	520	-	-	<b>551</b>	-	551	-	X
3.2 Altri	16.119	-	16.521	-	<b>16.521</b>	X	12.519	-	12.805	-	-	12.805	-	X
<b>Totale</b>	<b>16.639</b>	<b>-</b>	<b>16.521</b>	<b>574</b>	<b>17.095</b>	<b>-</b>	<b>13.039</b>	<b>-</b>	<b>12.805</b>	<b>551</b>	<b>-</b>	<b>13.356</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**Legenda:** FV = *Fair value*  
 FV\* = *Fair Value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di Emissione  
 VN = Valore nominale o nozionale  
 L1 = Livello 1    L2 = Livello 2    L3 = Livello 3

Per quanto concerne lo *spread* creditizio connesso alle proprie emissioni rivolte alla clientela ordinaria, si ritiene che nelle valutazioni successive al loro collocamento, esso risulti sostanzialmente costante da tale data a quella di valutazione, in quanto queste emissioni sono, sia dal punto di vista contrattuale sia dal punto di vista commerciale, destinate ad essere rimborsate alla naturale scadenza. Conseguentemente nel campo FV\* non si riporta il dato richiesto in quanto corrispondente al "*Fair Value*" già indicato in tabella.

Tra le passività finanziarie valutate alla *fair value option* sono ricompresi i titoli di debito strutturati emessi oggetto di copertura gestionale.

### Finalità di utilizzo della "fair value option" e importi delle relative passività finanziarie interessate

Tipologia operazioni/Valori	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestiti internamente sulla base del <i>fair value</i>	31/12/2011	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestiti internamente sulla base del <i>fair value</i>	31/12/2010
<b>1. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>16.521</b>	<b>574</b>	-	<b>17.095</b>	<b>12.805</b>	<b>551</b>	-	<b>13.356</b>
3.1 Strutturati	-	574	-	574	-	551	-	551
3.2 Altri	16.521	-	-	16.521	12.805	-	-	12.805
<b>Totale</b>	<b>16.521</b>	<b>574</b>	<b>-</b>	<b>17.095</b>	<b>12.805</b>	<b>551</b>	<b>-</b>	<b>13.356</b>

La copertura naturale si riferisce ad obbligazioni di tipo *Step Up* e a tasso fisso oggetto di copertura gestionale per il rischio tasso.

**5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*": passività subordinate**

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti passività subordinate valutate al *fair value*.

**5.3 Passività finanziarie valutate al *fair value* : variazioni annue**

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>13.356</b>	<b>13.356</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	<b>4.222</b>	<b>4.222</b>
B1. Emissioni	-	-	3.600	3.600
B2. Vendite	-	-	-	-
B3. Variazioni positive di fair value	-	-	166	166
B4. Altre variazioni	-	-	456	456
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>483</b>	<b>483</b>
C1. Acquisti	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	110	110
C4. Altre variazioni	-	-	373	373
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>17.095</b>	<b>17.095</b>

## Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti derivati di copertura con *fair value* negativo.

## Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Alla data di riferimento del Bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti passività oggetto di copertura generica ("macrohedging").



## Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Le informazioni di questa sezione sono esposte nella sezione 13 dello stato patrimoniale attivo della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente nota integrativa.

## Sezione 9 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 90

Le informazioni di questa sezione sono esposte nella sezione 14 dello stato patrimoniale attivo della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della presente nota integrativa.

**Sezione 10 - Altre passività - voce 100**

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

**10.1 Altre passività: composizione**

Voci/Forme tecniche	31/12/2011	31/12/2010
<b>Debiti a fronte del deterioramento di:</b>	<b>97</b>	<b>113</b>
Crediti di firma	97	113
Derivati su crediti	-	-
Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-
<b>Accordi di pagamento basati su proprie azioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Ratei passivi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Altre passività</b>	<b>9.681</b>	<b>9.858</b>
Partite viaggianti passive	-	-
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	-	-
Debiti v.so società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	249	-
Importi da versare al fisco per conto terzi	1.135	564
Importi da versare al fisco per conto proprio	247	162
Rettifiche per partite illiquide inerenti al portafoglio	602	745
Somme a disposizione da riconoscere alla clientela	233	815
Partite in corso di lavorazione	4.419	1.811
Debiti verso fornitori	2.154	1.947
Somme da versare ad enti previdenziali	200	153
Debiti per spese del personale	318	294
Risconti passivi (non capitalizzati)	1	3
Altre	123	3.364
<b>Totale</b>	<b>9.778</b>	<b>9.971</b>

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2011	31/12/2010
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>141</b>	<b>146</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>16</b>	<b>17</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	16	11
B.2 Altre variazioni in aumento	-	6
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>8</b>	<b>22</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	-	22
C.2 Altre variazioni in diminuzione	8	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>149</b>	<b>141</b>

Alla voce C.2 "Altre variazioni in diminuzione", sono rilevati utili attuariali per 8 migliaia di euro, risultanti dalla periodica perizia effettuata da un attuario indipendente, rilevate in contropartita ad una riserva di patrimonio netto (perdita attuariale di 6 migliaia di euro al 31.12.2010 nella voce B.2).

### 11.2 Altre informazioni

L'importo corrispondente alla rimanenza indicata in bilancio, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ammonta a 189 migliaia di euro (175 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

Inoltre, nel corso dell'esercizio sono state destinate al Fondo di Previdenza Bipiemme e ad altri fondi esterni quote di trattamento di fine rapporto per 189 migliaia di euro.

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

**Basi tecniche demografiche:** sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità, le tavole INPS 2000 per le previsioni di invalidità e un tasso di rotazione del personale pari al 3,5%, in linea con il precedente esercizio.

**Basi tecniche finanziarie:** le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di interesse del 4,5%, pari al rendimento stimato di lungo periodo (invariato rispetto al 31.12.2010).

**Basi tecniche economiche:** si è ipotizzato un tasso di inflazione del 2% (in linea con quello del 31.12.2010).

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
<b>1. Fondi di quiescenza aziendali</b>	-	-
<b>2. Altri fondi per rischi ed oneri</b>	<b>97</b>	<b>54</b>
2.1 controversie legali	15	6
2.2 oneri per il personale	82	-
2.3 altri	-	48
<b>Totale</b>	<b>97</b>	<b>54</b>

Fondi per rischi e oneri: dettaglio		
Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
<b>2. Altri fondi per rischi ed oneri:</b>	<b>97</b>	<b>54</b>
2.1 controversie legali:	15	6
- stanziamenti a fronte di perdite presunte sulle cause passive	<b>15</b>	<b>6</b>
2.2 oneri per il personale:	82	-
- fondo di solidarietà	-	-
- premi di anzianità	-	-
- indennità riservate ai dirigenti	71	-
- perdite presunte sulle vertenze con il personale dipendente	-	-
- altri oneri	11	-
2.3 altri:	-	48
- azioni revocatorie	-	27
- fondo di beneficenza e di pubblica utilità	-	-
- oneri di varia natura	-	21
<b>Totale</b>	<b>97</b>	<b>54</b>

**12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue**

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>54</b>	<b>54</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>91</b>	<b>91</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	91	91
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>48</b>	<b>48</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	48	48
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>97</b>	<b>97</b>

**12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

**12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi**

In relazione agli Altri fondi per rischi ed oneri, dettagliati alla precedente tabella 12.1, si forniscono le seguenti informazioni:

**2.1. controversie legali:** il fondo copre la stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni legali in essere nelle quali la Banca è soggetto passivo (si veda quanto illustrato nella successiva Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1.4 Rischi operativi). La tempistica prevista per i pagamenti di tali obbligazioni è, mediamente, di 3 anni circa. L'importo del fondo è pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni stimate, calcolato utilizzando tassi di mercato.

**2.2. oneri per il personale:** il fondo copre principalmente gli oneri relativi alle indennità riservate ai dirigenti.

Con riferimento ai tali obbligazioni le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

**Basi tecniche demografiche:** sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità, le tavole INPS 2000 per le previsioni di invalidità e un tasso di rotazione del personale pari al 3,5%.

**Basi tecniche finanziarie:** le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di interesse del 4,5%, pari al rendimento stimato di lungo periodo.

**Basi tecniche economiche:** si è ipotizzato un tasso di inflazione del 2%. Il tasso di incremento annuo delle retribuzioni è stato fissato nel 2,5%.

### Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200 del passivo.

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

		30/06/2011	31/12/2010
<b>Capitale</b>	euro	<b>2.968.290</b>	<b>2.968.290</b>
<b>N. azioni ordinarie</b>		<b>1.150.500</b>	<b>1.150.500</b>
Da nominale: Euro cadauna		2,58	2,58
<b>Di cui n. azioni proprie</b>			-

**Capitale:** alla data di riferimento del bilancio il Capitale Sociale della Banca risulta interamente sottoscritto e versato.

### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>1.150.500</b>	-
- interamente liberate	1.150.500	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>1.150.500</b>	-
<b>B. Aumenti</b>		-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di <i>warrants</i>	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito :	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>		-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>1.150.500</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	<b>1.150.500</b>	-
- interamente liberate	1.150.500	-
- non interamente liberate	-	-



### 14.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale Sociale della Banca è variabile ed è rappresentato da azioni nominative del valore nominale di Euro 2,58 (quattro) ciascuna.

### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 79, lettera b), si riporta di seguito la descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto. Sono inoltre riportate le informazioni previste dall'art. 2427, comma 7-bis, del codice civile.

#### Sovrapprezzi di emissione:

La riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie, in sede di aumento di capitale, l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale al netto di eventuali costi di emissione.

#### Riserve:

**Riserva legale:** l'art. 2430 c.c. prevede la costituzione obbligatoria di una riserva legale, a tutela del capitale sociale dalle perdite che possono eventualmente verificarsi. La riserva legale è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti di bilancio, secondo le percentuali previste dalla legge (D.Lgs 385/93 – c.d. "Legge Bancaria"), fino al raggiungimento di un importo pari ad un quinto del capitale sociale.

**Riserva statutaria:** è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti in bilancio, nella misura di volta in volta fissata dall'Assemblea dei soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 31 dello Statuto della Banca, che prevede che gli accantonamenti destinati alla riserva statutaria non possono essere in nessun caso complessivamente inferiori al 10% dell'utile di esercizio (al netto della indicata Riserva indisponibile); non è soggetta in sede di utilizzo a vincoli di legge, né di statuto.

**Riserva Indisponibile ex. Art. 6 D.Lgs 38/05:** l'art. 6 del D.Lgs 38/2005 stabilisce che gli utili d'esercizio non possono essere distribuiti per la parte corrispondente agli utili corrispondenti a:

- plusvalenze iscritte nel conto economico al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari ed all'operatività in cambi e di copertura che discendono dall'applicazione del *fair value* o del metodo del patrimonio ;
- riserve costituite e movimentate in contropartita diretta della valutazione al *fair value* di strumenti finanziari e attività.

Tale riserva può essere utilizzata per coprire le perdite solo dopo aver utilizzate le riserve disponibili e la riserva legale.

**Riserva disponibile:** è una riserva costituita in sede di destinazione dell'utile di periodo; l'utilizzo è libero in quanto non soggiace a vincoli di legge né di statuto.

**Riserva Art. 13 c. 6 D.Lgs 124/93:** comprende l'importo delle agevolazioni fiscali a fronte della destinazione delle quote di accantonamento annuale al trattamento di fine rapporto a forme pensionistiche complementari.

#### Riserve da valutazione:

**Attività finanziarie disponibili per la vendita:** comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

**Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti:** comprende gli utili/perdite attuariali, derivanti dalla modificazione di alcune ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti.

Di seguito, in conformità a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) del codice civile, si riporta l'indicazione analitica delle singole voci del Patrimonio Netto, distinguendole in relazione alla loro origine, alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità nonché alla loro avvenuta utilizzazione nel triennio precedente la data di redazione del bilancio.

Natura/descrizione	31.12.2011						Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi (b)		Vincolo fiscale (c)
	Capitale e Riserve	Quota	Disponibilità			per copertura perdite	Per altre ragioni		
			Possibilità di utilizzazione (a)						
<b>1. Capitale</b>	<b>2.968</b>	-	-	-	-	-	-	-	
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>34.371</b>	<b>34.371</b>	A	B	C	(1)	-	-	
<b>3. Riserve</b>	<b>4.176</b>	<b>3.441</b>						<b>339</b>	
- di utili								-	
a) legale	955	361	A	B	-	(2)	-	-	
b) statutaria	1.760	1.760	A	B	C		-	-	
c) azioni proprie	-	-	-	-	-		-	-	
d) altre: - indisponibile ex. Art. 6 D.Lgs 38/05	143	-	-	-	-	(3)	-	-	
- disponibile	981	981	A	B	C		923	-	
- Riserva art. 13 c. 6 D.Lgs 124/93	1	1	A	B	C		-	1	
- Riserva art. 7 L. 30/7/90 n. 218	236	236	A	B	C		-	236	
- Riserva art. 55 DPR 22/12/86 n. 917	102	102	A	B	C		-	102	
- altre									
<b>4. Strumenti di capitale</b>	-	-						-	
<b>5. (Azioni proprie)</b>	-	-	-	-	-			-	
<b>6. Riserve da valutazione:</b>	<b>-23</b>	-	-	-	-			-	
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-25	-	-	-	-	(3)	-	-	
- Attività materiali	-	-	-	-	-		-	-	
- Attività immateriali	-	-	-	-	-		-	-	
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-		-	-	
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-		-	-	
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-		-	-	
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-		-	-	
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	2	-	-	-	-	(3)	-	-	
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-		-	-	
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-		-	-	
<b>Totale</b>	<b>41.492</b>	<b>37.812</b>					<b>923</b>	<b>339</b>	
Quota non distribuibile		361							
Quota distribuibile		<b>37.451</b>							

(a) **Possibilità di utilizzazione:** A = per aumento di capitale B = per copertura perdite C = per distribuzione ai soci

(1) Ai sensi dell'art. 2431 c.c. la "riserva sovrapprezzi di emissione" può essere distribuita per l'intero ammontare solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale (limite stabilito dall'art. 2430 c.c.).

(2) L'utilizzo della riserva legale è per lo più limitato alla copertura delle perdite di esercizio. La riserva è disponibile, anche per aumenti gratuiti del capitale e distribuzione, solo per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1, c.c.).

(3) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. N. 38/2005.

(b) **Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi (2008-2010):** Nel corso del 2010 è stata coperta la perdita relativa all'esercizio precedente per 593 mila euro, mentre, nel 2008 è stata coperta la perdita relativa all'esercizio 2007 per circa 330 mila euro.

(c) **Vincolo fiscale:** importi in sospensione d'imposta che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società (per un maggior dettaglio si veda quanto riportato nella colonna 'b' della seguente tabella).

## Posizione fiscale delle voci che compongono il patrimonio netto e relativo trattamento fiscale in caso di distribuzione

Descrizione delle riserve	Riserve e fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società	Altre riserve e fondi	31.12.2011	31.12.2010
	(a)	(b)		(c)	(a + b + c)
<b>Sovraprezzi di emissione</b>	<b>34.371.212</b>	-	-	<b>34.371.212</b>	<b>34.371.212</b>
<b>Riserve:</b>	<b>1.097</b>	<b>338.822</b>	<b>3.836.517</b>	<b>4.176.436</b>	<b>3.857.438</b>
-di utili					
a) legale	1.097	-	953.673	954.770	954.770
b) statutaria	-	-	1.759.562	1.759.562	1.723.089
c) azioni proprie	-	-	-	-	-
d) altre: disponibile	-	-	980.594	980.594	652.328
indisponibile ex. Art. 6 D.Lgs 38/05	-	-	142.688	142.688	188.429
- Riserva art. 13 c. 6 D.Lgs 124/93	-	1.285	-	1.285	1.285
- riserva art.7, L. 30/7/90 n. 218	-	235.556	-	235.556	235.556
- riserva art. 55, DPR 22/12/86 n. 917	-	101.981	-	101.981	101.981
-altre:					
<b>Strumenti di capitali</b>	-	-	-	-	-
<b>Riserve da valutazione:</b>	-	-	<b>-22.980</b>	<b>-22.980</b>	<b>(18.502)</b>
- Attività finanziare disponibili per la vendita	-	-	-24.868	-24.868	(14.394)
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-	1.888	1.888	(4.108)
<b>Totale</b>	<b>34.372.309</b>	<b>338.822</b>	<b>3.813.537</b>	<b>38.524.668</b>	<b>38.210.148</b>

## 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti strumenti di capitale.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.445	2.354
a) Banche	284	208
b) Clientela	1.161	2.146
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	9.089	10.978
a) Banche	-	-
b) Clientela	9.089	10.978
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	25.729	24.915
a) Banche	12	-
i) a utilizzo certo	12	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	25.717	24.915
i) a utilizzo certo	4.944	-
ii) a utilizzo incerto	20.773	24.915
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	518	1.077
<b>Totale</b>	<b>36.781</b>	<b>39.324</b>

L'importo delle "garanzie rilasciate" dalla banca è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore.

Nelle "garanzie rilasciate di natura finanziaria – banche" sono compresi anche gli impegni assunti verso il fondo interbancario di tutela dei depositi per 284 migliaia di euro (208 migliaia di euro al 31.12.2010).

Gli "impegni irrevocabili a erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore. Sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati.

Tra gli "impegni irrevocabili a erogare fondi", il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito, sono compresi in particolare gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	50
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.324	1.281
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Nelle voci 1 e 3 sono iscritti i *fair value*, comprensivi dei ratei in corso di maturazione, dei titoli costituiti:

- a cauzione presso Banca d'Italia degli assegni circolati per 343 migliaia di euro;
- a fronte di anticipazioni per 981 migliaia di euro.

### 3. Informazioni sul *leasing* operativo

I beni locati dalla Banca sono rappresentati fondamentalmente da:

- apparati POS (Point Of Sale);
- autoveicoli con contratto di noleggio a lungo termine.

I POS sono installati presso esercenti convenzionati, che consentono ai titolari di carte Pagobancomat e di altre carte di debito e di credito, di effettuare i pagamenti di beni e servizi presso esercenti convenzionati.

Il contratto in essere scade il 31 Dicembre 2012 e, dopo tale data, potrà essere prorogato mediante accordo espresso tra le parti.

Per tutta la durata della locazione i canoni di noleggio sono fissi con cadenza mensile.

Il contratto in essere prevede che, in caso di scioglimento dell'accordo, la Banca avrà la facoltà di acquistare il parco POS installato presso gli esercenti convenzionati, nei termini e alle condizioni che saranno concordate tra le parti. Il valore economico dei POS sarà determinato sulla base dei criteri e modalità di ammortamento ordinario definiti dalle vigenti tabelle ministeriali.

Le autovetture in regime di noleggio a lungo termine sono locate per un periodo contrattuale di 36 - 48 mesi, con assistenza *full service* (manutenzione, assicurazione, tassa proprietà, assistenza stradale, ecc.). Non è prevista la facoltà di riscatto al termine della locazione.

Nel corso del 2011 la Banca ha pagato canoni di leasing operativo per complessivi 38 migliaia di euro e noleggi a lungo termine di autoveicoli per 18 migliaia di euro.

Beni in leasing	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	31/12/2011
<b>POS</b>	34	33	-	67
<b>Elaboratore centrale</b>			-	
<b>Autoveicoli</b>	21	21	-	42
<b>Totale</b>	<b>55</b>	<b>54</b>	-	<b>109</b>

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Nella presente sezione sono illustrate le operazioni effettuate dalla banca per conto terzi.

Tipologia servizi	31/12/2011	31/12/2010
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>		
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	154.919	162.973
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	44.931	48.876
2. altri titoli	109.988	114.097
c) titoli di terzi depositati presso terzi	142.733	140.438
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.611	1.611
<b>4. Altre operazioni</b>		
1. Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere		
a) rettifiche "dare"	101.260	91.802
1. Conti correnti	249	165
2. Portafoglio centrale	101.011	91.637
3. Cassa	-	-
4. Altri conti	-	-
b) rettifiche "avere"	101.862	92.547
1. Conti correnti	547	602
2. Cedenti effetti e documenti	101.315	91.941
3. Altri conti	-	4
2. Attività di ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione		
a) acquisti	15.197	25.313
b) vendite	7.926	18.198
3. Altre operazioni		
a) effetti, documenti e valori similari all'incasso per conto terzi	101.783	92.490
b) offerte alla clientela di servizi di GPM prestati da Anima S.G.R.	117	149

## Parte C – Informazioni sul Conto Economico

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamen- ti	Altre operazioni	Esercizio 2011	Esercizio 2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	170	170	295
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	32	0	0	32	17
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	51	0	51	33
5. Crediti verso clientela	0	15.558	0	15.558	11.981
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0
7. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
8. Altre Attività	X	X	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>32</b>	<b>15.609</b>	<b>170</b>	<b>15.811</b>	<b>12.326</b>

L'aumento della voce – passata complessivamente da 12,3 milioni a 15,8 milioni – è ascrivibile sostanzialmente all'aumento degli interessi percepiti sui crediti.

Nella voce “1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: altre operazioni” sono rilevati i margini positivi relativi a contratti derivati collegati con la *fair value option* per 170 migliaia di euro (294 migliaia di euro nel 2010).

Nella voce “5. Crediti verso clientela” sono indicati gli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce “riprese di valore”, maturati nell'esercizio nelle posizioni che risultano classificate come “deteriorate” alla data di riferimento del bilancio, per 497 migliaia di euro (501 migliaia di euro al 31.12.2010).

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nel corso del periodo di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere “Derivati di copertura”.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Su attività finanziarie in valuta	4	9

Gli “interessi attivi e proventi assimilati” su attività finanziarie in valuta si riferiscono a quelli incassati e maturati sulle attività espresse nelle divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria Europea.

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni di locazione finanziaria.

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Esercizio 2011	Esercizio 2010
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(3.667)	X	-	(3.667)	(1.257)
3. Debiti verso clientela	(2.009)	X	-	(2.009)	(663)
4. Titoli in circolazione	X	(957)	-	(957)	(1.148)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(454)	-	(454)	(458)
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(5.676)</b>	<b>(1.411)</b>	<b>-</b>	<b>(7.087)</b>	<b>(3.526)</b>

**Composizione della voce 4. "Titoli in circolazione"**

Voci/Valori	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Obbligazioni	(712)	(948)
Certificati di deposito	(245)	(200)
Altri titoli	-	-
<b>Totale</b>	<b>(957)</b>	<b>(1.148)</b>

Nella voce "Obbligazioni" sono compresi anche gli interessi rilevati sulle Obbligazioni subordinate per 120 migliaia di euro (96 migliaia di euro al 31.12.2010).

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Si veda la corrispondente tabella di cui al punto 1.2.

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni****1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Voci/Valori	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Su passività in valuta	(10)	(9)

Gli "interessi passivi e oneri assimilati" su passività in valuta si riferiscono a quelli pagati e maturati sulle passività espresse nelle divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria Europea.

**1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di *leasing* finanziario**

La Banca non ha in essere operazioni di locazione finanziaria.



## Sezione 2 - Le commissioni - Voce 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Esercizio	Esercizio
	2011	2010
<b>a) garanzie rilasciate</b>	<b>128</b>	<b>84</b>
<b>b) derivati su crediti</b>	-	-
<b>c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:</b>	<b>374</b>	<b>553</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	1	1
2. negoziazione di valute	41	46
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	30	25
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	83	261
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	59	97
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	160	123
9.1. Gestioni di portafogli	2	1
9.1.1. Individuali	2	1
9.1.2. Collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	110	46
9.3. altri prodotti	48	76
<b>d) servizi di incasso e pagamento</b>	<b>959</b>	<b>724</b>
<b>e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>	-	-
<b>f) servizi per operazioni di factoring</b>	-	-
<b>g) esercizio di esattorie e ricevitorie</b>	-	-
<b>h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione</b>	-	-
<b>i) tenuta e gestione dei conti correnti</b>	<b>1.049</b>	<b>1.013</b>
<b>J) altri servizi</b>	<b>1.235</b>	<b>487</b>
<b>Totale</b>	<b>3.745</b>	<b>2.861</b>

La contrazione delle commissioni attive alla sottovoce C.6 “collocamento titoli” è da ascrivere in massima parte ai mancati introiti derivanti dalla riduzione dell’attività di collocamento titoli di terzi.

La sottovoce “j) Altri servizi include, tra l’altro, le commissioni incassate su fidi e finanziamenti a breve per 1.103 migliaia di euro (422 migliaia di euro al 31.12.2010) per e i canoni relativi alle cassette di sicurezza per 1 migliaio di euro (1 migliaio di euro al 31.12.2010).

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali/Valori	Esercizio	Esercizio
	2011	2010
<b>a) propri sportelli:</b>	<b>243</b>	<b>384</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	83	261
3. servizi e prodotti di terzi	160	123
<b>b) offerta fuori sede:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

**2.3 Commissioni passive: composizione**

Servizi/Valori	Esercizio	Esercizio
	2011	2010
<b>a) garanzie ricevute</b>	-	-
<b>b) derivati su crediti</b>	-	-
<b>c) servizi di gestione e intermediazione:</b>	<b>(159)</b>	<b>(125)</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(159)	(125)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
<b>d) servizi di incasso e pagamento</b>	<b>(106)</b>	<b>(130)</b>
<b>e) altri servizi</b>	<b>(142)</b>	<b>(61)</b>
<b>Totale</b>	<b>(407)</b>	<b>(316)</b>

### Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nel corso del corrente esercizio e di quello precedente la banca non ha percepito dividendi.

## Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>119</b>	<b>2</b>	<b>(107)</b>	<b>-</b>	<b>14</b>
1.1 Titoli di debito	-	1	-	-	1
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	119	1	(107)	-	13
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>7</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>241</b>	<b>65</b>	<b>(244)</b>	<b>(52)</b>	<b>9</b>
4.1 Derivati finanziari:	241	65	(244)	(52)	9
- Su titoli di debito e tassi di interesse	241	65	(244)	(52)	10
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	(1)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>360</b>	<b>67</b>	<b>(351)</b>	<b>(52)</b>	<b>30</b>

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è stata adottata la *fair value option*, i cui risultati da valutazione sono evidenziati nella successiva Sezione 7 – "Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110".

**1. Attività finanziarie di negoziazione:** nella voce 1.5 "Altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute, oro ed altri metalli preziosi.

**3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio:** in tale voce è convenzionalmente incluso il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al *fair value*, da quelle oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) o dei flussi finanziari (rischio di cambio) nonché dei derivati di copertura.

**4. Strumenti Derivati:** i differenziali e i margini, positivi o negativi, sono rilevati in corrispondenza delle colonne "utili/perdite da negoziazione".

## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti risultati netti dell'attività di copertura, pertanto, si omette la presentazione della relativa tabella.

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti utili o perdite da cessione o riacquisto, pertanto, si omette la presentazione della relativa tabella.

## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

## 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>110</b>	-	<b>(166)</b>	-	<b>(56)</b>
2.1 Titoli di debito	110	-	(166)	-	(56)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	<b>205</b>	<b>2</b>	<b>(111)</b>	<b>(14)</b>	<b>82</b>
<b>Totale</b>	<b>315</b>	<b>2</b>	<b>(277)</b>	<b>(14)</b>	<b>26</b>

La voce accoglie le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al *fair value* delle attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio *fair value option* e dei relativi contratti derivati di copertura.

I titoli di debito del passivo comprendono il risultato netto dei prestiti obbligazionari per i quali ci si è avvalsi della *fair value option*, al pari del risultato degli strumenti derivati di copertura degli stessi. In tal caso, l'“utilizzo della *fair value option* ha risposto all'“ esigenza di ridurre l'“asimmetria contabile che deriverebbe altrimenti dal valutare le passività finanziarie emesse al costo ammortizzato ed i collegati derivati di copertura al *fair value*. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto riportato nella sezione 5 del passivo di stato patrimoniale della presente nota integrativa, relativamente alle “Passività finanziarie valutate al *fair value*”.

## Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2011	Esercizio 2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
<b>A. Crediti verso banche</b>									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>									
- Finanziamenti	(1.556)	(4.373)	(1.188)	147	342	-	-	(6.628)	(2.581)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(1.556)</b>	<b>(4.373)</b>	<b>(1.188)</b>	<b>147</b>	<b>342</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(6.628)</b>	<b>(2.581)</b>

**Legenda:** A = da interessi B = Altre riprese

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli crediti verso la clientela e crediti verso banche. In particolare la colonna "Cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva dei crediti mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari in *bonis*.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna A sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate.

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Nel corso del corrente esercizio e di quello precedente la banca non ha effettuato rettifiche di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Esercizio 2011	Esercizio 2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(5)	-	(1)	-	-	-	21	15	(39)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	<b>(5)</b>	<b>-</b>	<b>(1)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>21</b>	<b>15</b>	<b>(39)</b>

**Legenda:** A = da interessi B = Altre riprese

La voce evidenzia le rettifiche/riprese di valore operate sulle garanzie rilasciate a fronte della perdita attesa in caso di escussione delle stesse.

Le rettifiche di valore, nella colonna "Altre", si riferiscono agli accantonamenti effettuati su posizioni specifiche di garanzie prestate, mentre le rettifiche di portafoglio sono determinate secondo il metodo di calcolo adottato per le svalutazioni collettive.



## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Nelle spese per il personale sono comprese, oltre alle spese relative al personale dipendente:

- le spese per i dipendenti della banca distaccati presso altre società (e i relativi recuperi di spesa);
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici (contratti di “lavoro interinale” e quelli a “progetto” (co.pro.);
- i rimborsi di spesa per i dipendenti di altre società distaccati presso la banca;
- i compensi agli amministratori e ai sindaci (ivi inclusi gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile di amministratori e sindaci)
- i costi derivanti da accordi di pagamento ai dipendenti basati su propri strumenti patrimoniali;
- gli accantonamenti effettuati, in contropartita della voce “altre passività”, a fronte dei premi di produttività riferiti all’esercizio, ma da corrispondere nell’esercizio successivo

Tipologia di spese/Valori	Esercizio 2011	Esercizio 2010
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(4.464)</b>	<b>(3.382)</b>
a) salari e stipendi	(3.050)	(2.437)
b) oneri sociali	(890)	(648)
c) indennità di fine rapporto	(189)	(143)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(16)	(11)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(112)	(88)
- a contribuzione definita	(112)	(88)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(14)	-
i) altri benefici a favore di dipendenti	(193)	(55)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(10)</b>	<b>(79)</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(244)</b>	<b>(195)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso le società</b>	<b>(14)</b>	<b>(13)</b>
<b>Totale</b>	<b>(4.732)</b>	<b>(3.669)</b>

La voce “3) Amministratori e sindaci” comprende i compensi pagati agli amministratori per 184 migliaia di euro (137 migliaia di euro al 31.12.2010) e ai sindaci per 60 migliaia di euro (58 migliaia di euro al 31.12.2010).

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci	Esercizio 2011	Esercizio 2010
<b>Personale dipendente</b>	<b>66</b>	<b>50</b>
a) dirigenti	2	2
b) totale quadri direttivi	22	16
- di cui: di 3° e 4° livello	11	8
c) restante personale dipendente	42	32
d) dipendenti distaccati presso altre società	-	-
<b>Altro personale</b>	<b>-</b>	<b>2</b>
Dipendenti distaccati da altre imprese del Gruppo	-	-
Altre forme (Collaboratori professionali e lavoratori interinali)	-	2
<b>Totale</b>	<b>66</b>	<b>52</b>

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono convenzionalmente considerati al 50%.

## Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Voci	Esercizio 2011	Esercizio 2010
<b>Personale dipendente</b>	<b>74</b>	<b>56</b>
a) dirigenti	2	2
b) totale quadri direttivi	28	17
- di cui: di 3° e 4° livello	12	9
c) restante personale dipendente	44	37
d) dipendenti distaccati presso altre società	-	-
<b>Altro personale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
Dipendenti distaccati da altre imprese del Gruppo	1	-
Altre forme (Collaboratori professionali e lavoratori interinali)	-	1
<b>Totale</b>	<b>75</b>	<b>57</b>

Il numero del personale dipendente comprende 3 part-time (1 al 31/12/2010).

### 9.3 Fondi quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La banca non ha in essere fondi di quiescenza aziendali a prestazione definitiva.

### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

#### Composizione della voce di spesa “ i) “altri benefici a favore dei dipendenti”

Voci	Esercizio	Esercizio
	2011	2010
Contributi per la gestione delle mense aziendali	(80)	(45)
Adeguamento fondo indennità riservato ai dirigenti	(71)	-
Mutui a tasso agevolato erogati ai dipendenti	(6)	(1)
Iniziative sociali	-	-
Premi studio	-	-
Premi anzianità	-	-
Fondo di Solidarietà	-	-
Altri	(36)	(9)
<b>Totale</b>	<b>(193)</b>	<b>(55)</b>

**9.5 Altre spese amministrative: composizione**

Tipologia di spese/Valori	Esercizio 2011	Esercizio 2010
<b>Spese informatiche</b>	<b>(404)</b>	<b>(432)</b>
Manutenzione e noleggio hardware e software e trasmissione dati	(296)	(331)
Servizi resi da società del Gruppo	(92)	(86)
Costi gestione bancomat	(5)	(7)
Servizi informatici esternalizzati	(11)	(8)
<b>Spese per immobili e mobili</b>	<b>(1.066)</b>	<b>(781)</b>
<b>Fitti e canoni passivi</b>	<b>(879)</b>	<b>(611)</b>
Fitti passivi	(879)	(611)
Locazione macchine ufficio	-	-
<b>Altre spese</b>	<b>(187)</b>	<b>(170)</b>
Manutenzione	(60)	(78)
Pulizia locali	(127)	(92)
<b>Spese per acquisto di beni e servizi non professionali</b>	<b>(1.693)</b>	<b>(1.690)</b>
Spese telefoniche e postali	(96)	(122)
Lavorazione presso terzi	(1.201)	(1.193)
Spese per vigilanza e contazione valori	(72)	(57)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(83)	(75)
Spese di trasporto	(87)	(127)
Cancelleria e stampanti	(129)	(105)
Traslochi e facchinaggi	(19)	(4)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(6)	(7)
<b>Spese per acquisto di servizi professionali</b>	<b>(336)</b>	<b>(344)</b>
Compensi a professionisti	(176)	(195)
Spese legali, informazioni e visure	(149)	(147)
Compensi ad organi societari	(11)	(2)
<b>Premi assicurativi</b>	<b>(115)</b>	<b>(184)</b>
<b>Spese pubblicitarie</b>	<b>(255)</b>	<b>(228)</b>
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>(588)</b>	<b>(508)</b>
<b>Altre spese</b>	<b>(58)</b>	<b>(181)</b>
Beneficenza	-	-
Contributi associativi	(33)	(30)
Altre	(25)	(151)
<b>Totale</b>	<b>(4.515)</b>	<b>(4.348)</b>

Nella voce "Lavorazioni presso terzi" è compreso l'importo di 1.076 migliaia di euro (1.166 migliaia di euro al 31.12.2010) percepito dalla controllante per la fornitura dei servizi di outsourcing.

**Composizione della Voce "Imposte indirette"**

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Imposta di bollo	(344)	(290)
Imposta sostitutiva	(199)	(193)
Altre imposte indirette e tasse	(43)	(24)
Imposta comunale sugli immobili	(2)	(1)
<b>Totale</b>	<b>(588)</b>	<b>(508)</b>

## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri - Voce 160

## 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2011	Esercizio 2010
<b>Accantonamenti</b>	<b>(10)</b>	<b>(28)</b>
<b>Controversie legali</b>	<b>(9)</b>	<b>(6)</b>
<b>Altri rischi e oneri:</b>	<b>(1)</b>	<b>(22)</b>
Fondo revocatorie	(1)	(1)
Impegni verso il Fondo Interbancario di tutela dei depositi	-	-
Fondo controversie tributarie	-	-
Fondo oneri futuri vari	-	(21)
<b>Riattribuzioni</b>	<b>1</b>	<b>20</b>
<b>Controversie legali</b>	-	-
<b>Altri rischi e oneri:</b>	<b>1</b>	<b>20</b>
Fondo revocatorie	-	20
Impegni verso il Fondo Interbancario di tutela dei depositi	-	-
Fondo controversie tributarie	-	-
Fondo oneri futuri vari	1	-
<b>Totale</b>	<b>(9)</b>	<b>(8)</b>

**Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170****11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(361)	-	-	<b>(361)</b>
- Ad uso funzionale	(361)	-	-	<b>(361)</b>
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in Leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(361)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(361)</b>

**Rettifiche di valore nette su attività materiali: confronto con l'esercizio precedente**

A.1 Attività materiali di proprietà	Esercizio 2011	Esercizio 2010
- ad uso funzionale	(361)	(145)
- per investimento	-	-
<b>Totale</b>	<b>(361)</b>	<b>(145)</b>

**Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180****12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(25)	-	-	(25)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(25)	-	-	(25)
A.2 Acquisite in Leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(25)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(25)</b>

**Rettifiche di valore nette su attività immateriali: confronto con l'esercizio precedente**

A.1 Attività immateriali di proprietà: altre	Esercizio 2011	Esercizio 2010
<i>Core deposit</i>	-	-
Software di proprietà	(23)	(24)
Software in concessione	(2)	(2)
<b>Totale</b>	<b>(25)</b>	<b>(26)</b>

**Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190****13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Ammortamento spese miglorie su beni di terzi iscritte fra le "Altre attività"	(205)	(84)
Altri oneri di gestione	(18)	(36)
<b>Totale</b>	<b>(223)</b>	<b>(120)</b>

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

Componente reddituale/Valori	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Recupero imposte e tasse	540	451
Fitti e canoni attivi	27	20
Proventi e servizi informatici resi a:	-	-
Società del gruppo	-	-
Terzi	-	-
Recuperi di spese:	118	128
Su depositi e c/c	36	81
Altri	82	47
Altri proventi	3	10
<b>Totale</b>	<b>688</b>	<b>609</b>

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
<b>Totale voce 190 Altri oneri/proventi di gestione</b>	<b>465</b>	<b>489</b>



## Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

---

### 14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

---

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere partecipazioni.

**Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220**

La Banca non procede alla valutazione al *fair value* di attività materiali ed immateriali.

## Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere avviamenti.

## Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non avuto utili o perdite da cessione di investimenti.

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

## 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Esercizio 2011	Esercizio 2010
1. Imposte correnti (-)	(926)	(1.049)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	29	24
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.388	331
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1)	(6)
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)</b>	<b>490</b>	<b>(700)</b>

## Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione in base alla tipologia d'imposta

Componente/Valori	Esercizio 2011	Esercizio 2010
<b>1. Imposte correnti (-):</b>	<b>(926)</b>	<b>(1.049)</b>
IRES	(536)	(729)
IRAP	(390)	(320)
Altre imposte sul reddito	-	-
<b>2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-):</b>	<b>29</b>	<b>24</b>
IRES	30	23
IRAP	(1)	1
Altre imposte sul reddito	-	-
<b>3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+):</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
IRES	-	-
IRAP	-	-
Altre imposte sul reddito	-	-
<b>4. Variazione delle imposte anticipate (+/-):</b>	<b>1.388</b>	<b>331</b>
IRES	1.389	330
IRAP	(1)	1
<b>5. Variazione delle imposte differite (+/-):</b>	<b>(1)</b>	<b>(6)</b>
IRES	(1)	(6)
IRAP	-	-
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/-2+3+/-4+/-5)</b>	<b>490</b>	<b>(700)</b>

## Riepilogo per tipologia d'imposta

Componente/Valori	Esercizio 2011	Esercizio 2010
IRES	882	(382)
IRAP	(392)	(318)
Altre imposte sul reddito	-	-
<b>Totale</b>	<b>490</b>	<b>(700)</b>

**18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

Componente/Valori	Esercizio 2011			
	IRES		IRAP	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
<b>Utile prima delle imposte</b>	<b>-3.671</b>			
Onere fiscale teorico (27,5%)		-1.010		
<b>Valore della produzione netta</b>			<b>8.207</b>	
Onere fiscale teorico (5,57%)				457
Poste addebitate / accreditate a Patrimonio fiscalmente rilevanti nell'esercizio				
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi				
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	5.548	1.526		
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:				
Annullamento delle differenze temporanee deducibili	-545	-150	-20	-1
Annullamento delle differenze temporanee tassabili				
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi:				
Variazioni negative d'imponibile permanenti	-32	-9	-1.515	-84
Variazioni positive d'imponibile permanenti	651	179	321	18
<b>Imponibile fiscale</b>	<b>1.951</b>			
Altre variazioni				
<b>1. Imposte correnti: IRES</b>		<b>536</b>		
<b>Imponibile IRAP</b>			<b>6.993</b>	
Altre variazioni				
<b>1. Imposte correnti: IRAP</b>				<b>390</b>

**18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

Componente/Valori	Esercizio 2010			
	IRES		IRAP	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
<b>Utile prima delle imposte</b>	<b>1.019</b>			
Onere fiscale teorico (27,5%)		280		
<b>Valore della produzione netta</b>			<b>7.639</b>	
Onere fiscale teorico (4,82%)				368
Poste addebitate / accreditate a Patrimonio fiscalmente rilevanti nell'esercizio				
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi				
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1.662	457	21	1
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:				
Annullamento delle differenze temporanee deducibili	-398	-109	-1	-
Annullamento delle differenze temporanee tassabili				
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi:				
Variazioni negative d'imponibile permanenti	-32	-9	-1.152	-56
Variazioni positive d'imponibile permanenti	400	110	142	7
<b>Imponibile fiscale</b>	<b>2.651</b>	<b>729</b>		
Altre variazioni				
<b>1. Imposte correnti: IRES</b>		<b>729</b>		
<b>Imponibile IRAP</b>			<b>6.649</b>	
Altre variazioni				
<b>1. Imposte correnti: IRAP</b>				<b>320</b>

**Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280**

Nel corso del 2011 non sono stati rilevati utili o perdite relativi a “gruppi di attività in via di dismissione”.

## Sezione 20 - Altre informazioni

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale della banca nell'esercizio 2011 sono fornite, anche relativamente ai diversi settori di attività cui la stessa opera, nella relazione sulla gestione.

### Impresa capogruppo – Bilancio Controllante

Ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, di seguito viene fornito un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento la Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l., sede sociale e direzione generale: Milano, piazza F. Meda, 4.

<b>Banca Popolare di Milano - Stato Patrimoniale</b>		(importi in euro)	
<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	
10. Cassa e disponibilità liquide	204.587.335	597.839.859	
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	310.580.467	372.652.502	
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	331.376.708	433.810.028	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.857.231.607	1.357.968.975	
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	
60. Crediti verso banche	2.017.155.790	2.509.678.968	
70. Crediti verso clientela	30.180.420.032	27.877.550.445	
80. Derivati di copertura	6.507.007	9.882.887	
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	0	0	
100. Partecipazioni	2.090.024.246	1.833.943.207	
110. Attività materiali	586.219.329	599.534.320	
120. Attività immateriali	234.212.825	234.460.532	
di cui:			
- avviamento	144.581.438	136.584.086	
130. Attività fiscali	523.027.461	398.783.221	
a) correnti	228.026.420	158.736.228	
b) anticipate	295.001.041	240.046.993	
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	
150. Altre attività	453.653.438	615.087.975	
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>41.794.996.245</b>	<b>36.841.192.919</b>	



(importi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2010	31/12/2009
10. Debiti verso banche	7.877.115.077	2.179.384.803
20. Debiti verso clientela	17.846.858.212	18.272.739.210
30. Titoli in circolazione	10.274.098.250	9.912.506.717
40. Passività finanziarie di negoziazione	238.532.201	175.703.715
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	587.874.210	1.329.563.218
60. Derivati di copertura	30.932.517	2.778.747
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	-26.798.490	0
80. Passività fiscali	44.104.342	63.531.626
a) correnti	0	37.625.771
b) differite	44.104.342	25.905.855
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
100. Altre passività	935.979.717	856.090.304
110. Trattamento di fine rapporto del personale	125.593.744	139.951.373
120. Fondi per rischi e oneri:	207.186.213	241.697.960
a) quiescenza e obblighi simili	60.572.364	59.195.957
b) altri fondi	146.613.849	182.502.003
130. Riserve da valutazione	-80.912.004	-894.941
140. Azioni rimborsabili	0	0
150. Strumenti di capitale	519.605.536	519.596.526
160. Riserve	1.243.960.885	1.207.930.421
170. Sovrapprezzi di emissione	189.638.643	187.907.374
180. Capitale	1.660.220.780	1.660.136.924
190. Azioni proprie (-)	-1.850.170	-9.191.741
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+ / -)	122.856.582	101.760.683
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>41.794.996.245</b>	<b>36.841.192.919</b>

(importi in euro)

Voci	Esercizio 2010	Esercizio 2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	975.132.374	1.204.788.235
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(422.838.869)	(524.021.853)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>552.293.505</b>	<b>680.766.382</b>
40. Commissioni attive	527.192.120	491.944.519
50. Commissioni passive	(49.119.789)	(69.037.422)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>478.072.331</b>	<b>422.907.097</b>
70. Dividendi e proventi simili	86.659.130	85.735.589
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.312.430	103.857.942
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(251.729)	(2.533.658)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6.019.276	34.299.342
<i>a) crediti</i>	<i>(8.184.346)</i>	<i>11.965.295</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>11.713.063</i>	<i>11.324.353</i>
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>2.490.559</i>	<i>11.009.694</i>
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	3.795.257	36.239.659
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>1.131.900.200</b>	<b>1.361.272.353</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(219.756.327)	(307.841.993)
<i>a) crediti</i>	<i>(208.091.907)</i>	<i>(281.244.334)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(15.167.432)</i>	<i>(19.923.851)</i>
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>3.503.012</i>	<i>(6.673.808)</i>
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>912.143.873</b>	<b>1.053.430.360</b>
150. Spese amministrative:	(822.856.696)	(921.927.734)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(526.256.133)</i>	<i>(627.415.261)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(296.600.563)</i>	<i>(294.512.473)</i>
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.167.907)	(11.477.253)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(30.995.888)	(30.589.691)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(26.974.903)	(25.419.995)
190. Altri oneri/proventi di gestione	(31.995.512)	89.844.553
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(917.990.906)</b>	<b>(899.570.120)</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	124.485.136	17.151.388
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	0
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	74.218.479	(50.945)
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>192.856.582</b>	<b>170.960.683</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(70.000.000)	(69.200.000)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>122.856.582</b>	<b>101.760.683</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>122.856.582</b>	<b>101.760.683</b>

**Redazione del Bilancio Consolidato di Gruppo Banca Popolare di Milano**

Il bilancio consolidato sarà redatto dalla Capogruppo Banca Popolare di Milano.

## Sezione 21 - Utile per azione

Gli *standard* internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - *earning per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

### 21.1 Numero medio delle azioni ordinarie

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS base è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine giornata, al netto delle eventuali azioni proprie in portafoglio alle medesime date. Nel corso dell'esercizio il numero di azioni pari a 1.150.500 non è variato.

#### Utile (perdita) netto per azione

(in Euro)	Esercizio 2011	Esercizio 2010
EPS Base	(2,765)	0,444
EPS Diluito	(2,765)	0,444

## Parte D – Redditività Complessiva

### Prospetto analitico della redditività complessiva

<i>Voci</i>		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(3.181)</b>
<b>Altre componenti reddituali</b>				
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(16)	6	(10)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(16)	6	(10)
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento			-
	- utili/perdite da realizzo			-
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	8	(2)	6
100.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(8)</b>	<b>4</b>	<b>(4)</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(3.185)</b>

## Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### Premessa

#### 1. Il processo di monitoraggio e controllo dei rischi

Con riferimento al ruolo richiamato dalla Normativa di Vigilanza sugli Organi Aziendali, il Regolamento di Gruppo attribuisce all'Organo ruolo con funzione di supervisione strategica della Capogruppo il compito di stabilire le linee strategiche in materia di gestione e controllo dei rischi, con l'obiettivo di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente e che tenga conto, al tempo stesso, del tipo di operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna società del Gruppo.

L'attività di monitoraggio e controllo dei rischi è delegata alla funzione di *Risk Management*. Responsabile di tale funzione è il *Chief Risk Officer*, che ha il compito di assicurare, a livello di Gruppo, il presidio unitario dei rischi e l'attuazione dei processi di:

- gestione del rischio, intesa come identificazione, misurazione, valutazione, monitoraggio, segnalazione, controllo e attenuazione dei rischi cui il Gruppo è esposto;
- valutazione dell'adeguatezza del capitale e della liquidità in relazione alla propensione al rischio e al profilo di rischio del Gruppo e alle condizioni macroeconomiche e di mercato.

Inoltre, la Capogruppo:

- assicura che siano utilizzate metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo e adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti;
- decide in merito all'adozione dei sistemi interni di misurazione dei rischi da utilizzare anche ai fini degli assorbimenti patrimoniali di Vigilanza ed è responsabile della loro realizzazione e del monitoraggio del loro funzionamento;
- coinvolge e rende partecipi gli organi aziendali delle controllate circa le scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

Così come stabilito nel "Sistema di Controllo Interno – Modello Organizzativo", la responsabilità di impostazione e valutazione del Sistema di Controllo Interno viene attribuita ai principali organi di governo e controllo della Capogruppo e alla Direzione *Internal Auditing*, in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni dell'Organo di Vigilanza.

L'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno sono valutati, con cadenza almeno annuale, secondo le rispettive competenze da:

- Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, con particolare riguardo all'identificazione dei rischi (in conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate);
- Comitato Consiliare per il Controllo Interno e la Revisione Contabile;
- funzione di *Internal Auditing*.

Per quanto concerne i principali rischi cui è esposto il Gruppo, relativamente ai rischi di credito, controparte e concentrazione, la Capogruppo garantisce che sia definita e adottata una politica di concessione e gestione del credito di Gruppo, che siano presidiati in ottica accentrata i "grandi rischi creditizi" e che sia controllata la qualità complessiva del portafoglio crediti e impegni. La Capogruppo è, altresì, responsabile della realizzazione e manutenzione del sistema interno di rating che attualmente è utilizzato nei processi di erogazione del credito, nel monitoraggio e nella misurazione del rischio di credito, nella determinazione delle rettifiche di portafoglio, nella misurazione delle performance corrette per il rischio, nella definizione del *risk-adjusted pricing* e nel processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (cd. processo ICAAP, *Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

In materia di rischi finanziari, il Consiglio di Gestione della Capogruppo individua e autorizza le società del Gruppo che possono assumere e gestire in proprio i rischi finanziari, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla Capogruppo.

Il sistema di limiti per le varie tipologie di portafoglio è così organizzato:

- limiti aziendali, intesi come macro-limiti, che rappresentano la massima esposizione assumibile dalle società autorizzate ad assumere rischi finanziari; tali macro-limiti sono stabiliti per ogni società dal Consiglio di Gestione della Capogruppo;
- limiti direzionali, intesi quale articolazione sui singoli portafogli dei limiti aziendali, definiti tramite specifico Regolamento Finanza da ciascuna società.

Il Comitato ALM di Gruppo assicura il monitoraggio dei limiti operativi e il coordinamento delle politiche di investimento in attività finanziarie del Gruppo, nonché l'attuazione della *policy* di liquidità e il monitoraggio e la gestione dell'esposizione al rischio di tasso sul banking book.

In particolare, il Comitato ALM svolge attività di monitoraggio e indirizza gli interventi concernenti la posizione di liquidità a breve e a medio/lungo termine del Gruppo e il profilo di rischio/rendimento del portafoglio di attività finanziarie del Gruppo.

A tal fine, il Comitato svolge le seguenti attività:

- monitoraggio della liquidità operativa e strutturale del Gruppo – attraverso la verifica dell’esposizione a *gap* di liquidità di breve termine, dell’esposizione sul mercato interbancario, dei flussi di liquidità e del *pricing* della liquidità infragruppo, il controllo degli *Early Warning Indicators* e la valutazione dei risultati dell’attività di *stress test* stabiliti nella *policy* di liquidità – e la definizione delle linee guida per la gestione della liquidità;
- monitoraggio della *performance* reddituale e del rispetto dei limiti operativi attribuiti alle singole unità di *business* delle società del Gruppo;
- delibera dei nuovi investimenti di *banking book*, nel rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Gestione;
- monitoraggio dell’operatività di *Asset & Liability Management* (ALM) e definizione delle politiche correttive per equilibrare l’esposizione al rischio tasso su *banking book* del Gruppo e delle singole società.

Per quanto riguarda i rischi operativi, la Capogruppo ha la responsabilità della realizzazione e del funzionamento del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, inteso come insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l’identificazione, la misurazione, la valutazione e il controllo dell’esposizione a rischi operativi.

La funzione di *Risk Management* della Capogruppo presidia l’attività di *Operational Risk* e coordina funzionalmente gli *Operational Risk Manager* delle Banche del Gruppo attraverso il Settore *Operational Risk* della Capogruppo.

Attraverso la funzione di *Risk Management*, la Capogruppo assicura la misurazione, il monitoraggio e la gestione delle risorse patrimoniali del Gruppo per ottemperare agli obblighi normativi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2.

In particolare, il presidio centralizzato dell’adeguatezza patrimoniale del Gruppo, che si concretizza nell’attività di confronto tra l’ammontare delle risorse patrimoniali a disposizione e i fabbisogni patrimoniali derivanti dai rischi cui il Gruppo è esposto, in sede consuntiva e prospettica, in condizioni di normalità e di *stress*, è realizzato attraverso l’attuazione del processo ICAAP, così come richiesto dalle “Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche” (Circolare 263/2006 e successivi aggiornamenti).

La Capogruppo assicura, altresì, la misurazione, il monitoraggio e la gestione nel continuo dei *ratios* patrimoniali consolidati, definendone i livelli obiettivo di medio periodo, in coerenza con l’evoluzione dei dettami normativi e con il merito creditizio assegnatole dalle agenzie specializzate.

Con riferimento al Secondo Pilastro (*Pillar 2*), nell’aprile 2011 il Gruppo Bipiemme ha inviato alla Banca d’Italia il “Resoconto ICAAP” a valere sulla situazione al 31 dicembre 2010 e a quella al 31 dicembre 2011 in chiave prospettica.

Infine, per quanto riguarda gli adempimenti relativi alla disciplina del Terzo Pilastro (o *Pillar 3*), nei termini previsti per la pubblicazione del bilancio 2011, è stata pubblicata attraverso il sito *internet* della Capogruppo la relazione finalizzata a fornire *disclosure* su monitoraggio e gestione dei rischi. La relazione del *Pillar 3* verrà pubblicata almeno con cadenza annuale.

## Sezione 1- Rischio di credito

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 1.1 Aspetti organizzativi

Le politiche di gestione e controllo della qualità del portafoglio credito e dei rischi ad esso connessi sono improntate, nel rispetto degli indirizzi contenuti nel Piano Strategico di Gruppo, a regole di prudente gestione.

Esse trovano attuazione operativa all'interno dei processi di erogazione, gestione e controllo del credito, dove sono state previste specifiche attività e predisposti appositi strumenti per l'analisi del rischio, che varia in funzione delle condizioni congiunturali di mercato, di settore e, in particolare, delle specificità del singolo debitore.

Presso ogni società del Gruppo l'attività creditizia è presidiata da una specifica funzione deputata all'erogazione e controllo del credito attraverso strutture ben individuate e debitamente delegate nell'ambito di un sistema di limiti recepiti all'interno della vigente normativa in materia. Tutte le strutture coinvolte sono chiamate all'erogazione/gestione del credito nonché al controllo del rischio creditizio, avvalendosi di adeguate procedure, di cui il sistema interno di *rating* è parte integrante, per l'istruttoria della pratica, per la determinazione del merito creditizio e, più in generale, per seguire nel tempo l'evolversi della relazione.

La "filiera" del credito per le banche commerciali prevede la possibilità che, in presenza di rischio contenuto (in termini di *rating*) e per importi rientranti nell'ambito delle competenze previste dal vigente Regolamento Fidi, le proposte siano deliberate in facoltà locale dalla Rete Commerciale. In presenza di rischio con classe "media" o "alta" – e, comunque, in funzione dei parametri previsti dal Regolamento Fidi – interviene la struttura dedicata all'analisi più approfondita del merito della controparte, ovvero la funzione "Crediti". Presso questa funzione sono allocate figure specialistiche che provvedono ad espletare gli approfondimenti necessari per inquadrare coerentemente il rischio proposto e procedere, con una decisione di merito, per le pratiche di competenza, oppure a istruire una relazione per le posizioni da presentare alle funzioni deliberanti di livello superiore secondo i poteri stabiliti dal Regolamento Fidi.

Il giudizio di *rating* può essere modificato esclusivamente da funzioni appositamente incaricate e prive di potere deliberativo. La modifica, conservativa o migliorativa rispetto al *rating* elaborato dal modello, è limitata entro una precisa fascia di variazione, deve essere motivata ed è riconducibile, di norma, a circostanze particolari non adeguatamente recepite dai modelli statistici oppure in presenza di eventi di rischio di particolare rilevanza.

##### 1.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la valutazione del merito creditizio, il Gruppo Bipiemme utilizza un sistema interno di *rating* (SIR) sviluppato nel corso dell'ultimo decennio. Dal punto di vista quantitativo, sono stati implementati modelli statistici per il calcolo dei rating da attribuirsi alle controparti classificate in quattro macrosegmenti di clientela ordinaria, secondo sulla base di parametri dimensionali di fatturato e/o di affidamento: Privati, aziende "Small Business", aziende "PMI" (piccole e medie imprese) e aziende "Imprese".

Il SIR è attualmente utilizzato nei processi di:

- valutazione del merito creditizio della controparte, in fase di concessione, monitoraggio e rinnovo dell'affidamento;
- misurazione e controllo del rischio in essere;
- definizione delle politiche creditizie;
- stratificazione della clientela;
- reportistica direzionale;
- svalutazione collettiva dei crediti in bilancio;
- determinazione del *pricing* dei crediti "aggiustato per il rischio" (c.d. *risk adjusted pricing*);
- rendicontazione gestionale analitica;
- valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP);
- misurazione del valore.

Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come *driver* decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi macrosegmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia.

Si evidenzia che, nel corso del 2011, è stata aggiornata la stima dei parametri di rischio: per la Probabilità di *Default* (PD) è stata aumentata la profondità storica fino a includere un periodo di otto anni (2003-2010) per i quattro segmenti di clientela ordinaria; per la *Loss Given Default* (LGD) è stato aggiornato il periodo storico di stima del *cure-rate*, allineandolo a quello utilizzato per la stima della PD.

Nella fase di erogazione del credito, sia per la concessione di un primo affidamento che per il rinnovo/revisione di un fido a revoca, il *rating* costituisce uno degli elementi discriminanti nella scelta dell'organo deliberante competente: con il completamento della proposta in funzione dell'esito della valutazione del cliente e dell'importo/categoria di rischio dell'affidamento proposto, il sistema assegna in automatico il livello decisionale deputato alla delibera e influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca.

Di norma, fermo restando gli effetti apportati da regole creditizie, l'assegnazione per competenza di delibera avviene come segue:

- con *rating* in area “rischio basso”, la delibera è di competenza locale se gli importi rientrano nei limiti assegnati; in caso contrario, la competenza passa agli Organi superiori, in conformità a quanto previsto dal vigente Regolamento Fidi;
- con *rating* in area “rischio medio o alto”, anche per importi che rientrano nei limiti di facoltà locale, competente alla delibera è la Direzione Crediti/Comitati, nei limiti di importo e delle condizioni previste dal Regolamento Fidi;
- in caso di richiesta di *override*, dopo l’assegnazione del *rating* definitivo da parte della struttura incaricata, priva di poteri deliberativi e che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti in *bonis*, il sistema aggiorna l’esito della valutazione del richiedente e determina, quindi, la funzione deliberante competente.

#### **Processo di erogazione del credito: segmenti Imprese, PMI e Small Business**

Nel processo di erogazione del credito alle controparti rientranti nei segmenti di clientela “Aziende” (Imprese, PMI e Small Business) così come definite sulla base di soglie dimensionali all’interno del processo annuale di segmentazione, un ruolo centrale è stato dato alla fruibilità del *rating*, con l’obiettivo di fornire agli utenti tutte le informazioni rilevanti per l’istruttoria:

- dettaglio di tutte le componenti che hanno determinato la classe di *rating*;
- visibilità del *rating* storico relativo agli ultimi 12 mesi;
- dettaglio delle cause di esclusione dal calcolo del *rating* (bilancio remoto, questionario qualitativo scaduto, ecc.).

Poiché il *rating*, oltre all’applicazione di comuni regole a presidio della concessione del credito (quali ad es. controllo atti negativi esterni, *status* di rischio interni, ecc.), costituisce elemento essenziale per la valutazione del cliente, non è consentito procedere nell’istruttoria se non sono presenti tutti gli elementi necessari al calcolo del *rating* sia su richiedente che su eventuali garanti.

Inoltre, in corso di istruttoria, è prevista la possibilità di richiedere la modifica del *rating* del richiedente o di eventuali garanti da parte del gestore, in casi motivati e supportati da adeguata documentazione (cosiddetto “*override*”).

Competenti a valutare la richiesta di modifica avanzata dal gestore sono apposite figure della struttura di monitoraggio del credito appartenente alla funzione Crediti, non assegnatarie di poteri di delibera; la valutazione e l’assegnazione del *rating* definitivo è nella piena autonomia di tale struttura, che può rifiutare o accettare la modifica.

La scelta di prevedere l’istituto dell’*override*, esclusivamente su questi segmenti di portafoglio, è funzione della volontà di valorizzare il contributo informativo da parte degli esperti di settore, in modo da integrare il giudizio automatico con componenti qualitative non standardizzabili.

Nel corso del quarto trimestre del 2011, così come già previsto per il segmento Privati, è stato deciso di applicare alla clientela *Small Business* il cd. rinnovo automatico dei fidi continuativi in essere al fine di sgravare la Rete di vendita da attività amministrative.

Affinché i fidi continuativi di un Cliente segmentato *Small Business* vengano rinnovati automaticamente, è necessario tuttavia che siano soddisfatti contemporaneamente i seguenti requisiti:

- Cliente *Small Business* inserito nel portafoglio di Agenzia *Retail*;
- Cliente con *rating* a rischio basso per almeno 6 mesi continuativi;
- affidamenti scaduti o in scadenza nel mese successivo, di competenza del Dirigente di Agenzia in funzione dei vigenti poteri delegati previsti dal Regolamento Fidi.

Sono in ogni caso escluse dal “rinnovo automatico” le posizioni *Small Business* già sottoposte a rinnovo automatico nel periodo precedente e tutte le posizioni segmentate PMI o Imprese.

#### **Processo di erogazione del credito: segmento Privati**

Relativamente al segmento Privati, il processo di concessione del credito si differenzia nelle fasi istruttorie in funzione del prodotto richiesto dal cliente (fido di conto corrente, mutui, prestiti personali).

L’esito della pratica incorpora, oltre al *rating* di accettazione, anche l’analisi del comportamento interno ove presente (*rating* andamentale), l’analisi del giudizio sul sistema finanziario assegnato dai *bureau* di referenza creditizia nonché l’applicazione di comuni regole a presidio della concessione (es. controllo atti negativi esterni, stati di rischio interni, limiti al rapporto rata/reddito, presenza di debiti residui sull’immobile, limiti al “*loan to value*”, età massima del richiedente, ecc.).

Il processo di rinnovo/revisione di un affidamento a Privati prevede l’utilizzo del sistema di *rating* andamentale quale supporto per la determinazione di:

- rinnovo automatico (senza variazione degli affidamenti in essere);
- analisi del rischio in corso di istruttoria.

#### **Processo di monitoraggio del credito**

L’attività di controllo del rischio di credito sulle singole esposizioni appartenenti al portafoglio “in bonis” è garantita da un processo di monitoraggio che, attraverso l’esame sistematico di eventi o informazioni interne/esterne, rileva sintomi di peggioramento della relazione, proponendo conseguentemente idonei interventi sulla classe di giudizio del merito creditizio (*rating*).

Il controllo andamentale si riflette pertanto nella classe di *rating*, garantendo un’unica metrica di giudizio della rischiosità creditizia.

L’intero processo si caratterizza per:

- l’elevato grado di automazione operativa;
- la gestione centralizzata delle politiche di controllo;
- la trasparenza e la tracciabilità delle decisioni prese dagli operatori deputati al controllo;
- l’interazione tra le funzioni di controllo e la rete commerciale sulle tematiche relative al *rating* interno, garantendone il presidio dell’integrità.



Nell'ambito di tale processo è contemplata anche l'attività di modifica del *rating* (cosiddetto *override*) assegnata a una specifica struttura priva di poteri deliberativi, che si occupa del monitoraggio del portafoglio in *bonis*. Le modifiche di *rating* possono scaturire su iniziativa di tale struttura, all'insorgere di situazioni di evidente rischio non già segnalate dai sistemi di controllo andamentale, o per aggiornare la valutazione nel caso di informazioni non adeguatamente trattate dai sistemi automatici di attribuzione del giudizio. Modifiche al *rating* possono essere, altresì, richieste dai gestori della relazione nell'ambito di processi di conferma/revisione degli affidamenti e valutate dalla struttura di monitoraggio, i cui interventi sono ammessi per le sole aziende e sono limitati entro una specifica fascia di variazione.

La Capogruppo utilizza, inoltre, un sistema di limiti all'esposizione creditizia finalizzati, essenzialmente, ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio in capo al singolo cliente affidato/gruppi di clienti connessi, in relazione alle disponibilità patrimoniali. Tale sistema di limiti è definito e aggiornato periodicamente.

---

### 1. 3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

---

Il Gruppo Bipiemme ricorre alla richiesta di garanzie per la copertura del rischio di credito su base selettiva, in funzione della valutazione creditizia del cliente. La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia. Le garanzie assumono la forma sia di garanzie reali, rappresentate da garanzie ipotecarie e da valori mobiliari, che di garanzie personali.

Nel caso di garanzie ipotecarie, il valore dell'iscrizione è pari a:

- Per i privati, una volta e mezza rispetto all'importo del finanziamento accordato per qualsiasi durata (due volte nel caso di accollo di mutuo da frazionamento di credito edilizio);
- Per le aziende, due volte rispetto all'importo del finanziamento accordato per qualsiasi durata.

Nel caso di garanzia rappresentata da valori mobiliari, viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato. Negli altri casi, il processo di valorizzazione segue modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta. Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della rispondenza patrimoniale del garante e del *rating* attribuito al medesimo.

Il Gruppo, per monitorare il valore degli immobili posti a garanzia, ha definito un processo caratterizzato da:

- censimento degli immobili in apposita procedura di gestione delle garanzie (GAG);
- georeferenziazione, mediante attribuzione della c.d. "microzona catastale";
- rivalutazione automatica, attraverso un algoritmo che utilizza i dati presenti nell'applicativo di gestione delle garanzie (GAG) e le rilevazioni di mercato del valore dei beni immobiliari fornite annualmente dall'Osservatorio Mercato Immobiliare (Agenzia del Territorio).

Al fine di garantire un'elevata qualità al requisito di "perizia esterna", in relazione ai mutui ipotecari a Privati, viene utilizzato il cd. "processo di canalizzazione", basato sui seguenti requisiti:

- espletamento della perizia su beni residenziali tramite applicativo di richiesta/ricezione integrato nel processo di istruttoria;
- standardizzazione del processo di acquisizione;
- integrazione automatica dei dati di perizia nella procedura GAG.

Il Gruppo, al fine di strutturare un efficiente processo di acquisizione delle garanzie, ha definito i requisiti generali da sottoporre a controllo con riguardo a garanzie personali, garanzie immobiliari e pegni finanziari (denaro e assimilati).

---

### 1. 4 Attività finanziarie deteriorate

---

Un'unità specialistica, collocata nell'ambito della funzione Crediti, è preposta al controllo delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale funzione spetta il giudizio circa il grado di deterioramento, che si traduce in una classificazione specifica del credito analizzato.

Accertato lo *status* di "deterioramento" tale funzione opera, di concerto con la rete commerciale, per ricondurre le posizioni in stato di *performing*. Laddove non sia possibile viene concordato, in via generale, un piano di disimpegno, salvo procedere con il passaggio della posizione alla funzione Legale per le relative iniziative di recupero a tutela dell'Istituto.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

Ai fini dell'“informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine “esposizioni creditizie” si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine “esposizioni” include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

#### A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	717	717
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.324	1.324
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	5.882	5.882
5. Crediti verso clientela	3.677	6.903	18.978	1	398.019	427.578
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>31/12/2011</b>	<b>3.677</b>	<b>6.903</b>	<b>18.978</b>	<b>1</b>	<b>405.942</b>	<b>435.501</b>
<b>31/12/2010</b>	<b>3.417</b>	<b>5.123</b>	<b>20.499</b>	<b>13</b>	<b>377.651</b>	<b>406.703</b>

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di bilancio.

Il totale della tabella corrisponde al totale delle attività finanziarie rappresentate nell'“attivo dello stato patrimoniale, al netto dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. Si segnala che le voci crediti verso banche e crediti verso clientela comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di esposizione netta portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	717	717
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.324	-	1.324	1.324
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	5.882	-	5.882	5.882
5. Crediti verso clientela	37.455	7.896	29.559	402.226	4.207	398.019	427.578
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
<b>31/12/2011</b>	<b>37.455</b>	<b>7.896</b>	<b>29.559</b>	<b>409.432</b>	<b>4.207</b>	<b>405.942</b>	<b>435.501</b>
<b>31/12/2010</b>	<b>35.028</b>	<b>5.976</b>	<b>29.052</b>	<b>379.791</b>	<b>3.019</b>	<b>377.651</b>	<b>406.703</b>

Le rettifiche di portafoglio relative ai “crediti verso clientela” di 4.207 migliaia di euro rappresentano l’ 1,05% dei crediti in “bonis” (3.019 migliaia di euro al 31.12.2010 allo 0,80 dei crediti in “bonis”).

Nella tabella seguente sono riportate i finanziamenti che presentano almeno una rata scaduta:

Descrizione	fino a 1 mese (*)	da 1 mese a 3 mesi	da 3 mesi a 6 mesi	da 6 mesi a 1 anno
Altre Esposizioni	23.396	2.879	1.240	126
Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi	7.619	-	176	-
<b>Totale</b>	<b>31.015</b>	<b>2.879</b>	<b>1.416</b>	<b>126</b>

(\*) il saldo totale della colonna “fino a 1 mese” comprende finanziamenti con un rata scaduta di 1 giorno per 20.588 migliaia di euro al 31.12.2011.

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	5.882	X	-	5.882
<b>TOTALE A</b>	<b>5.882</b>	-	-	<b>5.882</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	821	X	-	821
<b>TOTALE B</b>	<b>821</b>	-	-	<b>821</b>

**A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Alla data di redazione del bilancio non sono presenti esposizioni per cassa verso banche deteriorate, pertanto, si omette la relativa tabella di dettaglio.

**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Alla data di redazione del bilancio non sono state effettuate rettifiche su esposizioni per cassa verso banche deteriorate, pertanto, si omette la relativa tabella di dettaglio.

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	6.183	2.506	X	3.677
b) Incagli	10.957	4.054	X	6.903
c) Esposizioni ristrutturate	20.314	1.336	X	18.978
d) Esposizioni scadute	1	-	X	1
e) Altre attività	403.550	X	4.207	399.343
<b>TOTALE A</b>	<b>441.005</b>	<b>7.896</b>	<b>4.207</b>	<b>428.902</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	772	4	X	768
b) Altre	35.957	X	48	35.909
<b>TOTALE B</b>	<b>36.729</b>	<b>4</b>	<b>48</b>	<b>36.677</b>

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>5.455</b>	<b>7.981</b>	<b>21.578</b>	<b>14</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>5.201</b>	<b>13.242</b>	<b>4.115</b>	<b>254</b>
B.1. Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	47	10.320	-	252
B.2. Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.252	2.482	-	-
B.3. Altre variazioni in aumento	1.902	440	4.115	2
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>4.473</b>	<b>10.266</b>	<b>5.379</b>	<b>267</b>
C.1. Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	4.580	-	57
C.2. Cancellazioni	3.575	-	-	-
C.3. Incassi	898	2.434	3.106	1
C.4. Realizzazioni per cessioni	-	-	-	-
C.5. Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	3.252	2.273	209
C.6. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>6.183</b>	<b>10.957</b>	<b>20.314</b>	<b>1</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>2.038</b>	<b>2.858</b>	<b>1.079</b>	<b>1</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>4.410</b>	<b>3.132</b>	<b>483</b>	<b>-</b>
B.1 rettifiche di valore	2.539	2.906	483	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.815	226	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	56	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>3.942</b>	<b>1.936</b>	<b>226</b>	<b>1</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	239	121	-	1
C.2 riprese di valore da incasso	128	-	-	-
C.3 cancellazioni	3.575	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.815	226	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>2.506</b>	<b>4.054</b>	<b>1.336</b>	<b>-</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

**A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni****A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa per classi di rating esterni**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2011
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizione creditizie per cassa</b>	807	13.803	-	-	-	-	432.277	<b>446.887</b>

La voce “Senza rating” è da attribuire principalmente ai Crediti verso clientela, ai quali è assegnato un rating interno.

Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tabella si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale di Banca d’Italia. Si fornisce di seguito il raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle società di rating utilizzate:

Classi di rating esterni	Rating delle società di rating utilizzate				
		Standard & Poor’s	Moody’s		
1	da a	AAA AA-	Aaa Aa3		buona qualità e liquidità dell’attivo, con un livello di rischiosità minimo/modesto
2	da a	A+ A-	A1 A3		soddisfacente qualità e liquidità dell’attivo, con un livello di rischiosità medio basso
3	da a	BBB+ BBB-	Baa1 Baa3		qualità, liquidità e rischiosità dell’attivo accettabili
4	da a	BB+ BB-	Ba1 Ba3		accettabile qualità dell’attivo, contenuta liquidità e rischiosità accettabile con attenzione
5	da a	B+ B-	B1 B3		attività sotto osservazione e monitoraggio continuo della rischiosità
6	Inferiore a	B-	B3		attività poste sotto stretta osservazione, con evidenti difficoltà da parte del debitore.

**A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni**

Esposizioni	Classi di rating interni									Totale 31/12/2011
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	
<b>A. Esposizione per cassa</b>	<b>11.323</b>	<b>49.995</b>	<b>66.021</b>	<b>80.653</b>	<b>68.648</b>	<b>41.311</b>	<b>35.880</b>	<b>18.265</b>	<b>17.698</b>	<b>389.792</b>
Imprese	-	3.098	8.644	6.188	2.963	4.428	-	X	X	25.320
PMI	4.876	25.977	23.882	34.609	28.538	9.058	13.968	7.755	8.718	157.382
Small Business	1.701	8.277	19.635	22.772	25.832	21.410	17.662	6.790	8.295	132.373
Privati	4.746	12.643	13.859	17.083	11.315	6.415	4.250	3.720	685	74.717
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>896</b>	<b>403</b>	<b>4.099</b>	<b>1.857</b>	<b>1.010</b>	<b>1.156</b>	<b>239</b>	<b>154</b>	<b>211</b>	<b>10.025</b>
Imprese	667	-	2.686	-	-	998	-	X	X	4.350
PMI	90	141	893	1.246	249	-	139	-	211	2.969
Small Business	131	262	517	561	754	157	99	154	-	2.634
Privati	9	-	4	50	7	1	1	-	-	72

Ai fini della redazione della tabella per rating interni sono stati impiegati i sistemi di rating interno illustrati al punto “D. Modelli per la misurazione del rischio di credito”. Tali modelli interni sono quelli utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi.

Le prime classi di rating contengono le esposizioni verso gli affidati di qualità creditizia migliore, mentre le ultime classi rappresentano le esposizioni di qualità meno buona.

La voce “A. Esposizione per cassa” riguarda i soli “Crediti verso clientela”, escludendo le “attività deteriorate”, i rapporti con società del Gruppo, i “pronti contro termine attivi” e gli impieghi verso governi ed enti pubblici. Gli importi indicati sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio.

La voce “C. Garanzie rilasciate” esclude le “Garanzie rilasciate a clientela deteriorata” e i rapporti con società del Gruppo. Gli importi indicati sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio.

### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione e netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
					Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Altri derivati									
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

#### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
					Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Altri derivati									
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite</b>	<b>240.690</b>	<b>187.848</b>	<b>2.623</b>	<b>1.626</b>	-	-	-	-	-	-	-	3.874	44.719	<b>240.690</b>
1.1. totalmente garantite	218.713	175.592	2.144	722	-	-	-	-	-	-	-	493	39.762	218.713
- di cui deteriorate	6.948	6.032	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	916	6.948
1.2. parzialmente garantite	21.977	12.256	479	904	-	-	-	-	-	-	-	3.381	4.957	21.977
- di cui deteriorate	2.025	1.970	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	55	2.025
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite</b>	<b>18.511</b>	<b>12.362</b>	<b>192</b>	<b>253</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	5.704	<b>18.511</b>
2.1. totalmente garantite	9.452	4.589	77	198	-	-	-	-	-	-	-	-	4.588	9.452
- di cui deteriorate	455	181	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	274	455
2.2. parzialmente garantite	9.059	7.773	115	55	-	-	-	-	-	-	-	-	1.116	9.059
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	1.343	X	-	353	X	-	9.698	X	4
<b>Totale A</b>	<b>1.343</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>353</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.698</b>	<b>-</b>	<b>4</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	176	X	-	82	X	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>176</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>82</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>1.343</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>529</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.780</b>	<b>-</b>	<b>4</b>
<b>Totale (esercizio precedente)</b>	<b>1.331</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>468</b>	<b>-</b>	<b>7</b>	<b>12.834</b>	<b>-</b>	<b>8</b>

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	(segue) Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze	-	-	X	2.996	1.839	X	681	667	X
A.2 Incagli	-	-	X	5.774	3.468	X	1.129	586	X
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	X	18.978	1.336	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	1	-	X
A.5 Altre esposizioni	10	X	-	263.762	X	3.620	124.177	X	583
<b>Totale A</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>291.510</b>	<b>6.643</b>	<b>3.620</b>	<b>125.988</b>	<b>1.253</b>	<b>583</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	407	-	X	186	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	175	4	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	16.313	X	46	19.338	X	2
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>16.895</b>	<b>4</b>	<b>46</b>	<b>19.524</b>	<b>-</b>	<b>2</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>308.405</b>	<b>6.647</b>	<b>3.666</b>	<b>145.512</b>	<b>1.253</b>	<b>585</b>
<b>Totale (esercizio precedente)</b>	<b>25</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>322.167</b>	<b>5.075</b>	<b>2.565</b>	<b>105.480</b>	<b>904</b>	<b>509</b>



**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	3.677	2.506	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	6.903	4.054	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	18.978	1.336	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	399.084	4.207	259	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>428.643</b>	<b>12.103</b>	<b>259</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	593	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	175	4	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	35.909	48	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>36.677</b>	<b>52</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>465.320</b>	<b>12.155</b>	<b>259</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (esercizio precedente)</b>	<b>442.075</b>	<b>9.067</b>	<b>230</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	5.074	-	510	-	298	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>5.074</b>	<b>-</b>	<b>510</b>	<b>-</b>	<b>298</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	821	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>821</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>5.895</b>	<b>-</b>	<b>510</b>	<b>-</b>	<b>298</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (esercizio precedente)</b>	<b>2.901</b>	<b>2</b>	<b>342</b>	<b>-</b>	<b>480</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**B.4 Grandi rischi**

	31/12/2011	31/12/2010
a) Ammontare nominale	117.308	145.961
b) Ammontare ponderato	72.970	94.415
b) Numero	18	21

La rilevazione è effettuata sulla base delle vigenti disposizioni di Vigilanza che considerano "grandi rischi" l'ammontare delle attività ponderate per cassa, firma e fuori bilancio riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, superiori al 10% del patrimonio di vigilanza dell'Istituto.

---

## **C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività**

---

Alla data di bilancio non sono presenti operazioni di cartolarizzazione, emissioni di *covered bond* e operazioni di cessione delle attività, pertanto, si omette la relativa sezione di dettaglio.

## D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

I modelli interni di *rating* si riferiscono a quattro segmenti di clientela ordinaria, classificati secondo i seguenti parametri dimensionali:

- **Privati** (famiglie consumatrici);
- **Aziende “Small Business”**: rientrano in questo portafoglio le società di capitali, le società di persone, le ditte individuali, i piccoli operatori economici e le persone fisiche con partita Iva, con fatturato inferiore ai 5 milioni di euro verso le quali sono presenti affidamenti per un importo inferiore a 1 milione di euro (anche per somma di esposizione a livello di Gruppo Bipiemme);
- **Aziende PMI**: vi rientrano le controparti con fatturato (o grandezza equivalente) tra i 5 e i 50 milioni di euro o con fatturato minore di 5 milioni di euro (o fatturato assente) ma affidate per importi tra 1 e 12,5 milioni di euro sia per singolo Istituto, sia per somma di affidamenti a livello di Gruppo Bipiemme;
- **Imprese**: vi fanno parte le *large corporate* con fatturato (o grandezza equivalente) superiore a 50 milioni di euro (o, in assenza di questo, con accordato superiore a 12,5 milioni di euro).

Tutti i modelli sono stati sviluppati internamente su campioni rappresentativi del portafoglio clienti del Gruppo Bipiemme. Le *performance* dei modelli sono valutate mensilmente, in modo autonomo, dalla funzione di Convalida attraverso l'applicazione di una serie di test statistici definiti. La valutazione sul merito di credito (*rating*) è assegnata alla controparte a prescindere dalla specifica forma tecnica di credito richiesta (c.d. *counterpart rating*).

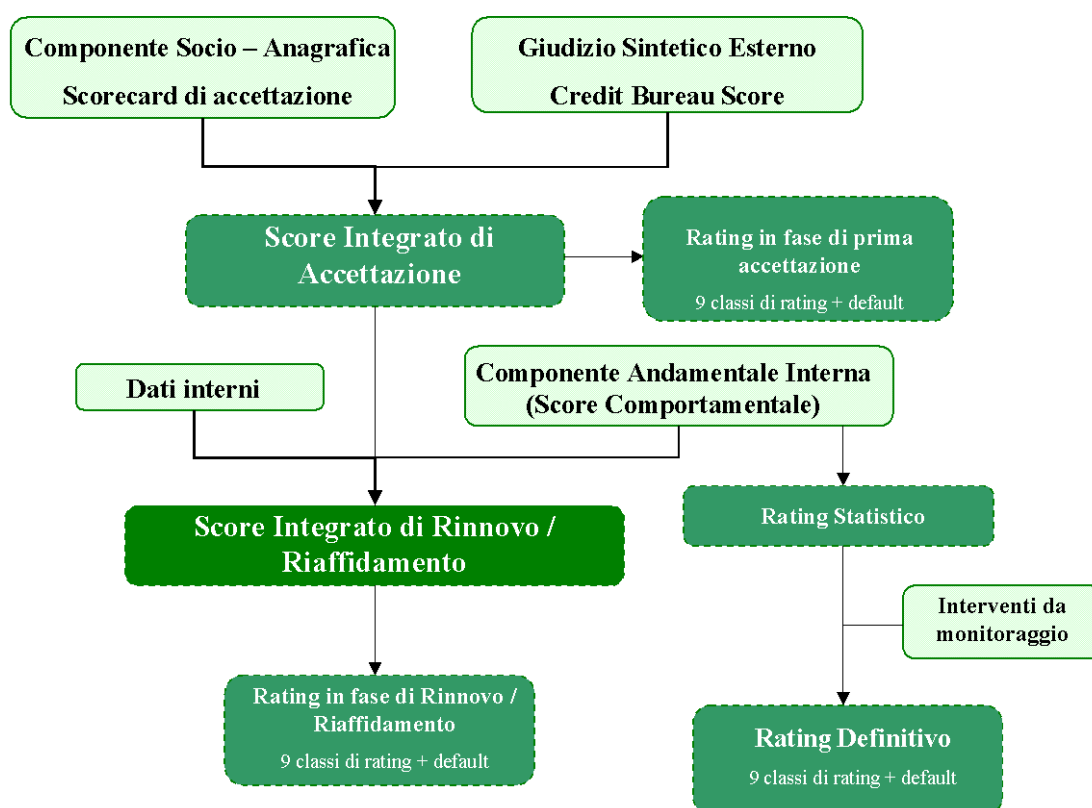
Il modello di *rating* per il segmento **Privati** è un sistema in cui convergono, nella fase di primo affidamento (fase di accettazione della controparte):

- elementi socio – anagrafici e di prodotto;
- giudizio sintetico relativo al merito creditizio della controparte proveniente da un *bureau* informativo esterno.

Nella fase di rinnovo del fido in essere o in caso di erogazione di un nuovo credito, a tali dati si aggiungono elementi di tipo analitico-quantitativo (informazioni di comportamento interno - fase di monitoraggio del cliente e fase di riaffidamento della controparte).

Nella fase di monitoraggio sul *rating* statistico si innestano *eventi di monitoraggio* distinti in atti negativi, indicatori di rischio di Centrale Rischi (CR) inerenti al cliente affidato e indicatori di “*early warning*”; al sopraggiungere di essi, il sistema propone in via automatica un eventuale *downgrade* al *rating* basandosi su una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata.

Il *rating* è espresso su una scala di nove classi, contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore). A ciascuna classe di *rating* è poi associata una probabilità di *default* (PD) a 1 anno ricavata sulla base dell'esperienza storica del Gruppo.



Relativamente al segmento *Small Business*, il sistema di *rating* interno è costituito dai seguenti moduli:

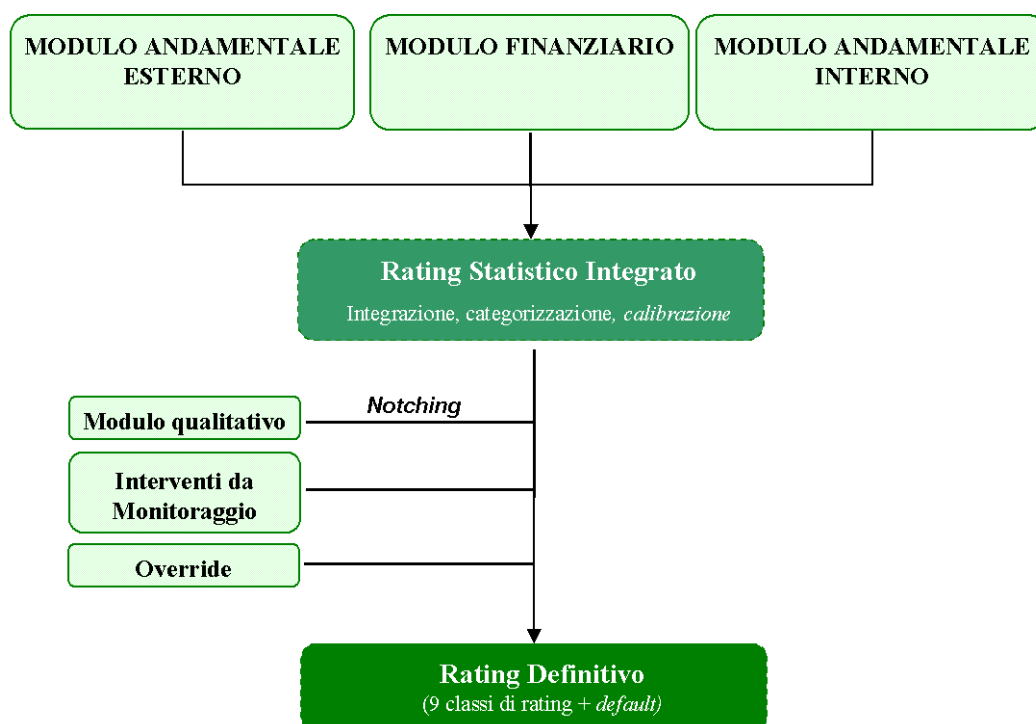
- **modulo finanziario**, basato su informazioni acquisite dai bilanci o dalle dichiarazioni fiscali dei redditi e distinto per società di capitali, altri soggetti in contabilità ordinaria e soggetti in contabilità semplificata;
- **modulo andamentale interno**, finalizzato a osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **modulo andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR).

I tre moduli in oggetto concorrono alla formazione di uno *score* statistico integrato, classificato in nove classi di *rating* e contraddistinto da altrettanti valori da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore), a cui viene associata una probabilità di *default* (PD) con orizzonte temporale di un anno ricavata dai dati storici del Gruppo.

Sul *rating* statistico si innestano i seguenti elementi:

- **modulo qualitativo**, basato su informazioni socio-aziendali, raccolte attraverso questionari sottoposti in sede di compilazione della Pratica Elettronica di Fido (PEF). Esso concorre alla definizione del *rating* finale attraverso un processo di *notching* (modifica in più o in meno della classe di *rating* attribuita);
- **eventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di “*early warning*”; al sopraggiungere di essi, il sistema di monitoraggio propone in via automatica un eventuale *downgrade* al *rating* risultante dall'integrazione tra il *rating* statistico e il questionario qualitativo, basandosi su una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti in *bonis*. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Di seguito si sintetizza graficamente la struttura del modello:



Per valutare il merito creditizio delle controparti appartenenti al segmento **PMI**, il Gruppo Bipiemme si avvale di un modello composto da diversi moduli elementari, opportunamente integrati statisticamente tra loro a produrre, secondo la tipologia di informazioni disponibili, un *rating* di prima erogazione o un *rating* andamentale (entrambi espressi su una scala da 1, *rating* migliore, a 9, *rating* peggiore), a cui viene associata una probabilità di *default* (PD) con orizzonte temporale di un anno ricavata dai dati storici del Gruppo.

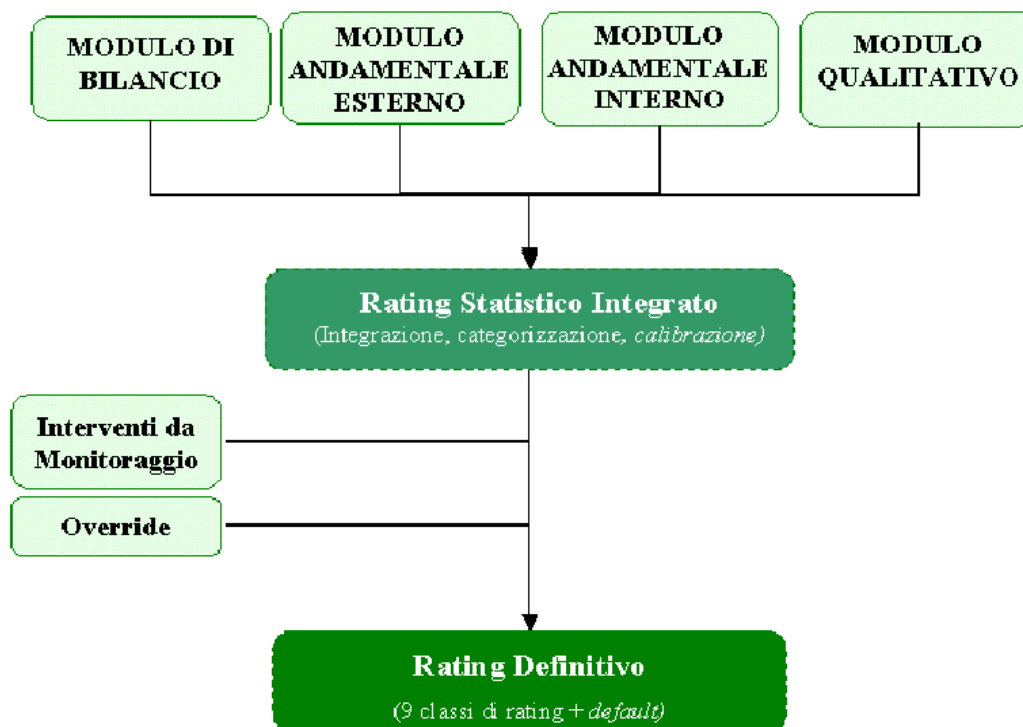
I moduli elementari di cui si compone il modello sono i seguenti:

- **modulo di bilancio**, per la valutazione dei dati di bilancio, sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;
- **modulo andamentale interno**, teso a osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **modulo andamentale esterno**: teso ad osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in CR;
- **modulo qualitativo**, per la valutazione di informazioni relative alla struttura societaria della controparte e al contesto in cui questa opera. Si tratta di un modulo sviluppato con metodologie statistiche sulla popolazione interna del Gruppo Bipiemme.

Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche per produrre uno *score* integrato; tale *score* viene poi suddiviso sulle nove classi di *rating*. Sulla classe di *rating* così risultante si innesta l'intervento dei seguenti ulteriori elementi:

- **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; essi propongono un eventuale *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti in *bonis*. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Il modello può essere rappresentato graficamente come segue:



I moduli elementari di cui si compone il modello di *rating* interno per il segmento **Imprese** sono i seguenti:

- **modulo di bilancio**, sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;
- **modulo andamentale esterno**: teso ad osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in CR.

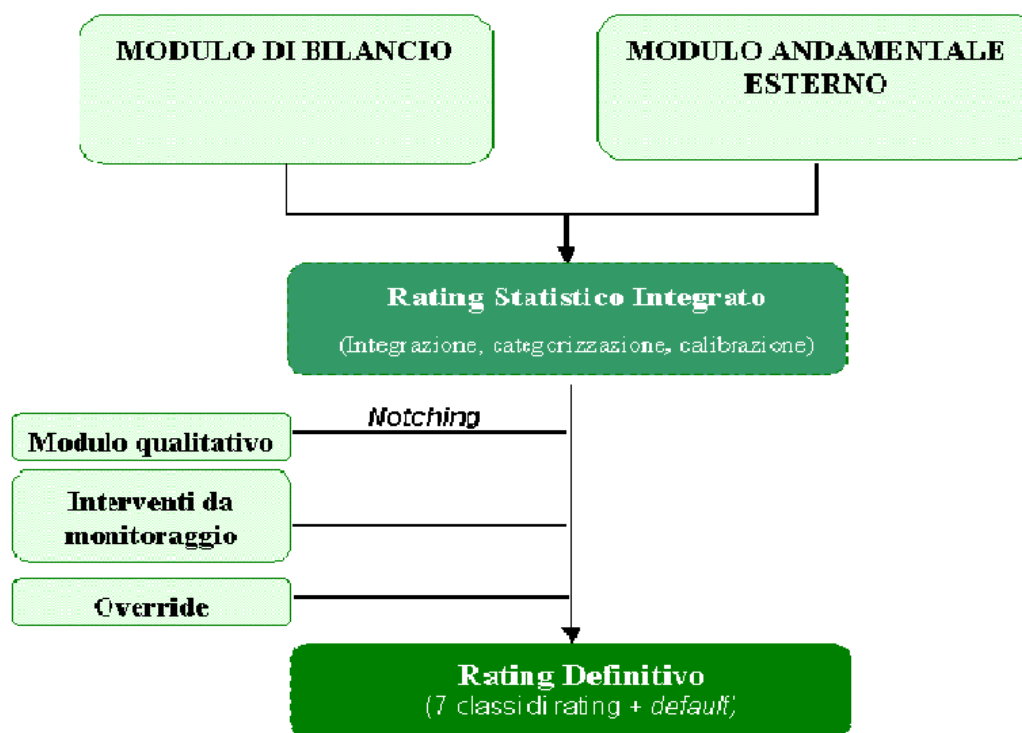
Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche per produrre uno *score* statistico integrato; tale *score* viene categorizzato in sette classi di *rating*, contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (*rating* migliore) a 7 (*rating* peggiore), a ciascuna delle quali viene associata una stima di PD a 1 anno calcolata sulla base dei dati storici del Gruppo.

Il modello attribuisce anche particolare rilevanza alla componente qualitativa riveniente dal giudizio del gestore di relazione e non ricompresa nel motore statistico, il tutto coerentemente con il profilo dimensionale del segmento e il tipo di *business*.

Sul *rating* integrato statistico si innesta l'intervento dei seguenti ulteriori elementi:

- **modulo qualitativo**: analisi qualitativa esperta del rischio strategico settoriale, del rischio economico finanziario e del rischio andamentale interno. Viene, altresì, analizzata l'appartenenza della controparte a gruppi economici;
- **eventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; essi propongono un eventuale *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità della anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti in *bonis*. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Il modello può essere rappresentato graficamente come segue:



La gestione dei modelli di *rating* interno è affidata alla funzione di *Risk Management* della Capogruppo che, in tale ambito, svolge le seguenti attività:

- sviluppo e manutenzione dei modelli interni di *rating*, di LGD (*loss given default*) e di EAD (*exposure at default*);
- monitoraggio posizioni *unrated* e distribuzione per classe di *rating*, al fine di tenere sotto osservazione le motivazioni di esclusioni dal calcolo del *rating* ed eventuali particolarità nella distribuzione del *rating*;
- analisi della *performance* dei modelli di *rating* e di LGD che riguarda le analisi di *backtesting* sulle singole componenti dei modelli;
- produzione della reportistica direzionale, per il Consiglio di Gestione, il Consiglio di Sorveglianza e i vari Comitati della Capogruppo, nonché per il CdA delle banche commerciali del Gruppo.

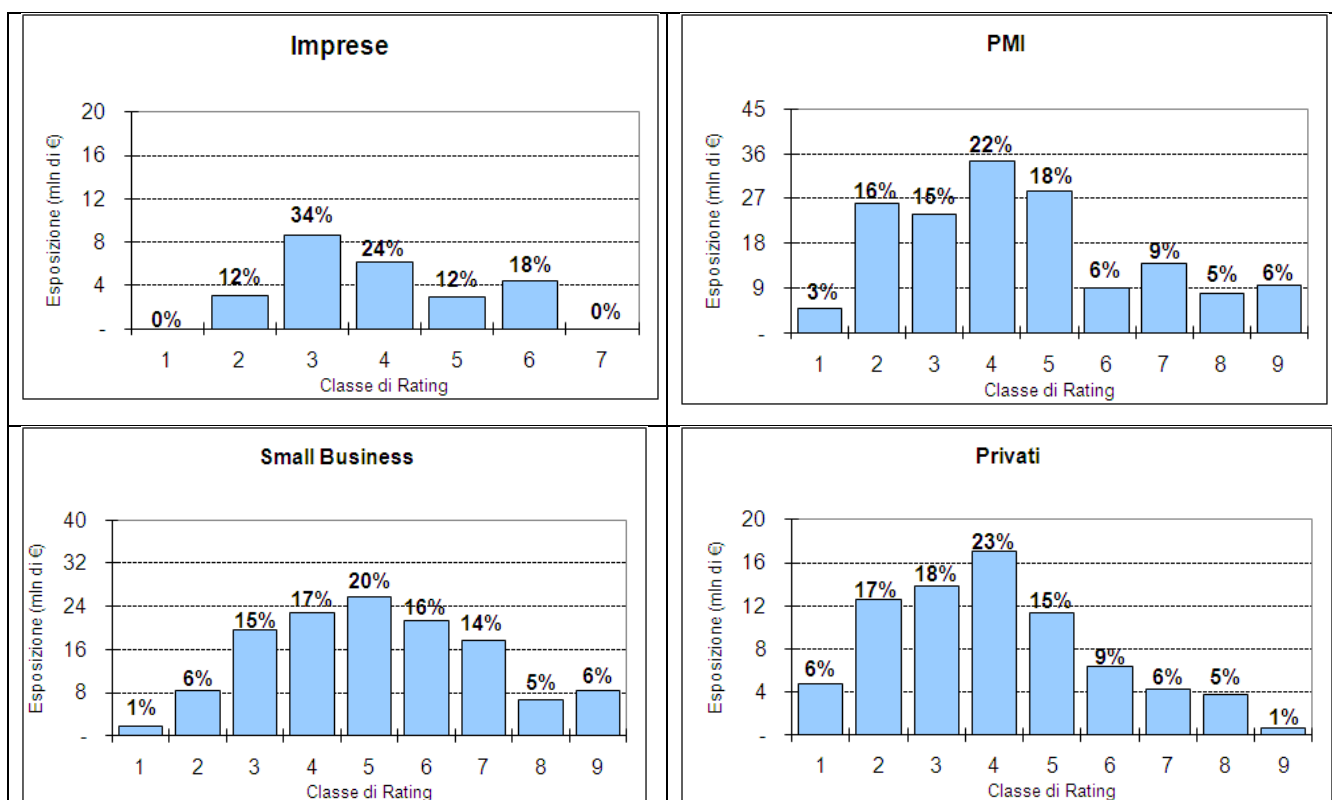
Di seguito si riporta l'andamento della ripartizione dei crediti per cassa in bonis (al lordo delle rettifiche di valore) tra i quattro macrosegmenti di clientela sottoposti ai modelli di *rating* interno per Banca Popolare di Mantova.

(Importi in mln di €)*	dic-11		set-11		giu-11		mar-11	
SEGMENTO	importo	peso%	importo	peso%	importo	peso%	importo	peso%
Imprese	25	6,4%	30	7,5%	29	7,6%	23	6,3%
PMI	158	40,0%	161	40,2%	163	42,0%	163	44,9%
Small Business	135	34,2%	139	34,8%	131	33,6%	118	32,5%
Privati	77	19,4%	70	17,5%	65	16,8%	60	16,4%
<b>TOTALE</b>	<b>395</b>	<b>100%</b>	<b>400</b>	<b>100%</b>	<b>389</b>	<b>100%</b>	<b>364</b>	<b>100%</b>

(\*) L'importo comprende le posizioni "unrated" ( PMI 1, Small Business 3 e Privati 2).

I grafici seguenti illustrano la suddivisione, all'interno di ciascun macrosegmento di clientela di Banca Popolare di Mantova dei diversi gradi di qualità del credito, in termini di importi esposizione in essere al 31 dicembre 2011.

L'asse delle ascisse riporta le classi di *rating* ordinate per merito creditizio decrescente: le prime classi di *rating* contengono le esposizioni verso gli affidati di qualità creditizia migliore, mentre le ultime classi le esposizioni di qualità meno buona.



## Sezione 2 - Rischi di mercato

### Premessa

#### Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme

##### 1. Aspetti organizzativi

Nel Gruppo Bipiemme le attività finanziarie sono suddivise tra portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario finanziario, la cui composizione si articola per le seguenti strategie operative:

1. il **portafoglio di negoziazione** comprende gli strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e di vendita, attraverso strategie di tipo direzionale, di rendimento assoluto e gestendo libri di posizione in qualità di "market maker";
2. il **portafoglio bancario finanziario** si compone di:
  - posizioni negoziate per finalità di investimento durevole con l'obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo e caratterizzati da contenuta volatilità;
  - derivati intermediati per conto della clientela (cd. "negoziazione pareggiata") senza tenere aperti libri di posizione;
  - portafoglio tesoreria e cambi;
  - strumenti finanziari negoziati con la finalità di coprire il *mismatch* di tasso di interesse generato dall'attività di raccolta e impiego delle banche commerciali (gestione *Asset Liability Management* - ALM).

L'attuale Regolamento di Gruppo ha stabilito che Banca Akros, l'*investment bank* del Gruppo, è l'unica entità del Gruppo Bipiemme autorizzata a gestire il portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio bancario finanziario è stato invece assegnato alla Capogruppo, alle altre banche commerciali del gruppo, a BPM Ireland e alle altre società autorizzate ad assumere rischi finanziari.

Il portafoglio allocato presso le banche commerciali del gruppo riguarda posizioni assolutamente residuali rispetto ai citati portafogli. Tali posizioni non sono state accentrate sulla Capogruppo, in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche delle singole banche, o direttamente collegate all'attività commerciale.

In particolare il portafoglio titoli della Banca Popolare di Mantova è composto quasi interamente da titoli di Stato da utilizzare a cauzione dell'emissione di assegni circolari e del conto accentrato presso la Banca d'Italia.



## 2. Metodi di misurazione del rischio

Le banche dove è stato allocato il portafoglio bancario finanziario utilizzano sistemi di misurazione del rischio basati sulla *interest rate sensitivity* e sulla *credit spread sensitivity*.

Il Servizio *Risk Management* della Capogruppo ha sviluppato, tramite l'applicazione Kondor+, i seguenti strumenti di monitoraggio del rischio:

- *interest rate sensitivity*: a fronte di variazioni dei tassi di interesse viene calcolata la variazione del *net present value* con riferimento a predeterminati scenari di tasso, solitamente +/- 100 bps, applicati alle diverse curve *euribor/swap* per ciascuna divisa;
- *credit spread sensitivity*: per i titoli obbligazionari, in aggiunta alla *sensitivity* di cui al punto precedente, viene anche quantificata una variazione del *net present value* applicando alla curva di sconto *euribor/swap* uno *shift* di +/- 25bps. Per i titoli a tasso variabile viene lasciata inalterata la curva con cui vengono stimati i tassi a termine (tassi *forward*).

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Tabella riepilogativa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>6.801</b>	<b>12</b>	<b>6.624</b>	<b>2.610</b>	<b>1.708</b>	<b>3.624</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	457	12	-	-	-	-	-
- opzioni	-	232	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	232	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	225	12	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	12	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	225	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	6.344	-	6.624	2.610	1.708	3.624	-
- opzioni	-	3.628	-	1.206	2.610	1.708	3.624	-
+ posizioni lunghe	-	1.814	-	603	1.305	854	1.812	-
+ posizioni corte	-	1.814	-	603	1.305	854	1.812	-
- altri derivati	-	2.716	-	5.418	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.307	-	2.709	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.409	-	2.709	-	-	-	-

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: EURO**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>5.621</b>	<b>12</b>	<b>6.624</b>	<b>2.610</b>	<b>1.708</b>	<b>3.624</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	225	12	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	225	12	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	12	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	225	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	5.396	-	6.624	2.610	1.708	3.624	-
- opzioni	-	3.628	-	1.206	2.610	1.708	3.624	-
+ posizioni lunghe	-	1.814	-	603	1.305	854	1.812	-
+ posizioni corte	-	1.814	-	603	1.305	854	1.812	-
- altri derivati	-	1.768	-	5.418	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.037	-	2.709	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	731	-	2.709	-	-	-	-

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: DOLLARO USA**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>1.131</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	232	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	232	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	232	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	899	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	899	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	241	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	658	-	-	-	-	-	-

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: STERLINA INGLESE**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>7</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	<b>7</b>	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	<b>7</b>	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	<b>6</b>	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	<b>1</b>	-	-	-	-	-	-

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: YEN**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: DOLLARI CANADESI**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>42</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	42	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	42	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	23	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	19	-	-	-	-	-	-

**2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione**

Alla data di riferimento del Bilancio, nel portafoglio di negoziazione di vigilanza non sono presenti esposizioni in titoli di capitale e indici azionari, pertanto, si omette la relativa tabella.



## 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si sostanzia nel potenziale impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato determinano sugli utili correnti (*cash flow risk*) e sul valore del patrimonio netto del Gruppo (*fair value risk*). Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (*Banking Book*), ovvero:

- impieghi e raccolta con clientela;
- titoli obbligazionari di proprietà;
- emissioni proprie destinate ad investitori istituzionali;
- operatività interbancaria;
- operatività con la Banca Centrale Europea (OMA);
- derivati di copertura.

Il rischio di tasso di interesse viene quindi misurato sia dal punto di vista reddituale sia dal punto di vista patrimoniale.

Dal punto di vista reddituale, il rischio di tasso di interesse deriva dalla possibilità che una variazione inattesa dei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, e quindi degli utili del Gruppo. Tale rischio dipende dunque da:

- sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso delle poste a tasso fisso;
- disallineamento dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso delle poste a tasso variabile.

Dal punto di vista patrimoniale, il rischio di tasso di interesse deriva dalla possibilità che una variazione inattesa dei tassi di interesse produca una variazione negativa nei valori di tutte le poste di bilancio, con conseguente impatto destabilizzante sul patrimonio del Gruppo.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse si possono schematizzare come segue:

- *repricing risk*: rischio derivante dai *mismatch* temporali di scadenza e riprezzamento delle attività e delle passività; i principali aspetti che caratterizzano tale tipologia di rischio sono:
  - *yield curve risk*: rischio derivante dall'esposizione delle poste di bilancio ai cambiamenti di pendenza e forma della curva dei rendimenti;
  - *basis risk*: rischio derivante dalla non perfetta correlazione nelle variazioni dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi, anche con strutture di *repricing* simili;
- *optionality risk*: rischio derivante da opzioni implicite nelle poste del Banking Book.

Il Gruppo Bipiemme monitora, sia a livello consolidato che di singola *Legal Entity*, l'esposizione del portafoglio bancario a variazioni avverse dei tassi di interesse, sia dal punto di vista reddituale che patrimoniale.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene utilizzando metodologie integrate di *Asset and Liability Management* (ALM). In particolare, le misure di rischio utilizzate sono:

- la variazione del margine di interesse atteso a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi spot di +/- 100 *basis points* (prospettiva reddituale);
- la variazione del valore economico a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi spot di +/-200 *basis points* (prospettiva patrimoniale), così come definito nel Secondo Pilastro di Basilea II.

L'impatto sul margine di interesse è dovuto sia al reinvestimento/rifinanziamento, a nuove condizioni di mercato, delle quote capitale in scadenza (rischio di reinvestimento/rifinanziamento), sia alla variazione della componente cedolare (rischio di riprezzamento, per la sola operatività a tasso variabile). L'impatto sul margine di interesse viene ottenuto mappando le poste in corrispondenza delle date effettive di rischio, ovvero la data di pagamento delle quote capitale per le operazioni a tasso fisso e la data di *repricing* successiva al cut-off per le operazioni a tasso variabile.

Tale approccio, noto come *repricing gap*, presuppone l'adozione di un orizzonte temporale di riferimento (*gapping period*), posto uguale ad un anno secondo le *best practice* di mercato.

L'impatto sul valore economico viene misurato secondo un approccio di *full evaluation*, ovvero come la variazione di *fair value* delle poste mappate in ciascuna fascia temporale conseguente ad uno shock parallelo della curva dei tassi spot.

Le metodologie utilizzate per l'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse includono anche la modellizzazione comportamentale della raccolta a vista e delle estinzioni anticipate sul portafoglio mutui.

Per quanto riguarda la modellizzazione della raccolta a vista, il Gruppo Bipiemme adotta dei modelli statistici in grado di coglierne sia la persistenza temporale dei volumi sia la reattività dei tassi alle condizioni di mercato; in particolare:

- il modello di analisi dei volumi consente di rappresentare la componente ritenuta stabile dell'aggregato delle poste a vista come

un portafoglio di poste *amortizing* a scadenza;

- il modello di analisi dei tassi consente sia di identificare la parte delle poste a vista che reagisce a movimenti di un parametro di mercato ritenuto significativo sia di misurare i tempi di aggiustamento (effetto vischiosità).

Tali modelli sono stati stimati su serie storiche di dati dal 2002 al 2011.

Infine, il rischio di estinzione anticipata sul portafoglio mutui viene misurato attraverso un modello di tipo CPR (*Constant Prepayment Rate*) tale per cui viene stimato, sulla base di dati storici aggiornati al 2011, un tasso di *pre-payment* per ciascuna forma tecnica.

---

## B. Attività di copertura del *fair value*

---

Le coperture del *fair value* sono limitate a operazioni di micro *fair value hedge* realizzate tramite operazioni di *interest rate swap* (tasso fisso contro variabile). Dal 2009 è in vigore una *Policy di Hedge Accounting*, redatta dalla Capogruppo, che definisce la metodologia ed il processo organizzativo per la gestione delle operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse, con particolare riferimento agli attori coinvolti, alla definizione di ruoli e responsabilità, alla descrizione delle attività previste e alla mappatura dei processi.

Suddetta *Policy*, inoltre, attribuisce alla Capogruppo la responsabilità della gestione del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario del Gruppo Bipiemme, sia per quanto attiene il monitoraggio dell'esposizione ed il rispetto dei limiti operativi sia per quanto riguarda la relativa attività di gestione e copertura.

La responsabilità della gestione del rischio tasso di interesse e della gestione delle coperture è accentrata presso il Comitato *Asset and Liability Management* (ALM) della Capogruppo, con riferimento a tutte le *Legal Entity* incluse nel perimetro della *Policy* (dal quale risulta esclusa Banca Akros).

Il Comitato ALM stabilisce le linee guida per la gestione attiva dell'attivo e del passivo di bilancio e definisce le operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse. Tali operazioni di copertura, deliberate dal Comitato ALM, sono poste in essere da un *desk* presso il Servizio *ALM & Funding* di Banca Popolare di Milano. Tale Servizio dispone altresì di deleghe operative per l'attuazione di strategie di copertura gestionale prendendo posizioni sulla curva dei tassi di interesse con l'obiettivo di mitigare l'esposizione al rischio di tasso generato dall'operatività commerciale di raccolta e impiego.

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività o passività.

Le principali tipologie di derivati di copertura utilizzate sono rappresentate da *Interest Rate Swap (IRS)*, *Overnight Indexed Swap (OIS)*, *Cross Currency Swap (CCS)* e opzioni su tassi di interesse (*cap, floor, collar*).

L'attività di copertura svolta dal Gruppo Bipiemme trova riflesso contabile (*Hedge Accounting*) attraverso due modalità:

- *micro fair value hedge*: copertura specifica del *fair value* di attività o passività identificate in modo puntuale e rappresentate principalmente da prestiti obbligazionari emessi o acquistati;
- *macro fair value hedge*: copertura generica di *pool* omogenei di attività o passività non identificabili singolarmente e rappresentati principalmente da mutui a clientela ordinaria.

---

## C. Attività di copertura dei flussi finanziari

---

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme non vi sono operazioni di copertura dei flussi finanziari, secondo le regole IAS/IFRS.

---

## D. Attività di copertura di investimenti esteri

---

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme non vi sono operazioni di copertura di investimenti esteri.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Tabella riepilogativa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>168.597</b>	<b>225.072</b>	<b>14.418</b>	<b>1.854</b>	<b>10.689</b>	<b>9.170</b>	<b>4.984</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	1.324	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.917	3.965	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	166.680	219.783	14.418	1.854	10.689	9.170	4.984	-
- c/c	66.077	-	-	-	-	786	-	-
- altri finanziamenti	100.603	219.783	14.418	1.854	10.689	8.384	4.984	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>141.265</b>	<b>213.722</b>	<b>18.209</b>	<b>7.296</b>	<b>20.123</b>	<b>8.528</b>	-	-
2.1 Debiti verso clientela	118.228	663	4.952	1.837	401	-	-	-
- c/c	116.221	663	4.793	1.837	401	-	-	-
- altri debiti	2.007	-	159	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	23.022	200.875	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.021	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	22.001	200.875	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	15	12.184	13.257	5.459	19.722	8.528	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>54.757</b>	<b>65.087</b>	<b>6.466</b>	<b>66</b>	<b>24.074</b>	<b>15.086</b>	<b>982</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	54.757	65.087	6.466	66	24.074	15.086	982	-
- opzioni	4.757	1.847	44	66	18.954	10.966	982	-
+ posizioni lunghe	3	1.780	-	-	12.112	4.868	45	-
+ posizioni corte	4.754	67	44	66	6.842	6.098	937	-
- altri derivati	50.000	63.240	6.422	-	5.120	4.120	-	-
+ posizioni lunghe	-	52.000	3.211	-	5.120	4.120	-	-
+ posizioni corte	50.000	11.240	3.211	-	-	-	-	-

La sottovoce “1.2 Finanziamenti a banche comprende l’importo relativo alla Riserva Obbligatoria.

Dalla sottovoce “2.3 Titoli di debito” sono esclusi gli assegni propri in circolazione.

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>168.254</b>	<b>224.919</b>	<b>14.418</b>	<b>1.854</b>	<b>10.689</b>	<b>9.170</b>	<b>4.984</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	1.324	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.574	3.965	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	166.680	219.630	14.418	1.854	10.689	9.170	4.984	-
- c/c	66.077	-	-	-	-	786	-	-
- altri finanziamenti	100.603	219.630	14.418	1.854	10.689	8.384	4.984	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>141.142</b>	<b>213.065</b>	<b>18.209</b>	<b>7.296</b>	<b>20.123</b>	<b>8.528</b>	-	-
2.1 Debiti verso clientela	118.105	663	4.952	1.837	401	-	-	-
- c/c	116.098	663	4.793	1.837	401	-	-	-
- altri debiti	2.007	-	159	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	23.022	200.218	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.021	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	22.001	200.218	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	15	12.184	13.257	5.459	19.722	8.528	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>54.757</b>	<b>65.087</b>	<b>6.466</b>	<b>66</b>	<b>24.074</b>	<b>15.086</b>	<b>982</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	54.757	65.087	6.466	66	24.074	15.086	982	-
- opzioni	4.757	1.847	44	66	18.954	10.966	982	-
+ posizioni lunghe	3	1.780	-	-	12.112	4.868	45	-
+ posizioni corte	4.754	67	44	66	6.842	6.098	937	-
- altri derivati	50.000	63.240	6.422	-	5.120	4.120	-	-
+ posizioni lunghe	-	52.000	3.211	-	5.120	4.120	-	-
+ posizioni corte	50.000	11.240	3.211	-	-	-	-	-

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARI USA**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>35</b>	<b>153</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	35	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	153	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	153	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>111</b>	<b>155</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	111	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	111	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	155	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	155	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: STERLINA INGLESE**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>79</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	79	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	<b>180</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	180	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	180	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: FRANCHI SVIZZERI**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>68</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	68	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	<b>82</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	82	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	82	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: YEN**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>10</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	10	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	<b>30</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	30	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	30	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARI CANADESI**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>53</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	53	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	<b>76</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	76	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	76	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>98</b>	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	98	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>12</b>	<b>134</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	12	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	12	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	134	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	134	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

**2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista reddituale viene misurata dalla variazione del margine di interesse atteso su un orizzonte temporale di un anno a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi *spot* di +/- 100 *basis points*.

Al 31 dicembre 2011 la stima di tale variazione è di +0,48 milioni di euro a fronte di un aumento dei tassi di 100 *basis points* e di -0,53 milioni di euro a fronte di una riduzione della stessa entità.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale viene misurata dalla variazione del valore economico (*fair value*) a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi *spot* di +/- 200 *basis points*.

Al 31 dicembre 2011 la stima di tale variazione è di -1,46 milioni di euro a fronte di un aumento dei tassi di 200 *basis points* e di +0,96 milioni di euro a fronte di una riduzione della stessa entità.

Come indicato dalla normativa di riferimento, in caso di scenari al ribasso l'applicazione di un *floor* implicito pari a zero garantisce il vincolo di non negatività dei tassi.

---

## 2.3 Rischio di cambio

---

---

### Informazioni di natura qualitativa

---

---

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

---

La gestione dei rischi di cambio viene effettuata dalla Capogruppo che provvede altresì ad assicurare il fabbisogno di *funding* in divisa generato dall'attività creditizia.

Le esposizioni, estremamente contenute, sono riferite alle principali divise. Anche per quanto concerne l'operatività in derivati di cambio, le esposizioni in termini di *cash equivalent* sono estremamente contenute.

---

#### A.1 Fonti del rischio cambio

---

Le principali fonti del rischio cambio sono rappresentate da:

- gli impieghi e la raccolta in divisa con clientela *corporate* e/o *retail*;
- la negoziazione di banconote estere;
- l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, ecc.

---

#### A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

---

La posizione in cambi è monitorata dalla Capogruppo.

---

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

---

Il rischio cambio, che è generato dall'attività commerciale, viene sistematicamente coperto mediante operazioni di *funding* (o di impiego) nella stessa divisa.

Anche la posizione in cambi generata dai flussi reddituali in divisa estera (interessi attivi/passivi, commissioni) e dall'operatività in banconote estere con la clientela ordinaria viene tendenzialmente coperta attraverso operazioni in cambi di segno opposto, negoziate con la Capogruppo.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziare</b>	<b>187</b>	<b>79</b>	<b>10</b>	<b>53</b>	<b>68</b>	<b>98</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	35	79	10	53	68	98
A.4 Finanziamenti a clientela	152	0				
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>85</b>	<b>94</b>	<b>18</b>	<b>23</b>	<b>13</b>	<b>50</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>266</b>	<b>180</b>	<b>30</b>	<b>76</b>	<b>82</b>	<b>146</b>
C.1 Debiti verso banche	155	180	30	76	82	134
C.2 Debiti verso clientela	111					12
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>1.131</b>	<b>7</b>				<b>42</b>
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	1.131	7				42
+ Posizioni lunghe	473	6				23
+ Posizioni corte	658	1				19
<b>Totale attività</b>	<b>746</b>	<b>179</b>	<b>28</b>	<b>76</b>	<b>81</b>	<b>171</b>
<b>Totale passività</b>	<b>924</b>	<b>181</b>	<b>30</b>	<b>76</b>	<b>82</b>	<b>165</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>-178</b>	<b>-1</b>	<b>-2</b>	<b>0</b>	<b>-1</b>	<b>6</b>

**2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

Non sono stati sviluppati modelli interni di analisi di sensitività per il rischio cambio.

Come detto negli aspetti generali, l'operatività in cambi in conto proprio è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali.

## 2.4 Gli strumenti derivati

### A. Derivati finanziari

Per quanto riguarda i derivati *Over the counter*, prescindendo dal portafoglio di destinazione, nel 2011 sono stati rilevati mediamente nozionali per 18.119 migliaia di euro relativamente agli *interest rate swap* e per 18.761 migliaia di euro per opzioni *cap/floor*.

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>	<b>22.187</b>	-	<b>18.561</b>	-
a) Opzioni	19.005	-	16.050	-
b) <i>Swap</i>	3.182	-	2.511	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>928</b>	-	<b>1.159</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	232	-	-	-
c) <i>Forward</i>	696	-	1.159	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>23.115</b>	-	<b>19.720</b>	-

**A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi****A.2.1 di copertura**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere derivati di copertura, pertanto, si omette la relativa tabella.

**A.2.2 altri derivati**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>	<b>14.451</b>	-	<b>13.039</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	14.451	-	13.039	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>14.451</b>	-	<b>13.039</b>	-

**A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo				
	Totale	31/12/2011		Totale	31/12/2010
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali	
<b>A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza</b>	<b>435</b>	-	<b>553</b>	-	
a) Opzioni	224	-	390	-	
b) Interest rate swap	180	-	142	-	
c) Cross currency swap	19	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	
e) Forward	12	-	21	-	
f) Futures	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>282</b>	-	<b>276</b>	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	282	-	276	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>717</b>	-	<b>829</b>	-	

**A.4 Derivati finanziari : fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	31/12/2011		31/12/2010	
	Totale <i>Over the counter</i>	Controparti centrali	Totale <i>Over the counter</i>	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>436</b>	-	<b>553</b>	-
a) Opzioni	224	-	390	-
b) Interest rate swap	182	-	143	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	30	-	20	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>8</b>	-	<b>119</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	8	-	119	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>444</b>	-	<b>672</b>	-



**A.5 Derivati finanziari "over the counter": portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	11.094	-	-	8.393	2.700
- fair value positivo	-	-	224	-	-	37	143
- fair value negativo	-	-	-182	-	-	-150	-74
- esposizione futura	-	-	123	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	464	-	-	464	-
- fair value positivo	-	-	19	-	-	12	-
- fair value negativo	-	-	-12	-	-	-19	-
- esposizione futura	-	-	5	-	-	5	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.6 Derivati finanziari "over the counter": portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

**A.7 Derivati finanziari "over the counter": portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	14.451	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	282	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-8	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	87	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.8 Derivati finanziari "over the counter": portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>4.238</b>	<b>3.768</b>	<b>15.109</b>	<b>23.115</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.310	3.768	15.109	22.187
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	928	-	-	928
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>5.211</b>	<b>5.120</b>	<b>4.120</b>	<b>14.451</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	5.211	5.120	4.120	14.451
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.449</b>	<b>8.888</b>	<b>19.229</b>	<b>37.566</b>
<b>Totale (esercizio precedente)</b>	<b>1.659</b>	<b>12.511</b>	<b>18.589</b>	<b>32.759</b>

**A.10 Derivati finanziari "over the counter": rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni**

La Banca non utilizza modelli interni di tipo EPE (*Expected Positive Exposure*) per il calcolo dell'esposizione creditizia futura di transazioni esposte al rischio di controparte.

**B. Derivati creditizi**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere posizioni in derivati creditizi.

---

**C. Derivati finanziari e creditizi**


---

**C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti**


---

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazioni	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Accordi bilaterali derivati finanziari</b>							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Accordi bilaterali derivati creditizi</b>							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Accordi "cross product"</b>							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

---

## Sezione 3 - Rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

##### A.1 Fonti del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: il *Funding Liquidity Risk*, cioè il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria; il *Market Liquidity Risk*, cioè il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un asset se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione. In quest'ultima accezione il rischio di liquidità evidenzia la stretta connessione e vicinanza con il tradizionale rischio di mercato. La differenza principale tra i due rischi risiede nel fatto che, mentre il rischio di mercato misura la sensibilità del valore di una posizione a possibili scenari futuri, il rischio di liquidità si concentra sulla capacità di finanziare i propri impegni presenti e futuri di pagamento, in situazioni normali o di *stress*.

##### A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio liquidità

Nel corso del 2011 il Gruppo Bipiemme ha aggiornato la *Policy* di Liquidità di Gruppo, in cui vengono definiti:

- il modello di governo del rischio di liquidità;
- le responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali;
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità;
- gli strumenti di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità;
- gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità;
- il *Contingency Funding Plan*;
- le linee guida per la definizione e il monitoraggio del *Funding Plan*.

##### Modello di governo del rischio di liquidità

Il governo della liquidità è accentrato presso la Capogruppo. La gestione operativa della liquidità è coordinata dalla Capogruppo e avviene in maniera accentrata.

##### Responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali

La *policy* identifica il ruolo e le responsabilità degli organi societari che intervengono nel processo di governo e gestione della liquidità. In particolare:

- il Consiglio di Gestione della Capogruppo definisce la soglia di tolleranza al rischio di liquidità ed è responsabile del mantenimento di un livello di liquidità coerente con detta soglia. È responsabile della definizione delle politiche di governo, dei processi di gestione afferenti il rischio di liquidità e approva più in generale le metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità;
- il Comitato ALM di Gruppo è responsabile della gestione della liquidità operativa e strutturale e del relativo rischio negli stati di "normalità", "osservazione" e "stress", così come definiti nell'ambito del *Contingency Funding Plan*;
- il Comitato Crisi di Liquidità di Gruppo è responsabile della gestione della liquidità operativa e strutturale in stato di "crisi", con l'obiettivo di riportare la situazione di liquidità in uno stato di "normalità";
- il Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo è responsabile di vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione, monitoraggio e controllo del rischio di liquidità rispetto ai requisiti stabiliti dalla normativa e nel rispetto dei compiti ad esso attribuiti dallo Statuto Aziendale;

Sono altresì definiti ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità quali le funzioni operative (finanza, tesoreria, rete commerciale), le funzioni di controllo (*risk management*, *internal auditing*) e la funzione incaricata dell'elaborazione del sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi.

##### Soglia di tolleranza al rischio di liquidità

La soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di "normale corso degli affari" (*going concern*) integrato da "situazioni di *stress*" (*stress scenario*). Essa è definita in termini di limiti posti su un insieme di indicatori che devono essere rispettati nell'ambito della gestione della liquidità sia di breve sia di medio-lungo termine.

##### Strumenti di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità viene monitorato attraverso i seguenti strumenti:

- *Maturity Ladder* Operativa: tale *report* fornisce il fabbisogno di liquidità per un orizzonte temporale fino a dodici mesi andando a cumulare gli sbilanci tra flussi in entrata e flussi in uscita che si manifestano nelle varie fasce temporali e sommandovi il saldo delle attività stanziabili presso la banca centrale ovvero utilizzabili per operazioni di pronti contro termine;
- *Maturity Ladder* Strutturale: tale report ha il fine di monitorare il mantenimento di un adeguato rapporto fra attività e passività di medio-lungo termine, ovvero limitare l'esposizione al rifinanziamento per scadenze temporali superiori ai dodici mesi. Viene dunque monitorato il rapporto fra fonti e impieghi di liquidità e il grado di trasformazione delle scadenze;
- indicatori di *Early Warning* (*Early Warning Indicator EWI*) di eventuali tensioni di liquidità. È stato individuato un insieme di indicatori utili a individuare tempestivamente l'insorgere di situazioni di tensione nella posizione di liquidità del Gruppo. Essi prevedono indicatori di mercato e indicatori interni, ovvero basati su indicatori specifici della situazione di liquidità del Gruppo. Il monitoraggio di tali indicatori, oltre che permettere di individuare per tempo il peggioramento di determinate variabili chiave, contribuisce a determinare lo stato della situazione di liquidità fra "normalità", "osservazione", "stress" e "crisi";
- analisi di stress (*stress test*), per testare la capacità del gruppo a resistere a scenari sfavorevoli.

#### **Strumenti di attenuazione del rischio di liquidità:**

La *policy* di liquidità prevede, come strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, il mantenimento di un ammontare di riserve di liquidità adeguato a mantenere un profilo di liquidità coerente con la soglia di tolleranza al rischio, il rispetto di limiti specifici posti su determinate grandezze, sia operative sia strutturali, e un'adeguata diversificazione delle fonti di finanziamento.

#### **Contingency Funding Plan**

Il *Contingency Funding Plan* è parte integrante della *policy* e si prefigge la protezione del Gruppo e delle singole società appartenenti al Gruppo da stati di crisi di diversa entità. Esso descrive una serie di azioni, non vincolanti, e fornisce un ventaglio di possibilità da intraprendere per gestire le crisi. In particolare descrive:

- il meccanismo di attivazione degli stati di "osservazione", "stress" e "crisi";
- l'identificazione delle funzioni coinvolte e delle relative responsabilità;
- i possibili piani di intervento (*action plan*) con indicazione di una stima della liquidità recuperabile dalle diverse azioni;
- la gestione della comunicazione nei casi di *stress* e crisi.

**Informazioni di natura quantitativa**

L'esercizio 2011 è stato caratterizzato da un aumento della raccolta da clientela per 8,1 milioni di euro a fronte di un incremento dei crediti verso clientela per 25,9 milioni.

Al 31 dicembre 2011 la posizione netta sull'interbancario è debitrice per 218 milioni circa, quasi interamente verso la Capogruppo.

**Principali passività finanziarie in scadenza - dati gestionali**

(milioni di euro)

	01/12	02/12	03/12	04/12	05/12	06/12	07/12	08/12	09/12	10/12	11/12	12/12	Totale
<b>Certificati di Deposito e Commercial Paper wholesale</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Obbligazioni wholesale in scadenza (senior, subordinati, covered bond)</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Obbligazioni retail</b>	0	2	2	3	0	0	1	0	4	0	2	0	15
<b>Certificati di Deposito Retail</b>	2	3	0	1	2	1	0	0	2	1	1	0	13
<b>Totale</b>	2	5	3	5	2	1	1	0	6	1	3	0	28

Convenzionalmente, così come desunto dal principio IFRS 7, gli strumenti *callable* sono stati considerati in scadenza alla prima data di richiamo prevista dal regolamento dell'emissione.

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Tabella riepilogativa**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>150.321</b>	<b>2.886</b>	<b>2.342</b>	<b>5.372</b>	<b>16.536</b>	<b>21.429</b>	<b>19.554</b>	<b>94.428</b>	<b>129.386</b>	<b>3.965</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	1.324	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	150.321	2.886	2.342	5.372	16.536	21.429	19.554	93.104	129.386	3.965
- Banche	1.917	-	-	-	-	-	-	-	-	3.965
- Clientela	148.404	2.886	2.342	5.372	16.536	21.429	19.554	93.104	129.386	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>141.131</b>	<b>200.609</b>	<b>493</b>	<b>1.515</b>	<b>8.039</b>	<b>12.586</b>	<b>7.297</b>	<b>28.812</b>	<b>8.528</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti	141.116	200.554	-	322	663	4.952	1.837	401	-	-
- Banche	23.021	200.554	-	322	-	-	-	-	-	-
- Clientela	118.095	-	-	-	663	4.952	1.837	401	-	-
B.2 Titoli di debito	15	55	493	1.193	7.376	7.634	5.460	28.411	8.528	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>70.992</b>	<b>50.349</b>	<b>101</b>	<b>2.427</b>	<b>1.631</b>	<b>2.112</b>	<b>454</b>	<b>2.294</b>	<b>13.048</b>	<b>1.186</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	349	-	1.878	-	12	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	169	-	897	-	12	-	-	-	-
- posizioni corte	-	180	-	981	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	810	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	404	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	406	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	50.000	50.000	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	50.000	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	50.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	20.182	-	101	549	1.631	2.100	454	2.294	13.048	1.186
- posizioni lunghe	2	-	101	549	1.631	2.100	454	2.294	13.048	593
- posizioni corte	20.180	-	-	-	-	-	-	-	-	593
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Voce B.2 Titoli di debito:** l'importo esclude gli assegni propri in circolazione.

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>149.978</b>	<b>2.886</b>	<b>2.307</b>	<b>5.265</b>	<b>16.522</b>	<b>21.429</b>	<b>19.554</b>	<b>94.428</b>	<b>129.386</b>	<b>3.965</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	1.324	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	149.978	2.886	2.307	5.265	16.522	21.429	19.554	93.104	129.386	3.965
- Banche	1.574	-	-	-	-	-	-	-	-	3.965
- Clientela	148.404	2.886	2.307	5.265	16.522	21.429	19.554	93.104	129.386	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>141.008</b>	<b>200.274</b>	<b>493</b>	<b>1.193</b>	<b>8.039</b>	<b>12.586</b>	<b>7.297</b>	<b>28.812</b>	<b>8.528</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	140.993	200.219	-	-	663	4.952	1.837	401	-	-
- Banche	23.021	200.219	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	117.972	-	-	-	663	4.952	1.837	401	-	-
B.2 Titoli di debito	15	55	493	1.193	7.376	7.634	5.460	28.411	8.528	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>70.992</b>	<b>50.181</b>	<b>101</b>	<b>1.415</b>	<b>1.631</b>	<b>2.112</b>	<b>454</b>	<b>2.294</b>	<b>13.048</b>	<b>1.186</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	181	-	866	-	12	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	131	-	433	-	12	-	-	-	-
- posizioni corte	-	50	-	433	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	810	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	404	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	406	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	50.000	50.000	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	50.000	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	50.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	20.182	-	101	549	1.631	2.100	454	2.294	13.048	1.186
- posizioni lunghe	2	-	101	549	1.631	2.100	454	2.294	13.048	593
- posizioni corte	20.180	-	-	-	-	-	-	-	-	593
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARI USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>35</b>	-	<b>35</b>	<b>107</b>	<b>14</b>	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	35	-	35	107	14	-	-	-	-	-
- Banche	35	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	35	107	14	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>111</b>	<b>155</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	111	155	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	155	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	111	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>119</b>	-	<b>1.012</b>	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	119	-	1.012	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	9	-	464	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	110	-	548	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: STERLINE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>79</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	79	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	79	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	-	<b>180</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	180	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	180	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>7</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: FRANCHI SVIZZERI

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>68</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	68	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	68	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	<b>82</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	82	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	82	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: YEN

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>10</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	<b>30</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	30	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	30	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARI CANADESI

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>53</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	53	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	53	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	<b>76</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	76	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	76	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>98</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	98	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	98	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>12</b>	-	-	<b>134</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	12	-	-	134	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	134	-	-	-	-	-	-
- Clientela	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>-</b>	<b>42</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	42	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	23	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	19	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Sezione 4 - Rischi operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

##### Principali fonti di manifestazione del rischio operativo

I rischi operativi sono definiti, in coerenza con le “Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche” emanate da Banca d’Italia, come la possibilità di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e i rischi legali, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

La normativa di vigilanza prevede, inoltre, che le banche si dotino di sistemi di gestione dei rischi operativi adeguati alle loro dimensioni e al proprio profilo di rischio garantendone l’identificazione, la valutazione, la mitigazione ed il controllo nel tempo.

A differenza dei rischi di credito e di mercato, i rischi operativi non vengono assunti dal Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività e ovunque presenti.

##### Aspetti organizzativi

In considerazione delle contenute dimensioni e del profilo di rischio, al momento, per Banca Popolare di Mantova è stato adottato il *Basic Indicator Approach* (BIA) ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali e di dare avvio ad un graduale processo di adeguamento ai criteri ed alle modalità di gestione dei rischi operativi della Capogruppo, indispensabile per l’adozione del metodo *Standardised* (TSA). Già a partire dal secondo semestre del 2010 è stato, quindi, implementato l’applicativo per la rilevazione delle perdite operative, già in uso presso la Capogruppo, anche su Banca Popolare di Mantova.

Inoltre, Banca Popolare di Milano ha provveduto a livello di Gruppo a:

- definire e formalizzare il modello di governo e le linee guida dell’intero sistema di gestione dei rischi operativi;
- regolamentare, nell’ambito della normativa aziendale, i compiti e le responsabilità delle diverse funzioni coinvolte, dettagliandone l’operatività;
- predisporre un’adeguata e periodica informativa sui rischi e le perdite operative per gli Organi di Vertice della Capogruppo e delle singole banche;
- definire criteri e modalità operative atte a valutare adeguatezza ed efficacia del sistema implementato.

##### Il Modello di Governo

Per la gestione dei rischi operativi è stata scelta, a livello di Gruppo, l’adozione di un modello di governo accentrato presso la Capogruppo, che prevede la definizione di principi e metodologie comuni a tutte le banche.

Il modello assegna alla Banca Popolare di Milano, quale Capogruppo, il coordinamento e la supervisione di tutte le attività operative in capo alle singole banche del Gruppo attraverso:

- un livello strategico, svolto dal Consiglio di Gestione, dal Consiglio di Sorveglianza, dal Comitato Consiliare per il Controllo Interno e la Revisione Contabile e dalla funzione di *Risk Management*;
- un livello più operativo, svolto dal Settore *Operational Risk* e dagli *Operational Risk Owner* individuati all’interno delle singole banche.

##### Il sistema di gestione dei rischi operativi

Il sistema di gestione dei rischi operativi si compone di:

- un processo organizzativo di raccolta dei dati relativi alle perdite operative e ai recuperi assicurativi, che coinvolge e responsabilizza le diverse funzioni competenti e garantisce completezza, affidabilità e aggiornamento dei dati;
- l’attivazione del *Self Risk Assessment*, un processo annuale di rilevazione, valutazione e quantificazione (ove possibile) dei rischi operativi sui principali processi di business e di supporto, effettuato da parte dell’*Operational Risk Management*

- attraverso questionari e interviste agli *Owner* di processo;
- la definizione di criteri e modalità di riconduzione delle attività delle società del Gruppo alle linee di business regolamentari per il calcolo del coefficiente patrimoniale individuale e consolidato;
  - l'implementazione di un sistema di *reporting* periodico sui principali eventi di perdita e rischi operativi rilevati, finalizzato alle funzioni strategiche ed operative interessate;
  - la predisposizione di strumenti e momenti formativi volti a favorire il coinvolgimento e la diffusione di una cultura di attenzione alla gestione dei rischi operativi per quanto riguarda i vertici aziendali e per guidare l'operatività di rilevazione e segnalazione da parte del personale preposto;
  - la verifica annuale dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi attraverso un processo di autovalutazione interno che consenta al Gruppo di valutare, in funzione del suo profilo di rischio, l'efficacia delle strategie e l'adeguatezza del sistema implementato.

---

## Il Piano di Continuità Operativa (*Business Continuity*)

---

Il Piano di Continuità operativa (PCO) consente alla Banca di verificare la sua capacità di ripristinare l'operatività dei processi vitali e critici, in presenza di eventi disastrosi.

Attraverso una struttura appositamente costituita per la gestione del Piano viene:

- predisposta l'effettiva procedura di manutenzione;
- testato il piano di simulazione degli eventi di crisi;
- garantita la continuità dei processi vitali e critici;
- valutate le azioni di mitigazione, allargando le attività di messa in continuità operativa a nuovi scenari e a nuovi processi.

---

## La raccolta delle perdite operative

---

La *Loss Data Collection* (LDC), ovvero il processo di raccolta delle perdite operative, rappresenta uno degli aspetti cardine del sistema di gestione dei rischi operativi. La sua finalità è quella di fornire una visione nel tempo dell'andamento dei più significativi fenomeni di perdita; inoltre, essa costituisce la base statistica indispensabile per un'approfondita analisi dei rischi rilevati e per l'applicazione di modelli avanzati per il calcolo del VaR (Valore a Rischio) per la stima del capitale interno a fronte dei rischi operativi.

Attraverso una dettagliata normativa interna, è stata garantita l'omogeneità della classificazione degli eventi all'interno delle singole banche del Gruppo, mentre a livello operativo è stata estesa alle stesse la nuova procedura per la raccolta delle perdite già adottata dalla Capogruppo, in grado di gestire in modo più efficiente tutte le fasi del processo. La nuova procedura è in uso presso Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Mantova, WeBank, Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria.

---

## La rilevazione dei rischi operativi

---

Con cadenza annuale è stato attivato il processo di rilevazione e analisi dei rischi operativi tramite *Self Risk Assessment* (SRA). Sulle principali banche del Gruppo vengono analizzati i processi di business del credito, della finanza e del commerciale e alcuni processi di supporto, con l'obiettivo di rilevare i principali fattori di rischio e di definire adeguate azioni di mitigazione.

Sulla scorta delle esperienze maturate negli anni precedenti, nel corso del 2011 è stato completamente rivisto l'approccio metodologico del modello di *Self Risk Assessment*; in particolare, per quanto riguarda l'ambito dei processi di business finanza e commerciale, l'intero impianto si è basato su una rilevazione molto più dettagliata e granulare dei processi aziendali e dei rischi elementari ad essi connessi. Tale approccio verrà esteso nel corso del 2012 anche ai processi del credito e di governo e supporto (ivi compresa l'*information technology*).

Il modello di valutazione del "rischio rimanente" adottato considera le valutazioni di impatto sia economico che reputazionale espresse dagli *Owner* di processo, tenuto conto del disegno e della valutazione dei controlli interni a presidio del singolo rischio.

Infine, allo scopo di meglio indirizzare le azioni di mitigazione dei rischi, sono state rilevate e indagate le cause di dettaglio dei rischi valutati in sede di *Self Risk Assessment*.

---

## Informazioni di natura quantitativa

---

---

### Rilevanti pendenze legali

---

Il Rischio Legale può derivare dalla mancata conformità a Leggi, Regolamenti o Provvedimenti delle Autorità di Vigilanza o da modifiche sfavorevoli del quadro normativo. L'effetto di tale rischio si può configurare nell'applicazione di sanzioni o nel coinvolgimento della Banca in procedimenti legali e riguarda, in linea di principio, tutte le funzioni aziendali influenzate da adempimenti normativi, regolamentari e giurisprudenziali.

Le cause in essere al 31 dicembre 2011 sono riconducibili a:

- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 3 a fronte delle quali sono stati previsti accantonamenti per 9 mila Euro;
- **cause per reclami finanziari:** le cause pendenti sono 2 a fronte delle quali sono stati accantonati 6 mila Euro.



## Parte F – Informazioni sul Patrimonio

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i *ratios* relativi siano coerenti con il profilo di rischio assunto dalla Banca nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

Per quanto concerne le politiche adottate dalla Banca in tema di rispetto dei requisiti patrimoniali nonché delle politiche e dei processi adottati nella gestione del patrimonio, si rinvia alla successiva Sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità" e a quanto illustrato nella Parte F "Informazioni sul patrimonio" del bilancio consolidato.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

##### B.1 Patrimonio dell'impresa composizione

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
<b>1. Capitale</b>	<b>2.968</b>	<b>2.968</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>34.371</b>	<b>34.371</b>
<b>3. Riserve</b>	<b>4.176</b>	<b>3.857</b>
- di utili	4.176	3.857
a) legale	955	955
b) statutaria	1.759	1.723
c) azioni proprie	-	-
d) altre:	1.462	1.179
- disponibile	1.318	990
- indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/05	143	188
- Riserva art. 13 c. 6 D.Lgs. 124/93	1	1
- altre	-	-
- Riserva L. 21.11.00 n. 342, art. 14	-	-
- Riserva da avanzi di fusione	-	-
<b>4. Strumenti di capitale</b>	-	-
<b>5. (Azioni proprie)</b>	-	-
<b>6. Riserve da valutazione:</b>	<b>-23</b>	<b>-19</b>
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-25	-15
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	2	-4
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>-3.181</b>	<b>319</b>
<b>Totale</b>	<b>38.311</b>	<b>41.496</b>

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/Valori	Riserva positiva	Riserva negativa	31/12/2011	Riserva positiva	Riserva negativa	31/12/2010
1. Titoli di debito	-	-24	-24	-	-14	-14
2. Titoli di capitale	-	-1	-1	-	-1	-1
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-25</b>	<b>-25</b>	<b>-</b>	<b>-15</b>	<b>-15</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>-14</b>	<b>-1</b>	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>6</b>	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	6	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>16</b>	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	16	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-24</b>	<b>-1</b>	-	-

Destinazione dell'utile di esercizio 2010 a seguito delibera Assemblea Ordinaria dei Soci del 22.4.2011.

importi al centesimo  
di euro

<b>Utile netto dell'esercizio 2010</b>	<b>318.998,68</b>
+ ammontare liberato dalla Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/2005	45.740,17
<b>Utile netto da ripartire</b>	<b>364.738,85</b>
- 10% a Riserva Statutaria	-36.473,88
<b>Residuo</b>	<b>328.264,98</b>
<b>Residuo a Riserva Disponibile</b>	<b>328.264,98</b>

## Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza è calcolato sulla base delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" 10° aggiornamento della Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" 14° aggiornamento della Circolare n.155/91).

Il patrimonio di vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Ai sensi della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base (Tier 1) - ammesso integralmente nel calcolo - e del patrimonio supplementare (Tier 2), che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base, al netto delle deduzioni illustrate più avanti.

Per tener conto dell'impatto derivante dall'applicazione dei principi contabili internazionali sul calcolo del patrimonio di vigilanza, sono stati introdotti alcuni "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio (IAS/IFRS), volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e a ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi.

In linea generale, l'approccio raccomandato dal Comitato di Basilea e dal Committee of European Banking Supervisors (CEBS) prevede per le attività diverse da quelle di *trading*, la deduzione integrale dal patrimonio di base (Tier 1) delle minusvalenze da valutazione al *fair value* e il computo parziale (50%) delle plusvalenze da valutazione al *fair value* nel patrimonio supplementare (c.d. approccio "asimmetrico"). Peraltro, Banca d'Italia con disposizione del 18 maggio 2010 ha parzialmente rivisto, in linea con quanto effettuato dai principali Paesi UE, tale approccio, concedendo alle banche la possibilità di neutralizzare completamente sia le *plus* che le *minusvalenze*, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea ed inclusi nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (c.d. approccio "simmetrico").

Il Gruppo Bipiemme ha deciso di usufruire dell'opzione concessa dalla Banca d'Italia, neutralizzando pertanto le *plus* e *minusvalenze* (registrate a partire dal 1 gennaio 2010) sui titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale opzione trova applicazione nel calcolo del Patrimonio di vigilanza consolidato e nei Patrimoni di vigilanza individuali delle banche del gruppo a partire dal 30 giugno 2010. In particolare si segnala che - alla data di riferimento del Bilancio - le minusvalenze non portate in deduzione del Patrimonio di base individuale risultano pari a 24 migliaia di euro (al 31 dicembre 2010 le minusvalenze non portate in deduzione ammontavano a 14 migliaia di euro).

Dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare devono essere sottratti (per il 50% dal Tier 1 e per il 50% dal Tier 2) gli "elementi da dedurre" costituiti dalle interessenze azionarie, nonché - ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti - gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo.

Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, se computati dall'emittente a fini patrimoniali, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali. Le partecipazioni detenute in imprese di assicurazione e le passività subordinate emesse da tali società vengono dedotte per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare, qualora siano state acquisite successivamente al 20.07.2006; qualora siano state invece acquisite anteriormente a tale data, esse continuano ad essere dedotte dalla somma del patrimonio di base e supplementare sino al 31.12.2012.

Le passività subordinate non computabili nel patrimonio supplementare e quelle subordinate di terzo livello al netto dei filtri prudenziali negativi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità terziaria (Tier 3). Tale aggregato può essere utilizzato solo a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato. Le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier I.

In base alle regole enunciate il patrimonio di vigilanza alla data di riferimento del bilancio è articolato come segue:

- **Patrimonio di base (Tier 1)**
  - **Elementi positivi:** capitale versato, sovrapprezzi di emissione, riserve, strumenti innovativi di capitale e utile del periodo non distribuito;
  - **Filtri prudenziali positivi del patrimonio di base:** strumenti finanziari di cui all'art. 12 D.L. 185/2008 (c.d. "Tremonti Bond"
  - **Elementi negativi:** azioni proprie, avviamento e altre immobilizzazioni immateriali;
  - **Filtri prudenziali negativi del patrimonio di base:** riserve negative su titoli disponibili per la vendita;
  - **Elementi da dedurre dal patrimonio di base:** quota del 50% delle interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato e delle partecipazioni in società di assicurazioni.
- **Patrimonio supplementare (Tier 2)**
  - **Elementi positivi:** riserve da valutazione di titoli disponibili per la vendita, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate di secondo livello;
  - **Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:** quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita;
  - **Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare:** quota del 50% delle interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato e delle partecipazioni in società di assicurazioni.
- **Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare:** interessenze azionarie e strumenti subordinati detenuti in società di assicurazione acquistati prima del 20 luglio 2006.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Si riporta di seguito la quantificazione del patrimonio di vigilanza.

	31/12/2011	31/12/2010
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>38.328</b>	<b>41.478</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio base:</b>		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-1	-1
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>38.327</b>	<b>41.477</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>	-	-
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)</b>	<b>38.327</b>	<b>41.477</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>3.000</b>	<b>4.000</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	<b>3.000</b>	<b>4.000</b>
<b>J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)</b>	<b>3.000</b>	<b>4.000</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>41.327</b>	<b>45.477</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)</b>	<b>41.327</b>	<b>45.477</b>

Composizione del patrimonio di vigilanza alle rispettive date:

	31/12/2011	31/12/2010
<b>PATRIMONIO DI BASE (TIER 1)</b>		
<b>Elementi positivi</b>	<b>41.518</b>	<b>41.512</b>
Capitale	2.968	2.968
Sovrapprezzi di emissione	34.271	34.271
Riserve	4.179	3.854
Strumenti innovativi di capitale		
Utile del periodo attribuito al patrimonio di vigilanza	0	319
<b>Filtri prudenziali positivi del patrimonio base:</b>		
Strumenti finanziari di cui all'art. 12 D.L. 185/2008		
<b>Elementi negativi</b>	<b>-3.190</b>	<b>-34</b>
Azioni o quote proprie	-	-
Avviamento		
Altre immobilizzazioni immateriali	-9	-34
Perdite del periodo	-3.181	-
<b>Filtri prudenziali negativi del patrimonio base:</b>	<b>-1</b>	<b>-1</b>
Riserve negative su titoli di debito disponibili per la vendita	-1	-1
Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	<b>38.327</b>	<b>41.477</b>
Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
Quota 50% interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato		
Quota 50% delle partecipazioni in società di assicurazioni		
<b>Totale patrimonio di base (TIER 1)</b>	<b>38.327</b>	<b>41.477</b>
<b>PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2)</b>		
<b>Elementi positivi</b>	<b>3.000</b>	<b>4.000</b>
Riserve da valutazione: titoli disponibili per la vendita		
Strumenti ibridi di patrimonializzazione		
Passività subordinate di 2° livello	3.000	4.000
<b>Elementi negativi</b>		
<b>Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>		
Quota non computabile (50%) delle riserve positive su titoli di capitale e quote di O.I.C.R. disponibili per la vendita.		
Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	<b>3.000</b>	<b>4.000</b>
<b>Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>		
Quota 50% interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato		
Quota 50% delle partecipazioni in società di assicurazioni		
<b>Totale patrimonio supplementare (TIER 2)</b>	<b>3.000</b>	<b>4.000</b>
Totale elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
Partecipazione in società di assicurazione		
Passività subordinate emesse da società di assicurazione		
<b>Totale patrimonio di vigilanza</b>	<b>41.327</b>	<b>45.477</b>

Si elencano gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate che, assieme al capitale ed alle riserve, rientrano nel calcolo del patrimonio di base e del patrimonio supplementare

Nel corso dell'esercizio 2004 è stato emesso un prestito subordinato non convertibile. Le caratteristiche del prestito subordinato "Lower tier II" sono le seguenti:

- importo € 5.000.000,00;
- tasso di interesse Euribor 6 mesi + 0,50%; *step-up* dopo il 5° anno Euribor a 6 mesi + 1%;
- cedola semestrale;
- data di emissione 3 dicembre 2004;
- data di rimborso 3 dicembre 2014;
- rimborso in una unica soluzione alla scadenza, salvo facoltà per l'emittente di procedere al rimborso anticipato dal 3 dicembre 2009;
- facoltà di conversione: non è prevista la conversione in capitale;
- clausola di subordinazione: in caso di liquidazione le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

L'apporto al patrimonio di vigilanza è di 3.000.000 di Euro in virtù della riduzione dell'importo computabile di 1/5 per ogni anno successivo ai 5 anni che precedono la data di scadenza.

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2011 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, recepita dalla Banca d'Italia con la Circolare 263 del 27 dicembre 2006.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche ed i gruppi bancari devono mantenere un ammontare del patrimonio di vigilanza superiore al requisito patrimoniale complessivo (pari alla somma dei requisiti a fronte dei rischi di credito e controparte, dei rischi di mercato e del rischio operativo).

Le banche, appartenenti a gruppi bancari che non presentano deficienze patrimoniali al livello consolidato, possono ridurre il loro requisito patrimoniale individuale del 25 per cento. Essendo verificata tale condizione, la Capogruppo Bpm e le altre banche del gruppo applicano la suddetta riduzione.

#### Rischio di credito e di controparte

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e controparte è pari all'8% delle esposizioni ponderate. Tale rischio è determinato sulla base della metodologia standardizzata.

#### Rischi di mercato

Il requisito patrimoniale complessivo sui rischi di mercato è dato dalla somma dei requisiti calcolati per i rischi di posizione regolamento, concentrazione, cambio e posizione su merci.

La Banca determina tali requisiti applicando la metodologia standardizzata. All'interno del Gruppo, Banca Akros è stata autorizzata all'utilizzo dei modelli interni.

#### Rischio operativo

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è determinato con il metodo base che prevede l'applicazione al margine di intermediazione di un coefficiente regolamentare a livello Banca.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assumono rilevanza i seguenti coefficienti:

- *Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate complessive;
- *Core Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto degli strumenti innovativi di capitale) e attività di rischio ponderate complessive;
- *Total capital ratio*, rappresentato dal rapporto fra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate complessive.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) pari al 12,89 % (15,10 % al 31.12.2010) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (*total capital ratio*) pari al 13,90% (16,56 % al 31.12.2010) superiore rispetto al requisito minimo del 6%.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito e di controparte, dai rischi di mercato e dal rischio operativo, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 17,5 milioni di euro.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Il totale delle attività ponderate a fronte del rischio di credito è di 374.270 migliaia di euro (345.362 migliaia di euro, al 31.12.2010) in aumento di 28.908 migliaia di euro (+8,37%) rispetto a fine 2010

Complessivamente, tenendo conto anche dei rischi di mercato, del rischio operativo e della riduzione del 25% per banche appartenenti a gruppi, le attività ponderate si attestano a 297.241 migliaia di euro con un incremento di 22.602 migliaia di euro (pari a +8,23%).

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>468.809</b>	<b>438.126</b>	<b>374.270</b>	<b>345.362</b>
1. Metodologia standardizzata	468.809	438.126	374.270	345.362
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>29.942</b>	<b>27.629</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>			<b>1</b>	<b>4</b>
1. Metodologia standard			1	4
2. Modelli interni				-
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>1.763</b>	<b>1.662</b>
1. Metodo base			1.763	1.662
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi del calcolo (1)</b>			<b>-7.927</b>	<b>-7.324</b>
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>23.779</b>	<b>21.971</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate (2)			297.241	274.639
C.2 A) Patrimonio di base (al netto degli strumenti innovativi di capitale)/Attività di rischio ponderate ( <i>Core Tier 1</i> )			12,89%	15,10%
C.2 B) Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate ( <i>Tier 1 capital ratio</i> )			12,89%	15,10%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate ( <i>Total capital ratio</i> )			13,90%	16,56%

(1) L'importo è pari alla riduzione del 25% dei requisiti patrimoniali individuali per le banche appartenenti a gruppi bancari.

(2) Le attività di rischio ponderate (voce C.1) rappresentano il prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (Voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio dell'8%).

## Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda

### Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio non sono state realizzate operazione di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

### Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state realizzate operazione di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.



## Parte H – Operazioni con Parti Correlate

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

#### Compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai Direttori Generali

Si riepilogano di seguito i compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci che abbiano ricoperto tali cariche anche solo per una frazione dell'anno. L'importo rappresenta l'onere complessivo registrato nel conto economico relativo all'esercizio.

Compensi	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Consiglio di Amministrazione	(184)	(137)
Collegio Sindacale	(60)	(58)

#### Dati relativi alle retribuzioni ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16, relativi al dirigente con responsabilità strategiche.

Compensi	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Salari e altri benefici a breve termine	(240)	(221)
Bonus e altri incentivi in denaro	(14)	(35)
Bonus e altri incentivi pagamento in azioni (1)	(14)	-
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)	(26)	(28)
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-

(1) Rappresenta il bonus assegnato in azioni della Capogruppo.

(2) Rappresenta l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e al fondo previdenza.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

### A. Società controllate e sottoposte ad influenza notevole

Si riportano di seguito i rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti dalla Banca con le altre società del gruppo Bipiemme.

Voci di bilancio	Società controllante	Società controllate dalla controllante	Società sottoposte ad influenza notevole dalla controllante	Importo 31/12/2011	Società controllante	Società controllate dalla controllante	Società sottoposte ad influenza notevole dalla controllante	Importo 31/12/2010
<b>Saldi patrimoniali: attività</b>	<b>17</b>	<b>355</b>	<b>48</b>	<b>420</b>	<b>397</b>	<b>592</b>	<b>66</b>	<b>1.055</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		344		344		408		408
Crediti verso banche				-		159		159
Crediti verso clienti		11	48	59		25	66	91
Altre attività	17			17	397	0		397
<b>Saldi patrimoniali: passività</b>	<b>225.563</b>	<b>792</b>	<b>35</b>	<b>226.390</b>	<b>193.151</b>	<b>1.771</b>	<b>-</b>	<b>194.922</b>
Debiti verso banche	223.418	479		223.897	190.636	178		190.814
Debiti verso clientela		-	35	35		16		16
Titoli in circolazione	130	10		140	1.344	1.235		2.579
Passività finanziarie di negoziazione		201		201		280		280
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.164	87		1.251	1.171	40		1.211
Altre passività	851	15		866		22		22
<b>Dati di conto economico</b>	<b>(4.795)</b>	<b>(76)</b>	<b>126</b>	<b>(4.745)</b>	<b>(2.493)</b>	<b>(87)</b>	<b>140</b>	<b>(2.440)</b>
Interessi attivi	3			3	3	1		4
Interessi passivi	(3.708)	(9)		(3.717)	(1.330)	(18)		(1.348)
Commissioni attive		13	126	139		25	140	165
Commissioni passive				0		(7)		(7)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(1)		(1)		(2)		(2)
Spese per il personale	(14)	(3)		(17)		-		-
Altre spese amministrative	(1.076)	(76)		(1.152)	(1.166)	(86)		(1.252)

**B. Esponenti della Banca**

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalla Banca direttamente con i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché con i dirigenti della banca aventi responsabilità strategiche, e con controparti ad essi collegate (in particolare familiari e società controllate dagli stessi e dai loro familiari).

<b>Consiglio di Amministrazione</b>		<b>Membri del C.d.A.</b>	<b>Familiari di membri</b>	<b>Società controllate da membri del C.d.A.</b>	<b>Società controllate da familiari di membri del C.d.A.</b>
Impieghi	Accordato	55	39		25.396
	Utilizzato				12.657
Raccolta		250	4.103		2.744
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		3.997	24.571		19.241
Risparmio gestito (a valori di mercato)					
Crediti di firma					2.256
Interessi attivi					322
Interessi passivi		-8	-61		-21
Commissioni e Altri proventi		2	2		43
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze					
<b>Collegio Sindacale</b>		<b>Membri del Collegio</b>	<b>Familiari di membri</b>	<b>Società controllate da membri del Collegio</b>	<b>Società controllate da familiari di membri del Collegio</b>
Impieghi	Accordato	5			
	Utilizzato				
Raccolta		262			
Raccolta indiretta (a valori di mercato)					
Risparmio gestito (a valori di mercato)					
Crediti di firma					
Interessi attivi					
Interessi passivi		-9			
Commissioni e Altri proventi					
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze					
<b>Direzione</b>		<b>Membri di Direzione</b>	<b>Familiari di membri di Direzione</b>	<b>Società controllate da membri di Direzione</b>	<b>Società controllate da familiari di membri di Direzione</b>
Impieghi	Accordato				
	Utilizzato				
Raccolta					
Raccolta indiretta (a valori di mercato)					
Risparmio gestito (a valori di mercato)					
Crediti di firma					
Interessi attivi					
Interessi passivi					
Commissioni e Altri proventi					
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze					

## C. Esponenti del Gruppo

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalla Banca direttamente con i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e con i direttori generali delle altre società del Gruppo, nonché con controparti ad essi collegati (in particolare familiari e società controllate dagli stessi e dai loro familiari).

<b>Consiglio di Amministrazione</b>	<b>Membri del C.d.A.</b>	<b>Familiari di membri</b>	<b>Società controllate da membri del C.d.A.</b>	<b>Società controllate da familiari di membri del C.d.A.</b>
Impieghi	Accordato			
	Utilizzato			
Raccolta				
Raccolta indiretta (a valori di mercato)				
Risparmio gestito (a valori di mercato)				
Crediti di firma				
Interessi attivi				
Interessi passivi				
Commissioni e Altri proventi				
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze				
<b>Collegio Sindacale</b>	<b>Membri del Collegio</b>	<b>Familiari di membri</b>	<b>Società controllate da membri del Collegio</b>	<b>Società controllate da familiari di membri del Collegio</b>
Impieghi	Accordato			
	Utilizzato			
Raccolta				
Raccolta indiretta (a valori di mercato)				
Risparmio gestito (a valori di mercato)				
Crediti di firma				
Interessi attivi				
Interessi passivi				
Commissioni e Altri proventi				
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze				
<b>Direzione</b>	<b>Membri di Direzione</b>	<b>Familiari di membri di Direzione</b>	<b>Società controllate da membri di Direzione</b>	<b>Società controllate da familiari di membri di Direzione</b>
Impieghi	Accordato			
	Utilizzato			
Raccolta				
Raccolta indiretta (a valori di mercato)				
Risparmio gestito (a valori di mercato)				
Crediti di firma				
Interessi attivi				
Interessi passivi				
Commissioni e Altri proventi				
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze				

## Incidenza delle operazioni con parti correlate

In base a quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006 si riportano, in aggiunta a quanto previsto dal principio contabile internazionale in materia di “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate” (IAS 24), le informazioni dell’incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, così come classificate dallo stesso IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico della Banca.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello Stato Patrimoniale e di Conto Economico		Totale	Parti correlate	Totale	Parti correlate	
Voci dell’attivo	31/12/2011	Valore assoluto	31/12/2011	Valore assoluto	31/12/2010	%
<b>20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	<b>717</b>	<b>344</b>	<b>48,0%</b>	<b>879</b>	<b>408</b>	<b>46,4%</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione verso società del gruppo		344	48,0%		408	46,4%
<b>60. Crediti verso banche</b>	<b>5.882</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>	<b>2.847</b>	<b>159</b>	<b>5,6%</b>
Crediti verso banche del gruppo		0	0,0%		159	5,6%
<b>70. Crediti verso clientela</b>	<b>427.578</b>	<b>12.716</b>	<b>3,0%</b>	<b>401.696</b>	<b>9.456</b>	<b>2,4%</b>
Crediti verso società del gruppo		59	0,01%		91	0,0%
Crediti verso altre parti correlate della Banca		12.657	3,0%		9.365	2,3%
<b>150. Altre attività</b>	<b>7.305</b>	<b>17</b>	<b>0,2%</b>	<b>4.767</b>	<b>397</b>	<b>8,3%</b>
Altre attività verso società del gruppo		17	0,2%		397	8,3%
<b>Voci del passivo</b>						
<b>10. Debiti verso banche</b>	<b>223.897</b>	<b>223.897</b>	<b>100,0%</b>	<b>192.158</b>	<b>190.814</b>	<b>99,3%</b>
Debiti verso banche del gruppo		223.897	100,0%		190.814	99,3%
<b>20. Debiti verso clientela</b>	<b>126.081</b>	<b>7.394</b>	<b>5,9%</b>	<b>112.634</b>	<b>12.413</b>	<b>11,0%</b>
Debiti verso società del gruppo		35	0,0%		16	0,0%
Debiti verso altre parti correlate della Banca		7.359	5,8%		12.397	11,0%
<b>30. Titoli in circolazione</b>	<b>43.804</b>	<b>140</b>	<b>0,3%</b>	<b>52.907</b>	<b>2.579</b>	<b>4,9%</b>
Prestiti obbligazionari sottoscritti da società del gruppo		140	0,3%		2.579	4,9%
<b>40. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>444</b>	<b>201</b>	<b>45,2%</b>	<b>672</b>	<b>280</b>	<b>41,7%</b>
Passività finanziarie detenute per la negoziazione verso società del gruppo		201	45,2%		280	41,7%
<b>50. Passività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>17.095</b>	<b>1.251</b>	<b>7,3%</b>	<b>13.356</b>	<b>1.211</b>	<b>9,1%</b>
Prestiti obbligazionari sottoscritti da società del gruppo		1.251	7,3%		1.211	9,1%
<b>100. Altre passività</b>	<b>9.778</b>	<b>866</b>	<b>8,9%</b>	<b>9.970</b>	<b>22</b>	<b>0,2%</b>
Altre passività da società del gruppo		866	8,9%		22	0,2%
<b>Voci del conto economico</b>						
<b>10. Interessi attivi e proventi assimilati</b>	<b>15.811</b>	<b>325</b>	<b>2,1%</b>	<b>12.326</b>	<b>194</b>	<b>1,6%</b>
Da società del gruppo		3	0,0%		4	0,0%
Da altre parti correlate della Banca:		322	2,0%		190	1,5%
<b>20. Interessi passivi e oneri assimilati</b>	<b>(7.087)</b>	<b>(3.816)</b>	<b>53,8%</b>	<b>(3.526)</b>	<b>(1.419)</b>	<b>40,2%</b>
Da società del gruppo		(3.717)	52,5%		(1.348)	38,2%
A altre parti correlate della Banca		(99)	1,4%		(71)	2,0%
<b>40. Commissioni attive</b>	<b>3.745</b>	<b>186</b>	<b>5,0%</b>	<b>2.861</b>	<b>200</b>	<b>7,0%</b>
Da società del gruppo		139	3,7%		165	5,8%
Da altre parti correlate della Banca		47	1,3%		35	1,2%
<b>50. Commissioni passive</b>	<b>(407)</b>	<b>-</b>	<b>0,0%</b>	<b>(316)</b>	<b>(7)</b>	<b>2,2%</b>
Commissioni passive da società del gruppo		-	0,0%		(7)	2,2%
<b>110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>26</b>	<b>(1)</b>	<b>-3,9%</b>	<b>(91)</b>	<b>(2)</b>	<b>2,2%</b>
Risultato netto delle attività e passività al fair value da società del gruppo		(1)	-3,9%		(2)	2,2%
<b>150. Spese amministrative</b>	<b>(9.246)</b>	<b>(1.169)</b>	<b>12,6%</b>	<b>(8.018)</b>	<b>(1.252)</b>	<b>15,6%</b>
<b>a) Spese per il personale</b>	<b>(4.732)</b>	<b>(17)</b>	<b>0,4%</b>	<b>(3.669)</b>	<b>-</b>	<b>0,0%</b>
Costi per il personale prestato da società del gruppo		(17)	0,4%		-	0,0%
<b>150. Spese amministrative</b>						
<b>b) Altre spese amministrative</b>	<b>(4.515)</b>	<b>(1.152)</b>	<b>25,5%</b>	<b>(4.348)</b>	<b>(1.252)</b>	<b>29,1%</b>
Da società controllate		(1.076)	23,8%		(1.166)	27,1%
Da altre parti correlate della Banca		(76)	1,7%		(86)	2,0%

## Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

### A. Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

**Sistema di incentivazione “personale più rilevante”:** a seguito dell’emanazione da parte di Banca d’Italia delle “Disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari” del 30 marzo 2011, la Capogruppo ha predisposto l’aggiornamento del “Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Popolare di Milano” approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella riunione del 7 giugno 2011 e dall’Assemblea Ordinaria dei Soci in data 25 giugno 2011.

Con riferimento al cosiddetto “personale più rilevante” (“*risk takers*”, ossia i responsabili aziendali che possono assumere rischi significativi) e relativamente alla componente variabile della retribuzione, tesa a riconoscere il merito e i risultati conseguiti, la Capogruppo ha definito un sistema di incentivazione basato su risultati effettivi e duraturi e che tengono conto dei rischi assunti, fissando una serie di parametri cui è condizionato il riconoscimento degli incentivi (cosiddetti “cancelli di accesso”) e un meccanismo di correzione ex post che subordina la corresponsione delle componenti differite degli incentivi stessi al mantenimento nel tempo di alcuni dei parametri fissati in misura superiore al parametro “cancello” previsto nell’anno di competenza.

La definizione del “*bonus pool*”, ovvero il monte incentivi destinato al “personale più rilevante” di ogni Società del Gruppo, avviene a livello di singola Società, in funzione del grado di conseguimento degli specifici obiettivi di redditività e sviluppo, dei rischi assunti e del conseguimento degli obiettivi qualitativi annualmente stabiliti, avvalendosi anche di analisi periodiche delle tendenze retributive di mercato, effettuate prendendo in considerazione i competitor con i quali ogni realtà del Gruppo si confronta.

La componente variabile della retribuzione viene liquidata con le seguenti modalità:

- per il “personale più rilevante” i *bonus* sono corrisposti per il 50% in denaro e per il 50% in azioni BPM. La componente in azioni è calcolata in numero di azioni BPM spettanti, sulla base del prezzo medio della stessa nei trenta giorni precedenti l’attribuzione, facendo riferimento anche per le quote differite al valore rilevato nell’anno di liquidazione in cui avviene l’attribuzione *upfront*. Il 60% della quota in azioni è attribuito al beneficiario *upfront* nell’anno successivo a quello di competenza (cosiddetto anno di liquidazione) ma con un periodo di *retention* di due anni, mentre il 40% delle quote è differito in parti uguali su un periodo di tre anni a partire dall’anno successivo a quello di liquidazione, con un periodo di *retention* di un anno, ed è sottoposto al meccanismo di correzione ex post precedentemente richiamato. Il 60% della componente in denaro è corrisposta nell’anno di liquidazione, mentre la restante parte del 40% viene differita in un periodo triennale, a partire dall’anno successivo a quello di liquidazione, ed è sottoposta anch’essa al già citato meccanismo di correzione ex post. Le azioni a sostegno del piano sono progressivamente acquistate dal Consiglio di Gestione della Capogruppo ai sensi di legge, ovvero potranno essere oggetto di assegnazione le azioni detenute in portafoglio. Prima della fine del periodo di differimento non possono essere distribuiti dividendi sulle azioni oggetto del differimento stesso. Secondo quanto definito nell’IFRS 2, l’operazione di pagamento basato su azioni, illustrata nel presente paragrafo, si configura come costo d’esercizio, con iscrizione nella situazione patrimoniale di una posta di patrimonio netto.
- per i “responsabili delle funzioni di controllo interno”, per i quali gli obiettivi assegnati sono esclusivamente professionali e coerenti con le responsabilità loro affidate, i *bonus* sono corrisposti solo in denaro, poiché, per loro natura, le azioni sono correlate ai risultati aziendali. L’importo, che non può superare il 50% della retribuzione annua lorda, viene attribuito per il 60% nell’anno successivo a quello di competenza (cosiddetto anno di liquidazione), e per il rimanente 40% in parti uguali su un periodo di tre anni a partire dall’anno successivo a quello di liquidazione. La quota differita sarà corrisposta se gli obiettivi individuali professionali assegnati al beneficiario, anche negli anni successivi intercorrenti tra quello di competenza della componente variabile e il momento dell’erogazione della quota differita, saranno stati conseguiti almeno entro i limiti prefissati.

### B. Informazioni di natura quantitativa

#### 2. Altre informazioni

Con riferimento sistema di incentivazione del “personale più rilevante”, il *bonus* relativo alle attività svolte nel 2010 erogato in azioni BPM contabilizzato fra le spese per il personale nella sottovoce “h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali”, è pari, al 31 dicembre 2011, a 14 migliaia di euro.

## Parte L – Informativa di settore

### I risultati individuali per settori di attività

Nel presente capitolo vengono presentati i risultati suddivisi per settore di attività in base all'IFRS 8 – Operating Segment / Settori di attività.

### L'informativa per settori di attività

In relazione alle diverse tipologie di clientela servita e sulla base del modello interno di divisionalizzazione della clientela, sono stati determinati macro gruppi di clientela. Essi, al loro interno, presentano caratteristiche di omogeneità relativamente:

- alla tipologia di prodotto erogato;
- alla modalità di distribuzione ed al canale distributivo;
- al profilo di rischio/rendimento.

Il criterio utilizzato per la segmentazione della clientela si basa su soglie qualitative e quantitative; in particolare, per quanto concerne l'articolazione della clientela aziende, il parametro di riferimento utilizzato è rappresentato dalle seguenti soglie di fatturato:

- *retail*, fino a 5 milioni di euro;
- *lower corporate*, oltre i 5 milioni di euro e fino a 25 milioni;
- *middle corporate*, oltre i 25 milioni di euro e fino a 50 milioni di euro;
- *upper corporate*, oltre i 50 milioni di euro e fino a 250 milioni di euro;
- *large corporate*, oltre i 250 milioni di euro.

Il modello di segmentazione della clientela è inoltre coerente con il criterio di portafogliazione della stessa che è utilizzato per la definizione delle politiche commerciali e che costituisce la base per le rendicontazioni gestionali Direzionali.

Sono stati pertanto individuati e rendicontati i seguenti settori di attività:

- **“Commercial banking”**: in cui sono consuntivati i risultati della clientela privata e delle piccole e medie aziende (“retail”, “lower corporate” e “middle corporate”).
- **“Treasury & Investment Banking”**: che accoglie i risultati della gestione dei flussi finanziari e del portafoglio titoli e derivati di proprietà.
- **“Corporate center”**: che include le attività strumentali al funzionamento della Banca Popolare di Mantova, fungendo da collettore delle passività subordinate e di tutte le altre attività/passività non allocate ai precedenti settori di attività, oltre che da raccordo per la chiusura degli effetti figurativi/convenzionali.

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato civilistico si sottolinea che:

- i criteri applicati per la misurazione delle informazioni quantitative espone qui di seguito sono i medesimi utilizzati nella predisposizione della reportistica direzionale gestionale e coerenti con i criteri di valutazione applicati nella predisposizione del bilancio civilistico;
- non essendo presenti altre partite in riconciliazione tra la somma dei risultati al lordo delle imposte dei segmenti ed il risultato contabile, non è necessaria la redazione del prospetto di riconciliazione.

### Definizione del contenuto informativo

Per quanto concerne il patrimonio informativo riportato negli schemi di rappresentazione sotto riportati si precisa che:

- il **“risultato della operatività corrente di settore al lordo delle imposte”** è ottenuto dai ricavi di settore al netto dei costi di settore, incluso l'effetto dei costi e dei ricavi figurativi. La somma algebrica dei risultati di tutti i settori coincide con l'analoga voce del conto economico riclassificato;
- il **“margine di interesse”** è determinato secondo il modello di tassi interni di trasferimento utilizzati per misurare le performance gestionali di tutti i centri di responsabilità delle singole entità legali del Gruppo;
- i valori patrimoniali sono quelli puntuali di fine periodo. Le **passività** sono espresse al netto del capitale, delle riserve e del risultato di esercizio.

**A. INFORMATIVA QUANTITATIVA DI SETTORE****A.1 I risultati di settore**

Di seguito si riportano i risultati dei singoli settori di attività:

- “**Commercial banking**”, con un risultato del segmento al lordo delle imposte pari a euro -3,1 milioni, in decremento di euro 3,4 milioni sull’anno precedente, derivante da:  
**proventi operativi** per euro 12,8 milioni, in incremento di euro 1,8 milioni sull’anno precedente. Tale risultato beneficia in buona parte dell’apertura dei nuovi sportelli previsti a Piano Strategico, con impatti sensibilmente positivi tanto sul margine da servizi quanto sullo sviluppo dei volumi dell’attivo;  
**costi operativi** in incremento per euro 1,2 milioni rispetto all’esercizio 2010, ascrivibili soprattutto all’attività di assunzione dei dipendenti da allocare sulle nuove aperture previste a Piano;  
**rettifiche nette** per deterioramento di crediti, pari a euro -6,6 milioni, in incremento di euro 4,0 milioni rispetto al periodo di confronto.
- “**Treasury & Investment banking**”, apporta un risultato al lordo delle imposte pari a euro -1,8 milioni, in peggioramento di euro 1,4 milioni sull’analogo periodo dell’anno precedente, derivante essenzialmente dall’esposizione finanziaria di Banca Popolare di Mantova verso la capogruppo, nonché dal connesso peggioramento del *mark down*.
- “**Corporate center**”, apporta un utile lordo pari a euro 1,2 milioni, sostanzialmente in linea con il dato del dicembre 2010.

**CONTO ECONOMICO DI SEGMENTO**

A Dati al 31 dicembre 2011	Commercial Banking	Treasury & Investment Banking	Corporate Center	Totale azienda
MARGINE DI INTERESSE	9.187	-1.809	1.346	8.724
MARGINE DA SERVIZI	3.592	0	-124	3.468
PROFITTI E PERDITE DA GESTIONE FINANZIARIA	0	30	26	56
UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI al P.N.	0	0	0	0
PROVENTI OPERATIVI	12.779	-1.779	1.248	12.248
COSTI DIRETTI	-9.245	0	-52	-9.297
di cui Spese per il personale	-4.732	0	0	-4.732
COSTI OPERATIVI	-9.245	0	-52	-9.297
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	3.534	-1.779	1.196	2.951
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI. ATTIVITA' FINANZIARIE E ALTRO	-6.622	0	0	-6.622
UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI E ALTRO	0	0	0	0
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-3.088	-1.779	1.196	-3.671



B Dati al 31 dicembre 2010	Commercial Banking	Treasury & Investment Banking	Corporate Center	Totale azienda
PROVENTI OPERATIVI	10.962	-368	874	11.468
COSTI OPERATIVI	-8.018	0	198	-7.820
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI, ATTIVITA' FINANZIARIE E ALTRO	-2.629	0	0	-2.629
UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	0	0	0	0
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	315	-368	1.072	1.019

Differenza 31 dicembre 2011 vs 31 dicembre 2010	Commercial Banking	Treasury & Investment Banking	Corporate Center	Totale azienda
PROVENTI OPERATIVI	1.817	-1.411	374	780
COSTI OPERATIVI	-1.227	0	-250	-1.477
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI, ATTIVITA' FINANZIARIE E ALTRO	-3.993	0	0	-3.993
UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	0	0	0	0
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-3.403	-1.411	124	-4.690

## STATO PATRIMONIALE DI SEGMENTO

A. Dati al 31 dicembre 2011	Commercial Banking	Treasury & Investment Banking	Corporate Center	Totale Azienda
TOTALE ATTIVO	437.960	7.924	13.853	459.737
TOTALE PASSIVO ( *)	-181.813	-224.341	-15.271	-421.425

B. Dati al 31 dicembre 2010	Commercial Banking	Treasury & Investment Banking	Corporate Center	Totale Azienda
TOTALE ATTIVO	407.822	5.007	10.570	423.399
TOTALE PASSIVO ( *)	-161.276	-192.829	-27.796	-381.901

Variazioni A - B	Commercial Banking	Treasury & Investment Banking	Corporate Center	Totale Azienda
TOTALE ATTIVO	30.138	2.917	3.283	36.338
TOTALE PASSIVO ( *)	20.537	31.512	-12.525	39.524

(\*) escluso patrimonio netto

## Allegati di bilancio

### Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Voci dello schema di stato patrimoniale	31.12.2011	30.09.2011	31.12.2010
10 Cassa e disponibilità liquide	4.013	3.510	3.347
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.042	2.032	2.161
30 Attività finanziarie valutate al fair value	717	723	879
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.325	1.309	1.282
80 Derivati di copertura	0	0	0
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	0	0	0
60 Crediti verso banche	5.882	4.036	2.847
70 Crediti verso clientela	427.578	438.062	401.696
100 Partecipazioni	9.413	7.375	6.426
110 Attività materiali	0	0	0
120 Attività immateriali	9.404	7.360	6.392
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	9	15	34
130 Attività fiscali	0	0	0
150 Altre attività	0	0	0
<b>Totale attività</b>	<b>459.737</b>	<b>465.032</b>	<b>423.399</b>
10 Debiti verso banche	223.897	223.095	192.158
20 Debiti verso clientela	126.081	124.869	112.634
30 Titoli in circolazione	43.804	42.063	52.907
40 Passività finanziarie di negoziazione	17.539	16.935	14.028
50 Passività finanziarie valutate al fair value	444	468	672
60 Passività finanziarie detenute sino alla scadenza	17.095	16.467	13.356
80 Derivati di copertura	0	0	0
90 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	0	0	0
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0
80 Passività fiscali	0	0	0
100 Altre passività	9.858	16.496	9.980
110 Trattamento di fine rapporto del personale	81	198	10
120 Fondi per rischi e oneri	9.777	16.298	9.970
130 Riserve da valutazione	246	177	195
140 Azioni rimborsabili	149	157	141
150 Strumenti di capitale	97	20	54
160 Riserve	41.493	41.485	41.178
170 Sovrapprezzi di emissione	-23	-31	-19
180 Capitale	0	0	0
190 Azioni proprie (-)	0	0	0
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+ / -)	4.177	4.177	3.858
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>459.737</b>	<b>465.032</b>	<b>423.399</b>

**Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato**

(euro/000)

Voci del conto economico riclassificato		Voci dello schema di conto economico		Esercizio 2011	Esercizio 2010
<b>Margine di interesse</b>				<b>8.724</b>	<b>8.800</b>
	Voce 10	Interessi attivi e proventi assimilati		15.811	12.326
	Voce 20	Interessi passivi ed oneri assimilati		(7.087)	(3.526)
	(-) Voce 20	<i>(parziale) Interessi passivi transazione fiscale</i>		0	0
<b>Margine non da interesse</b>				<b>3.524</b>	<b>2.668</b>
<b>Commissioni nette</b>				<b>3.338</b>	<b>2.545</b>
	Voce 40	Commissioni attive		3.745	2.861
	Voce 50	Commissioni passive		(407)	(316)
<b>Altri proventi</b>				<b>186</b>	<b>123</b>
<b>Dividendi da partecipazioni</b>				<b>0</b>	<b>0</b>
	Voce 70	Dividendi e proventi simili		0	0
	(-) Voce 70	<i>Dividendi da attività finanziaria (HFT, FVO, AFS)</i>		0	0
<b>Risultato netto dell'attività finanziaria</b>				<b>56</b>	<b>2</b>
	Voce 80	Risultato netto dell'attività di negoziazione		30	93
	Voce 90	Risultato netto dell'attività di copertura		0	0
	Voce 100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		0	0
	Voce	a) crediti		0	0
	Voce	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		0	0
	Voce	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0
	Voce	d) passività finanziarie		0	0
	Voce 110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		26	(91)
	(+) Voce 70	<i>Dividendi da attività finanziaria (HFT, FVO, AFS)</i>		0	0
	(-) Voce 100	<i>a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti</i>		0	0
	(+) Voce 130	<i>b) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		0	0
<b>Altri oneri/proventi di gestione</b>				<b>130</b>	<b>121</b>
	Voce 190	Altri oneri/proventi di gestione		465	488
	(-) Voce 190	<i>(parziale) - Quota imposte indirette recuperabili</i>		(540)	(451)
	(+) Voce 190	<i>(parziale) - Quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi</i>		205	84
	(-) Voce 190	<i>(parziale) - Oneri fiscali straordinari</i>		0	0
<b>Proventi operativi</b>				<b>12.248</b>	<b>11.468</b>
<b>Spese amministrative:</b>				<b>(8.706)</b>	<b>(7.566)</b>
a) spese per il personale				<b>(4.732)</b>	<b>(3.669)</b>
	Voce 150	a). Spese per il personale		(4.732)	(3.669)
b) altre spese amministrative				<b>(3.974)</b>	<b>(3.897)</b>
	Voce 150	b). Altre spese amministrative		(4.514)	(4.348)
	(+) Voce 190	<i>(parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (quota imposte indirette recuperabili)</i>		540	451
<b>Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali</b>				<b>(591)</b>	<b>(254)</b>
	Voce 170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali		(361)	(145)
	Voce 180	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali		(25)	(25)
	(+) Voce 190	<i>(parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi)</i>		(205)	(84)
<b>Oneri operativi</b>				<b>(9.297)</b>	<b>(7.820)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>				<b>2.951</b>	<b>3.648</b>
<b>Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni</b>				<b>(6.613)</b>	<b>(2.621)</b>
	Voce 130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:		(6.613)	(2.621)
	Voce	a) crediti		(6.628)	(2.582)
	Voce	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		0	0
	Voce	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0
	Voce	d) altre operazioni finanziarie		15	(39)
	(+) Voce 100	<i>a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti</i>		0	0
	(-) Voce 130	<i>b) Rettifiche/riprese nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		0	0
<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</b>				<b>(9)</b>	<b>(8)</b>
	Voce 160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(9)	(8)
<b>Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti</b>				<b>0</b>	<b>0</b>
	Voce 210	Utili (Perdite) delle partecipazioni		0	0
	Voce 220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		0	0
	Voce 230	Rettifiche di valore dell'avviamento		0	0
	Voce 240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		0	0
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>				<b>(3.671)</b>	<b>1.019</b>
<b>Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</b>				<b>490</b>	<b>(700)</b>
	Voce 260	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente		490	(700)
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>				<b>(3.181)</b>	<b>319</b>
	Voce 280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		0	0
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>				<b>(3.181)</b>	<b>319</b>

## Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del Regolamento Emittenti Consob art. 149 duodecies

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

1. Servizi di revisione che comprendono:
  - l'attività di controllo dei conti annuali finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
  - l'attività di controllo dei conti infrannuali.
2. Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che né è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento. In questa categoria rientrano anche i servizi legati al controllo della contabilità regolatoria.
3. Altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale e che devono essere dettagliati con un adeguato livello di dettaglio. A titolo esemplificativo e non esaustivo potrebbero includere servizi come: *due diligence* contabile - fiscale - legale – amministrativa e procedure concordate.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2011, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di spese forfettarie, indicizzazioni e dell'eventuale contributo di vigilanza.

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (euro/000)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	73
Servizi di attestazione	.	-
Servizi di consulenza fiscale		-
Altri servizi		-
<b>Totale</b>		<b>73</b>

## Elenco proprietà immobiliari

---

**Bagnolo San Vito** – Via Roma, 73-75

Valore lordo di Bilancio:	540.749
Rettifiche di valore: ammortamenti:	29.004
Valore netto di Bilancio:	511.745

**Mantova** – Piazza Martiri di Belfiore, 7

Valore lordo di Bilancio:	7.418.167
Rettifiche di valore: ammortamenti:	166.111
Valore netto di Bilancio:	7.252.056

---

## Elenco dei principi contabili

Principi contabili		Regolamento omologazione	
			Modifiche
IAS 1	Presentazione del bilancio	1126/2008	1274/2008; 53/2009; 70/2009; 494/2009; 243/2010; 149/2011
IAS 2	Rimanenze	1126/2008	70/2009
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008	1260/2008; 1274/2008; 70/2009; 494/2009; 243/2010
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008	1274/2008; 70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 1142/2009
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008	1260/2008; 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008	1274/2008; 495/2009
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008	1260/2008; 1274/2008; 70/2009; 495/2009
IAS 17	Leasing	1126/2008	243/10
IAS 18	Ricavi	1126/2008	69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008	1274/2008; 70/2009
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008	1274/2008; 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008	1274/2008; 69/2009; 494/2009
IAS 23	Oneri finanziari	1126/2008	1260/2008; 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008	1274/2008, 632/2010
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008	
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	1126/2008	1274/2008; 69/2009; 70/2009; 494/2009; 149/2011
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 494/2009, 495/2009
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008	1274/2008; 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in <i>joint venture</i>	1126/2008	70/2009; 494/2009
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008	1274/2008; 53/2009; 70/2009, 494/2009; 495/2009; 1293/2009
IAS 33	Utile per azione	1126/2008	1274/2008; 494/2009; 495/2009
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 495/2009; 149/2011
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008	1274/2008; 69/2009; 70/2009; 495/2009; 243/2010
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008	1274/2008; 495/2009
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008	1260/2008; 1274/2008; 70/2009; 495/2009; 243/2010
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione ( <i>ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura</i> )	1126/2008	1274/2008; 53/2009; 70/2009; 494/2009; 495/2009; 824/2009; 839/2009; 1171/2009; 243/2010
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008	1274/2008; 70/2009
IAS 41	Agricoltura	1126/2008	1274/2008; 70/2009
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008	1260/2008; 1274/2008; 69/2009; 70/2009; 254/2009; 494/2009; 495/2009; 1136/2009; 1164/2009; 550/2010; 574/2010; 662/2010; 149/2011
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/2008	1261/2008; 495/2009; 243/2010; 244/2010
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	1126/2008	495/2009; 149/2011
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008	1274/2008; 494/2009; 1165/2009
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 494/2009; 1142/2009; 243/2010
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008	1274/2008; 53/2009; 70/2009; 495/2009; 824/2009; 1165/2009; 574/2010; 149/2011; 1205/2011
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008	1274/2008; 243/2010; 632/2010

(\*)Il regolamento 1126/2008 riunisce in un unico testo, tutti i principi contabili ed i documenti interpretativi contenuti nel precedente regolamento n. 1725/2003 e nei successivi atti di modifica.

Interpretazioni		Regolamento omologazione	
			Modifiche
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008	1260/2008; 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008	53/2009
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un <i>leasing</i>	1126/2008	254/2009
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore dello IAS 29 – Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008	1274/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008	495/2009; 1171/2009; 243/2010
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008	1274/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009	
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008	149/2011
IFRIC 14	IAS 19 – Il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008	1274/2008; 633/2010
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009	
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009	243/2010
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009	
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009	
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010	
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008	1274/2008; 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008	1274/2008
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008	
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008	1274/2008
SIC 15	<i>Leasing</i> operativo – Incentivi	1126/2008	1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008	
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008	1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del <i>leasing</i>	1126/2008	
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008	1274/2008; 254/2009
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitarie	1126/2008	
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti <i>web</i>	1126/2008	1274/2008

## Elenco Regolamenti (CE) della Commissione europea

Regolamento omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea	Titolo	Data di entrata in vigore
1126/2008 del 03.11.2008	L. 320 del 29.11.2008	Il regolamento riunisce in un unico testo, tutti i principi contabili ed i documenti interpretativi contenuti nel precedente regolamento n. 1725/2003 e nei successivi atti di modifica IFRS 8 – Settori operativi	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1260/2008 del 10.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	Modifiche allo IAS 23 – Oneri finanziari	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1261/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	Modifiche all'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1262/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	Modifiche all'IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1263/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	Modifiche all'IFRIC 14 – Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1274/2008 del 17.12.2008	L. 339 del 18.12.2008	Modifiche allo IAS 1 – Presentazione del bilancio	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
53/2009 del 21.01.2009	L. 17 del 22.01.2009	Modifiche allo IAS 1 – Presentazione del bilancio Modifiche allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizioni in bilancio	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
69/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24.01.2009	Modifiche all'IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS Modifiche allo IAS 27 – Bilancio consolidato e separato	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
70/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24.01.2009	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 5; IAS 1; IAS 8; IAS 16; IAS 20; IAS 23; IAS 27; IAS 28; IAS 29; IAS 31; IAS 34; IAS 36; IAS 38; IAS 39; IAS 40; IAS 41	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2009 per le sole modifiche legate all'IFRS 5
254/2009 del 25.03.2009	L. 80 del 26.03.2009	IFRIC 12 – Accordi per servizi di concessione	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
460/2009 del 04.06.2009	L. 139 del 05.06.2009	IFRIC 16 - Coperture di un investimento netto in una gestione estera	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2009
494/2009 del 03.06.2009	L. 149 del 12.06.2009	Modifiche allo IAS 27 – Bilancio consolidato e separato	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2009
495/2009 del 03.06.2009	L. 149 del 12.06.2009	Modifiche all'IFRS 3 – Aggregati aziendali	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2009
636/2009 del 22.07.2009	L. 191 del 23.07.2009	Modifiche all'IFRIC 15 – Accordi per la costruzione di immobili	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
824/2009 del 09.09.2009	L. 239 del 10.09.2009	Modifiche allo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione Modifiche all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
839/2009 del 15.09.2009	L. 244 del 16.09.2009	Modifiche allo IAS 39 (elementi qualificabili per la copertura) – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2009
1136/2009 del 25.11.2009	L. 311 del 26.11.2009	Modifiche all'IFRS 1 – Prima adozione dei principi contabili internazionali	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
1142/2009 del 26.11.2009	L. 312 del 27.11.2009	IFRIC 17 – Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/10/2009
1164/2009 del 27.11.2009	L. 314 del 01.12.2009	IFRIC 18 – Cessioni di attività da parte di clientela	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/10/2009
1165/2009 del 27.11.2009	L. 314 del 01.12.2009	Modifiche allo IAS 4 – Contratti assicurativi Modifiche all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1171/2009 del 30.11.2009	L. 314 del 01.12.2009	Modifiche allo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione Modifiche all'IFRIC 9 – Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1293/2009 del 23.12.2009	L. 347 del 24.12.2009	Modifiche allo IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	01.01.2011 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/1/2010
243/2010 del 23.03.2010	L. 77 del 24.03.2010	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 2; IFRS 8; IAS 1; IAS 7; IAS 17; IAS 36; IAS 38; IAS 39; IFRIC 9; IFRIC 16	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
244/2010 del 23.03.2010	L. 77 del 24.03.2010	Modifiche all'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
550/2010 del 23.06.2010	L. 157 del 24.06.2010	Modifiche all'IFRS 1 – Esenzioni aggiuntive per le entità che adottano per la prima volta gli IFRS	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
574/2010 del 30.06.2010	L. 166 del 01.07.2010	Modifiche all'IFRS 1 – Esenzione limitata dall'informativa comparativa previsti dall'IFRS 7 per i neoutilizzatori Modifiche all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative	01.01.2011 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2010
632/2010 del 19.07.2010	L. 186 del 20.07.2010	IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate Modifica dell'IFRS 8 – Settori operativi	01.01.2011 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
633/2010 del 19.07.2010	L. 186 del 20.07.2010	Modifiche all'IFRIC 14 – Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	01.01.2011 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
662/2010 del 23.07.2010	L. 193 del 24.07.2010	IFRIC 19 – Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale Modifica all'IFRS 1 – Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i>	01.01.2011 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2010
149/2011 del 18.02.2011	L. 46 del 19.02.2011	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 1; IFRS 3; IFRS 7; IAS 1; IAS 27; IAS 34; IFRIC 13	01.01.2011 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
1205/2011 del 22.11.2011	L. 305 del 23.11.2011	Modifiche all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative	01.01.2012 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/011

## Relazione del Collegio Sindacale



**Banca Popolare di Mantova S.p.A.**

Sede Legale: Mantova – Piazza Martiri di Belfiore. 7

Capitale Sociale: Euro 2.968.290.= i.v.

Iscritta a Registro Imprese di Mantova al n. 00103200762

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 1462.10

Appartenente al Gruppo Bipiemme Albo Gruppi Bancari n. 5584

**“RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA  
DEGLI AZIONISTI.”**

Signori Azionisti,

è sottoposto al Vostro esame il Bilancio di Banca Popolare di Mantova S.p.A. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 che presenta una perdita d'esercizio di Euro 3.181.437,35.

Il bilancio d'esercizio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. E' costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione del Vostro Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e dalla relazione della Società di revisione.

Il progetto di Bilancio della Società, predisposto e approvato dagli Amministratori ci è stato comunicato nei termini di legge.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge relative alla formazione del Bilancio.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2011,

ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, tenendo anche conto di quanto impartito dalla Consob con le comunicazioni in materia di controlli societari e relative all'attività del Collegio Sindacale. Il Collegio quindi, in conformità a quanto previsto dall'art. 2429 c.c. riferisce quanto di seguito riportato.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società assicurandoci della loro conformità alla Legge e allo Statuto. Di dette operazioni gli Amministratori forniscono adeguata informativa nella Relazione sulla Gestione. Abbiamo altresì ottenuto informazioni e ci siamo assicurati che le operazioni deliberate e/o poste in essere non fossero imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere assunte o in potenziale conflitto d'interesse e fossero improntate a principi di corretta gestione aziendale.

Nell'esercizio 2011 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali, né con terzi, né con società del Gruppo, né con parti correlate.

Con riferimento al bilancio d'esercizio presentato all'attenzione degli azionisti, riteniamo che le informazioni contenute nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa siano adeguate per quanto concerne le operazioni di natura ordinaria effettuate con terzi, con parti correlate e infragruppo. Le operazioni in questione, ritenute congrue e rispondenti all'interesse della società, sono descritte nella Relazione degli Amministratori. I rapporti economici che la Banca ha intrattenuto con le altre Società del Gruppo o con parti correlate, sono regolati da normali condizioni di mercato o da specifiche disposizioni normative. Essi hanno



principalmente riguardato i rapporti intrattenuti con gli Amministratori e i Sindaci, i rapporti infragruppo relativi alla gestione interbancaria dei depositi, i rapporti relativi ai servizi prestati in outsourcing dalla Capogruppo e dalle altre Società del Gruppo.

La Società di Revisione ha rilasciato la relazione di revisione contabile del bilancio d'esercizio 2011 senza rilievi ed esprimendo un giudizio di coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio.

Alla Società di Revisione non sono stati conferiti ulteriori incarichi. Il Collegio non ha rilevato aspetti di criticità in materia di indipendenza degli esponenti aziendali della Società di Revisione.

Abbiamo preso atto dell'attività svolta dalla Società di Revisione, volta ad accertare la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti gestionali consentendo la formazione del bilancio d'esercizio. In particolare abbiamo chiesto e ottenuto sufficienti informazioni dalla Società di Revisione in merito ai lavori svolti in relazione alla formazione del bilancio in esame e verificato l'osservanza delle norme di Legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio d'esercizio e la relazione sulla gestione. Sono stati esaminati i contenuti del bilancio e verificata la corretta adozione dei principi contabili internazionali.

Nel corso degli incontri con i revisori non sono emersi aspetti rilevanti per i quali sia stato ritenuto necessario esporre particolari osservazioni.

Non abbiamo ricevuto denunce ex art. 2408 del c.c. né esposti da parte di terzi.

Nel corso dell'esercizio abbiamo fornito ove necessario i pareri, le proposte e le osservazioni previste dalla legge e votato favorevolmente per



tutte le pratiche deliberate ai sensi dell'art. 136 TUB. Il contenuto di tali pareri non è risultato in contrasto con le successive delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'anno abbiamo partecipato a una riunione assembleare, a nove riunioni del Consiglio di Amministrazione e a sette riunioni dell'Organismo Interno di Vigilanza ex D.Lgs 231/01. Il Collegio si è riunito in otto occasioni, oltre agli interventi individuali dei componenti del Collegio.

Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili della funzione amministrativa e incontri con la Società di Revisione ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società ritenendola consona alle dimensioni della stessa e alla attività svolta.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di controllo del rischio di credito e finanziario sollecitando il costante aggiornamento sugli interventi eseguiti a sostegno di un continuo miglioramento del sistema di controllo dei rischi.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo – contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e l'esame di documenti aziendali.



La Società non detiene partecipazioni in Società controllate e pertanto non è stato necessario verificare il disposto dell'art. 114, comma 2, del D.Lgs. 58/1998.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.

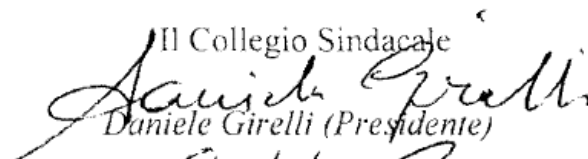

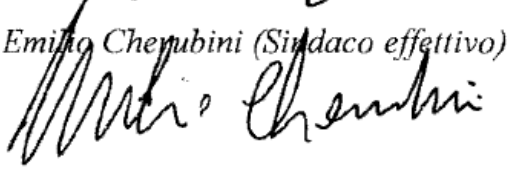
Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, del Codice Civile.

Il Collegio Sindacale della Banca Popolare di Mantova S.p.A., alla luce delle considerazioni effettuate e per gli aspetti di propria competenza, ritiene che il bilancio e la documentazione sottoposti dall'organo amministrativo all'approvazione dell'assemblea siano idonei a rappresentare in modo compiuto la realtà aziendale della Società al 31 dicembre 2011 secondo corrette norme di legge e propone pertanto all'Assemblea di approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2011, così come redatto dagli Amministratori, concordando con la proposta dell'organo amministrativo in merito alla copertura della perdita d'esercizio mediante l'utilizzo di riserve disponibili.

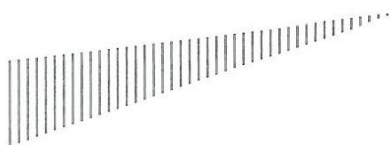
Ai sensi dell'art. 144 quinquiesdecies del Regolamento Emittenti, approvato dalla Consob con deliberazione 11971/99 e successive modificazioni ed integrazioni, gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai propri componenti presso le società di cui al Libro V, VI e VII del codice civile, alla data di emissione della presente relazione sono pubblicati dalla Consob e resi disponibili nel proprio sito internet.



Mantova, li 13 marzo 2012

Il Collegio Sindacale  
  
Daniele Girelli (Presidente)  
  
Alberto Bertoni (Sindaco effettivo)  
  
Emilio Cherubini (Sindaco effettivo)

## Relazione della Società di Revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Via della Chiesa, 2  
20123 Milano

Tel. (+39) 02 722121  
Fax (+39) 02 72212037  
www.ey.com

**Relazione della società di revisione  
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti  
della Banca Popolare di Mantova S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca Popolare di Mantova S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Popolare di Mantova S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 1° aprile 2011.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Mantova S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare di Mantova S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32  
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.  
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584  
P.I. 00891231003  
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.  
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998  
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

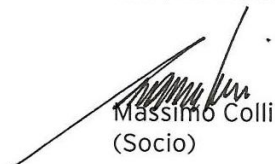




4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca Popolare di Mantova S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Mantova S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Milano, 12 marzo 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.

  
Massimo Colli  
(Socio)